IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — FONDATO NEL 1881

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 — TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

ANNO 128 - NUMERO 54
SABATO 7 MARZO 2009
€ 1,00

Email: piccolo@ilpiccolo.it — www.ilpiccolo.it

BERLUSCONI OTTIMISTA

Il premier: la crisi non è tragica Obama: dati atroci

Borse, altro crollo. A Milano bancari ko
Urso: «Rischia chi investe nei Balcani»

Silvio Berlusconi

ROMA «La crisi c'è, ma non è tragica»: lo sostiene Berlusconi. Preoccupato, invece, il presidente Obama: «Atroci i dati sulla disoccupazione». Intanto le Borse crollano. Il sottosegretario Urso: «Attenti agli investimenti a Est».

● *Alle pagine 2 e 3*

LA SCOMMESSA DELLE IMPRESE ITALIANE

MA NELL'EST EUROPA SI PUÒ ANCORA VINCERE

di GILBERTO MURARO

Sembrava la parodia del «Go West» dell'epopea americana. Fino a ieri, tutti a spingere banche e imprese a correre verso l'Est Europa, la terra redenta e promessa. Certo, era anche la terra della bassa produttività, delle fabbriche da buttar via, della disorganizzazione, del degrado ambientale, del disfacimento morale. Decenni di dittatura comunista (vissuta oltretutto come dominazione straniera) avevano svuotato di ogni rappresentatività le istituzioni, distrutto le tradizioni, annullato gli incentivi al lavoro, al rischio e all'innovazione; e una troppo rapida transizione al capitalismo aveva aggiunto lo sfacelo sociale, con arricchimenti scandalosi e povertà diffusa, senza uno Stato che sapesse regolare e proteggere. Le grandi emigrazioni verso l'Ovest ne erano la prova.

Ma proprio perché il punto di partenza era così basso e la voglia di riscatto così alta, era il posto adatto su cui scommettere per il futuro. E in effetti, dopo alcuni anni, le cose avevano iniziato a marciare per il verso giusto. Le imprese occidentali delocalizzavano i loro stabilimenti in quei Paesi a basso costo del lavoro ma con elevata istruzione e l'Italia vi esportava addirittura interi distretti: chi non ricorda qualche anno fa la cerimonia a Timisoara di Confindustria di Treviso?

Fiducia ben riposta, perché i saggi di crescita del Pil nei Paesi «emergenti» dell'Est Europa viaggiavano negli ultimi anni attorno al 6-8%, quando in Italia il traguardo raramente raggiunto era il 2%. La coraggiosa decisione dell'Unione europea, allora presieduta da Prodi, di allargarsi e di accogliere tali Paesi era una consacrazione dei progressi realizzati e una promessa di sviluppo futuro.

In questa atmosfera di fiducia, si sentivano solo applausi per le grandi banche italiane, Unicredit e Intesa San Paolo, che si espandevano all'Est, aprendo filiali o comprando banche locali: avrebbero sostenuto le imprese italiane operanti in loco, favorito il nostro export e realizzato buoni profitti aiutando lo sviluppo locale. Ora tutto appare travolto dalla grande crisi. Come una tempesta che danneggia una casa solida ma addirittura distrugge quella fragile, così la crisi delle banche e imprese occidentali si trasforma nei Paesi ex satelliti di Mosca in crisi degli Stati stessi.

● *Segue a pagina 3*

IMPULSO ALLE GRANDI OPERE, C'È ANCHE TRIESTE. SCETTICISMO DEL PD

Porto, finanziata la piattaforma logistica

I soldi nel pacchetto da 17,8 miliardi approvato dal Cipe. Sì al ponte sullo Stretto

TRIESTE Pioggia di denaro sulle grandi opere: il Cipe ha stanziato complessivamente 17,8 miliardi di euro per la costruzione di infrastrutture. Via libera al ponte sullo Stretto di Messina e ai fondi per la realizzazione della piattaforma logistica del porto di Trieste. Da chiarire quanti dei 200 milioni mancanti arriveranno in riva all'Adriatico, intanto è certo che l'opera è stata sbloccata. Soddisfazione generale in Friuli Venezia Giulia, scettico il Pd: «Quei finanziamenti non sono spendibili».

● **Carpinelli** *a pagina 4*

CALCIO, ANTICIPO DI B: ESPUGNATA CITTADELLA

Triestina travolgente, vetta a 2 punti

Cittadella-Triestina: il gol dell'alabardato Della Rocca che ha sbloccato il risultato

CITTADELLA Impresa della Triestina nell'anticipo serale di serie B: gli alabardati sono riusciti a espugnare il difficile campo di Cittadella con una travolgente tripletta. A segno Della Rocca, il bomber Granoche e il difensore Milani, tutti nel primo tempo: tramortiti i padroni di casa.

Nella ripresa gli uomini di Maran hanno agevolmente controllato ogni timido tentativo dei padovani di riaprire la gara.

Con il successo di ieri sera la Triestina infila la quarta vittoria consecutiva e scala la classifica: in attesa delle altre partite della giornata, è a soli due punti dalla vetta e, in ogni caso, stacca gli inseguitori in chiave play-off.

● **Esposito** *alle pagine 31 e 32*

TAGLI GOVERNATIVI

LA CULTURA DECAPITATA

di VITTORIO EMILIANI

Le previsioni sul turismo culturale (un terzo di tutti i nostri introiti turistici) sono piuttosto nere: meno 4,3 per cento nel 2009. Con i musei che già nel secondo semestre 2008 hanno subito, soprattutto nel Sud, pesanti cali di visitatori.

● *Segue a pagina 5*

L'INTERVISTA

Menia: «Al governo e alla guida del Pdl? Se è troppo lo decido io»

Il sottosegretario entra nel dibattito sulla leadership in Fvg: l'alternativa è Gottardo

TRIESTE «Sono a disposizione», assicura Roberto Menia, nonostante la carica di sottosegretario all'Ambiente lo impegni non poco. Si parla, naturalmente della guida del Pdl a livello regionale, partita da poco iniziata e senza esclusione di colpi. Menia aggiunge che, nel caso quell'incarico risultasse davvero troppo pesante per gestire nel contempo la nomina di primo segretario del Pdl in Friuli Venezia Giulia, lo deciderà lui. «Non me lo farò suggerire da altri, da quegli altri che ci sperano». Roberto Menia, tuttavia, non dice «tocca a me». Non ancora. Fa anzi capire che il patto con Isidoro Gottardo esiste davvero: «Abbiamo lavorato bene, i risultati parlano per noi».

● **Ballico** *a pagina 10*

Letteratura
Intervista all'autore di best seller

L'Africa di Wilbur Smith: «È con me ovunque mi trovi»

ROMA «Ovunque io mi trovi, la mia mente è lì, in Africa. È in quelle luci violente, in quei colori accesi, in quei paesaggi. Sono quelle luci, quei colori quei paesaggi a far nascere le mie storie, a narrarmele come una voce inesauribile». Così Wilbur Smith, uno dei più celebri romanzieri di oggi, settantaseienne nato in Rhodesia e vissuto in Sud Africa e in Europa, spiega l'origine delle sue opere. Smith è in Italia per presentare la sua ultima opera, "Il destino del cacciatore", appena uscita da Longanesi. A guardarlo, mentre lo incontriamo a Roma, Smith appare come un tranquillo professore anglosassone.

● **Debenedetti** *a pagina 27*

IN PROVINCIA DI TRIESTE LE ORE SONO TRIPLICATE IN UN MESE

Ferriera, buio dopo la Cassa integrazione

I lavoratori interessati saranno 325, nessuna garanzia sul rientro per tutti

IL WELFARE REGIONALE NEL MIRINO

La Lega: Ue anacronistica sugli immigrati

TRIESTE La posizione della Commissione europea «è anacronistica» perché «non tiene conto della crisi che stiamo vivendo e della necessità di dare prima risposta ai nostri cittadini». La Lega Nord, attraverso l'assessore Federica Seganti e il segretario Pietro Fontanini, va avanti sulla linea tracciata. La priorità ai cittadini italiani, nelle politiche di welfare, non si tocca. Anche se Jacques Barrot, vicepresidente della Commissione, ha scritto che i limiti di residenza per accedere al fondo sono "discriminatori" e ha annunciato richiesta di chiarimenti all'Italia.

● **Milia** *a pagina 11*

Lavoratori della Ferriera

TRIESTE Numero dei cassintegrati limato a 325 e indennità economica alzata a quasi l'80 per cento dello stipendio, ma nessuna garanzia che a giugno tutti potranno tornare a lavorare. Resta buio l'orizzonte della Ferriera dopo la lunga trattativa di ieri. Intanto arrivano dati allarmanti sulla cassa integrazione in provincia di Trieste: da gennaio a febbraio è triplicata.

● **Maranzana** *a pagina 12*

La "ronda" dell'anziana sventa la truffa

A 88 anni salva dal raggiro il vicino di casa. In manette una famiglia di nomadi

La polizia illustra gli arresti

TRIESTE A 88 anni ha fatto arrestare tre nomadi che stavano per mettere a segno una truffa ai danni di un vicino di casa che di anni ne ha 81. Licia R. si è affacciata alla finestra dello stabile di via del Panorama 5 e ha ascoltato i tre zingari mentre stavano convincendo il vicino, Bruno B., ad andare in banca per poi consegnare loro i soldi che avrebbe prelevato. In breve la donna ha capito che i visitatori, spacciatisi per amici della vittima, avevano intenzioni poco benevole e ha avvisato il figlio dell'uomo il quale poi ha chiamato i carabinieri allertando al contempo l'Unicredit, di cui l'anziano è correntista. In manette sono finiti così tre cittadini romeni: Zlatu Micu, 40 anni, suo figlio di 19 anni e la moglie Lenuta Caldaras, 38 anni.

● **Barbacini** *a pagina 16*

Il caso
Multa all'ex dirigente Telit

«Non è terra di ebrei»: l'offesa al capo costa una condanna al manager

di CLAUDIO ERNÈ

TRIESTE «Questa non è terra di ebrei. Questa è Italia e tu devi rispettare il Codice e le leggi». Queste parole, pronunciate nel corso di una furibonda lite scoppiata a Prosecco per motivi di lavoro, sono costate a un ex manager della «Telit», Otto Schweitzer, una condanna per ingiurie. Dovrà pagare 200 euro di multa. Schweitzer era stato denunciato e trascinato davanti ai giudici dall'amministratore delegato e presidente della stessa azienda di telecomunicazioni, l'israeliano Oozi Cats. Nel processo di primo grado il giudice di pace di Trieste aveva assolto Schweitzer.

● *A pagina 17*

ECONOMIA
LA POLEMICA

«Assegno ai disoccupati? Un invito a licenziare»
Il Cavaliere nel 2008 ha guadagnato 159 milioni di euro

Berlusconi: la crisi c'è, ma non è così grave

Il premier «smentisce» Tremonti. Franceschini (Pd): «Vive in un bunker dorato»

ROMA «È una crisi pesante, non tragica ma è vissuta sui media in maniera più drammatica di quello che è», basti pensare che «il calo delle Borse è dovuto a una manciata di azioni». Silvio Berlusconi attacca la rappresentazione che viene fatta da stampa a tv della situazione economica e dell'azione dell'esecutivo e mette sul banco degli imputati la Rai, «unica Tv di Stato che attacca il governo in carica». Bocciando senza appello la proposta del partito democratico di un assegno per i disoccupati perché dice «sarebbe per le imprese una licenza di licenziare». Magari mettendosi d'accordo con i lavoratori per riassumerli al nero. «Berlusconi, chiuso nel suo bunker dorato, non vede più quello che succede nel Paese», replica a stretto giro il leader del Pd, Dario Franceschini (ndr ieri Italia oggi riportava in prima pagina la notizia che il premier ha appena guadagnato 159 milioni di euro di dividendi, il 50% in più del 2008).

«Lo sa il presidente del Consiglio che la cassa integrazione a febbraio è cresciuta del 554 per cento?» incalza il segretario del partito di opposizione.

Nel giorno in cui Giulio Tremonti smentisce di aver lanciato l'allarme per un «2009 terribile» e si sbilancia in favore di un confronto tra Berlusconi e il mitico presidente Roosevelt, il premier insiste sulla linea dell'ottimismo a tutti costi. Una linea a quanto pare condivisa dal ministro del Tesoro che con il premier utilizza lo spazio della conferenza stampa dopo il consiglio dei ministri per «fare controinformazione». Una sorta di ping pong a due voci a uso degli «operatori dei media» ai quali il premier chiede «un minimo di benevolenza nell'interesse di tutti».

Il premier Silvio Berlusconi con il ministro Giulio Tremonti

Il segretario del Pd Dario Franceschini

«Mai usata la parola terribile o orribile per definire il 2009. Distorcere la realtà in questo modo non vuol dire fare opposizione al governo, ma agli italiani, vuol dire segare il ramo sul quale si è seduti», avverte il titolare dell'Economia.

«"Uscite di casa e vivete come prima", diceva il presidente Roosevelt nei discorsi del caminetto, il presidente Berlusconi ha fatto lo stesso e non capisco le critiche della sinistra», azzarda Tremonti ricordando di essere stato tra i primi a lanciare in Europa l'allarme per la crisi che stava arrivando.

«Se c'è una cosa di cui abbiamo paura, forse l'unica di cui abbiamo paura, è la paura», aggiunge Berlusconi invitando chi non deve fare cassa a tenersi le azioni che ha. L'Italia «è stata la prima a capire che si stava abbattendo una tempesta e la prima a correre ai ripari: siamo stati previdenti e abbiamo avuto coraggio, nessuno in Europa ha fatto più di noi». «Abbiamo evitato di andare a fondo come aveva pianificato la sinistra», gli fa eco Tremonti, sottolineando che il Pdl già durante la campagna elettorale aveva spiegato che la «situazione sarebbe stata difficile».

In serata Berlusconi boccia anche la candidatura di Giuliano Amato alla presidenza della Rai come «ipotesi che non esiste». Dura la reazione dell'opposizione alle parole del premier su crisi e Rai. «Come al solito per Berlusconi se la crisi fa paura è colpa della stampa della Rai e dell'opposizione, ma questo conferma ancora di più la pericolosità del governo», dice Rosy Bindi. Quanto all'assegno per i disoccupati, per Pierluigi Bersani il premier «scambia la causa con l'effetto: dice infatti che sono gli assegni di disoccupazione a suggerire i licenziamenti e non quest'ultima a generare la nostra proposta».

«Qui c'è un'Italia che ha paura e a parole questa paura non si cancella», avverte il responsabile economico del Pd.

Maria Berlinguer

ALL'ESAME DEL GOVERNO

Donne in pensione a 65 anni di età: due le proposte

ROMA Donne del settore pubblico in pensione a 65 anni di età: ne ha parlato ieri il Consiglio dei ministri, obbligato a discutere una decisione della Corte di giustizia europea, senza affrontare il problema di una riforma generale del sistema.

«C'è una richiesta dell'Ue - ha precisato Silvio Berlusconi - e noi stiamo vedendo come rispondere: per far sì che non ci sia una procedura d'infrazione da parte dell'Unione europea contro l'Italia». Il ministro Maurizio Sacconi ha precisato che «è una sentenza che ci obbliga, ma per il resto, in questa stagione di grande crisi sociale, non si può aggiungere insicurezza a insicurezza».

Sta il fatto che esperti ed esponenti di tutti i partiti hanno drizzato le orecchie, per capire in che misura la sentenza europea può incidere sulla riforma del sistema. Ne è investito il Senato, che da mercoledì ha all'ordine del giorno una delega al governo sulla pensione delle donne del pubblico impiego. Tra un centinaio di emendamenti, ci sono due proposte di modifica: una prevede gradualità, prima di arrivare a 65 anni per le donne del pubblico impiego; un'altra chiede contenuti meno definiti per consentire uno spazio di confronto con i sindacati.

Durante la riunione di governo, c'è stata una raccomandazione di Sacconi: precisare in ogni sede che l'intervento riguarderà solo il settore pubblico, non quello privato. Per la riforma generale del sistema non c'è ancora una bozza pronta per la discussione. Pierluigi Bersani, insistendo sull'urgenza di un assegno di disoccupazione proposto dal Pd, ha detto che per l'attuazione di questa proposta non serve una riforma delle pensioni perché essa «potrà avvenire da qui a due anni».

L'INTERVISTA

Delle aree in salute ora stanno soffrendo

Urso: economie a rischio nei Paesi dell'Est

«L'Ucraina con Kiev potrebbe diventare l'epicentro della recessione»

di PIERCARLO FIUMANÒ

TRIESTE «La situazione economica dell'Est Europa è fonte di preoccupazione perché coinvolge Paesi che sembravano sino a pochi mesi fa in piena salute: mi riferisco a Lettonia, Ungheria, Bulgaria, Romania»: il sottosegretario allo Sviluppo economico e responsabile del commercio internazionale, sta partendo per l'Ucraina che definisce nuovo «epicentro» della crisi mondiale.

Sottosegretario Urso, l'Est Europa sta implodendo aggredito dalla recessione globale e dalla crisi finanziaria.

Mi sto recando in Ucraina, il Paese più grande ai confini dell'Unione Europea, che è diventato l'epicentro della crisi. La situazione economica dell'Est Europa è fonte di preoccupazione perché coinvolge Paesi che sembravano sino a pochi mesi fa in piena salute: mi riferisco a Lettonia, Ungheria, Bulgaria, Romania. In Ucraina vado ad ascoltare 160 imprese italiane che partecipano alla fiera di Kiev e le autorità del governo ucraino per capire quali sono le reali dimensioni di una crisi finanziaria che rischia di portare al collasso l'intero Paese.

Come vede gli sviluppi della crisi nella Nuova Europa?

L'Italia è il secondo partner europeo dell'Europa Centro-orientale dopo Germania e Russia. Circa 32mila imprese italiane sono impegnate in questi Paesi allungando la filiera produttiva e commerciale. La situazione è critica in Romania dove sono attive ben 18mila imprese italiane perché il Paese è stato colpito da una crisi immobiliare e finanziaria. Croazia, Albania, Ungheria cominciano ad accusare difficoltà. Anche la Polonia con la Repubblica Ceca ha manifestato qualche sintomo di crisi ma sembra in condizioni migliori. L'Est rischia di essere colpito dalla «sindrome Irlanda», il Paese che in Europa cresceva di più e ora si trova in una situazione a rischio per la situazione dei conti pubblici.

> «C'è la sindrome Irlanda e la situazione è critica soprattutto in Romania dove lavorano 18mila imprese italiane»

Il sottosegretario allo sviluppo economico e al commercio internazionale, Adolfo Urso

Slovenia e Croazia?

La Slovenia, fra gli ultimi entrati dell'Europa orientale, è uno dei Paesi che resiste meglio alla crisi assieme alla Polonia. È un Paese piccolo ma solido e meglio strutturato economicamente.

Quali possono essere le conseguenze per le nostre imprese e istituzioni finanziarie impegnate nell'Est Europa?

L'esposizione delle nostre banche è nel complesso molto limitata a differenza di altri istituti, per esempio austriaci, che sono molto più esposti. Per le nostre imprese esportatrici il problema riguarda semmai la caduta dei consumi interni di questi Paesi. In Romania gran parte dei prestiti erogati sono in euro: le famiglie non riescono più a pagare i debiti perché il potere d'acquisto degli stipendi è crollato.

Il Made in Italy soffre?

L'Italia è il Paese europeo che, insieme alla Francia, resiste meglio alla crisi economica perchè ha un sistema produttivo completo nel settore industriale e agroindustriale e con una flessibilità imprenditoriale che sta sorprendendo molti.

E in Europa cosa succede? La Commissione europea potrebbe considerare la richiesta da parte dell'Ucraina di aiuti finanziari qualora quelli del Fmi e della banca Mondiale non fossero sufficienti.

La crisi ha colpito economie che crescevano troppo velocemente, Paesi che hanno costruito un grattacielo su fondamenta poco solide: mi riferisco a Irlanda, Spagna, Grecia e Portogallo. Italia, Francia e Germania invece hanno un'economia più solida e un sistema molto più resistente. La crisi ha messo in luce la forza strutturale del nostro sistema produttivo.

Lei ha appena incontrato Catherine Ashton, Commissaria europea al commercio. Cosa sta facendo il governo?

Sin da settembre il governo ha predisposto misure per salvaguardare il nostro sistema finanziario e bancario mentre nel resto d'Europa ci sono state imprese nazionalizzate. Abbiamo destinato 8 miliardi per gli ammortizzatori sociali estesi anche alle piccole e medie imprese perché la vera forza del nostro sistema produttivo è la qualità della nostra forza lavoro. Per sostenere l'internazionalizzazione abbiamo avviato una task force con Ice, Simest e Sace per predisporre strumenti per supportare le nostre imprese all'estero. Il piano promozionale dell'Ice non ha subito tagli di bilancio ma è stato finanziato con altri 180 milioni di euro.

Qual è l'umore delle nostre imprese esportatrici?

Le nostre imprese soffrono ma sono in condizioni di resistere meglio anche in quei Paesi, come la Romania, dove il clima economico è diventato più difficile. Ritirarsi sarebbe peggio.

Quali conseguenze ci dobbiamo aspettare a breve dalla crisi?

Oggi le opportunità di ripresa dell'economia mondiale possono venire solo dalla Cina che sembra pronta ad annunciare altre misure di sostegno e rilancio dei consumi interni.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: PAOLO POSSAMAI
Vicedirettore: ALBERTO BOLLIS
Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile), LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Marco Moroni, Giannola Nonino, Massimo Paniccia, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Adriano Luci. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 3,90 - 4,90 - 7,50 per parola; croce € 24,00; (Partecip. € 4,80 - 7,30 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.
La tiratura del 6 marzo 2009 è stata di 42.100 copie.
Certificato n. 6481 del 4.12.2008

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

IL RESPONSABILE ECONOMICO DEL PD IERI A TORVISCOSA

Bersani: «Nel governo giocolieri di parole»

TORVISCOSA «Il problema degli assegni da destinare ai disoccupati doveva essere risolto ieri. Non si può attribuire un provvedimento da prendere immediatamente a una futuribile riforma delle pensioni». Pierluigi Bersani, responsabile nazionale dell'area economica del Pd, insiste sull'urgenza di affrontare la crisi economica e di assicurare sostegno alle fasce più esposte. Accusa il premier Berlusconi e il ministro Tremonti di essere «giocolieri di parole» e di fare propaganda, senza «aver dato un solo euro a chi è rimasto senza lavoro da settembre». E non accetta che il nodo dell'assegno ai disoccupati venga associato alla riforma delle pensioni. «Trovo curioso - ha dichiarato ieri pomeriggio a Torviscosa a margine di un'assemblea pubblica sul futuro della Caffaro - che ogniqualvolta si tratti di aiutare chi è finito sulla strada si sposti il gioco parlando delle pensioni. Quando si è tolto l'Ici della prima casa a Moratti, quando si è fatta Alitalia, quando sono stati tolti gli interventi per la tracciabilità dei pagamenti nessuno si è chiesto dove andare a recuperare i soldi. Il governo dovrebbe creare un meccanismo di solidarietà in questo Paese tra chi ha di più e chi ha di meno. Invocare la solidarietà solo tra la povera gente non è accettabile».

Pierluigi Bersani

Bersani ha ribadito la ricetta che il Pd va ripetendo da 8 mesi «non per risolvere la crisi, ma per fronteggiarla. Sono 3 i punti: innanzitutto, bisogna riconoscere un assegno a chi perde il posto di lavoro, poi serve attenzione per le piccole e medie imprese cui bisogna garantire liquidità e, infine, occorre puntare sui cantieri locali: la manutenzione delle scuole, le rotonde, i sovrappassi e tutto quanto possa attivare subito l'economia. Dal governo non abbiamo avuto risposte soddisfacenti a nessuno di questi punti. Andare in tv a sbandierare macrocifre non serve a nulla. Il Ponte sullo Stretto, già opinabile, non potrà partire che fra sei anni». L'ex ministro è poi intervenuto a piedi uniti sul pacchetto da 17,8 miliardi cui il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) ha dato il via libera ieri mattina: «Si varano interventi immediati sulle infrastrutture sapendo benissimo che la cassa del Cipe è ferma fino al 2010. Il fondo che è stato costituito presso la presidenza del Consiglio dei ministri e chiamato con un nome immaginifico - ha proseguito Bersani - è stato di fatto creato con la sospensione di interventi di politica industriale, compreso il tema delle bonifiche e del risanamento ambientale dei luoghi compromessi dalla chimica e dalla siderurgia. Si tratta di fondi presi da capitoli già attivi, quindi non c'è nulla di nuovo. E non c'è un euro in più». La crisi della Caffaro ha offerto infine a Bersani l'occasione per un commento ad ampio respiro sull'industria chimica in Italia: «Serve subito un tavolo generale della chimica». *(gio. st.)*

ECONOMIA
LA CRISI GLOBALE

Il tasso dei senza occupazione è salito all'8,1% al massimo da 25 anni. Il presidente: «Non accetto questo futuro»

Usa, boom di disoccupati. Obama: dati atroci

A febbraio persi 651 mila posti di lavoro, dal dicembre 2007 sono 4,4 milioni

dal corrispondente
ANDREA VISCONTI

NEW YORK «Non accetto un futuro di disoccupazione in questo Paese. Abbiamo la responsabilità di agire ed è ciò che farò come presidente», dice Barack Obama davanti ai dati drammatici («dati atroci» li ha definiti, *ndr)* sull'occupazione forniti ieri.

A febbraio si sono persi 651 mila posti di lavoro. Un numero altissimo, eppure a qualcuno, inizialmente, era parso fosse un trend meritevole di un brindisi visto che a gennaio le cose erano andate peggio (655 mila i nuovi disoccupati) e a dicembre ancora peggio (681 mila che avevano perso il posto d'impiego). Tanto che Wall Street sembrava riprendersi. Ma una volta fatte le somme e trasformato tutto in percentuali il dato di febbraio, diffuso dal dipartimento del lavoro di Washington, aveva rivelato una situazione desolante: l'8,1 per cento degli americani è ora disoccupato, il livello più alto da venticinque anni a questa parte.

Bisogna tornare indietro di 25 anni, alla prima metà della prima amministrazione Reagan, per trovare dati sulla disoccupazione altrettanto scoraggianti.

Ci sono ora 4,4 milioni di americani che hanno perso il posto di lavoro da quando è iniziata ufficialmente la fase di recessione dell'economia, nel dicembre 2007. Le proiezioni sono che molte di queste persone non troveranno posto di lavoro fino al primo trimestre del 2010.

La situazione è particolarmente grave in alcune zone degli Stati Uniti come per esempio l'area metropolitana di Atlanta dove il tasso di disoccupazione è arrivato adesso all'8,7 per cento. La situazione è altrettanto seria in Florida dove i disoccupati sono ora l'8,6 per cento, un dato che non si registrava in questo stato dal 1992.

Su scala nazionale la situazione è notevolmente più grave per i neri, il 13,4 per cento dei quali è adesso senza lavoro e, quello che è ancora più grave, senza la prospettiva di trovare un impiego a breve.

Agli sportelli degli uffici che distribuiscono i sussidi per la disoccupazione ci sono più uomini che donne, visto che i settori maggiormente colpiti sono quelli che tradizionalmente occupano uomini, come per esempio l'industria delle costruzioni e quella manifatturiera.

Lievemente meno colpiti sono settori di occupazione al femminile fra cui l'istruzione e l'industria medico-sanitaria.

Ma ieri non è stato solo il tasso di disoccupazione a rivelare un andamento che continua a peggiorare. Negativo anche l'indice dei consumi. Gli americani non comprano più mettendo così in moto una spirale discendente che aggrava ancora di più la crisi.

A peggiorare la situazione è anche il tasso di produttività che, in questo clima di recessione, è diminuito nell'ultimo trimestre oltre ogni aspettativa.

Calano, di pochissimo, anche gli indici di gradimento del presidente. Secondo il settimanale Newsweek il tasso di approvazione per Barack Obama è al 72% e quasi due americani su tre, il 65%, sono fiduciosi del fatto che il giovane presidente riuscirà a far ripartire l'economia.

Il presidente Barack Obama

Negativo anche l'indice dei consumi: gli americani non acquistano più

La sede della General Motors a Detroit

General Motors perde il 30% Vale come nel '33

ROMA Nuova giornata di paura per General Motors in Borsa: spinta dai rumors su una bancarotta sempre più vicina, la Casa automobilistica arriva a cedere il 30%, rivedendo livelli non toccati dal 1933. Cercando di stemperare le tensioni, Gm ribadisce che la propria posizione sulla bancarotta «non è cambiata» rispetto a quando, in febbraio, è stato presentato il piano al Tesoro. «Continuiamo a propendere per una ristrutturazione al di fuori del tribunale» spiega Gm.

E respinge le indiscrezioni del «Wall Street Journal» per il quale i top manager della società sarebbero più aperti a considerare una ristrutturazione attraverso il fallimento, a condizione che questo sia garantito e assistito dal governo. La strada per la sopravvivenza sembra, comunque, tutta in salita, con difficoltà anche in Europa, dove il governo tedesco sembrerebbe privilegiare per Opel la via dell'insolvenza. Berlino, dopo un incontro con i vertici di Gm e Opel, ha ribadito che il piano presentato finora è insufficiente e dovrà essere migliorato.

FONDO MONETARIO NEGATIVO SUL DEBITO ITALIANO E BORSA DI MILANO ANCORA MAGLIA NERA

Nuovo crollo in Piazza Affari: -3,87%

La Banca JP Morgan: nessun nostro report sul rischio insolvenza dell'Italia

MILANO A condire una giornata da tregenda in Borsa ci pensa il Fondo monetario internazionale a sera: il debito pubblico italiano quest'anno salirà al 109,4% del Prodotto interno lordo, mentre nel 2012 arriverà al 116,7%. E qui gli analisti del Fondo assestano il colpo: «Le negative prospettive sul fronte dei conti pubblici sollevano la questione della solvibilità e potrebbero scatenare reazioni di mercato negative».

Il condizionale è superato dagli eventi. Un articolo uscito su Repubblica, in cui si dava conto del lancio da parte di Jp Morgan di un prodotto strutturato dove il Paese più a rischio di fallimento sarebbe l'Italia, aveva provocato immediate reazioni negative sui mercati facendo schizzare lo spread sull'assicurazione dei titoli pubblici sino a 200 punti base. Così nel pomeriggio la banca Usa ha chiesto alla Consob di investigare sui rumor circolanti sul mercato in merito alla stabilità delle finanze italiane.

«Contrariamente alle speculazioni di mercato - ha spiegato JP Morgan in una nota - il dipartimento di ricerca della banca non ha pubblicato un report sul debito sovrano che sostenga la possibilità di un fallimento dell'Italia».

JP Morgan ha sottolineato inoltre che non vende un prodotto strutturato «che implichi o indichi una visione negativa sul credito della Repubblica italiana». A gettare acqua sul fuoco arriva anche Moody's. La situazione dell'Italia a livello di rischio Paese «è ancora lontana da quanto abbiamo visto negli anni Novanta, quando il costo del rifinanziamento era molto più alto con un debito anche più elevato che rappresentava veramente un grande rischio», dice Alexander Kockerbeck, analista di Moody's responsabile del rating italiano.

L'ennesima bufera sulla solidità delle finanze italiane ha indubbiamente contribuito al nuovo terremoto di Piazza Affari. Il dato sulla disoccupazione Usa era stato accolto positivamente da Wall Street e dalle Borse europee (con l'unica eccezione di Milano) perché in linea con le previsioni degli analisti. Il ritorno dei timori sul possibile avvio della procedura fallimentare per Gm ha fatto poi girare in negativo la Borsa statunitense (a metà seduta tornata però sulla parità con il Dow Jones a -0,73%) e trascinato al ribasso quasi tutte le piazze. Alla fine Dow Jones +0,53% e Nasdaq +0,44%.

Ancora una volta la maglia nera è stata Piazza Affari: il Mibtel ha chiuso in calo del 3,87% a 10.740 punti e lo S&P/Mib del 4,64% a 12.895 punti. Finale in calo anche per le altre piazze finanziarie europee, come Francoforte (-0,78%) e Parigi (-1,37%) ma con l'eccezione di Londra (+0,02%). Come era successo lunedì il listino italiano è stato letteralmente travolto negli ultimi minuti di contrattazioni da una serie di vendite all'asta soprattutto sui titoli finanziari. E tra gli operatori è scoppiato il giallo delle vendite per coperture di rischio. Tra i bancari alla guida dei ribassi UniCredit (-10%), Intesa Sanpaolo (-6,76%) davanti a Ubi Banca (-5,61%), Mps (-4,58%) e il Banco Popolare (-6,15%). In sofferenza anche Generali (-6,23% a 10,38): il titolo è ai minimi da oltre 15 anni (fine dicembre 1992) e in corso di seduta ha toccato un minimo di 10 euro. Male anche gli energetici con Eni (-2,07%) ed Enel (-2,49%). Tra i pochi segni più Lottomatica (+5,68%), miglior titolo del listino, Fiat (+2,10%) e Italcementi (+1,85%), in attesa dei conti. Sembrano essere state alcune grosse società finanziarie (assicurazioni, banche e holding) ad aver provocato il ribasso, avendo assicurato il loro portafoglio azionario contro ulteriori discese del mercato.

Andrea Di Stefano

Un risparmiatore davanti alla Borsa di Tokyo

DALLA PRIMA

Ma nell'Est Europa si può ancora vincere

Il Fondo Monetario lancia un salvagente e anche l'Europa promette aiuti. Ma intanto le previsioni restano fosche. Solo la Slovacchia attende una leggera crescita nel 2009, con un +2,2%; per gli altri, tutte variazioni del Pil negativa, la peggiore in Ucraina al -5,4%. Unicredit e Intesa San Paolo pagano il fio della loro colpa con tracolli in borsa.

Brevi commenti a tutto ciò. Primo, la storia del ventennio postcomunista appena rievocata ci obbliga a riconoscere, per senso di giustizia, che la corsa all'Est delle nostre grandi banche non è stata frutto di «ingordigia», ma di una strategia lungimirante. Secondo, la crisi nei Paesi emergenti dipende dalla ricaduta su di essi, tramite gli scambi internazionali, della crisi finanziaria americana ed europea e non viceversa. Terzo, l'esposizione delle nostre banche nell'Est Europa è limitata: poco più del 10% rispetto al totale dei crediti per Unicredit e meno ancora per Intesa San Paolo. Quarto, si tratta di crediti concessi all' economia reale, non già di investimenti in titoli tossici: le insolvenze da parte di imprese e famiglie potranno essere elevate, ma non arriveranno mai al tracollo che accompagna una speculazione finanziaria sbagliata. Quinto e ultimo, l'Est Europa si risolleverà alla fine, come il resto del mondo: dare una mano nella difficoltà e così radicarsi nel tessuto sociale ed economico di quei Paesi, in cui i fondamentali dell' economia restano positivi, appare conveniente, oltre che essere generoso.

Gilberto Muraro

L'ESPONENTE DEL COMITATO ESECUTIVO DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA

Bini Smaghi: il 2009 sarà comunque peggiore del 2008

E aggiunge: «La ripresa arriverà nel 2010, i tagli dei tassi di interesse producono i loro effetti nel tempo»

Lorenzo Bini Smaghi, nel board della Bce

ROMA La Bce prevede «la ripresa nel corso del 2010 e un 2009 negativo, ma meno negativo dell'ultimo trimestre 2008. Nella media il 2009 sarà dunque peggiore del 2008, ma il punto peggiore della crisi è tra la fine del 2008 e l'inzio del 2009». Lo ha detto Lorenzo Bini Smaghi, membro del comitato esecutivo della Bce, parlando a «Panorama del giorno», la trasmissione di Maurizio Belpietro su Canale 5 e commentando anche le affermazioni sul 2009 del ministro dell'Economia Giulio Tremonti.

Sulla risposta non positiva dei mercati al taglio dei tassi da parte della Bce, Bini Smaghi ha detto: «I tagli dei tassi di interesse producono i loro effetti nel tempo. C'è tutta una serie di notizie negative, una dopo l'altra: la gente non acquista e non consuma se non torna la fiducia. Ci vorrà del tempo». In questo contesto la deflazione «non è un'ipotesi realistica perché non c'è un'aspettativa di riduzione dei prezzi. La gente sta risparmiando perché ha paura di perdere il posto di lavoro, non perché pensa di poter comprare un futuro a prezzi più bassi».

La Bce ha già messo in campo «misure non convenzionali e comunque sta guardando ad altre misure, non escludiamo niente» ha detto ancora Bini Smaghi. Tra le misure non convenzionali, Bini Smaghi, cita ad esempio i finanziamenti alle banche a tasso fisso per un periodo lungo. «La Bce ha preso 600 miliardi di euro di rischi in più, il 6% del Pil europeo, stiamo comunque guardando anche ad altre misure». Sui Paesi dell'Est ha aggiunto: «Sono in difficoltà perché non sono nell'euro. L'Europa deve definire un quadro di aiuti e nel summit di domenica scorsa si è parlato proprio di questo». Alla domanda su un possibile rischio default di qualcuno dei Paesi dell'euro, Bini Smaghi ha replicato: «Mi sembra un'ipotesi più giornalistica che realistica».

Per i mercati finanziari servono comunque «nuove regole condivise», con la consapevolezza però che «non si può pensare di eliminare tutte le crisi con una migliore regolamentazione» e che «non è detto che quando la finanza va bene, anche tutto il resto dell'economia vada bene» ha sottolineato Bini Smaghi, rispondendo alle domande degli studenti della Facoltà di Economia dell' Università politecnica delle Marche. E se le autorità di vigilanza devono fare il loro dovere, secondo Bini Smaghi anche i cittadini devono avere un atteggiamento più assennato, «più ragionevole: è impensabile avere tassi di rendimento del 15% l'anno per dieci anni. Vuol dire che c'è qualcosa che non funziona. Se qualcuno lo fa, o è un genio, oppure si chiama Madoff».

ECONOMIA
INFRASTRUTTURE

Non solo il Ponte sullo Stretto di Messina e il Mose salva Venezia fra gli interventi del governo. Fondo da 9 miliardi per le imprese

Grandi opere: 17,8 miliardi. Fondi al porto di Trieste

Lo scalo giuliano chiede 200 milioni dei 435 stanziati congiuntamente a Taranto

di TIZIANA CARPINELLI

TRIESTE Non solo il Ponte sullo Stretto di Messina e il Mose, la famosa barriera salva-Venezia, ma anche la nuova Piattaforma logistica del Porto di Trieste figura tra le infrastrutture approvate ieri a Palazzo Chigi dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe). All'interno del più ampio pacchetto di opere da 16,6 miliardi di euro, l'hub dello scalo giuliano si è visto destinare congiuntamente alla Piastra di Taranto 435 milioni di euro. Si tratta di risorse parzialmente disponibili (e quindi «spalmate» su più annualità) il cui dato scorporato non è stato, però, ancora reso noto. L'inserimento della voce nel documento, tuttavia, conferma l'interesse del governo alla realizzazione del progetto e viene interpretato come un segnale positivo.

«Abbiamo provato a prendere contatto con gli uffici romani - ha commentato il presidente dell'Autorità portuale Claudio Boniciolli - ma appena lunedì potremo avere informazioni più precise. Il costo dell'opera, sebbene aggiornato al 2006, è di 280 milioni di euro: 32 sono già stati stanziati dal Cipe, mentre 50 li ha posti l'Authority». Alla conta mancherebbero quindi circa 200 milioni, una cifra superiore rispetto a quella richiesta da Taranto, che stando al segretario generale Martino Conticelli avrebbe domandato 150 milioni (la spesa complessiva è però di 180 milioni). L'ammontare dei costi delle due piastre logistiche sarebbe dunque di 460 milioni di euro. I fondi, come indicato dalla tabella del ministero, rientrano nel Quadro delle esigenze finanziarie (13,6 miliardi di euro di cui 11,4 disponibili) e non risultano inseriti nel Dpef 2009.

Una veduta del Porto Nuovo di Trieste

La Piattaforma, tecnologicamente e logisticamente avanzata, sorgerà tra lo Scalo Legnami e la Ferriera e si estenderà complessivamente per 247mila metri quadrati, 140mila dei quali saranno recuperati dagli specchi acquei. «Il Cipe - ha sottolineato ieri sera Riccardo Riccardi, assessore regionale ai Trasporti del Fvg - ha risposto a una esigenza di sviluppo che riguarda prima di tutto Trieste e l'intera regione, ma anche l'economia nazionale, dando così nuovi impulsi al sistema dei trasporti. Ora dovrà emergere tutta la volontà di operare in modo sinergico da parte delle realtà istituzionali e imprenditoriali coinvolte, affinché la Piattaforma logistica si realizzi e diventi un punto funzionale importante per i traffici commerciali in quest'area europea».

Il governo spinge dunque sulla leva delle infrastrutture per il rilancio dell'economia italiana, impastoiata dalla recessione, mettendo sul tavolo i 16,6 miliardi già preannunciati e aggiungendovi anche un altro miliardo e 200 milioni (quindi un totale di 17,8 miliardi) di interventi per ristrutturare le scuole e realizzare nuove carceri. Al fianco delle grandi opere, che possono rappresentare un volano per l'economia nel medio termine, arrivano anche risorse per interventi minori. Tutte le opere finanziate, comunque, sono scelte tra quelle «pronte e cantierabili nel più breve tempo possibile», ha affermato il ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli.

Per i fondi a sostegno delle imprese, date le pressanti richieste dei ministri, è stato creato un fondo da 9 miliardi nella disponibilità della presidenza del Consiglio, che sarà attivato per progetti immediatamente realizzabili su presentazione dei singoli ministeri.

Ma veniamo alle grandi opere: arriva il primo stanziamento da 1,3 miliardi di euro per inaugurare la costruzione del Ponte sullo Stretto (spesa stimata 6,1 miliardi) e 800 milioni per il Mose a Venezia. Sono inoltre previsti 2.750 milioni di contributo pubblico per l'alta velocità ferroviaria (le tratte Milano-Verona; Milano-Genova prima fase; oneri ambientali per la Firenze-Bologna; il primo stralcio dell' asse pontremolese) e poco più di 1,5 miliardi per realizzare metropolitane (la linea C di Roma, la metro regionale campana, le reti di Palermo e Catania, le metro di Bari e Cagliari, gli adeguamenti per Parma Brescia e Bologna) e finanziare le reti di trasporto in vista dell'Expo milanese del 2015. Molti anche gli interventi stradali, finanziati con contributi pubblici (2 miliardi) e privati (8,090 miliardi), tra i quali alcuni riguardano il traforo del Frejus, il sistema pedemontana Lecco-Bergamo e il completamento della Salerno-Reggio Calabria.

Il Ponte sullo Stretto

Stretto di Messina

Il progetto prevede il passaggio di 6.000 veicoli/ora e 200 treni/giorno per un costo di 6,1 miliardi di euro

Il ponte
VILLA SAN GIOVANNI
MESSINA
A20
A3
R. CALABRIA

corsia di servizio (per soccorso e manutenzione)
linea ferroviaria e, a lato, 2 vie di servizio
3 corsie autostradali (normale, sorpasso ed emergenza)
11,95
52,0
60,4
misure in metri

lato Sicilia
lato Calabria
Lunghezza complessiva campate 3.666
Luce campata centrale 3.300
183
183
777
627
382,60*
382,60*
53,50*
51,60*
76,76*
62,86*
118*
ancoraggio

Larghezza impalcato sospeso 60,4
Lunghezza cavi tra gli ancoraggi 5.300
Canale navigabile centrale alto 65 - largo 600

*altezza sul livello del mare

ANSA-CENTIMETRI

NUOVE CIFRE

Stanziamento suppletivo di 1,2 miliardi

ROMA La vera novità del piano formulato dal Cipe è però rappresentata da uno stanziamento suppletivo di 1,2 miliardi, che va ad aggiungersi ai 16,6. Un miliardo andrà a finanziare gli interventi di edilizia scolastica «per rendere le scuole più sicure», ha detto il ministro dell'Istruzione, Mariastella Gelmini».

La cifra, però, viene considerata «irrisoria» dal Codacons. Mentre Cittadinanzattiva esprime soddisfazione per lo sblocco dei fondi del Cipe per la messa in sicurezza degli edifici scolastici nelle zone a rischio sismico.

Sono invece 200 i milioni che andranno al fondo per l'edilizia carceraria: per il sottosegretario alla Giustizia, Elisabetta Alberti Casellati, si tratta di «un segnale importantissimo che dimostra la concreta volontà del governo Berlusconi di porre rimedio all' emergenza carceraria».

IL CONVEGNO

Costa: l'Alta velocità resta una priorità

Il Nordest si ribella: penalizzati dal Cipe

Tomat: «Non si può mettere il ponte sullo Stretto davanti alla Tav Milano-Venezia»

VERONA L'aplomb di presidente di Confindustria Veneto non gli permette di battere i pugni, ma è come se Andrea Tomat lo facesse. «Non ha nessun senso - sbotta al dibattito su «Alta velocità ed infrastrutture», promosso a Verona da Nordest Europa nella sala convegni del Banco Popolare - che si metta il ponte sullo Stretto davanti alla tratta ferroviaria Milano-Venezia. Il governo stanzia quattrini per fare espropri su terreni che forse tra cento anni saranno ancora inutilizzati».

Eh, sì, al presidente degli imprenditori veneti non sono proprio andate giù le decisioni in materia d'infrastrutture che il Cipe ha adottato ieri. E che non sia uno sfogo estemporaneo Tomat lo fa capire chiaramente dal palco scaligero: «A tutti i politici dico che faremo sentire la nostra voce. Non condividiamo assolutamente la graduazione degli interventi decisi. Davanti a taccuini e telecamere, prima di salire sul palco, Tomat è ancora più preciso. «Non ci sentiamo rappresentati. Alle prossime elezioni ci potranno essere voti in libertà. Insomma gli imprenditori non si sentono rassicurati nemmeno dal sindaco di Verona Flavio Tosi: «Federalismo significa equità. Questo governo e i ministri che ne fanno parte rappresentano a pieno titolo il Nord e le Regioni che sono espressioni di buona amministrazione».

«Freccia Rossa», il treno italiano dell'Alta velocità

Paolo Costa

Andrea Tomat

Chi però, sollecitato dalle provocazioni di Paolo Possamai, direttore de «Il Piccolo» di Trieste, merita l'Oscar della chiarezza è l'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato, Mauro Moretti. «Siamo il Paese - sottolinea Moretti - dei 100 porti e dei 500 interporti. Tutti chiedono una fermata dell'Alta Velocità. Ebbene solo San Bonifacio non ha fatto una richiesta in tal senso. Allora diciamo subito che sulla tratta Milano-Roma le fermate saranno solo Bologna e Firenze. E nemmeno per tutti i treni. Da Torino a Milano non ci saranno fermate. Noi andremo dove c'è mercato. Sia chiaro, l'Alta Velocità non è un servizio universale come in Spagna».

Ma che ne pensa Moretti del finanziamento deciso dal Cipe solo per la tratta Treviglio-Brescia? «Se non ci si mettono soldi - osserva - vuol dire che non ce ne sono. Io ho sempre detto che la Milano-Venezia è un'opera prioritaria. Oggi sono un po' più realista e capisco che per il momento bisogna limitarsi a questa tratta lombarda. Ebbene, sappiate che ci vogliono comunque sei anni. Se partiamo subito, nel 2015 possiamo inaugurarla». Ma quello che l'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato invoca (applaudito dalla platea) è un salto culturale. «Ogni mattina si alza qualcuno - punta il dito Moretti - e fa un Interporto. Poi viene da me e mi chiede un raccordo ferroviario. Non si può più andare avanti in questo modo. Mi dite quali interporti veneti hanno una valenza internazionale? Verona e Padova? Bene. Ma poi basta. In Italia potranno essere al massimo dieci gli interporti con questa valenza. Lo stesso vale per i porti. In Spagna ne hanno due. Noi ne abbiamo cento e nessuno intende rinunciare al suo». Morale della favola. «L'Italia deve valorizzare i suoi campanili. Ma su scala internazionale occorre individuare, ogni cento-centocinquanta chilometri, un campanile più grosso».

Soddisfatto per lo stanziamento di 800 milioni destinati al Mose («ma erano scritti da tempo, questo finanziamento ne apre altri») e per lo stanziamento «compensativo» che andrà alla pista aeroportuale di Vicenza, Paolo Costa, presidente dell'Autorità portuale di Venezia, si mette la giacca di parlamentare europeo del Pd per parlare di Alta Velocità. «Se oggi ci fosse la tratta Lubiana-Venezia - argomenta - state sicuri che i treni non partirebbero vuoti da Trieste come succede adesso. Il 28 aprile del 2004 lo Stato italiano ha chiesto all'Ue d'impegnarsi per il finanziamento di alcune tratte fondamentali come la Lione-Torino-Milano-Venezia, come la Brennero-Palermo, la Genova-Rotterdam. Ebbene, ci sono stati concessi sei anni per la progettazione. Ma dubito che l'anno prossimo potremo esibire qualcosa se non si decide di stanziare qualche soldo anche per i progetti».

Assente il governatore del Veneto Giancarlo Galan, che ha preferito il dibattito di Padova con monsignor Rino Fisichella, è toccato all'assessore ai Lavori pubblici Massimo Giorgetti rappresentare la Regione. «Il governo di centrodestra - ha detto Giorgetti all'indirizzo di Costa - ha almeno finanziato la Treviglio-Brescia. Il vostro nemmeno quella».

Moderati dal direttore del «L'Arena», Maurizio Cattaneo, il vicepresidente degli industriali di Vicenza, Rodolfo Mariotto, il vicepresidente di Confindustria Verona, Giuseppe Parolini, il presidente degli imprenditori bresciani Franco Tamburini e il presidente della Provincia di Vicenza, Attilio Schneck si sono sostanzialmente limitati a ribadire le istanze dei rispettivi territori. Ma Moretti ha gelato soprattutto le attese di Vicenza. «Due miliardi per un sottopasso mi sembra un' idea davvero improponibile».

Claudio Baccarin

«FAS»

Alla ricerca destinati dieci milioni di euro

Aree svantaggiate, alla regione 178 milioni

L'assessore Savino: nessuna novità rispetto a quanto contrattato con lo Stato

TRIESTE Via libera del Cipe (Comitato interministeriale programmazione economica) alle risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate (Fas). Su una spesa complessiva, per la parte di competenza nazionale e regionale, di 45 miliardi di euro, alla Regione Friuli Venezia Giulia dovrebbero arrivare 178 milioni di euro. «Più altri 12 – spiega l'assessore alle Finanze Sandra Savino – nel 2012. Comunicazioni ufficiali ancora non ne abbiamo, ma non dovrebbero esserci novità rispetto a quanto abbiamo contrattato con lo Stato». «Il Fas di competenza nazionale – si legge nella nota del Cipe - è stato così ripartito: al Fondo sociale per l'occupazione sono stati destinati 4 miliardi di euro; al Fondo infrastrutture 5 miliardi di euro; al Fondo strategico per il Paese a sostegno dell'economia reale (istituito presso la presidenza del Consiglio) 9 miliardi di euro. Il Fas di competenza regionale è distribuito per 22 miliardi alle Regioni del Mezzogiorno e per 5 miliardi alle Regioni del Centro-Nord». La Regione a sua volta ha deciso, con una generalità approvata a fine 2008, una ripartizione di massima su come utilizzare le risorse del fondo.

Risorse preziose che vanno ad intervenire in alcuni dei capitoli più importanti della politica regionale: infrastrutture, ambiente, economia e lavoro. Al settore mobilità, energia ed infrastrutture di trasporto, dovrebbero essere destinati 50 milioni di euro. Le risorse, se confermate, andranno a finanziare l'acquisto di materiale rotabile (20 milioni di euro), i collegamenti della zona industriale Aussa Corno (25 milioni di euro), altre opere di viabilità minore (cinque milioni di euro). Nel settore dei lavori pubblici e dell'ambiente si ipotizza, invece, un impegno complessivo di 68 milioni di euro: 59 finalizzati alla bonifica e alla dotazione infrastrutturale del sito inquinato d'interesse nazionale di Trieste e 9 milioni per impianti di depurazione. Altri cinque milioni andrebbero al settore agricolo (filiera foresta – legno) mentre alle attività produttive si pensa di destinare 30 milioni di euro. Due gli interventi ipotizzati, del valore di 15 milioni ciascuno: uno a favore delle aree di crisi, un altro per rafforzare il tessuto produttivo regionale i cui termini sono da definire. Dieci milioni di euro andrebbero invece al settore del lavoro, università e ricerca e gli ultimi 15 milioni di euro alla montagna. «La ripartizione decisa dalla Regione – spiega l'assessore Savino – non è oggetto di contrattazione, per cui le risorse potranno essere impegnate come abbiamo stabilito. Il passo successivo sarà capire come e quando saranno erogati i fondi», ovvero quando la Regione li avrà materialmente a disposizione. *(m.mi.)*

Il riparto dei fondi per le aree svantaggiate

Energia, Trasporti Mobilità
50 milioni
- 20 milioni per acquisti treni,
- 25 viabilità Aussa-Corno
- 5 viabilità minore

Ambiente e Lavori pubblici
68 milioni
- 59 per la bonifica del sito inquinato di Trieste
- 9 per impianto depurazione di Trieste

Attività produttive
30 milioni
- 15 per aree in crisi
- 15 per rafforzare tessuto produttivo regionale

Risorse agricole
5 milioni

Ricerca e Università
10 milioni

Montagna
15 milioni

PREVISTI CORSI PROFESSIONALI IN ITALIA E FORNITURE DI VIDEOSORVEGLIANZA

Maroni: «Balcani nell'Ue ma serve più sicurezza»

Nel summit a Belgrado il ministro offre cooperazione a Serbia, Montenegro, Macedonia e Bosnia

BELGRADO Disco verde all'ingresso dei Paesi balcanici nell'Unione europea ma elevando gli standard di sicurezza e di contrasto alla criminalità, ancora non adeguati. Con l'Italia pronta a collaborare nella formazione delle forze dell'ordine.

È la posizione espressa dal ministro dell'Interno Roberto Maroni ieri a Belgrado alla sesta Conferenza ministeriale sulla cooperazione nel settore della sicurezza delle frontiere nell'Europa Sudorientale. Presente anche il capo della Polizia di Stato Antonio Manganelli, che ha incontrato i suoi colleghi balcanici per tradurre nella realtà nel più breve tempo possibile le indicazioni del ministro.

Maroni ha avuto incontri bilaterali con i ministri dell'Interno di Serbia, Bosnia-Erzegovina, Macedonia e Montenegro. Con la Serbia c'è un accordo sottoscritto nello scorso dicembre; quello con Sarajevo risale al 2002; con gli altri Paesi manca ma c'è disponibilità a sottoscriverlo. «I quattro Paesi - ha spiegato il ministro - chiedono la liberalizzazione dei visti e l'adesione all'Ue. Noi sosteniamo i due processi ma parallelamente ci deve essere un aumento dei loro standard di sicurezza. Con l'adozione di strumenti più efficaci contro i traffici di droga, armi e clandestini che passano per la rotta balcanica». L'Italia, ha aggiunto, «può svolgere un ruolo fondamentale in questo per ragioni storiche e geografiche». La chiave, ha sottolineato Maroni, è quella degli accordi bilaterali. Con la Serbia, a esempio, ha rilevato, «ho dato la disponibilità a far partecipare i poliziotti serbi a corsi di formazione in Italia della Polstrada. L'obiettivo è migliorare la loro capacità di controllo del traffico lungo il Corridoio 10 che attraversa Serbia, Ungheria e Grecia. Possiamo fornire sistemi di videosorveglianza e corsi di addestramento». Il capo della Polizia Manganelli, incontrando gli omologhi di Serbia, Albania, Croazia, Bosnia, Romania e Macedonia, ha definito sul piano operativo le possibilità di collaborazione. Ci saranno «squadre miste di poliziotti italiani con colleghi dei Paesi balcanici. L'obiettivo è costituire team investigativi per contrastare la criminalità organizzata, il traffico di esseri umani e, in Bosnia-Erzegovina, il terrorismo. Ci saranno quindi scambi d'informazioni e noi offriremo agli altri Paesi la nostra esperienza, con disponibilità a fare corsi di formazione». Saranno anche aperti uffici di collegamento nei Paesi dove ancora non esistono, come Macedonia e Bosnia.

Un posto di controllo della polizia macedone

LA POLIZIA ITALIANA IN ROMANIA

Stupro a Roma, test del Dna sulla famiglia di un detenuto

È un clan di pastori zingari: un componente potrebbe essere colpevole

ROMA Ripartono da Bucarest le indagini per risolvere il giallo della Caffarella. Gli investigatori della Polizia di Stato sono arrivati in Romania con l'impronta genetica ottenuta dalle analisi del Dna compiute sui reperti raccolti sulla scena dello stupro del 14 febbario scorso. Impronta che non corrisponde a nessuno dei due romeni arrestati - Alexandru Isztoika Loyos e Carol Racz, entrambi con precedenti penali - ma che invece è risultata compatibile col Dna di un terzo romeno detenuto nel suo Paese.

Gli agenti della Squadra mobile sanno che il cromosoma Y individuato dalle analisi di laboratorio si ritrova invariato in tutti i componenti maschi di una stessa famiglia. Da qui la speranza che, da un colloquio con l'uomo detenuto, si possano ottenere informazioni utili a dare un nome e un volto all'autore della violenza sessuale.

Nell'indagine internazionale è coinvolta anche la polizia romena che a sua volta ha eseguito prelievi di Dna sui familiari del detenuto. Molti di loro sono già stati ascoltati, sempre con la speranza di potere risalire ad un parente emigrato in Italia. Tuttavia, ammettono fonti investigative, l'operazione potrebbe risolversi in un buco nell'acqua: alla famiglia potrebbero infatti appartenere anche figli illegittimi di cui non si ha nessuna notizia.

In attesa degli sviluppi, la Polizia italiana potrebbe compiere nuovi accertamenti anche su Ciprian C., «l'uomo senza dita» (gli mancano tre falangi) che in un primo tempo fu riconosiuto dalla ragazza violentata ma che poi fu scartato perché secondo un'informativa della polizia romena era partito per tornare in patria due giorni prima dei fatti. I difensori degli indagati, intanto, affilano le armi in vista dell'udienza, fissata per lunedì, in cui il Tribunale del riesame dovrà decidere sull'istanza di scarcerazione. La Procura della Repubblica, ha ribadito che l'impianto accusatorio non cambia.

Agli atti c'è la confessione resa da Alexandru. Questa testimonianza secondo gli inquirenti non può essere messa in dubbio perché Alexandru fornì dettagli che solo l'aggressore poteva conoscere: dettagli in quel momento sconosciuti persino alla polizia ma subito dopo confermati dalla vittima, richiamata in questura per essere sentita sui particolari sfuggiti al primo verbale.

Più sfumata la posizione di Racz, che si è sempre detto innocente e ha sempre negato di trovarsi con Alexandru il pomeriggio dello stupro. A suo carico, caduta la prova del Dna, resta la chiamata in correità fatta dall'amico. E resta il riconoscimento fatto dal fidanzato della vittima tra sette foto segnaletiche. Racz dice di avere un alibi e accusa Alexandru di volere coprire qualcuno di cui aveva una paura matta.

Lo ha ripetuto con forza anche al gip Silvia Castagnoli che ieri, in attesa delle analisi disposte dal pm, ne ha confermato la custodia in carcere per un altro stupro, quello avvenuto il 21 gennaio al Quartaccio. «Non c'entro nulla col Quartaccio. Non ero lì quel giorno come non ero alla Caffarella il 14 febbraio. Controllate. Sono povero ma onesto» ha detto Racz. A incastrarlo la deposizione della vittima che ha parlato di una forte somiglianza.

Natalia Andreani

Carol Racz, uno degli accusati: «Sono povero, ma onesto» ha dichiarato

Brasile, a 9 anni violentata dal patrigno

BRASILIA I medici che hanno praticato l'aborto di due gemelli alla bambina di 9 anni violentata dal patrigno hanno agito correttamente: l'ha sottolineato ieri il presidente brasiliano Luiz Inacio Lula da Silva, definendo «conservatore» il comportamento avuto dal vescovo di Recife, che ha scomunicato i medici. «Come cristiano e cattolico mi rammarico profondamente che un vescovo abbia avuto tale comportamento conservatore. La medicina è su questo punto più corretta della Chiesa e ha fatto ciò che doveva fare: salvare la bambina» ha detto Lula riferendosi a mons. José Cardoso Sobrinho. «Il lavoro psicologico sulla bambina affinché possa recuperare durerà forse decenni» ha aggiunto Lula.

Traffico di droga, arrestato Bormioli ex «re» del vetro

PARMA I carabinieri di Parma hanno arrestato ieri nella sua casa l'imprenditore Rocco Bormioli, 53 anni, ex titolare della nota azienda del vetro.

A quanto emerso, l'arresto fa parte di una maxi operazione ancora in corso: l'accusa è quella di spaccio di sostanze stupefacenti. I militari mantengono ancora il più stretto riserbo sulla vicenda ma a quanto pare non sarebbe stata ritrovata droga nella casa di Bormioli, accuratamente perquisita nel pomeriggio dopo il suo arresto. L'imprenditore in serata era stato portato in carcere.

DALLA PRIMA

La cultura decapitata

Un governo accorto investirebbe sia nel patrimonio storico-artistico (che tanti stranieri attrae e tanti lavori genera) sia nella sua promozione mondiale.

Invece sta tagliando a tutta forza: le risorse per il ministero dei Beni culturali si riducono di 1,4 miliardi di euro da qui al 2011 (meno 498 milioni subito quest'anno) e quelle dell'Enit, già ultimo in Europa per dotazione di fondi, sono state poco meno che dimezzate. Soprintendenti e direttori prevedono di dover chiudere sedi, ridurre orari, rattrappire un'offerta che ha fatto crescere nell'ultimo decennio i visitatori degli spazi museali e archeologici da 25 a 34 milioni e gli incassi da 52 a 106 milioni (più 101%). Con personale scarso e anziano, con direttori di grandi musei pagati appena 1.500-1.700 euro al mese.

Insomma, questa autentica gallina dalle uova d'oro, invece di venire ben nutrita, patirà la fame. Tanto, adesso, arriva un superdirettore generale «alla valorizzazione» il quale sfornerà, sulla testa di chi c'è già, idee sfolgoranti di marketing.

Questi enormi tagli alla spesa ordinaria incidono direttamente sulla possibilità di continuare a tutelare, ogni giorno, quei beni primari (archeologici, artistici, storici, paesaggistici, eccetera). Che, sparsi in tutta Italia, creano poi l'indotto turistico. Se questi beni primari deperiscono e/o imbruttiscono - come sta accadendo al paesaggio - calerà anche la loro attrattiva turistica. Lo capisce un bambino. Questo governo, questo ministro, no. Non a caso agiscono in modo opposto a essi Obama il quale, per contrastare la crisi, investe di più in cultura, Zapatero che è sulla stessa linea, Sarkozy che quintuplica i fondi per i restauri. Ovunque la cultura e le sue strutture (musei, monumenti, biblioteche, archivi, ecc.) Sono considerate - Bilbao insegna _ il motore di ogni sviluppo, anche economico. In ogni caso un valore «in sé». Tranne che da noi.

Da noi le Soprintendenze potranno presto rimanere prive di luce, gas, telefono, cancelleria perché non hanno i soldi per sopravvivere. Figuriamoci se potranno qualificare e tenere aperti con orari «lunghi» i musei, vigilare sulle chiese o evitare crolli e furti. Il ministero, peraltro, sta commissariando le uniche di loro - quelle speciali di Pompei e di Roma (archeologia) - che dispongono di decine di milioni di euro incassati dalle biglietterie. Ci mette dei commissari prelevati, per lo più, dalla Protezione civile, che nulla sanno di monumenti romani, greci o etruschi, e però, in tal modo, svuota le Soprintendenze, ree di pretendere di essere autonome dal potere politico e di imporre le ragioni della scienza su quelle della cattiva politica. Orribile presunzione. Adesso va di moda spremere da musei e monumenti quanti più euro è possibile. Si vogliono musei «redditizi» senza sapere che il Grand Louvre ricava da biglietti e servizi meno del 20 per cento di quanto gli serve per vivere e che il Metropolitan Museum non arriva al 30 per cento.

Nel contempo anche i fondi per cinema, teatro, musica di qualità vengono tagliati dal governo con l'accetta. Viviamo dunque in un Paese che decapita cultura e ricerca sprofondando nel buio della sottocultura e dell'ignoranza, regredendo anziché progredire e penalizzando masse di giovani.

Vittorio Emiliani

» IN BREVE

NEL CASERTANO

Agguato, ucciso nipote del boss Bardellino

CASERTA A Villa Literno sono stati uccisi ieri in un agguato un pregiudicato di Ottaviano, patria del super boss Raffaele Cutolo e un nipote del boss Antonio Bardellino, i capi della Camorra napoletana e casertana. Si tratta rispettivamente di Clemente Prisco di 45 anni e Antonio Salzillo di 50 anni (con il parente «eccellente»), uccisi nel comune di Cancello Arnone, nel Casertano. I due si trovavano a bordo di una Bmw nera quando i sicari li hanno freddati nei pressi di un distributore di benzina Agip. Il fratello di Antonio Salzillo, Paride, era stato ucciso alla fine degli anni '80 dalle nuove leve del clan dei Casalesi che avevano precedentemente ucciso lo zio Antonio Bardellino in Brasile. Sul duplice omicidio di ieri stanno indagando i carabinieri.

MARESCIALLO IN OSPEDALE

Eredità, per una catenina maxi rissa tra 10 parenti

TORINO Per una catenina dell'anziana nonna si picchiano di santa ragione scatenando una mega rissa tra fratelli e cugini conclusasi con l'arresto di 10 persone. La vicenda accaduta giovedì sera a Torino riecheggia l'amaro film di Mario Monicelli «Parenti serpenti». La famiglia si riunisce, per chiarire alcuni aspetti di una eredità, nell'appartamento di un parente. Tutto sembra filare liscio ma all'improvviso la discussione s'infiamma per colpa della catenina. Divisi in due gruppi, s'insultano e picchiano. Prima nell'abitazione, poi in strada. Spintoni, calci, pugni e persino colpi d'ombrello. Coinvolti anche una donna e un invalido. Originari del Barese i 10 contendenti si sono continuati a picchiare anche davanti ai carabinieri. Nel dividerli, un maresciallo è stato aggredito ed è finito in ospedale.

EDITORIA

Governo disponibile sui prepensionamenti

ROMA Si è tenuto a Palazzo Chigi con la partecipazione del ministro del Lavoro Maurizio Sacconi, l'incontro con la Fieg sugli ammortizzatori sociali per il settore dell'editoria. «La situazione delle imprese editrici di giornali è estremamente difficile per il repentino e gravissimo calo dei fatturati pubblicitari, che giunge in alcuni casi anche al 60% rispetto al medesimo periodo dello scorso anno - ha affermato il presidente della Fieg Carlo Malinconico - e la leva degli ammortizzatori sociali è essenziale». «Abbiamo trovato - ha proseguito Malinconico - nel governo ampia disponibilità a nuove norme sui prepensionamenti e grande attenzione alle possibili sinergie di questo specifico strumento con gli altri già previsti».

CHIESTO IL RITO ABBREVIATO

Appalti a Napoli, scarcerato Romeo

NAPOLI Il gip napoletano Enrico Campoli ha scarcerato l'imprenditore Alfredo Romeo coinvolto nell'indagine sugli appalti della Global Service, la società di servizi di sua proprietà. L'imprenditore ha infatti chiesto il rito abbreviato. La prima udienza è fissata per il 30 marzo. In questo modo il procedimento giudiziario nei confronti del Romeo si è cristallizzato, cioè accusa e difesa non devono cercare altre prove a favore o contro. Quindi non c'è pericolo d'inquinamento delle prove, di reiterazione del reato nè tanto meno quello di fuga visto che l'imputato va volontariamente al giudizio. Il manager era in cella dal 17 dicembre scorso.

Disgelo tra Usa e Russia La Clinton e Lavrov: «È un nuovo inizio»

Incontro a Ginevra. Mosca e Washington pronte a trovare un accordo sullo scudo antimissile

GINEVRA Un tasto «reset» (azzeramento) e una stretta di mano. È cominciato così il faccia a faccia tra il ministro degli Esteri Serghei Lavrov e il segretario di Stato Usa Hillary Clinton a Ginevra. Un gesto che intende esprimere la volontà della nuova amministrazione americana di ripartire da «zero» dopo la crisi legata al conflitto in Georgia. Il pulsante, rosso su una base rettangolare gialla, reca la scritta in inglese «reset» e una traduzione in russo. «Abbiamo lavorato sodo per trovare la giusta parola in russo, abbiamo sbagliato?», ha chiesto la Clinton a Lavrov, che ridendo le ha risposto: «Avete sbagliato, vuol dire sovraccarica». Risata comune.

E, dopo l'incontro, la conferenza stampa in cui Lavarov ha sostenuto che Usa e Russia possono arrivare «a una visione comune sullo scudo antimissile europeo e sui sistemi di difesa antimissile». A partire dall'accordo sul trattato di riduzione delle armi strategiche (Start-1) che i due hanno detto di voler concludere entro la fine dell'anno.

Certo, non sarà semplice. Per rimettere a punto i rapporti tra i due Paesi «serviranno tempo e fiducia». «Questo è un nuovo inizio non solo per migliorare le nostre relazioni bilaterali ma per guidare il mondo in settori importanti - ha detto la Clinton, riferendosi, in particolare, alle armi atomiche e alla sicurezza nucleare - Non c'è tempo da perdere su una serie di sfide significative: per questo cominceremo immediatamente a lavorare per trasformare le nostre parole in fatti».

Poco prima l'ex first lady americana aveva ribadito come l'impegno dell'Alleanza Atlantica a riprendere il dialogo con Mosca non potrà mai minare «il sostegno per Paesi come la Georgia, i Baltici o i Balcani, od ovunque in Europa, affinché siano indipendenti, liberi, autodeterminati, senza nessuna ingerenza da parte della Russia». Già ieri in mattinata il segretario di Stato Usa, nel corso della sua prima visita al Parlamento europeo, l'aveva definita una condizione «fondamentale» per riprendere le relazioni con Mosca.

«Ue e Usa sono uniti nella loro visione del futuro, quello che vogliamo costruire insieme, e comunque è uno di quei momenti della storia in cui non abbiamo scelta, dobbiamo stare insieme per affrontare le grandi sfide che ci si pongono», ha sottolineato il segretario di Stato in un dibattito con alcuni rappresentanti dei giovani europei. «Il futuro che cerchiamo di costruire sia in Usa che in Europa è pieno di sfide - ha proseguito la Clinton - ma crediamo che l'opportunità di partnership e cooperazione darà le giuste risposte ad affrontare le sfide». E ha aggiunto: l'Europa è un «miracolo, non soprannaturale, ma è il frutto di un grande lavoro di uomini e donne».

Il segretario di Stato americano ha parlato anche della crisi in Medio Oriente. «Gli insediamenti in Cisgiordania non aiutano» il dialogo e «saranno nella lista delle materie» che Washington affronterà con Israele.

E ribadisce che le sanzioni «unilaterali e multilaterali» contro l'Iran «continueranno» con riferimento ai programmi nucleari di Teheran

Lavrov ha spiegato che la Russia e gli Stati Uniti cercheranno di raggiungere in tempi brevi accordi sull'atteggiamento da tenere sia nei confronti dell'Iran che della Corea del Nord.

Ma Teheran, intanto, sta valutando se partecipare alla conferenza Isaf-Onu di fine marzo sull'Afghanistan e annuncerà la sua decisione durante la prossima missione a Teheran del ministro degli Esteri italiano Franco Frattini. Lo ha affermato il capo della diplomazia iraniana Manoucher Mottaki in un'intervista alla televisione serba Rts durante una visita a Belgrado. Dopo le parole del segretario di Stato Usa Hillary Clinton che ha auspicato un coinvolgimento dell'Iran, Mottaki ha detto: «Non dico che non prenderemo parte, ma che stiamo valutando se partecipare o meno. Il presidente di turno del G8, il ministro degli Esteri italiano Frattini mi ha chiamato nei giorni scorsi. Ha in programma di visitare Teheran e durante la sua visita parleremo di questo e annunceremo le nostre posizioni sull'Afghanistan: la nostra strategia - ha assicurato comunque - è quella di un ritorno della pace e della stabilità nel Paese».

Il segretario di Stato Usa Hillary Clinton assieme al ministro degli Esteri russo Serghei Lavrov

I REPUBBLICANI NE VOGLIONO FARE UNA STAR POLITICA

Nasce il nuovo Bush, ma ha 14 anni

NEW YORK L'astro nascente dei repubblicani non potrà votare alle prossime elezioni: un biondino di 14 anni appena compiuti, Jonathan Krohn, è stato accolto come un messia al Cpac, il congresso del Conservative Political Action Committee, braccio conservatore della militanza del Grand Old Party, il partito di Regan e Bush.

Krohn, che a 13 anni ha scritto un libro («Delfine Conservatism»), ha parlato due minuti illustrando i capisaldi del suo pensiero: rispetto per la Costituzione, difesa della vita, intervento governativo limitato all'essenziale e responsabilità personale. Jonathan studia da politico da quando aveva otto anni ed è convinto che il Partito repubblicano sia «il guscio» dentro cui racchiudere il pensiero conservatore. Applausi in platea e una stretta di mano da Joe the Plumber, l'idraulico dell'Ohio diventato icona della campagna di John McCain durante la corsa alla Casa Bianca 2008: «Se non avessi saputo, gli avrei dato 30 anni. Mi ha fatto piacere parlarci: è veramente intelligente». Il problema di Jonathan è che alle prossime elezioni presidenziali non avrà l'età per votare: compirà 18 anni nel marzo 2013, quattro mesi dopo le presidenziali. La parola d'ordine degli ultra conservatori alla riscossa è una sola: Obama deve fallire, al diavolo il consenso bipartisan per ricostruire l'America in crisi. In un Partito repubblicano allo sbaraglio dopo la netta sconfitta, le nuove star sono Newt Gingrich, l'ex speaker della Camera ai tempi del presidente Bill Clinton e Rush Limbaugh, il commentatore conservatore più radicale degli Stati Uniti.

LEADER DELL'ULTRADESTRA

Israele, Lieberman sarà il prossimo ministro degli Esteri

TEL AVIV Il leader del partito di destra radicale Israel Beitenu, Avigdor Lieberman, ha concordato con il premier designato Benyamin Netanyahu (Likud) che nel prossimo governo israeliano fungerà da ministro degli Esteri. Lo sostiene il quotidiano «Maariv», secondo cui l'intesa è maturata l'altra notte in un lungo incontro a quattr'occhi. Ma per il Likud e Israel Beitenu la lista definitiva dei ministri sarà pubblica solo nella seconda metà di marzo. «Ancora non sono stati distribuiti gli incarichi» ha assicurato ieri sera un portavoce del Likud.

Ehud Barak

Netanyahu punta a formare un governo con il sostegno di 65 deputati (nazionalisti e confessionali) sui 120 della Knesset. Nei giorni scorsi ha anche cercato di convincere - finora senza esito - il leader laburista Ehud Barak a rivestire la carica ministro della Difesa. Tuttavia a «Maariv» risulta che Lieberman sia già «uscito vincitore» dalle politiche di febbraio. Ha anche ottenuto, secondo il giornale, la riconferma al Ministero della giustizia del controverso Daniel Friedman (indipendente, che lotta per ridurre i poteri della Corte suprema) e ha assicurato a Israel Beitenu il Ministero per la sicurezza interna. Mentre il totogoverno infuria nei palazzi del potere e sulle prime pagine dei giornali, sono giunte a sorpresa le dimissioni dell'ambasciatore israeliano a Washington Sallai Meridor. Giorni fa, in un incontro in un grande hotel di Gerusalemme fra Netanyahu e il segretario di Stato Usa Hillary Clinton, il premier designato aveva pregato Meridor di uscire dalla stanza. Ieri l'ambasciatore ha detto di non nutrire risentimento verso Netanyahu e ha spiegato di avere deciso le dimissioni già da tempo: «È certo prerogativa di un premier di nominare una persona di sua totale fiducia come ambasciatore negli Stati Uniti». Certo la personalità di Lieberman desta un certo disagio nelle diplomazie occidentali, specie in quella europea.

Benjamin Netanyahu

L'azienda Redox-Group partecipa al lutto del collaboratore S. CAMPOREALE per la perdita della mamma

Ippolita de Candia

Trieste, 7 marzo 2009

Ricorre oggi il XXIV anniversario della scomparsa del

COMMENDATORE DOTTORE

Duilio de Polo Saibanti

Il figlio e familiari tutti lo ricordano con immutato affetto a tutti quelli che lo conobbero e stimarono per le sue virtù umane e culturali.

Una Santa Messa verrà celebrata martedì 24 marzo alle ore 18 nella Chiesa Madonna del Mare.

Trieste, 7 marzo 2009

IX ANNIVERSARIO

Bruno Belci

Creatura indimenticabile. Arrivederci figlio adorato

I tuoi cari

Trieste, 7 marzo 2009

II ANNIVERSARIO

La famiglia ricorda l'amato

Mario Sirotti

Trieste, 7 marzo 2009

1920 2009

Franco Zaro

Grazie per tutto l'amore che ci hai dato

SILVANA e SERGIO

Trieste, 7 marzo 2009

DOPO IL VETO DI LUBIANA ALL'INGRESSO DI ZAGABRIA NELL'UE

Slovenia-Croazia, prove di mediazione sotto l'egida dell'Unione europea

di MAURO MANZIN

TRIESTE All'Unione europea non si può dire di no. Sia che si faccia già parte del gruppo dei Ventisette (leggi Slovenia), sia che a quel gruppo si aneli (leggi Croazia). Per questo a latere del vertice Nato di Bruxelles c'è stata una fitta rete di colloqui tra il ministro degli Esteri di Lubiana, Samuel Zbogar e il suo omologo croato, Gordan Jadrokovic. Scontato l'oggetto: il contenzioso bilaterale tra Slovenia e Croazia sui confini e il relativo veto posto da Lubiana al proseguo del dialogo tra Zagabria e Bruxelles. E, forse, questa volta qualche cosa si sta muovendo. Non fosse altro per il tono delle dichiarazioni del capo della diplomazia slovena.

La novità, e non è poco dopo mesi di assoluto silenzio, è che i due ministri degli Esteri, alla presenza del commissario europeo all'Allargamento, Olli Rehn si incontreranno il prossimo 10 marzo per porre le basi di una mediazione che per Lubiana «deve essere complessiva, risolutiva e definitiva». «La mediazione Ue - dichiara senza remore il ministro sloveno Zbogar - deve portare a soluzioni definitive per quanto riguarda il contenzioso confinario tra i due Paesi. Tutto il resto lo considero come qualcosa di marginale che risolveremo assieme a Rehn». Piccolo problema: la

Gordan Jadrokovic

Samuel Zbogar

Croazia vorrebbe togliere dai colloqui proprio il tema dei confini considerandolo un fatto bilaterale e non un argomento multilaterale europeo in grado di rappresentare un veto all'adesione all'Ue. Croazia che deve ancora ufficialmente decidere se accettare o meno la mediazione comunitaria, ma l'annuncio del summit trilaterale Zbogar-Jandrokovic-Rehn (ossia Slovenia-Croazia-Unione europea) appare come un'affermativa risposta implicita all'interrogativo diplomatico. Dunque il dialogo, a questo punto, sembra poter riprendere, ai più alti livelli politici e non più solo in sede di commissione tecnica bilaterale peraltro annullata nelle scorse ore proprio dalla Slovenia.

Minore, almeno a dichiarazioni, il problema dell'ingresso della Croazia nella Nato il prossimo 4 aprile quando l'Alleanza atlantica celebrerà, tra l'altro, il suo 60° anniversario. «Ho rassicurato il collega croato - sostiene Zbogar - che il governo sloveno farà di tutto perché la ratifica del protocollo di adesione da parte di Zagabria sia ufficialmente ultimato entro la data del 3 aprile». Sta di fatto che su tutto pesa il possibile referendum in Slovenia contro l'ingresso nella Nato di Zagabria, referendum che si sta organizzando da parte di un piccolo partito di estrema destra.

Sulla questione, di non poco conto, da rilevare la dichiarazione del segretario generale della Nato, Jaap de Hoop Scheffer il quale non ha voluto commentare situazioni relative alla politica interna slovena. «A Lubiana non possiamo imporre niente - ha precisato - perché è un Paese democratico, ma sono molto fiducioso che ad Aprile potremo accogliere tra le fila dell'Alleanza atlantica sia l'Albania che la Croazia».

Nuova legge, in Spagna l'esercito aperto anche ai transessuali

MADRID «Sono felicissimo, da tanto aspettavo questo momento» esulta Aitor, il giovane transessuale andaluso la cui battaglia per potere diventare soldato ha fatto colare fiumi d'inchiostro negli ultimi anni in Spagna. Da ieri la porta di tutti i Corpi militari, di terra, mare, aria e della Guardia civil, equivalente spagnolo dei Carabinieri, è aperta per chi ha cambiato sesso. Nella Gazzetta ufficiale di giovedì è stato pubblicato il decreto, voluto dalla molto popolare ministro della Difesa, la socialista catalana Carme Chacon e controfirmato dalla vice premier Maria Teresa de la Vega, che modifica la direttiva del 1989 sulle «esclusioni mediche» alla carriera militare.

Ieri è entrato in vigore. Cancella in particolare l'articolo che finora prevedeva fra le ragioni di esclusione dalla carriera militare dei candidati maschi «l'assenza totale o parziale del pene» e «la perdita, l'assenza o l'atrofia di ambedue i testicoli». Il primo soldato transessuale dell'esercito di Sua maestà Juan Carlos potrebbe essere proprio Aitor che ha visto già due volte, nel 2007 e due mesi fa, la propria candidatura respinta.

Croazia, stanziati più fondi per la minoranza italiana

Aumento del 5,14%. A disposizione un milione e 200mila euro

FIUME Buone nuove in campo finanziario per la Comunità nazionale italiana che vive in Croazia, nonostante i tagli operati da tutti i ministeri del governo di centro-destra del premier Ivo Sanader.

Ieri si è svolta la seduta del Consiglio delle minoranze nazionali della Repubblica di Croazia, (organismo di cui, tra l'altro, fanno parte i deputati minoritari), che ha visto l'approvazione del piano di finanziamento 2009 a favore dei gruppi etnici «extracroati».

Il consiglio, presieduto da Aleksandar Tolnauer, ha accettato che dal budget statale siano attinti 43,6 milioni di kune, circa 5 milioni e 870 mila euro, cifra che rappresenta il 5,14 per cento in più rispetto al 2008. Una consistente fetta, sul 21 per cento, è toccata alla minoranza italiana, che potrà contare su 8 milioni e 900 mila kune (un milione e 200 mila euro).

Si tratta di una cifra che va ben oltre quella che è la presenza degli italiani (20 mila unità) nel tessuto minoritario in Croazia, composto in totale da 450 mila persone. Ma va rilevato che gli italiani di Croazia (come quelli residenti in Slovenia) sono ottimamente strutturati e organizzati, capaci di sfornare molteplici attività, come nessuna altra minoranza presente nel Paese.

A presenziare alla riunione del consiglio è stato ieri il deputato al seggio specifico italiano al Sabor (il parlamento croato) e presidente dell'Unione italiana, Furio Radin, che non ha mancato di esprimere la propria soddisfazione per il risultato ottenuto: «Dati i tempi che tirano, credo che l'aumento generale del 5,14 per cento su base annua rappresenti un esito positivo – ha detto – la lievitazione sale invece al 5,19 per cento per la nostra comunità nazionale. In questa somma, per intenderci, non rientrano i finanziamenti

Il premier Ivo Sanader

per le nostre scuole, che sono molto ingenti, trattandosi di istituzioni specifiche. I dicasteri del governo Sanader, e così anche il Consiglio delle minoranze nazionali, hanno dovuto sacrificare certe spese, senza però nulla togliere ad istituzioni e associazioni. Un tanto va ascritto ai parlamentari delle minoranze, impegnatisi a fondo per evitare sforbiciate al bilancio di associazioni e istituzioni. I tagli colpiranno solo le manifestazioni culturali».

Radin ha fatto presente che gli italiani sono al secondo posto nella graduatoria delle dotazioni, guidata dai serbi, con il 26,6 per cento dei finanziamenti complessivi (circa 1,45 milioni di euro).

Insieme, italiani e serbi, assorbono quasi la metà delle dotazioni. Scendendo nello specifico, la maggior parte dei mezzi destinati alla Cni, riguarderà la Casa giornalistico-editoriale Edit di Fiume, che riceverà 6 milioni e 296 mila kune (848 mila euro). A ciò si aggiunge il milione e 300 mila kune (175 mila euro) che va all'Edit grazie al cosiddetto accordo Radin – Sanader.

All'Unione italiana andranno 993 mila kune (un milione e 335 mila euro), al centro di Ricerche storiche di Rovigno 911 mila (un milione e 223 mila) e al Dramma Italiano del Teatro Ivan Zajc di Fiume 701 mila kune (943 mila euro).

«L'aumento è gratificante – ha aggiunto Radin – ma io non sono mai completamente soddisfatto perché dell'opinione che le minoranze nazionali in Croazia non ricevano mai abbastanza. Posso dire che l'ammontare delle dotazioni è il risultato della cooperazione avviata con il presidente Tolnauer, una persona che sa fare bene i conti e li sa fare bene di concerto con i deputati delle minoranze. In futuro dovremo però formulare un registro delle associazioni minoritarie, per impedire che organizzazioni praticamente inesistenti si facciano avanti, intascando mezzi erogati dallo Stato».

Andrea Marsanich

Il deputato italiano al Parlamento croato Furio Radin

Veglia, a maggio pronta la nuova viabilità

Sarà costruita anche una pista ciclabile che affiancherà l'arteria principale

VEGLIA Potrebbero concludersi il mese prossimo, o al più tardi in maggio, i lavori di ristrutturazione di un consistente troncone della statale D-102, l'arteria principale di Veglia (lunga in tutto 45 chilometri), quella che taglia in due la maggiore delle isole adriatiche. Parliamo del tratto Valbisca-Treskavac, che va dall'area sovrastante lo scalo traghetti alla piccola località alle porte di Veglia capoluogo, 13 chilometri in tutto, che le edili Krk e Mikic stanno trasformando in una strada larga, comoda, senza dossi, che sarà finalmente dotata di un asfalto degno di tal nome. La Valbisca-Treskavac è in questo momento chiusa, con maestranze e macchine che stanno lavorando a ritmi sostenuti. La chiusura di questo tratto della D-102 non ha creato eccessivi disagi, grazie all'ottima rete viaria locale che ha assorbito il traffico senza gravi difficoltà. Il rifacimento della statale vegliota ha per investitore l'azienda pubblica Hrvatske ceste (Strade croate), che spenderà sui 100 milioni di kune (circa 13 milioni e mezzo di euro), ottenuti grazie ad un credito erogato dalla Banca europea per gli investimenti.

In un primo momento, il progetto comportava investimenti per 85 milioni di kune, ma poi – visto che Veglia è l' isola turisticamente più forte in Croazia – si è deciso di costruire una pista ciclabile, che fiancheggerà la D-102. Un bel colpo per i cicloturisti e per tutti coloro che amano questo genere di trasporto, finora non consigliabile lungo la statale isolana, che era davvero stretta, con numerosissime curve e con un manto stradale «ondulato». La pista ciclabile si è portata via poco più di 2 milioni di euro, ma sono soldi spesi beni fino all' ultimo. «I lavori procedono bene – è quanto sottolineato da Silvana Soric, responsabile del settore pianificazione in seno al dipartimento fiumano delle Hrvatske ceste – e potrebbero essere ultimati addirittura in aprile o comunque non oltre la fine di maggio. Le condizioni meteo in questi ultimi mesi non sono state clementi, ma i nostri uomini sono riusciti comunque a portare a termine quanto progettato. Ancora qualche sforzo e il troncone sarà riaperto al traffico. Non ci ha facilitato nemmeno la situazione economica generale nel Paese, anche se i mezzi per Veglia erano previsti da tempo e non ci sono state brutte sorprese. Nel contesto voglio rilevare il civismo dei veglioti ai quali sono stati espropriati lotti di terreno per allargare o in parte deviare l'arteria. Non ci sono state proteste, tutti hanno cooperato e tutti riceveranno, più o meno in tempo, il risarcimento pecuniario per i terreni ceduti allo Stato in base alla legge sull'esproprio».

Dopo la Valbisca-Treskavac, le due aziende edili si trasferiranno sui segmenti Veglia città-Dunat e Dunat-Verbenico, lavori che dovrebbero cominciare quando la gran massa dei villeggianti se ne sarà tornata a casa. Il rifacimento della D-102 prosegue a ritmi senz'altro più spediti rispetto alla ristrutturazione della Faresina-Lussingrande, la principale strada dell'arcipelago di Cherso e Lussino, dove i lavori sono cominciati nel 2002 e non si sa con precisione quando finiranno. *(a.m.)*

A POLA

La palestra italiana sarà ultimata entro il prossimo settembre

POLA A proposito della tormentata vicenda relativa alla costruzione della palestra per le due scuole italiane, ossia l'elementare «Giuseppina Martinuzzi» e la media superiore «Dante Alighieri» l'imperativo dell'Unione italiana rimane la sua inaugurazione per il settembre prossimo,in coincidenza con l'inizio del nuovo anno scolastico. Lo ha confermato la direttrice dei servizi amministrativi Ui Orietta Marot,che dopo l' inattesa,clamorosa e sicuramente anche vergognosa chiusura del cantiere da parte dell' azienda appaltatrice Projekt Gradnja di Slavonski Brod si sta dando da fare affinchè i lavori riprendano quanto prima. «Innanzitutto - afferma - dobbiamo concordare un riunione urgente con il Ministero croato della Pubblica istruzione che è il committente principale del progetto, per definire quali passi compiere per costringere l'appaltatore a far fronte agli obblighi contrattuali e agli accordi ben definiti a proposito del finanziamento dei lavori aggiuntivi non previsti dal progetto e non prevedibili con i quali la Projekt Gradnja ha giustificato la chiusura del cantiere». E intanto le maestranze edili e i mezzi meccanici sono stati dirottati verso altri cantieri edili in Croazia il che sicuramente non è molto confortante.

Ivan Nino Jakovcic

Nei giorni scorso l'on. Furio Radin presidente dell'Unione italiana aveva definito scandaloso il comportamento della Projekt Gradnja nel momento in cui il 90% dei lavori era stato portato a termine. Prosegue dunque la Via Crucis del progetto della palestra iniziata subito dopo che il 28 novembre del 2006 era stato firmato il contratto per l'appalto dei lavori da parte dell'on. Furio Radin presidente dell'Ui, del vice presidente dell'Università popolare di Trieste Dennis Visioli, del presidente della Regione istriana Ivan Nino Jakovcic, del sindaco Boris Miletic, dello stesso segretario di stato croato all' istruzione Zelimir Janjic e di Zeljko Cugura, direttore della ditta appaltatrice.

I lavori, finanziati dunque da Roma,Zagabria, dalla Regione istriana e dalla Città di Pola, avrebbero dovuto iniziare nel marzo 2007 e concludersi entro un anno. Poi sono insorte mille difficoltà tecniche e burocratiche che hanno fatto prima slittare l'apertura del cantiere e poi intralciato i lavori. Va detto che anche in altri progetti a favore della Cni, le ditte appaltatrici si sono comportate scorrettamente nei confronti dei committenti. Basti ricordare il cantiere desolatamente vuoto da oltre un anno della costruenda Comunita degli Italiani di Torre. E poi c'è il caso della Comunità di Cittanova dove di recente le maestranze se ne sono andate quando mancava da ultimare solo il 5% dei lavori. *(p.r.)*

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

Nave	Provenienza	Ora
SIDER LARK	da Piombino a AF Servola	ore 06.00
SONA	da Fiume a rada	matt.
SEA GIANT	da Chioggia a Cava Sistiana	ore 08.00
SAFFET ULUSOY	da Istanbul a orm. 31	ore 09.30
CELTIC KING	da Novorossiysk a orm. 13	ore 14.00
SEAVOY AGER	da Novorossiysk a rada	ore 15.00
HAPPY RANGER	da Alessandria a Frigomar	pomer.
NORDSCOT	da Midia a rada	ore 16.00
MSC CAITLIN	da Capodistria a Molo VII	ore 16.00
ULUSOY 5	da Cesme a orm 47	ore 18.30

IN PARTENZA

Nave	Destinazione	Ora
ADAFERA	da Siot 2 per ordini	ore 04.00
ADRIA BLU	da orm.55 per Venezia	ore 06.00
N.C. COSTA	da Arsenale 4 per Marghera	ore 09.00
SEA GIANT	da Cava Sistiana per Chioggia	ore 12.00
GRECIA	da orm. 22 per Durres	ore 13.00
AVRORAS	da Sc. Legnami A per ordini	pomer.
SAFFET ULUSOY	da orm. 31 per Istanbul	ore 18.30
UN EGE	da orm. 39 per Ambarli	ore 20.00

L'ASSEMBLEA DEI SOCI DECIDE DI AVVIARE UN RILANCIO

Aeroporto, ripianate le perdite da 1,4 milioni

Bloccato l'aumento di capitale: sarà condizionato a un piano industriale. Trenta giorni di tempo

RONCHI Trenta giorni di tempo per predisporre un piano industriale che definisca lo sviluppo ed il rilancio della struttura.

E' la scadenza che la maggior parte dei soci del Consorzio per l'aeroporto Friuli Venezia Giulia, che detiene la maggioranza nella Spa di gestione dello scalo di Ronchi dei Legionari con il suo 51%, ha definito in occasione dell'assemblea di ieri e che suona come una sorta di ultimatum per procedere ad un nuovo aumento di capitale di 1 milione di euro. Ma già ieri i soci hanno messo mano ai portafogli, ripianando le perdite della gestione, ed evitando in questo modo la messa in liquidazione e, quindi, la morte dell'ente consortile stesso.

Un impegno da oltre 1 milione e 400mila euro. Lo hanno fatto approvando, questa volta all'unanimità, l'utilizzo della riserva legale, per 93.962 euro e del capitale sociale, per 397.294, con l'obiettivo di coprire la perdita del 2007 che era di 311.353 euro e, parzialmente, quella del 2008, approvando la copertura della perdita residua pari a 1 milione e 3.999 euro e ricostituendo il capitale sociale fino all'importo preesistente che era di 397.294 euro.

C'è ora la necessità, come ha illustrato il presidente Franco Soldati, di procedere ad un ulteriore aumento del capitale per 1 milione di euro che, sommato a quanto esistente, permetterà all'estinzione delle passività finanziarie che al 30 novembre scorso erano di 950.687 euro.

Un'immagine dell'aeroporto di Ronchi (foto d'archivio)

Una situazione complessa che si prospetta come un «debito fuori bilancio» e che le amministrazioni locali impegnate nel Consorzio trattano con grande attenzione, in quanto preoccupate dalle osservazioni che potrebbero essere mosse dalla Corte dei Conti per l'utilizzo di fondi a copertura di perdite delle controllate.

Ma anche se c'è stata la volontà di ripianare parte di quanto esistente, tutto è subordinato all'approvazione dei singoli consigli provinciali e comunali.

Che se non dovessero dare il loro «placet» aprirebbero le porte alla messa in liquidazione. Da qui la «mossa» della Provincia di Trieste che, per voce del vicepresidente Walter Godina, ha presentato un documento sul quale solo il Comune di Trieste ha espresso perplessità.

Per il resto tutti sono d'accordo su alcuni punti importanti, come la creazione di una società unica che superi il dualismo tra Spa e Consorzio, che veda la Regione quale detentrice di una maggioranza azionaria significativa e che sia presieduta non da politici ma da manager preparati e di esperienza.

Un primo passo verso l'apertura ai privati. All'interno di questa vicenda, poi, trova posto anche la questione legata ai crediti vantati da Alitalia. Si parla di 1 milione e 683mila euro, 730mila dei quali inesigibili e 953mila svalutati al 95%, quando, come hanno sottolineato in molti ieri, bastava fermarsi al 50%.

E se da un lato lo stesso Godina sottolinea come già nel 2008 era stato chiesto un piano di rilancio, senza che si sia ottenuta risposta, il presidente Soldati ha assicurato i presenti che alla scadenza dei 30 giorni ci sarà la possibilità, attraverso la società di gestione, di avere a disposizione un piano industriale sul quale discutere.

Luca Perrino

Triangolo della Sedia: 15 milioni alla viabilità

Riccardi: «Queste opere daranno risposte sul fronte della crisi»

UDINE Sono nove gli interventi che la Regione si propone di avviare entro il 2009 per la messa in sicurezza dell'ex statale 56 e di questi otto riguardano la provincia di Udine.

Per attuarli il Governo regionale ha messo a disposizione 15 milioni di euro e ieri l'assessore alla viabilità ed infrastrutture di trasporto Riccardo Riccardi ha incontrato a Udine i sindaci di Buttrio, Tiziano Venturini, Manzano, Lidia Driutti, Pradamano, Gabriele Pitassi e San Giovanni al Natisone, Attilio Ninino, per valutare con loro la tipologia degli interventi prima dell'avvio degli incontri diretti tra le singole amministrazioni comunali e Fvg Strade. Erano presenti alla riunione anche il vicepresidente della Provincia di Udine, Fabio Marchetti, che ha sottolineato l'opportunità e l'urgenza delle opere, ed il presidente di Fvg Strade, Paolo Polli, che ha dato la sua disponibilità a valutare ed accogliere le proposte dei quattro Comuni.

«Abbiamo concordato assieme ai sindaci il percorso che ci consentirà di procedere con i progetti previsti dalla finanziaria regionale e adeguare, se necessario, gli strumenti urbanistici – ha dichiarato l'assessore, sottolineando che il primo obiettivo della Regione è la rapida messa in sicurezza di una strada che presenta non pochi punti di criticità».

L'assessore Riccardi

Il secondo obiettivo di Riccardi è la fluidificazione del traffico sui punti di congestione della 56, arteria nel Triangolo della sedia con un carico di saturazione tra i più elevati della regione. Tra questi c'è il ponte che da Pradamano porta verso San Giovanni al Natisone e l'assessore ha chiesto a Polli una valutazione delle prospettive di soluzione del problema.

Confermando l'intenzione di non apportare cambiamenti al progetto di rivalutazione della 56, Riccardi ha spiegato l'opportunità di partire con i lavori per le rotatorie ed i sindaci hanno dato la piena disponibilità ad affiancarlo, sia dando adeguato sostegno ai progetti che formulando proposte utili a migliorarne l'efficacia.

Degli 8 interventi previsti, 3 saranno realizzati a Buttrio, 2 a Manzano, 1 a Pradamano, 1 a San Giovanni al Natisone ed 1 a Villanova dello Judrio.

Sono investimenti opportuni e necessari, ha concluso l'assessore, notando che assieme alle altre opere viarie che inizieranno nel 2009 in Friuli Venezia Giulia essi contribuiranno a dare risposte anche sul fronte della crisi economica.

Osoppo, nuova cabina per la rete ferroviaria

Potenziato lo snodo che movimenta 40 mila carri l'anno

UDINE Da oggi lo snodo ferroviario della zona industriale di Rivoli d'Osoppo ha una nuova cabina di regia connessa con i principali stabilimenti dell'area. L'assessore regionale alla Viabilità e Infrastrutture di trasporto Riccardo Riccardi ha infatti inaugurato ieri pomeriggio la palazzina che è parte integrante di una serie di infrastrutture avviate dal Consorzio per lo sviluppo industriale ed economico della Pedemontana Alto Friuli (Cipaf) su circa 35 mila metri quadri.

Lavori che mirano ad ampliare la portata tecnica ed operativa di uno snodo che, con i suoi 40 mila carri ferroviari movimentati all'anno, è oggi uno dei più importanti ed attivi della regione. Non a caso nel corso degli interventi che sono seguiti all'inaugurazione si è diffusamente parlato della valenza della logistica nella competitività dell'economia regionale ed è stata lodata l'attenzione della Regione nei confronti del Consorzio e di una realtà produttiva che ospita 43 aziende, da lavoro a più di 2000 addetti e «deve la sua attuale importanza all'impegno pionieristico di chi l'ha voluta e fondata» ha detto l'assessore Riccardi.

«Stiamo attraversando una fase di crisi ma dobbiamo anche affrontare con coraggio una serie di scelte, che forse non avranno il consenso immediato di tutti – ha detto l'assessore, affrontando il tema dell'energia e ribadendo l'opportunità di liberare risorse impiegate in questo settore – su questo argomento abbiamo le idee chiare» ha detto Riccardi, dichiarandosi d'accordo «sull'opportunità di una rete complessiva di distribuzione energetica» e confermando che «se si deve dare la massima attenzione all'ambiente e tutelarlo è altrettanto importante garantire pari dignità al sistema produttivo».

«Auspico che le forze in campo riescano a trovare delle soluzioni - ha dichiarato Riccardi -, siamo al fianco dei Comuni in questo percorso e mi auguro che anche sulla questione energetica la Regione riesca a dare risposte adeguate entro l'attuale legislatura». «Questa è una piccola regione con un'economia basata essenzialmente sulla piccola e media impresa e l'amministrazione regionale intende muoversi - ha detto ancora l'assessore - attraverso politiche che, pur tenendo conto delle difficoltà del momento, guardino con ottimismo al futuro».

ASSEMBLEA ALL'APERTO PER MANCATA AUTORIZZAZIONE

Insiel, scontro azienda-sindacati sugli esuberi

In ballo anche il nodo dei fondi sulla formazione. Presidio giovedì in piazza Unità

TRIESTE I lavoratori Insiel si mobilitano, programmando per la prossima settimana un presidio davanti a piazza Unità. Presidio che però potrebbe fare da apripista all'apertura di raffreddamento per la proclamazione di un'agitazione, iniziativa che la sede di Udine era già pronta ad indire, ma che è stata poi sospesa in attesa di un accordo con Trieste.

La prossima quindi si preannuncia una settimana «calda» sul versante Insiel, dopo che gli animi si sono surriscaldati nell'incontro di due giorni fa sul futuro di Insiel Mercato, finito in un «muro contro muro» con azienda e parti sindacali che hanno abbandonato entrambi il tavolo della trattativa, senza dare alcuna risposta alle questioni in ballo. Questioni non da poco: la discussione sugli esuberi, il motivo per cui nel bando si è limitato a tre anni il mantenimento del livello occupazionale per Insiel Mercato, e l'uso dei fondi per la formazione del personale (necessario per ridurre le esternalizzazioni e quindi gli esuberi).

L'assemblea all'aperto dei dipendenti Insiel (Foto Bruni)

L'assemblea dei lavoratori della società, ieri pomeriggio nelle sedi di Trieste e Udine (l'assemblea si è svolta in modo congiunto davanti alla sede di Via S. Francesco in quanto, non avendo l'azienda autorizzato un'assemblea unica, era il solo modo per parlare tutti insieme, specificano i sindacati) ha infatti portato a tre risoluzioni: la prima è quella, probabilmente giovedì prossimo, di un presidio davanti a piazza Unità, con tanto di conferenza stampa per denunciare la situazione di incertezza in cui secondo le Rsu vive la società.

La seconda è quella di una lettera aperta, indirizzata all'assessore Savino sui suoi interventi su bando e ricollocazione dei lavoratori di Insiel Mercato. L'assessore aveva infatti sostenuto l'obbligo di inserire il limite di tre anni per il mantenimento dell'occupazione, sottolineando la possibilità di un eventuale riassorbimento in Insiel Spa. I sindacati replicheranno con una lettera nella quale sarà evidenziato come, a fronte delle numerose richieste di incontro, mai era arrivata comunicazione della Regione. «Se si voleva dare una risposta, si poteva darla a noi e non alla stampa» spiegano le Rsu. Terza azione, che vede in prima linea i lavoratori di Udine, è quella di un eventuale sciopero. «Che però – spiega Maurizio Balzarini (Fiom) – dovrà essere concordato con Trieste». Da parte dei lavoratori poi sono state condivise le «forti preoccupazioni per l'atteggiamento tenuto dall'ad Dino Cozzi nel corso dell'incontro del 4 marzo, che si è arroccato su questioni di forma per nascondere la mancanza di pragmatismo e ragionevolezza». I lavoratori e le Rsu hanno inoltre «condiviso la preoccupazione per la composizione dell'organigramma che vede l'ad Dino Cozzi ancora unico detentore dei poteri aziendali che riesce ad esercitare nell'unico giorno di presenza settimanale in azienda». *(e.o.)*

TONONI E CIANI (PDL)

«Friulia, strategia poco rassicurante»

TRIESTE Continuano ad essere poco rassicuranti le strategie economiche messe in essere da Friulia Holding. Ad affermarlo sono i consiglieri regionali del PdL Piero Tononi e Paolo Ciani, che sull'argomento hanno presentato un'interrogazione alla Giunta Tondo. Alla fine del 2007, spiegano i due esponenti di maggioranza, Friulia Holding ha effettuato un'operazione di merchant banking per 3,7 milioni di euro a favore di una SpA di Castelfranco Veneto. È opportuno verificare quale siano state le decisione prese, visto che ad un solo anno dall'operazione finanziaria si sono già registrate significative perdite accantonate a bilancio

INTESA

Un aiuto per 6 mila dipendenti a rischio

Ammortizzatori sociali: 45 milioni per i licenziati

Accordo sui lavoratori non protetti (a termine). Indennità mensile ai cassintegrati

TRIESTE Seimila lavoratori interessati per un impegno finanziario che raggiunge i 45 milioni di euro. Sono questi i numeri dell'accordo Regione-parti sociali raggiunto ieri sugli ammortizzatori sociali in deroga, così come previsto dalla legge finanziaria dello Stato per l'anno in corso e dalla legge 2 del 2009 (misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anticrisi il quadro strategico nazionale). Il tavolo di concertazione (cui hanno preso parte l'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e datoriali, delle quattro amministrazioni provinciali, dell'Inps e della direzione regionale del Ministero del Lavoro) ha avuto quindi il risultato che ci si augurava: l'intesa mette in campo risorse statali e del Fondo sociale europeo per circa 45 milioni di euro nel 2009, di cui 33 per gli ammortizzatori sociali e la parte restante per le politiche attive. L'accordo prevede che indennità di mobilità e di cigs sia assicurata per un massimo di quattro mesi, e dai primi calcoli si ritiene che nell'anno in corso possano beneficiarne circa 6 mila lavoratori.

L'assessore regionale al lavoro, Alessia Rosolen

L'intesa istituzionale garantisce l'attivazione di strumenti di salvaguardia del reddito sia per i lavoratori licenziati per i quali non è prevista una indennità di disoccupazione che per quei dipendenti di aziende in difficoltà che non hanno titolo ad ottenere i benefici della cassa integrazione. In particolare è stata dunque prevista una indennità mensile di mobilità, cioè di cassa integrazione straordinaria che sarà erogata a favore dei lavoratori coinvolti nei processi di crisi. L'intesa riguarda i lavoratori che operano in imprese industriali e del terziario non tutelati dai tradizionali ammortizzatori sociali, ma una particolare attenzione è stata dedicata a favore dei lavoratori a tempo determinato, degli apprendisti, dei somministrati. A tutto ciò, ha spiegato l'assessore Rosolen, si aggiungono le risorse già previste il 2010 e quelle rivolte alle politiche attive ed allo sviluppo dei servizi per il lavoro (per cui la Regione ha stanziato 16 milioni di euro). «Si tratta del primo accordo raggiunto a livello regionale che offre una risposta tempestiva e concreta alle crescenti difficoltà del mercato del lavoro, legate alla pesante crisi economica in atto» ha spiegato l'assessore. Una crisi palpabile anche in Friuli Venezia Giulia, esemplificata dall'aumento addirittura vertiginoso del ricorso alla cassa integrazione, ordinaria e straordinaria, nei primi due mesi del 2009 (quasi un milione 375 mila ore), rispetto a gennaio e febbraio dello scorso anno (circa 667 mila ore). La crescita si è registrata soprattutto nella provincia di Pordenone. Nel corso della riunione si è provveduto anche all'esame del settore chimico regionale con particolare riferimento alla crisi della Caffaro. Su questo tema la concertazione si è dichiarata favorevole al riconoscimento dello stato di crisi del settore ai sensi della legge 18/2005.

Elena Orsi

MIBTEL

-3,867%
10740

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	23,010	24,040	Marengo Francese	125,500	143,060
Argento (per Kg.)	294,380	356,360	Marengo Belga	125,500	143,060
Sterlina (v.C)	160,100	180,760	Marengo Austriaco	125,500	143,060
Sterlina (n.C)	160,100	183,340	20 Marchi	171,980	199,870
Sterlina (post.74)	160,100	183,340	20 Dollari St.Gaude	717,880	805,670
Marengo Italiano	126,530	146,670	Krugerrand	630,080	759,190
Marengo Svizzero	125,500	143,060			

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	1474,35	-0,480	Londra	3530,73	0,025	Stoccolma	180,86	-0,528
Bruxelles -bel 20	1527,27	-1,605	Madrid Ibex 35	6936,90	-1,267	Tokio Nikkey	7173,10	-3,503
Dj Euro Stoxx	170,17	-1,664	Nasdaq Comp (prov.)	1273,13	-2,036	Toronto (prov.)	7602,34	-0,344
Dj Euro Stoxx 50	1817,24	-1,890	New York (prov.)	6506,91	-1,327	Vienna Atx	1419,03	-1,870
Francoforte	3666,41	-0,787	Oslo-top25	179,63	-0,083	Zurigo Smi	4311,61	-1,790
Helsinki	4110,31	-2,523	Seul Kospi 200	137,80	-0,304			
Johannesburg	17155,8	-0,692	Singapore Straits T	1513,12	-0,363			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro	Monete	€uro	Moneta	€uro
Dollaro USA	1,2658	Dollaro Canadese	1,6258	Rand Sudafricano	13,3247	Dollaro Singapore	1,9562
Yen Giapponese	122,5300	Dollaro Australiano	1,9783	Lev Bulgaro	1,9558	Lira Turca	2,2650
Sterlina Inglese	0,8900	Fiorino Ungherese	316,5000	Dollaro Hong Kong	9,8175	Real Brasiliano	3,0244
Franco Svizzero	1,4637	Corona Ceca	28,0380	Corona Islandese	0,0	Peso Messicano	19,3799
Corona Svedese	11,7135	Zloty Polacco	4,7311	Lita Lituano	3,4528		
Corona Norvegese	8,9530	Corona Estone	15,6466	Lat Lettone	0,7076		
Corona Danese	7,4505	Dollaro Neozeland.	2,5134	Leu Rumeno	4,2915		

DOLLARO

0,820%
1,2658

KUNA

0%
7,43

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A2a	0,9990	1,018	-1,87
Acea	7,869	7,851	0,23
Acegas-aps	3,650	3,740	-2,41
Acotel	36,41	37,55	-3,05
Acq. Potab.	0,7344	0,8063	-8,92
Acsm-agam	0,6356	0,7068	-10,07
Actelios	2,712	2,825	-3,99
Aedes	0,3268	0,3488	-6,31
Aeffe	0,4692	0,4691	0,02
Aerop. Firenze	15,300	15,300	0,00
Aicon	0,1760	0,1900	-7,37
Alerion	0,3003	0,3148	-4,61
Alleanza	3,428	3,675	-6,73
Amplifon	0,8798	0,8998	-2,22
Ansaldo Sts	10,022	10,335	-3,02
Antichi Pellettieri	1,880	1,906	-1,36
Arena	0,0160	0,0176	-9,09
Ascopiave	1,484	1,503	-1,32
Astaldi	2,830	2,994	-5,50
Atlantia	9,976	10,136	-1,58
Auto To-mi	4,079	4,323	-5,64
Autogrill	3,278	3,292	-0,43
Azimut H.	3,311	3,662	-9,60
B. Bilbao Viz.	4,771	5,230	-8,77
B. Carige	1,957	2,024	-3,30
B. Carige Risp	2,081	2,118	-1,76
B. Desio	3,795	3,927	-3,36
B. Desio R Nc	4,011	4,011	0,00
B. Finnat	0,3915	0,4086	-4,19
B. Generali	2,178	2,331	-6,56
B. Ifis	5,212	5,257	-0,86
B. Intermobiliare	2,250	2,314	-2,78
B. Italease	1,198	1,374	-12,77
B. Popolare	2,128	2,342	-9,09
B. Popolare 10 W	0,0618	0,0690	-10,43
B. Profilo	0,3994	0,4371	-8,63
B. Sard. R Nc	8,078	8,189	-1,36
B.P. Etruria E L.	2,979	3,082	-3,32
B.P. Milano	2,844	2,900	-1,93
B.P. Spoleto	4,032	4,219	-4,43
Basicnet	1,098	1,124	-2,32
Bastogi	1,535	1,755	-12,52
Bb Biotech	38,33	39,66	-3,34
Bca Santander	4,066	4,546	-10,57
Beghelli	0,3637	0,3742	-2,81
Benetton	4,562	4,685	-2,64
Beni Stabili	0,4278	0,4922	-13,08
Bialetti	0,1882	0,2109	-10,76
Biesse	2,990	3,120	-4,16
Boero	23,00	23,00	0,00
Bolzoni	1,487	1,377	7,93
Bon. Ferraresi	24,48	25,45	-3,80
Brembo	2,300	2,521	-8,77
Brioschi	0,1614	0,1713	-5,78
Bulgari	3,093	3,206	-3,51
Buongiorno Spa	0,4958	0,5171	-4,12
Buzzi Unicem	6,968	7,172	-2,84
Buzzi Unicem R Nc	3,849	3,867	-0,47
C. Artigiano	1,975	2,015	-1,98
C. Bergam.	19,549	20,07	-2,59
C. Valtellinese	5,265	5,514	-4,52
Cad It	4,239	4,420	-4,10
Cairo Comm.	1,528	1,535	-0,50
Caltagirone	2,088	2,088	0,00
Caltagirone Ed.	1,460	1,512	-3,44
Cam-fin	0,1651	0,1719	-3,96
Campari	3,929	4,017	-2,20
Cape Live	0,3900	0,3950	-1,27
Carraro	2,343	2,433	-3,73
Cattolica Ass.	14,450	15,582	-7,26
Cdc	0,7087	0,7817	-9,34
Cell Therapeutics	0,0435	0,0477	-8,81
Cembre	2,763	2,829	-2,35
Cementir Hold	1,805	1,803	0,13
Cent. Latte To	1,576	1,602	-1,63
Chl	0,0824	0,0905	-8,95
Ciccolella	0,6490	0,6742	-3,74
Cir	0,6895	0,6952	-0,82
Class	0,5745	0,5933	-3,17
Cobra	0,9005	0,9558	-5,79
Cofide	0,3158	0,3314	-4,71
Cr. Valtellin.09 **	0,2545	0,3214	-20,82
Credem	1,854	2,084	-11,06
Crespi	0,1845	0,1990	-7,29
Csp	0,5815	0,6065	-4,12
D'amico	1,002	1,075	-6,75
Dada	4,826	4,849	-0,48
Damiani	0,7484	0,8139	-8,05
Danieli	6,230	5,999	3,86
Danieli R Nc	3,766	3,771	-0,12
Data Service	0,5814	0,6020	-3,42
Datalogic	3,849	3,889	-1,00
De' Longhi	1,149	1,213	-5,26
Dea Capital	0,8514	0,9044	-5,86
Diasorin	16,841	17,141	-1,75
Digital Bros	1,793	1,745	2,73
Digital M. Techn.	2,696	3,116	-13,50
Dmail Gr.	3,566	3,682	-3,15
Ed. Espresso	0,6460	0,6851	-5,71
Edison	0,7018	0,7134	-1,61
Edison R	1,100	1,130	-2,60
Eems	0,5661	0,5801	-2,41
El En	9,676	9,866	-1,93
Elica	0,5580	0,6048	-7,74
Emak	3,014	3,300	-8,66
Enel	3,560	3,633	-2,28
Engineering I.I.	14,201	14,364	-1,13
Eni	12,942	13,407	-3,47
Enia	2,638	2,844	-7,24
Erg	9,058	9,138	-0,88
Erg Renew	0,7060	0,7248	-2,61
Ergo Previdenza	4,482	4,485	-0,06
Ergy Capital	0,3281	0,3406	-3,67
Ergycapital 11 W	0,0622	0,0603	3,15
Esprinet	4,058	4,207	-3,55
Eurofly	0,0576	0,0607	-5,11
Eurotech	2,129	2,060	3,35
Eutelia	0,2922	0,3078	-5,07
Everel Group	0,0874	0,0874	0,00
Exor	6,045	6,242	-3,15
Exor Priv	3,868	3,897	-0,80
Exor Risp	3,998	4,196	-4,74
Expivia	0,7932	0,8382	-5,37
Fastweb	17,318	17,486	-0,96
Fiat	3,967	4,114	-3,58
Fiat Priv	2,194	2,289	-4,12
Fiat R Nc	2,694	2,753	-2,15
Fidia	3,431	3,675	-6,65
Fiera Milano	3,474	3,659	-5,06
Fil. Pollone	0,2912	0,3157	-7,76
Finarte C.Aste	0,1417	0,1444	-1,87
Finmecc.	9,787	10,018	-2,30
Fmr Arte	3,656	3,786	-3,43
Fondiaria-sai	8,341	8,555	-2,51
Fondiaria-sai R Nc	5,088	5,364	-5,15
Fullsix	1,500	1,546	-2,98
Gabetti Prop. S.	0,7228	0,7800	-7,33
Gasplus	6,702	6,693	0,14
Geltran	2,320	2,414	-3,90
Gemina	0,2221	0,2289	-2,97
Gemina R Nc	0,3431	0,3539	-3,05
Generali	10,479	11,209	-6,59
Geox	4,690	4,826	-2,88
Gewiss	2,111	2,268	-6,93
Grandi Viaggi	0,8166	0,8206	-0,50
Granitifiandre	2,017	2,135	-5,51
Gruppo Coin	1,707	1,773	-3,73
Gruppo Minerali M.	4,350	4,600	-5,44
Hera	1,187	1,233	-3,72
Il Sole 24 Ore	1,755	1,903	-7,78
Ima	12,423	12,610	-1,48
Imm. Grande Dis.	1,002	1,038	-3,48
Immsi	0,5304	0,5553	-4,48
Impregilo	1,844	1,865	-1,13
Impregilo R Nc	5,950	5,950	0,00
Indesit Comp.	1,838	1,971	-6,84
Indesit R Nc	2,530	2,530	0,00
Intek	0,2412	0,2575	-6,33
Intek 05-08 W	0,0303	0,0419	-27,68
Intek R Nc	0,5220	0,5220	0,00
Interpump	2,357	2,587	-8,88
Intesa Sanp. R Nc	0,9611	1,118	-14,04
Intesa Sanpaolo	1,446	1,625	-11,00
Inv E Sviluppo Med	0,7111	0,7900	-9,99
Inv. E Svil.Med.11	0,0250	0,0250	0,00
Inv. E Svilup. 09 W	0,0071	0,0091	-21,98
Invest. E Svil.	0,0472	0,0506	-6,72
Ipi Spa	2,317	2,190	5,80
Irce	1,365	1,383	-1,36
Iride	0,6715	0,7012	-4,24
Isagro	2,503	2,556	-2,10
It Holding	0,1644	0,1644	0,00
It Way	3,912	4,050	-3,40
Italcementi	7,077	7,152	-1,04
Italcementi R Nc	3,597	3,755	-4,19
Italmobiliare	20,11	20,19	-0,37
Italmobiliare R Nc	12,854	12,879	-0,19
Juventus Fc	0,6688	0,6894	-2,97
K.R.Energy	0,1881	0,1922	-2,13
Kinexia	1,480	1,569	-5,67
Kme Group	0,5440	0,5596	-2,79
Kme Group 09 W	0,0210	0,0210	0,00
Kme Group Rsp	0,6950	0,7254	-4,19
La Doria	0,9592	0,9592	0,00
Landi Renzo	2,753	3,063	-10,10
Lazio	0,3338	0,3355	-0,51
Lottomatica	13,168	13,009	1,22
Luxottica	9,595	9,767	-1,76
Maire Tecnimont	1,363	1,369	-0,40
Management E C	0,3464	0,3489	-0,72
Marcolin	1,250	1,271	-1,64
Mariella Burani	8,615	8,633	-0,21
Marr	4,716	4,772	-1,15
Mediacontech	1,845	1,877	-1,70
Mediaset	3,271	3,441	-4,91
Mediobanca	5,312	5,674	-6,37
Mediolanum	2,060	2,255	-8,64
Mediterr. Acque	1,397	1,536	-9,05
Mid Industry 10 W	0,0650	0,0650	0,00
Mid Industry Cap	14,590	14,590	0,00
Milano Ass	1,261	1,436	-12,22
Milano Ass R Nc	1,298	1,461	-11,11
Mirato	3,620	3,652	-0,87
Mittel	2,585	2,685	-3,73
Molmed	0,9576	0,9454	1,29
Mondadori	2,307	2,437	-5,32
Mondo Tv	2,809	2,890	-2,83
Monrif	0,4427	0,4323	2,41
Monte Paschi Si	0,8315	0,8991	-7,52
Montefibre	0,1281	0,1330	-6,19
Montefibre R Nc	0,1565	0,1692	-7,51
Mutuionline	2,853	3,022	-5,58
Negri Bossi	0,5950	0,5935	0,25
Negri Bossi 10 W	0,0205	0,0205	0,00
Nice	1,683	1,759	-4,30
Oidata	0,2493	0,2768	-9,93
Omnia Network	0,1154	0,1187	-2,78
Panariagroup I.C.	1,476	1,605	-8,04
Parmalat	1,391	1,410	-1,31
Parmalat 15 W	0,5309	0,5428	-2,19
Permasteelisa	8,003	8,078	-0,94
Piaggio	0,9250	0,9857	-6,18
Pierrel 12 W	0,1500	0,1500	0,00
Pininfarina	2,397	2,554	-6,17
Pirelli & C R Nc	0,1911	0,1976	-3,29
Pirelli & C R.E.	1,952	2,131	-8,40
Pirelli & C.	0,1554	0,1625	-4,37
Poligr. Ed.	0,3027	0,3131	-3,32
Poligrafica S.F.	9,167	9,491	-3,41
Poltrona Frau	0,3987	0,4257	-6,34
Premafin	1,109	1,103	0,56
Premuda	0,8802	0,9104	-3,32
Prima Ind.	6,193	6,351	-2,48
Prysmian	6,242	6,528	-4,38
R. Ginori 1735	0,4004	0,4004	0,00
Ratti	0,1965	0,1965	0,00
Rcs Mediag. R Nc	0,4687	0,5061	-7,39
Rcs Mediagroup	0,5315	0,5415	-1,85
Rdb	1,958	1,964	-0,42
Recordati	3,928	4,016	-2,19
Reno De Medici	0,1310	0,1354	-3,25
Reply	12,736	12,784	-0,37
Retelit	0,2244	0,2404	-6,66
Retelit 11 W	0,0821	0,0979	-16,14
Ricchetti	0,6200	0,6200	0,00
Risanamento	0,1552	0,1793	-13,44
Roma A.S.	0,5793	0,5495	5,42
Sabaf	7,677	8,090	-5,11
Sadi Serv.Ind.	0,4866	0,4610	5,55
Saes G.	4,872	5,301	-8,09
Saes G. R Nc	4,015	4,203	-4,48
Safilo Group	0,3283	0,3692	-11,08
Saipem	11,737	12,159	-3,47
Saipem R	16,900	16,900	0,00
Saras	2,013	2,017	-0,19
Sat	7,515	7,862	-4,42
Save	2,881	3,108	-7,32
Seat P. G.	3,618	3,920	-7,69
Seat P. G. R	3,453	3,936	-12,27
Sias	3,509	3,637	-3,54
Snai	1,851	1,886	-1,85
Snam Rete Gas	3,873	3,833	1,04
Snia	0,1089	0,1126	-3,29
Snia 10 W	0,0060	0,0063	-4,76
Socotherm	0,7466	0,8165	-8,56
Sogefi	0,7775	0,7666	1,42
Sol	2,774	2,786	-0,44
Sopaf	0,1033	0,1112	-7,10
Sorin	0,4073	0,4354	-6,45
Stefanel	0,2455	0,2689	-8,70
Stefanel R	2,300	2,300	0,00
Stmicroelectr.	3,065	3,189	-3,91
Tas	8,815	10,384	-15,12
Tel. I. Media R Nc	0,0815	0,0627	-1,91
Telecom I. Media	0,0447	0,0489	-8,59
Telecom Italia	0,8267	0,8567	-3,50
Telecom Italia R	0,6401	0,6643	-3,64
Tenaris	6,374	6,274	1,60
Terna	2,365	2,387	-0,94
Tiscali	0,2895	0,3112	-6,97
Tod's	28,40	29,10	-2,39
Trevi	5,069	4,978	1,82
Trevisan Comet.	0,5021	0,5251	-4,38
Txt E-solutions	5,445	5,817	-6,39
Ubi Banca	6,402	6,942	-7,77
Uni Land	0,4511	0,4701	-4,04
Unicredito	0,7597	0,8488	-10,50
Unicredito R	1,068	1,259	-15,12
Unipol	0,6189	0,6533	-5,27
Unipol Priv	0,4300	0,4532	-5,12
V.D. Ventaglio	0,1189	0,1353	-12,12
Vianini I.	1,480	1,480	0,00
Vianini L.	3,515	3,555	-1,13
Vittoria	3,123	3,153	-0,94
Zignago Vetro	3,375	3,351	0,73
Zucchi	0,4770	0,4770	0,00
Zucchi R Nc	1,800	1,800	0,00
DIRITTI			
Cogeme Azxabov	0,0004	0,0002	100,00

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Abn Amro Master Az It.	9,867	-3,57
Alboino Re	4,221	-2,49
Allianz Az.It. L	14,278	-3,89
Allianz Az.It. T	14,092	-3,88
Allianz Az.Ita. All Star	3,020	-2,77
Arca Az.It.	12,918	-4,16
Allianz Multiamer.	3,663	0,52
Alto Amer. Az.	3,285	-2,35
Anima Amer.	3,489	-3,71
Arca Az Amer.	10,066	-2,9
Bim Az Usa	3,460	-3,3
Bipiemme Americhe	6,114	-2,86
Bnl Az.Amer.	10,847	-3,5
Bds Arcobaleno Crescita	3,633	-0,74
Bim Az.Glob.	2,598	-2,26
Bipiemme Glob.	13,235	-2,51
Bipiemme Piu' Com. Az.	3,258	1,88
Bipiemme Valore	3,151	-3,73
Bipiemme&co. Comp.90	2,811	-2,09
Bpa Az.Int.	2,442	-2,32
BILANCIATI BILANCIATI		
Abn Amro Master Bil.	14,386	-1,07
Allianz Multi50	3,911	-0,8
Alto Bil.	13,937	-0,75
Arca Bb	24,804	-1,36
Arca Cinquest.-comp.C	3,521	-1,15
Arca Multimanag Val Cop	3,495	-1,1
Eurizon Obb. Etico	5,028	0,12
Fondit. Inflat Linked R	12,585	1,
Fondit. Inflat Linked T	12,587	0,99
Gestielle Global Conv.	5,323	-0,04
Groupama Ibondselfunde	5,610	-0,14
Inter Inflation Linked	12,342	0,97
Mediolanum Ri. Re	9,798	-0,04
Abn Amro Expert A-r150	16,340	0,02
Adb Glob. Quantitativo	4,023	-0,1
Agora Selection	4,129	-0,91
Agora Valore Prot.	5,782	-0,09
Agoraflex	6,202	-0,94
Alarico Re	2,732	-2,25
Allianz F100 L	3,051	-1,71
Fondit. Flexib Growth T	6,021	-0,51
Fondit. Flexib Income R	8,472	-0,13
Fondit. Flexib Income T	8,473	-0,13
Fondit. Flexib Opp R	7,857	-0,1
Fondit. Flexib Opp T	7,860	-0,09
Fondo India (quot.16/4)	-	-
Formula 1 Balanced	6,207	-0,26

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 15/04/09 3%	100,160	100,160
BTP 15/06/09 3,75%	100,870	100,890
BTP 01/11/09 4,25%	101,980	101,990
BTP 01/05/09 4,5%	100,450	100,460
BTP 15/09/10 0,95%	99,010	99,060
BTP 15/06/10 2,75%	101,530	101,560
BTP 15/01/10 3%	101,480	101,510
BTP 01/02/10 4%	102,590	102,620
BTP 01/08/10 4,5%	104,020	104,050
BTP 01/11/10 5,5%	105,920	105,930
BTP 01/11/11 1,9%	100,820	100,820
BTP 15/03/11 3,5%	102,890	102,970
BTP 15/09/11 3,75%	103,370	103,410
BTP 01/02/11 3,75%	103,200	103,210
BTP 01/08/11 4,25%	104,290	104,290
BTP 01/08/11 5,25%	106,690	106,690
BTP 15/09/12 1,85%	98,890	99,210
BTP 01/02/12 3%	100,700	100,680
BTP 15/04/12 4%	103,790	103,810
BTP 15/10/12 4,25%	104,170	104,280
BTP 01/02/12 5%	106,490	106,500
BTP 15/12/13 3,75%	101,340	101,330
BTP 01/08/13 4,25%	103,790	103,850
BTP 15/04/13 4,25%	103,770	103,800
BTP 01/02/13 4,75%	105,890	105,960
BTP 15/09/14 2,15%	98,190	98,640
BTP 01/08/14 4,25%	103,840	103,760
BTP 01/08/15 3,75%	101,000	101,000
BTP 01/02/15 4,25%	103,520	103,630
BTP 01/08/16 3,75%	100,270	99,970
BTP 15/09/17 2,1%	93,040	93,720
BTP 01/02/17 4%	100,080	100,380
BTP 01/08/17 5,25%	108,410	108,210
BTP 01/02/18 4,5%	102,660	102,460
BTP 01/08/18 4,5%	101,710	101,330
BTP 15/09/19 2,35%	92,280	92,480
BTP 01/02/19 4,25%	100,080	99,680
BTP 01/03/19 4,5%	100,430	99,960
BTP 01/02/20 4,5%	100,120	99,560
BTP 01/08/21 3,75%	91,410	90,960
BTP 15/09/23 2,6%	89,470	88,560
BTP 01/08/23 4,75%	98,230	97,600
BTP 22/12/23 0,5%	151,000	151,000
BTP 01/11/23 9%	141,410	140,770
BTP 01/11/26 7,25%	122,540	122,050
BTP 01/11/27 6,5%	112,610	111,960
BTP 01/11/29 5,25%	99,810	99,530
BTP 01/05/31 6%	106,090	105,580
BTP 01/02/33 5,75%	103,940	103,650
BTP 01/08/34 5%	96,360	96,250
BTP 01/02/37 4%	82,260	82,040
BTP 15/09/35 2,35%	87,480	87,660
BTP 01/08/39 5%	94,670	94,650
CCT 01/07/09 T.V.	100,310	100,300
CCT 01/04/09 T.V.	100,100	100,190
CCT 01/08/09 T.V.	100,230	100,230
CCT 01/10/09 T.V.	100,300	100,300
CCT 01/07/09 T.V.	100,280	100,210
CCT 01/02/10 T.V.	100,320	100,210
CCT 01/06/10 T.V.	100,210	100,190
CCT 01/12/10 T.V.	100,060	100,090
CCT 01/05/11 T.V.	99,830	99,850
CCT 01/11/11 T.V.	99,380	99,410
CCT 01/03/12 T.V.	98,770	98,820
CCT 01/11/12 T.V.	98,350	98,380
CCT 01/07/13 T.V.	97,400	97,400
CCT 01/03/14 T.V.	96,510	96,570
CCT 01/12/14 T.V.	96,530	96,570
CCT 01/09/15 T.V.	95,300	95,340
CTZ 30/06/09 Z.C.	99,650	99,650
CTZ 31/12/09 Z.C.	99,070	99,070
CTZ 30/04/10 Z.C.	98,480	98,480
CTZ 30/09/10 Z.C.	97,290	97,290

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
Arkimedica 07-12 5%	90,51	-1,83
B.P.E.Rom. 06-12 3,7%	102,00	0,00
B.P.Italiana 00-10 4,7	99,01	-1,44
Bca Carige 03-13 1,5%	108,06	0,02
Bca Ifis 04-09 Cv	100,03	-0,08
Beni Stabili 06-11 2,5	85,28	-2,29
Bim 05-15	77,12	0,00
Com. Mi 04-09 2,25% Ae	99,32	-0,04
Sias 05-17 2,625%	77,91	-2,29
Snia 05-13 3%	90,78	0,00
Sopaf 07-12 3,875%	78,01	-0,02
Telecom It. 2010 1,5%	115,60	-0,08
Vitt. Ass. 01-16 5,5%	249,00	0,00

MERCATO EXPANDI

Titoli	Ultimo	Prec.
Apulia Pront	0,2915	0,3061
Arkimedica	1,002	1,010
Autostrade Mer.	8,941	8,998
B&c Speakers	2,003	2,003
Best Union Co.	1,483	1,505
Biancamano	1,324	1,368
Bioera	2,600	2,600
Borgosesia	1,118	1,155
Borgosesia Rnc	1,190	1,190
Bouty Health	0,9000	0,9975
Caleffi	1,009	1,058
Cia	0,2000	0,2000
Cogeme Set	0,7598	0,7273
Conafi Prestito'	0,9023	0,9068
Enervit	1,236	1,284
Fnm	0,3990	0,4158
Greenvision	19,303	19,510
Iw Bank	1,762	2,012
Kerself	8,603	8,669
Mondo Hc	0,1133	0,1166
Monti Ascensori	1,004	1,065
Noemalife	5,400	5,294
Novare	1,700	1,700
Pierrel	3,612	3,639
Pierrel 2008/2012 W	0,1500	0,1500
Piquadro	0,6581	0,6373
Pop Emilia Romagna	6,600	6,300
Pop Sondrio	5,465	5,748
Pramac	1,119	1,180
Rcf	0,9967	0,9940
Realty Vailog	1,723	1,815
Rgi	1,384	1,420
Rosss	0,3671	0,3860
Screen Service Bt	0,4296	0,4190
Servizi Italia	3,479	3,675
Tamburi	1,045	1,071
Terntenergia	1,546	1,580
Toscana Fin	0,8742	0,9310
Valsoia	2,005	2,005
Yorkville Bhn	0,3811	0,4291

PROMEMORIA

È in distribuzione l'ottava edizione del calendario realizzato dalle oltre 200 Pro Loco del Friuli Venezia Giulia, che presenta i quasi 2000 eventi e manifestazioni in programma durante l'anno in regione. Il calendario è stato stampato in 30mila copie e si troverà nelle sedi Pro Loco, negli uffici Iat e anche nelle edicole.

Il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia si riunirà giovedì 12 marzo per completare gli argomenti non evasi nella sessione di questa settimana. Fra questi c'è la legge sulla riduzione delle liste d'attesa in sanità.

Il governatore Renzo Tondo con il coordinatore di Forza Italia Isidoro Gottardo

IL SOTTOSEGRETARIO TRIESTINO ALL'AMBIENTE CONFERMA IL PATTO CON GOTTARDO (FI)

Menia: «Sono disponibile a guidare il Pdl»

«Se me lo chiedono, non mi tirerò indietro. Saro? È abile, ma troppo manovriero per i miei gusti»

TRIESTE Dice di essere «a disposizione», nonostante la carica di sottosegretario all'Ambiente lo impegni non poco. Aggiunge che, nel caso quell'incarico risultasse davvero troppo pesante per gestire nel contempo la nomina di primo segretario del Pdl in Friuli Venezia Giulia, lo deciderà lui. «Non me lo farò suggerire da altri, da quegli altri che ci sperano». Roberto Menia, tuttavia, non dice «tocca a me».

Non ancora. Fa anzi capire che il patto con Isidoro Gottardo esiste davvero: «Abbiamo lavorato bene, i risultati parlano per noi».

Gottardo dice che, toccasse a lei fare il segretario del Pdl, lui non avrebbe alcunché da obiettare. È reciproco?

Lo è. Ho conosciuto Gottardo preparando le elezioni regionali del 2008 ed è stata una sorpresa in positivo. Quando la gente lavora in sintonia e si apprezza, nascono bei rapporti. La fiducia è contraccambiata.

Gottardo o Menia in sostanza. Uno segretario, l'altro vice.

Finché non saremo un partito unico, resteremo Fi e An. Ci sarà dunque, in questa fase transitoria, un coordinatore di un partito e il suo vice dell'altro. Per quel che riguarda An i segretari sono eletti e non c'è motivo per cambiare. Tanto più che usciamo da una vittoria alle regionali e «squadra che vince non si cambia» non è solo uno slogan. Fi deciderà per conto suo ma non mi pare comunque che ci siano i presupposti per cercare soluzioni alternative.

Il premier Silvio Berlusconi con il sottosegretario Roberto Menia

Si dice che lei sia oberato di lavoro. E che, alla fine, potrebbe decidere di farsi da parte. È così?

Sono sottosegretario e ho senz'altro molto lavoro. Ma lo so da solo, non serve che me lo ricordino gli altri. Se non potrò gestire le due mansioni, lo deciderò io e non sarà certo perché qualcuno me l'ha consigliato o spera che mi tiri indietro.

Quindi è a disposizione?

Penso che avrò il tempo di farlo. Meglio, deciderò io se avrò il tempo per farlo.

Gottardo è stato molto duro con Ferruccio Saro che, pare, gli sta facendo la guerra. Condivide?

Non posso dimenticare che Saro ha costruito liste civiche contro il centrodestra e più volte ha criticato la sua parte politica perché prendeva una strada da lui non condivisa. Anch'io non ho apprezzato il modo troppo verticistico di preparare il Pdl ma, se fai parte di una squadra, ti devi anche adeguare. Saro ha giocato contro ed è poi rientrato in campo. Vecchio animale politico, abile, intelligente ma, per i miei gusti, un po' troppo manovriero.

Solo critiche?

Non solo. Nel 2008 ho apprezzato come ha combattuto da leone per la vittoria del centrodestra. Ma la sua parte sanguigna ha poi prodotto effetti disastrosi nel caso Eluana. Un'operazione di cui è stato capofila. Una sorta di omicidio nel nome di una presunta battaglia per la sacralità del laicismo. Io sono per la sacralità della vita.

Saro non ha mai nascosto di impegnarsi per quella battaglia. E Tondo?

Gli hanno consegnato un boccone avvelenato. Avrebbe dovuto seguire fino in fondo la linea del governo.

Anche il capo del suo partito non lo ha fatto.

Sono amico di Fini ma ho posizioni diverse su questo tema. Spero non ci siano altri casi simili gestiti in questo modo.

Torniamo al Pdl. Correte qualche rischio in stile Pd?

Oggi si vince ed è tutto facile. Vedremo che succederà in condizioni meno agevoli.

C'è qualche dubbio a un giorno dall'ultimo congresso triestino e a tre settimane dalla costituente di Roma?

Dico solo che la nostra identità non verrà cancellata. E che il Pdl sarà un successo se sarà una sommatoria di identità e non un minestrone indistinto. Il mio Pdl è quello che valorizza due anime senza annebbiarle.

Marco Ballico

» IL CASO

LA REPLICA DI ASQUINI

«Rispetto il programma e mi vogliono cacciare»

UDINE «Chi ha paura delle mie idee? Rispettano il programma». Roberto Asquini respinge le critiche del gruppo Pdl, che chiede a Renzo Tondo il cartellino rosso nei suoi confronti, e contrattacca: «Io fuori dalla maggioranza? La mia esclusione non è nella disponibilità di nessuno. Perché la mia appartenenza al centrodestra è sancita dagli elettori e dai fatti. Se le cose vengono stravolte in tre giorni dalla commissione all'aula, non può essere colpa mia». Lo hanno accusato di «pierinismi» ma lui non ci sta. Anche se è nel gruppo Misto. «Lo faccio quando, in tema di lista d'attesa, voto in commissione un indirizzo che riprende quanto sostenuto da anni dalla Cdl ma lo trovo stravolto in aula, al punto da svuotare la norma. Insomma, si concorda una linea, la si cambia e si pensa che tutto vada bene lo stesso. Non per me». E ancora, spiega Asquini, «sbotto quando sempre in commissione si prevedono risorse fresche per 1 milione a sostegno della legge e poi, in Consiglio, si fa dietrofront e si pescano 2 milioni già stanziati in precedenza. Inaccettabile». Ma chi ce l'ha con Asquini? Forse Massimo Blasoni, suo storico avversario a Udine? «Non lo so. Certo è che la lettera scritta a Tondo puzza di questioni personali». *(m.b.)*

Roberto Asquini

INIZIATIVA DELL'OPPOSIZIONE

Crisi economica, il Pd chiede un Consiglio straordinario

Moretton: «È preoccupante il silenzio della giunta Tondo sulle misure da adottare»

TRIESTE «Il Pd ha chiesto la convocazione urgente dell'Assemblea legislativa per discutere della crisi economica che sta investendo in particolare la piccola e media impresa». Lo scrive in una nota il suo capogruppo in Consiglio regionale, Gianfranco Moretton, che così prosegue: «Con questa iniziativa vogliamo comprendere in che modo il presidente della Giunta, Renzo Tondo, intende intervenire viste anche le gravi conseguenze occupazionali che già emergono. In quell'occasione, il Pd proporrà un piano che contribuisca a dare immediato ossigeno al credito d'impresa, considerato che sono già troppe le aziende che hanno chiuso o stanno per chiudere».

Gianfranco Moretton

«Il senso di responsabilità vorrebbe che Tondo avesse già attivato le linee d'intervento - spiega Moretton -. È sbalorditivo che il presidente dell'esecutivo e l'assessore alle Attività produttive, Luca Ciriani, tacciano sulla grave situazione. Invece devono esprimersi sulle soluzioni che intendono adottare, devono soprattutto convocare imprenditori e parti sociali per individuare le strategie che maggiormente possono aiutare la ripresa economica».

«Sarebbe, poi, questo il momento di provvedere anche ad accelerare i pagamenti alle imprese creditrici in modo tale che, almeno per quanto di pertinenza della Regione, non ci sia un ulteriore aggravio per le aziende - conclude il capogruppo del Pd -. È grave che Tondo taccia sul Pil regionale, che risulta attualmente essere a -4,7%, pari a minori entrate nel bilancio regionale per 190 milioni di euro. Una situazione grave con prospettive future nulle, se non s'interviene immediatamente».

INTERROGAZIONE DEL PD

Sanità, bandi in ritardo per i giovani medici

TRIESTE I consiglieri regionali del Friuli Venezia Giulia Igor Gabrovec e Sergio Lupieri (Pd) hanno presentato un'interpellanza per sapere dalla Giunta regionale come intende affrontare il problema dei giovani medici. Secondo il Pd, sono oltre cento i medici neolaureati che a Trieste già lavorano, pur senza contratto e senza stipendio, nei reparti degli ospedali cittadini e attendono da dicembre 2007 un nuovo bando di concorso necessario per accedere alle Scuole di specializzazione, bando che il ministero della Sanità dovrebbe prevedere con cadenza annuale, mentre la Conferenza Stato-Regioni del 26 febbraio scorso ne ha rinviato l'approvazione al 19 marzo prossimo. Gli studenti che attualmente frequentano i quattro anni di specializzazione sono circa 700, a fronte dei circa 1.500 medici strutturati, ossia assunti con contratto a tempo indeterminato.

IL SINDACO

«Siamo i più bravi ad organizzarla»

PORDENONE Anche quest'anno, e sarà per la terza volta, Azzano Decimo ospiterà la festa regionale, quella che i padani chiamano «nazionale», della Lega Nord del Friuli Venezia Giulia. Accadrà il 17, 18, 19 aprile, anticipa il sindaco del Carroccio Enzo Bortolotti, alla presenza di due big del partito, il ministro per le Riforme Umberto Bossi e quello dell'Agricoltura Luca Zaia.

Azzano ha ospitato la festa nel 2003 e nel 2007, quando intervenne Roberto Maroni. «Abbiamo dimostrato di saperla organizzare al meglio e tocca di nuovo a noi», spiega il sindaco ricordando la presenza in piazza di una tensostruttura in grado di ospitare fino a 2mila persone. «Tutta verde, naturalmente», sottolinea Bortolotti. Il programma? Ancora da definire nel dettaglio ma è certo che, al solito, la Lega Nord voterà per l'elezione di miss Padania, aprirà chioschi enogastronomici, ascolterà i comizi di Bossi e Zaia, promuoverà convegni, uno sul federalismo fiscale, sui temi principali del movimento. «È un bel momento per la Lega del Pordenonese – sottolinea Bortolotti –, ci sono mille tesserati, c'è molta voglia di fare, di costruire, di partecipare». Il tutto, ovviamente, in prospettiva elettorale. Due gli appuntamenti di quest'anno: le europee e le amministrative, con il clou proprio sul territorio con il rinnovo del consiglio provinciale. E con Bortolotti probabile candidato del centrodestra anche se lui, per ora, non conferma: «Non c'è nulla di ufficiale». Di certo la Lega è già molto attiva sulla definizione delle liste: «Sono già pronte in 17 dei 26 comuni pordenonesi che andranno al voto». Bortolotti è un trascinatore.

Umberto Bossi con Emanuele Zaia a Palazzo Chigi

Bossi e Zaia alla festa di Azzano

Dal 17 al 19 aprile torna la kermesse leghista regionale

Ma non basta. Quello di Azzano, conferma il diretto interessato, sta per diventare un modello regionale. Tanto che già si parla di «legge Bortolotti» a proposito del testo di legge che punta a far accedere alle misure del welfare solo i residenti che lavorino. Nulla di diverso, appunto, dall'ordinanza che nel 2008 ha dato il via alle segnalazioni alla Questura degli extracomunitari che chiedono aiuto per pagare bollette e affitti. Dal 23 gennaio dell'anno scorso ad Azzano gli uffici comunali segnalano infatti le richieste di sussidio presentate dagli extracomunitari. O meglio, dovrebbero segnalarle.

Perché, racconta Bortolotti, «dal giorno dell'ordinanza, di richieste non ne sono proprio arrivate. Azzerate». «Chi lo faceva in precedenza – spiega il sindaco – poteva non avere i requisiti per il permesso di soggiorno». Quell'ordinanza, ribadisce Bortolotti, «ci ha fatto risparmiare in un anno 40mila euro». La Lega regionale, per questo, pensa ora di far valere quel provvedimento in tutto il Friuli Venezia Giulia. «L'articolato è quasi pronto – fa sapere ancora Bortolotti – e non sarà altro che il recepimento di direttive comunitarie». Perché chiedere aiuti per bollette e affitti, prosegue «è un possibile segnale che lo straniero non riesce a sostenersi, non ha cioè le condizioni base per poter rimanere nel nostro territorio, premesso che un lavoro stabile e un reddito minimo di sussistenza sono vincoli determinanti per la concessione del permesso di soggiorno». Di conseguenza, «piuttosto che essere rimpatriati, gli extracomunitari in difficoltà preferiscono evitare di chiedere un sostegno economico». *(m.b.)*

L'EUROPA HA CHIESTO CHIARIMENTI. LA REPLICA: «ANACRONISTICI»

Immigrati, la Lega: la Ue non tiene conto della crisi

La Seganti e Fontanini rispondono alle "bacchettate": «Sul welfare resta la priorità agli italiani»

TRIESTE La posizione della Commissione europea "è anacronistica" perché "non tiene conto della crisi che stiamo vivendo e della necessità di dare prima risposta ai nostri cittadini". La Lega Nord, attraverso l'assessore Federica Seganti e il segretario Pietro Fontanini, va avanti sulla linea tracciata. La priorità ai cittadini italiani, nelle politiche di welfare, non si tocca. Anche se Jacques Barrot, vicepresidente della Commissione, ha scritto che i limiti di residenza per accedere al fondo sono "discriminatori" e ha annunciato richiesta di chiarimenti all'Italia

TONDO Il presidente della Regione, Renzo Tondo, al momento sospende ogni giudizio: «Lunedì ci sarà una giunta politica in cui dovremo discutere anche di questi argomenti. Solo allora prenderemo una posizione ufficiale». Una giunta complessa che dovrà esaminare in prima battuta la richiesta del Carroccio di unificare la delega all'immigrazione con quella alla sicurezza.

LA LEGA «Più Paesi hanno sollevato il problema dell'immigrazione legato soprattutto alla perdita di posti di lavoro – dice il segretario Pietro Fontanini - e l'Europa non può ignorarlo». La priorità per la Lega «è di dare risposte ai nostri cittadini, che pagano da sempre le tasse». Diversamente questo creerebbe proteste legittime. Le risorse a disposizione e lo dico da amministratore, sono sempre meno per cui dobbiamo fare delle scelte. La giunta regionale, per tanto, deve proseguire su questa linea. L'assessore Federica Seganti parla di provvedimento "anacronistico" da parte della Ue "perché la situazione economica che oggi ci troviamo a fronteggiare non è certo quella di quattro anni fa. Il problema non è stato sollevato solo dall'Italia, pensiamo alle proteste degli inglesi per l'assunzione di lavoratori italiani, per cui l'Europa deve iniziare a ragionare su questo tema».

L'UDC Condivide i principi espressi dalla Commissione europea, il capogruppo Udc, Edoardo Sasco, "ma mi chiedo se il rischio non sia quello di creare discriminazioni al contrario.

L'intenzione della politica regionale era quella di evitare abusi nell'esercizio dei diritti da parte degli immigrati. Inoltre è strano che, qualora ci siano irregolarità, lo Stato non abbia impugnato la norma".

> Il presidente Tondo al momento sospende ogni giudizio: «Lunedì deciderà la giunta». Belci (Cgil): «La maggioranza non assecondi il Carroccio»

LA DELEGA Il fronte immigrazione è caldo anche perché la Lega non detta solo la linea da tenere ma rivendica la delega oggi affidata a Roberto Molinaro. La volontà è quella di "accasarla" con la sicurezza e quindi sotto il tetto dell'assessore Seganti. "Sono parte in causa per cui non mi pare corretto che esprima una posizione – dice Seganti -, naturalmente seguirò le direttive del partito. Quello che posso dire è che già a livello nazionale abbiamo ottenuto che la materia fosse riunita sotto il Ministero dell'Interno per cui la linea a livello locale risponde a questo bisogno di maggior coordinamento". Ma l'Udc da quest'orecchio non ci sente. L'ha già detto il segretario Angelo Compagnon, lo ribadisce Sasco: «Bene ha fatto Tondo ad affidare la sicurezza alla Lega e ciò che riguarda l'integrazione all'Udc e in particolare all'assessore Molinaro che ha sempre dimostrato grande capacità di dialogo».

I SINDACATI A chiedere alla giunta un cambio di rotta ci pensano invece i sindacati. "Spero che, di fronte a un così autorevole ammonimento – dice il segretario della Cgil, Franco Belci - la maggioranza smetta di assecondare le posizioni xenofobe della Lega. C'è davvero il rischio che l'Europa percepisca la nostra Regione non come un ponte tra culture ed etnie, ma come una comunità chiusa alla diversità e all' ospitalità, capace solo di escludere e di discriminare". Per Luca Visentini (Uil) «i lavoratori stranieri pagano le tasse e i contributi sul nostro territorio, quindi è assolutamente iniquo escluderli dalle prestazioni sociali». C'è poi una questione di utilità: «Garantire il welfare a queste persone diminuisce la tensione sociale».

Martina Milia

Immigrati, le quote del Friuli Venezia Giulia nel 2007

Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
1.278	594	2.318	1.750

	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
Lavoro domestico	[illegible]	120	[illegible]	685
Settore edile	171	95	265	119
Altri settori produttivi	430	139	498	274
Dirigenti	9	34	9	8

Immigrati in fila agli sportelli per i documenti della regolarizzazione

Federica Seganti

Franco Belci

PIZZOLITTO: «UNA SCONFITTA»

Porto, è da rifare il Piano regolatore

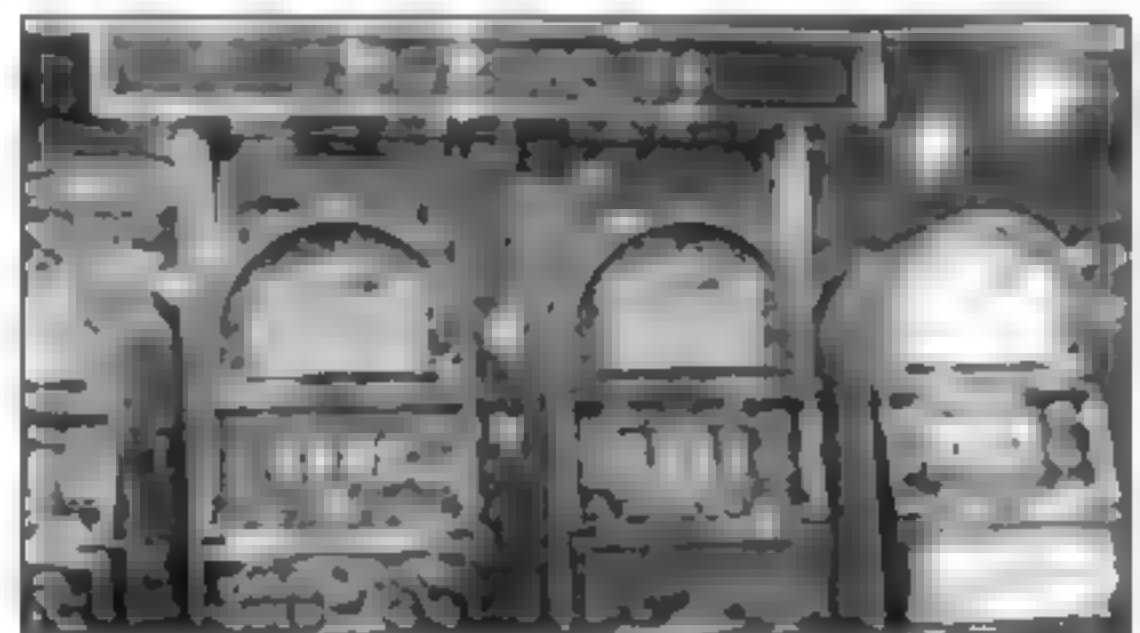
Il sindaco denuncia lacune nel processo delle autorizzazioni

MONFALCONE Il porto di Monfalcone deve rinviare a data da destinarsi qualsiasi velleità di espansione e di crescita delle infrastrutture. A 5 anni dalla faticosissima gestazione, la variante generale al Piano regolatore del porto, che prevedeva fra l'altro la creazione di 600 metri lineari di nuova banchina, è finita nel cestino della carta straccia del ministero dell'Ambiente. Lo ha confermato il sindaco Gianfranco Pizzolitto, rispondendo in Consiglio a Giuliano Antonaci della Rosa bianca Il sindaco non ha nascosto la sua amarezza per quella che ha definito senza mezzi termini come «una sconfitta». Secondo Pizzolitto, non ci sono responsabilità da addebitare al Comune, chiamato a fornire il parere sull'intesa relativa al progetto della variante. «Quanto ha fatto in tempi record, ormai quasi 4 anni fa», ha detto il sindaco, secondo cui non si possono nemmeno imputare colpe all'Azienda speciale che ha sostenuto dal punto di vista finanziario il progetto Lacune invece sono state addebitate da Pizzolitto nel percorso autorizzativo al Genio civile per le opere marittime, cui spettava coordinare il progetto per conto dell'autorità marittima, cioè la Capitaneria. Il sindaco in aula ha quindi ribadito l'assoluta esigenza di chiarire fino in fondo quali siano stati gli errori commessi, per non ripeterli, e di blindare una nuova intesa tra tutti i soggetti coinvolti in modo da non incappare in freni a nuovo iter già avviato Il sindaco lo ha chiarito si deve iniziare tutto daccapo. La variante generale avrebbe dovuto sostituire lo strumento urbanistico in vigore dal '79 e ormai non più adeguato alle esigenze dello scalo. La variante riguardava un'area di un milione 891 mila metri quadri di cui un milione 380 860 effettivamente utilizzabili dallo scalo

Crisi, Hit Casinò taglia il personale

Bilancio in rosso a Nova Gorica: concorrenza dal gioco su Internet

di GUIDO BARELLA

GORIZIA Il 2008 della Hit si chiude con una perdita di bilancio di 4,1 milioni di euro. Il dato è stato reso noto ieri, nel corso della riunione del Comitato di controllo della società (l'organismo del quale fanno parte anche le amministrazioni comunali azioniste della Hit, sul cui territori si trovano le case da gioco della società). Eppure le dimensioni del «rosso» strappano perfino un mezzo sorriso ai vertici del colosso di Nova Gorica. già, perchè i primi sei mesi dell'anno avevano evidenziato una perdita di 3 milioni di euro, «e quindi, nonostante l'aggravamento della situazione economica generale, la società è riuscita a contenere le perdite nei sei mesi successivi» è stato sottolineato nel corso della riunione, preparatoria dell'assemblea di bilancio del 24 marzo prossimo.

Una serie di slot machine al casinò

I numeri del 2008 evidenziano entrate complessive per 206 milioni di euro, il 10% in meno rispetto all'anno precedente. Di questi, è stato ricordato, 100 milioni però se ne sono andati in tasse (il 55%, in particolare, in balzelli specifici per il settore del gioco d'azzardo). In crescita, sia pure di poche migliaia di unità, invece gli ingressi di visitatori, un milione 652 mila lo scorso anno. Giocatori che però spendono sempre di meno ai tavoli verdi e alle slot machine, oltre che negli altri servizi offerti dalle case da gioco del gruppo

Ai rappresentanti del Comitato di controllo i vertici della Hit hanno anche illustrato le misure di intervento già avviate sul finire del 2008 e che saranno non solo confermate ma anche rese più pesanti in questo 2009 per limitare gli effetti della crisi, crisi dovuta - è stato spiegato - a una maggior concorrenza che proviene dal mercato del gioco in Italia (principale bacino di clienti della Hit), dalla nascita in Slovenia di decine di piccole case da gioco e dalla concorrenza di altre forme di gioco, quale quella in Internet.

PARTONO LE ORDINANZE CONTRO "L'INCIVILTÀ"

Troppi sputano in terra, multe a Monfalcone

Giro di vite contro i maleducati: vietati anche l'accattonaggio e gli assembramenti

di LAURA BORSANI

MONFALCONE In partenza le misure anti-sputo, anti-assembramento, anti accattonaggio. Presto in città sarà sanzionato non solo chi bivacca o sporca le scalinate o altre strutture, oppure si lascia andare a un utilizzo poco ortodosso di panchine o altri elementi di arredo urbano, sdraiandosi o mettendoci sopra i piedi, ma anche chi sputa a terra nelle aree e vie pubbliche, un'usanza comune al migliaio di immigrati del Bangladesh presenti in città. Comportamenti considerati «sopra le righe» e dannosi per i beni pubblici, insomma, non saranno più tollerati. Bandito anche l'accattonaggio, quando l'insistenza diventa vera e propria molestia. Presto maleducazione e arroganza saranno puniti. Siamo, infatti, alle battute finali per le ordinanze, legate al «pacchetto sicurezza» predisposto dal Comune a fronte dei fondi regionali assegnati, volte a garantire maggiore decoro e educazione civica nelle aree pubbliche. Per i nuovi provvedimenti, al quale da tempo sta lavorando l'assessore Michele Luise assieme al Comando della Polizia municipale, si ritiene ragionevole prevederne l'entrata in vigore ai primi del prossimo mese di aprile. Perchè ora si tratta degli ultimi passaggi istituzionali. La firma in ordine all'applicazione delle ordinanze è di competenza del sindaco, al quale spetta la valutazione complessiva prima dell'invio delle misure in Prefettura, per la verifica di validità ai fini del nullaosta. Una volta ottenuta l'autorizzazione prefettizia, il primo cittadino potrà procedere con la firma per la relativa entrata in vigore. In questo percorso rientra anche un ulteriore incontro con le scuole

Pulizia delle strade a Monfalcone

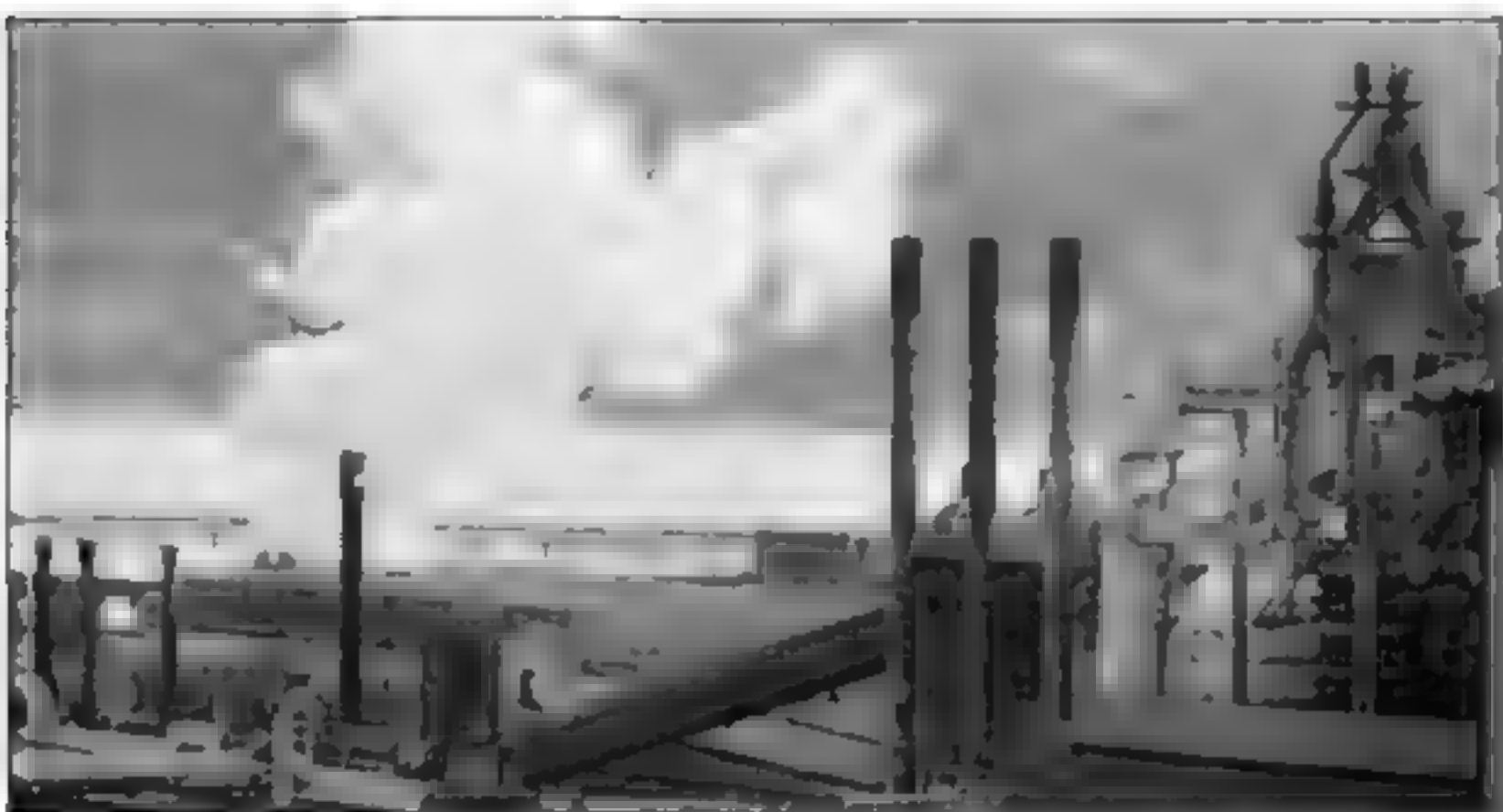
PROMEMORIA

Oggi e domani dalle 10 alle 13 in piazza Cavana l'Italia dei valori promuove dei banchetti ai quali firmare la petizione popolare indirizzata al consiglio regionale, al Parlamento ed al Senato, «volta a scongiurare la scomparsa del modulo per il tempo pieno nelle scuole primarie e secondarie di primo grado».

Azione Giovani terrà oggi alle 11.30 in via San Giorgio davanti al Consolato sloveno un sit-in di protesta per i fatti accaduti lo scorso sabato alla foiba di Corgnale, dove un gruppo dell'Unione degli Istriani è stato fermato da contromanifestanti

OTTENUTO DAI SINDACATI UN RIDIMENSIONAMENTO DEL NUMERO DEI DIPENDENTI INTERESSATI

Ferriera, cassa per 325 ma è buio sul futuro

Indennità economica alzata a quasi l'80% del salario, resta l'incognita sulla ripresa dell'attività a giugno

Uno scorcio dello stabilimento della Lucchini, giovedì l'altoforno si fermerà

di SILVIO MARANZANA

Numero dei cassintegrati limato a 325 e indennità economica alzata a quasi l'80 per cento dello stipendio, ma nessuna garanzia che a giugno tutti potranno tornare a lavorare. Resta buio l'orizzonte della Ferriera dopo la lunga trattativa di ieri tra i rappresentanti sindacali e i responsabili dei settori del personale: Enzo Di Martino di Lucchini group e Alessia Zeppa per lo stabilimento di Servola. «Ci è stato detto che al termine delle 13 settimane di "cassa" che scatteranno il 16 marzo - ha riferito Antonio Saulle, segretario provinciale di Fiom-Cgil - sarà valutata la situazione del mercato siderurgico. A quel punto l'azienda deciderà se chiudere il procedimento oppure se continuare». Potrebbe essere addirittura il momento drammatico di ridefinire l'organico.

È quanto il direttore dello stabilimento Francesco Rosato, che ieri non ha preso parte al confronto, aveva già anticipato. «Nella peggiore delle ipotesi dovremo continuare con la cassa integrazione, anche se per un numero inferiore di dipendenti. La "cassa" non è comunque un provvedimento trattabile», aveva aggiunto, anche se il numero dei lavoratori indicato dell'azienda, quello di 380, andava inteso come cifra massima che già ieri è stata ridotta, e che i sindacalisti sperano di limare ancora. «Giudichiamo insufficiente la risposta sui livelli occupazionali», hanno commentato ieri, oltre a Saulle, anche Umberto Salvaneschi di Fim Cisl, Franco Palman della Uilm e Luigi Pastore di Failms-Cisal. «Dovremo andarci a conquistare queste salvaguardie su altri fronti», ha aggiunto Saulle.

L'attenzione dunque si sposta ora sul tavolo strappato dai lavoratori al presidente della Regione Renzo Tondo che l'ha convocato per mercoledì 11 marzo e al quale parteciperanno anche i vertici aziendali. Su quel tavolo entrerà in ballo il futuro dell'intero comparto industriale cittadino e il ruolo che sarà giocato dalla Lucchini prima e dopo il 2015, lo spartiacque per la riconversione ndella Ferriera. Soltanto il giorno successivo sarà fatta l'assemblea, a meno che i lavoratori, che sono stati informati sulla trattativa attraverso un comunicato, non la reclamino anticipatamente. Di conseguenza nessun accordo sulla cassa integrazione è stato ancora firmato.

Positivo, oltre al congelamento durante il periodo di "cassa" dei contratti a termine che sono quasi una settantina, è stato invece definito l'esito della trattativa per quanto riguarda il trattamento economico. «L'azienda anticiperà la "cassa" evitando i tre mesi di vuoto nelle tasche dei lavoratori in attesa che l'Inps liquidi il trattamento - ha spiegato ancora Saulle - continuerà anche a erogare mensilmente il premio legato alla produttività e infine non penalizzerà in alcun modo la tredicesima. Ne consegue che i lavoratori nel periodo in cui rimarranno a casa percepiranno quasi l'80 per cento dello stipendio a differenza di una percentuale poco sopra il 65 per cento che deriverebbe dalla pura indennità di "cassa"». «Dovrò comunque togliere mia figlia dal tempo pieno a scuola perché mi costa più di cento euro al mese», ha commentato uscendo un operaio.

«A fine maggio l'altoforno numero 3 sarà pronto a funzionare, ma nessuno ci ha ancora assicurato che effettivamente verrà messo in funzione», ha ripetuto ieri Salvaneschi. L'unica cosa certa è che giovedì 12 sarà bloccata l'attività dell'altoforno numero 2, fuori norma. Tondo ha evidenziato ai lavoratori le 100 mila tonnellate di ghisa e 150 mila tonnellate di coke invendute. «La crisi della siderurgia purtroppo è reale», ha ammesso ieri Saulle.

Il corteo di protesta dei lavoratori della Ferriera organizzato martedì scorso

DAL 16 E PER SEI SETTIMANE

Sertubi, via con la cig a rotazione

Anche alla Sertubi si ripartirà con la cassa integrazione dal 16 marzo. «Inizialmente il provvedimento riguarderà a rotazione una settantina di lavoratori - spiega Alfonso Senatore di Fiom-Cgil - e si andrà avanti così per sei settimane nell'intento di apportare le modifiche al caricamento del forno fusorio che potrebbero permettere all'azienda di essere temporaneamente indipendente dalla Ferriera». Se l'operazione però non riuscirà la "cassa" scatterà per 190 dei 230 lavoratori che dovranno restare a casa finché non incomincerà a funzionare l'altoforno numero 3 a Servola. È stato questo l'esito di un incontro tra i sindacati e il top management con in testa il presidente di Sertubi, Maurizio Bergonzi. I tubi invenduti sono 11 mila tonellate, ma c'è qualche premessa di ripresa del mercato che risulterà determinante se l'azienda riuscirà a distinguere il proprio destino da quello della Ferriera. *(s.m.)*

I DATI DELL'AGENZIA REGIONALE DEL LAVORO

A febbraio boom di cassa integrazione

Valori più che triplicati rispetto a gennaio. E iniziano a soffrire anche le piccole aziende

di MADDALENA REBECCA

Un gruppo di operai al lavoro nello stabilimento della Sertubi di via von Bruck. Anche per loro è scattata la cassa integrazione a rotazione

Non più solo le grandi aziende - Ferriera, Burgo e Sertubi in testa -, ma anche le realtà con poche decine di dipendenti. Inizia ad allungarsi l'elenco delle imprese costrette a ricorrere alla cassa integrazione per effetto della crisi. Crisi fotografata in maniera impietosa dai dati elaborati dall'Agenzia regionale del lavoro. Nelle ultime settimane si è registrata una vera e propria impennata nel ricorso alla cassa integrazione a Trieste, tra ordinaria e straordinaria, si è passati dalle 14.364 ore di gennaio alle 45.892 di febbraio, un valore quindi tre volte superiore.

I numeri sono destinati purtroppo a crescere ulteriormente nel medio periodo. Dal settore tessile al metalmeccanico, dal chimico a quello dei trasporti, si stanno moltiplicano infatti le richieste di accesso agli ammortizzarori sociali. «E se prima ce ne arrivava una alla settimana - confida un sindacalista -, ora ne vediamo almeno una al giorno».

Una delle domande più recenti è arrivata dalla «Cunja R Eredi srl», azienda specializzata in trasporti internazionali con sede all'autoporto di Fernetti. La proprietà ha richiesto la cassa integrazione per una ventina di autisti: in totale 7800 ore da spalmare tra il 12 gennaio e l'11 aprile. E in ambienti sindacali si guarda con una certa preoccupazione anche al futuro di un'altra, e più strutturata, realtà del settore trasporti: l'«Autamarocchi». Il gruppo ha avviato le procedure per la messa in mobilità di alcune decine di impiegati in tutta Italia. Procedure che verranno discusse in sede nazionale nell'incontro fissato per l'11 marzo a Roma. Dal canto suo, tuttavia, la proprietà assicura che i licenziamenti non interesseranno la sede di Trieste.

Passando al settore metalmeccanico, segnali di difficoltà arrivano dalla «System Sensor», l'ex Pittway. Per far fronte ad un calo di ordini stimato attorno al 20% fino a giugno i circa 360 dipendenti verranno messi in cassa integrazione negli ultimi giorni del mese, fino a un massimo di una settimana. Sempre nello stesso settore, riferiscono ancora fonti sindacali, si registrano criticità anche alla «Est due» e alla «Momatic», aziende specializzate nella produzione di valvole per conto di un grosso gruppo lombardo, che a Trieste danno lavoro ad una trentina di persone.

Passando al settore chimico stanno per scadere le 13 settimane di cassa integrazione per tutti i 35 dipendenti dello stabilimento di via Ressel della «Iseo gomma», ditta che lavora materie plastiche. Nel tessile invece continua il ricorso agli ammortizzatori sociali per il personale della Tirso, composto in prevalenza da donne.

L'11 MARZO IL TERMINE PER LA FIRMA DELLA CONCESSIONE: «ALTRIMENTI SI VEDRÀ»

Scalo Legnami, l'Authority mette alle strette Gct

Entro mercoledì 11 marzo la General Cargo Terminal (Gct) dovrà firmare la concessione per lo Scalo Legnami. Lo ha stabilito l'Autorità portuale, sulla base del dilungarsi della vicenda ha inviato alla società (formata da Pacorini group e Agentimar, con un restante 10% controllato dalla Regione) una comunicazione ufficiale.

Non è stato stabilito, invece, cosa potrà accadere qualora la Gct – nei prossimi giorni attesa a un aumento di capitale - non firmasse entro quella data. «Il 17 marzo è in programma una seduta del Comitato portuale, se Gct non avrà firmato bisognerà decidere il da farsi». A parlare è il segretario dell'Authority, Martino Conticelli, che smentisce essere la bonifica dell'amianto dalle tettoie del piazzale il problema per il quale fino ad oggi non è stato possibile concludere l'iter che aveva visto proprio Gct vincere la gara indetta per rilanciare quella parte del Porto nuovo.

Nei giorni scorsi il presidente dell'Authority, Claudio Boniciolli, aveva parlato di «richieste diverse da quanto stabilito» da parte della Gct, lasciando intendere con sufficiente chiarezza che i concessionari potrebbero anche essere scelti altrove, essendo già scaduti i termini per prendere possesso della concessione.

«Nessuna delle tettoie di eternit è in condizioni tali da dover richiedere interventi di urgenza. L'Autorità portuale – dice ancora Conticelli – ha già pronto un piano di bonifica che prenderà il via entro giugno e ciò è già stato comunicato a Gct».

Secondo Conticelli i traffici sono in aumento e quindi c'è bisogno di tutti gli spazi del Porto. Tesi confermata anche da Federico Pacorini, uno dei soci di rilievo (45%) di Gct, che spiega però come entro l'11 marzo non potrà esserci alcuna firma. «Quella data è stata fissata ma credo che non sarà possibile mantenerla. Da molti giorni stiamo cercando di avere un incontro tecnico con l'Autorità portuale per chiarire alcuni punti, tra i quali quello relativo alle bonifiche dell'eternit dalle tettoie. Un altro problema – spiega Pacorini – riguarda una servitù di passaggio verso la Piattaforma logistica che taglierebbe in due lo Scalo Legnami. Ad ogni modo non possiamo lasciare che sia l'Autorità portuale a togliere l'eternit: oggi lo scalo è completamente utilizzato, i traffici stanno ulteriormente aumentando e non si può intervenire. Potremmo mettere in sicurezza le tettoie con la verniciatura».

Nel frattempo, prima della data fissata dall'Authority per la firma, Pacorini rivela che Gct aumenterà il capitale portandolo da 280mila a 1.5 milioni di euro, una cifra necessaria per poter firmare la presa in possesso della concessione, che prevedeva cospicui investimenti nell'area.

La questione, quindi, ritornerà a breve nelle mani del Comitato portuale, ma alcuni dei suoi membri avevano già avuto modo di esprimersi in merito. Secondo Angelo D'Adamo di Filt-Cgil la Gct «rivendica modifiche e la ridefinizione dei canoni e chiede di cambiare le condizioni di partenza della gara». Ancora più esplicito era stato Giampiero Fanigliulo di Uil Trasporti: «È incredibile. Ciò che sta accadendo allo Scalo Legnami è lo specchio di quanto succede a Trieste. Siamo allo stallo e non si vedono gli investimenti promessi. Speriamo che la Regione riesca a mediare ancora».

Riccardo Coretti

>>> L'INTERVENTO

Paoletti: Pmi, urgenti misure per far fronte alla carenza di liquidità

La crisi finanziaria nata negli Stati Uniti e trasferita ormai all'economia reale impone nuove strategie a sostegno del mondo imprenditoriale.

Per affrontare adeguatamente la recessione in atto è necessario ricordare che la crisi viene da lontano e ha acuito in maniera drammatica problemi gravi emersi già a partire dal 2002. L'introduzione dell'euro ha creato gravi situazioni di sofferenza e questo non solo per i consumatori italiani, che un cambio sfavorevole ha penalizzato portando di fatto ad un aumento generalizzato dei prezzi, ma anche e soprattutto per il sistema economico nel suo complesso.

Il continuo apprezzamento dell'euro sul dollaro e la crescita delle economie emergenti a basso costo, come la Cina, ha portato nel corso degli anni a una caduta della competitività dell'Italia. A questo vanno aggiunti i continui aumenti del prezzo delle materie prime, con il petrolio che nel luglio 2008 ha toccato la soglia dei 150 euro a barile, che ha gravato ulteriormente sui costi di produzione delle imprese. Senza contare il continuo calo dei consumi interni, che ha colpito duramente tutti i settori.

Ora, la crisi si è innestata in questo contesto andando a colpire soprattutto le Pmi, che faticosamente cercano di restare sul mercato e che stanno incontrando grandi difficoltà nell'accesso al credito.

A livello regionale e provinciale, i dati confermano la fase di rallentamento e una crescita della disoccupazione. Serve quindi agire con decisione. In questa fase così delicata le imprese non vanno lasciate sole. Gli ammortizzatori sociali sono importanti, andrebbero estesi a tutte le imprese, anche alle medio-piccole. Ma la vera emergenza in questo momento è la mancanza di liquidità e la difficoltà ad ottenere crediti.

Nel corso dell'ultimo anno, come emerso da uno studio della Cgia di Mestre, l'87,5% delle imprese ha denunciato una stretta creditizia.

I recenti e robusti interventi effettuati dal sistema camerale a favore dei Confidi mirano a mitigare tale difficoltà di accesso al credito da parte delle Pmi.

La Camera di commercio, d'intesa con le Associazioni di categoria, ha sviluppato appositi strumenti da mettere a disposizione delle imprese per far fronte alla carenza di liquidità e per poter pianificare l'attività futura. È già stato stanziato un milione di euro a favore dei Confidi artigiani e commercio, ed ulteriori misure a sostegno del credito sono in fase di realizzazione.

Unioncamere Friuli Venezia Giulia sta predisponendo delle proposte da sottoporre al presidente della Regione Tondo e agli assessori di riferimento che contemplino da una parte la possibilità di consolidamento dello scoperto di conto corrente nel medio e lungo periodo, dall'altra la ricapitalizzazione delle imprese, che va vista anche in questo caso non nel breve ma nel lungo periodo.

Dobbiamo tenere conto che se le imprese non trovano i giusti strumenti di sostentamento, non solo perderemo le micro e le medie imprese, ma anche l'indotto che generano. Solo un esempio. Prendiamo il caso di una media bottega alimentare gestita da un titolare e due commessi. Questa attività, oltre a generare profitto, pagare l'Iva e le tasse sul territorio, fa lavorare il rappresentante che vende la merce, il grossista che gestisce il magazzino, il trasportatore che porta la merce, il commercialista, l'addetto alla sicurezza, le istituzioni che organizzano i corsi di aggiornamento e formazione, le banche.

Quindi, anche per le micro attività c'è un indotto importante che non si deve sottovalutare.

Ma le imprese vanno aiutate a crescere anche con altri strumenti che aiutano a sviluppare il proprio business. In quest'ottica, la Camera di commercio, oltre a sostenere l'accesso al credito e la ricapitalizzazione, attraverso l'Azienda speciale Aries supporta le imprese offrendo assistenza specialistica per l'internazionalizzazione, oltre ad offrire tutte le informazioni necessarie sulle agevolazioni esistenti nonché sull'orientamento per l'apertura di nuove imprese e la formazione su tematiche specifiche.

Al di là delle previsioni di durata di questa crisi, che variano con cadenza quasi settimanale, cerchiamo di dare risposte concrete alle imprese affinché affrontino questo periodo con più strumenti possibili a disposizione.

Antonio Paoletti

Presidente della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trieste

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti

La collocazion\e dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali, 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903)

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,70
Festivi 2,40

PROSECCO - zona artigianale «Zgonik» vendo/affitto locali varie metrature. Pianoterra, primo piano, uffici vasto parcheggio 3482812360
(A1288)

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,70
Festivi 2,40

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

AFFERMATO poliambulatorio, zona uscita autostradale Portogruaro, cerca collaborazioni mediche per varie specialità Tel 0421280133
(Fil84)

PRESTIGIOSO e affermato studio di ingegneria meccanica all'avanguardia nella progettazione 3D ricerca periti e ingegneri meccanici per inserimento immediato. Inviare curriculum a info@cpi-eng.it
(Fil79/4)

SELEZIONIAMO persone part-time interessante secondo reddito vari livelli guadagno. Settore forte espansione adatto dipendenti, commercianti, imprenditori, max serietà. Tel 3930514387
(Fil7026)

AUTOMEZZI

Feriali 1,70
Festivi 2,40

ALFA Romeo 156 sportwagon 1.9 Jtd 115 cv dist. 2004 km 100.000 gr. met. pelle beige. Concinnitas Trieste tel 040307710
(A00)

ALFA Romeo Gt 2.0 Jts Progression 2004 km 155.000 nero met. alcantara c. lega motore rifatto a 81.000 km. Concinnitas Trieste tel 040307710
(A00)

AUDI A4 Avant 1.9 Tdi 130 cv 2003 km 91.000 argento cerchi lega 17, parktronic. Concinnitas Trieste tel 040307710
(A00)

CITROEN C3 1.4 16v Senso Dirve exclusive 2005 km 52.000 gr. met. Concinnitas Trieste tel 040307710

FIAT Panda 4x4 1.2 8v Climbing 2006 km 27.000 argento 5 posti, pack clima, cd, parktronic. Concinnitas Trieste tel 040307710
(A00)

FORD Fiesta 1.4 Tdci 5 porte Tecno 2003 km 70.000 argento Concinnitas Trieste tel 040307710

LANCIA Lybra 2.0 20v LX Autom. 2000 km 25.000 blu met. c. automatico, alcantara, Bose. Concinnitas Trieste tel 040307710
(A00)

LANCIA Y 1.2 8v LS 2000 km 62.000 bianco servosterzo clima. Concinnitas Trieste tel 040307710
(A00)

MINI Cooper Chili 2006 km 37.000 nero7 argento Pack Chili. Concinnitas Trieste tel 040307710

PEUGEOT 206 CC Cabrio 1.6 16 v 2003 km 70.000 rosso Concinnitas Trieste tel 040307710

Continua in 23.a pagina

UN PASSO AVANTI NELL'ITER

Da sinistra il complesso ospedaliero di Cattinara e l'ospedale infantile di via dell'Istria, sotto a destra l'uscita dalla Grande viabilità in direzione Cattinara

Nuovo polo di Cattinara, sì allo svincolo

Modifica recepita dalla Regione. Ma vanno ricalcolati i costi stimati nel 2000

di GABRIELLA ZIANI

L'ormai antico progetto della cittadella sanitaria di Cattinara, dove è fra l'altro da anni previsto il nuovo Burlo Garofolo, ha fatto un passo avanti. La Regione ha recepito la modifica della viabilità di accesso, chiesta nell'ottobre 2007 dal Comune di Trieste e ratificata a dicembre 2008 da un nuovo accordo tra tutti gli enti coinvolti nella vicenda (Azienda ospedaliera, Burlo Garofolo, Comune, Regione, Anas).

STRADE. È certificato adesso che la Regione, attingendo ai fondi residui per la Grande viabilità, finanziera quasi interamente quanto a suo tempo promesso per realizzare una rotatoria tra via Marchesetti e via Forlanini, una rotatoria tra via Carnaro e via Brigata Casale, una bretella di collegamento tra le ex statale 202 e la viabilità interna al comprensorio, la sistemazione di Strada di Fiume e una ulteriore rotatoria di accesso all'ospedale. Dalla Regione arriveranno 4 milioni e 588 mila euro (5 quelli inizialmente annunciati).

ATTESE. Un anno e quattro mesi, insomma, per accogliere la proposta del sindaco Dipiazza, che mandò a monte un precedente accordo di programma già approvato dalla Regione nell'agosto 2007 e pubblicato sul Bur il settembre successivo, per optare su una miglior soluzione viaria, collegata alla Grande viabilità intanto terminata: una zona già vittima di cantieri, e libera dai vincoli che avrebbero viceversa comportato faticosi e costosi espropri dei terreni necessari.

STIME. Il documento varato nei giorni scorsi costituisce una pietra miliare - ma non certo l'ultima - nel procedimento che dura dal 2000, e che nel 2004-2005 si è formalizzato con un piano di fattibilità, comprensivo dei costi previsti. Allora stimati in quasi 134 milioni di euro. Una cifra ormai ampiamente da rivedere. Gli staff tecnici dell'Azienda ospedaliera e del Burlo, responsabili del procedimento, che da molto tempo stanno lavorando alla redazione di un testo descrittivo dei requisiti cui il progetti ospedalieri dovranno rispondere, stanno appunto rifacendo tutti i calcoli.

SOLDI. Ma poiché gli anni passano e questo megaprogetto sembra sempre sfumare e poi vagamente rifiorire, ci si potrebbe chiedere se nel frattempo i soldi destinati a una così impegnativa realizzazione ci siano ancora, o se i procedimenti politico-burocratici di elefantiaca lentezza non li abbiano via via sfarinati per strada. Qui le notizie non sono cattive (malgrado i tempi critici): nel 2008 lo Stato mise a bilancio su richiesta della Regione 97 milioni di euro, attingendo ai fondi per l'edilizia ospedaliera richiesti e stanziati su base nazionale prima per impulso del ministro Veronesi, e poi del suo successore Sirchia. Un progetto di ammodernamento in cui i piani triestini s'infilarono allora comodi e perfino bene accetti.

METRI. Per parte sua anche il Burlo, come Istituto di ricerca e cura a carattere scientifico, ha attivato i propri canali. Agli 11,4 milioni ottenuti negli anni scorsi ha aggiunto altri 2 milioni e 700 mila euro nel 2007. In totale, dunque, 14 milioni abbondanti. Sommati ai 97 e ai 4,5 della Regione fanno una base di 115,5 milioni di euro per l'intera realizzazione che prevede 40 mila metri quadrati di nuova edificazione, da sommare ai 91 mila delle strutture esistenti, e ai quasi 45 mila di nuovi parcheggi (più le strade).

IN ARIA. Il resto dei soldi necessari potrebbe essere demandato, come si sa, all'intervento privato. Già molto si è discusso e lavorato sull'originaria intenzione di avviare una gara in «project financing» impegnando l'investitore alla realizzazione chiavi in mano del nuovo ospedale infantile, con la contropartita della gestione di tutti i servizi non sanitari della «cittadella» e una ulteriore compensazione monetaria pluriennale da parte della Regione. Tutto questo è ancora in aria. Per adesso sono sempre le carte a dover correre da una parte all'altra e per estremo paradosso anche quest'ultimo accordo di programma siglato ora dalla Regione ha già bisogno di una ulteriore modifica.

> Andrà stilato un cronoprogramma che miri a finire i lavori entro il 2014: scadenza difficile da rispettare

TEMPI. Il testo infatti da obbligo agli enti titolari della materia di stilare un «cronoprogramma» che vincoli al rispetto dei tempi realizzativi a partire da gennaio 2009, si dice, per finire tutto nel dicembre 2014. Ma poiché già la ratifica del nuovo accordo è arrivata in ritardo, e gennaio si è involato, il documento deve essere appena per l'ennesima volta riscritto. E il 2014 sembra una data molto incredibile, non solo visto l'andamento arcilento tenuto fin qui, ma anche perché il solo punto burocratico di avvio di una eventuale gara è ancora lontano: l'accordo ora approvato dalla Regione era stato già siglato dalla giunta comunale, ma adesso deve tornare a casa di tutti gli enti per essere singolarmente da ognuno controfirmato. Di seguito, poiché contiene varianti urbanistiche, il documento deve nuovamente tornare in Municipio per il voto in consiglio comunale, per legge obbligato nel tempo di 30 giorni dalla data delle firme. Poi la carta sarà ancora una volta spedita in Regione. Dovrà sottoporsi alla firma del presidente. E infine sarà inviata alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale.

GARA. Solo a quel punto si potrà passare all'eventuale elaborazione di un progetto, o all'indizione della gara europea. Si attende peraltro che la Regione certifichi nel bilancio 2009 anche le modalità di realizzazione. Per una gara di tale portata passano mesi e mesi prima che si arrivi dell'incarico formale, e manca anche il progetto preliminare, che a un certo punto l'Azienda ospedaliera aveva pensato di realizzare «in casa» con l'aiuto dello staff tecnico dell'Azienda sanitaria di Modena. Un accordo alla fine mai siglato.

■ CATTINARA E IL NUOVO BURLO

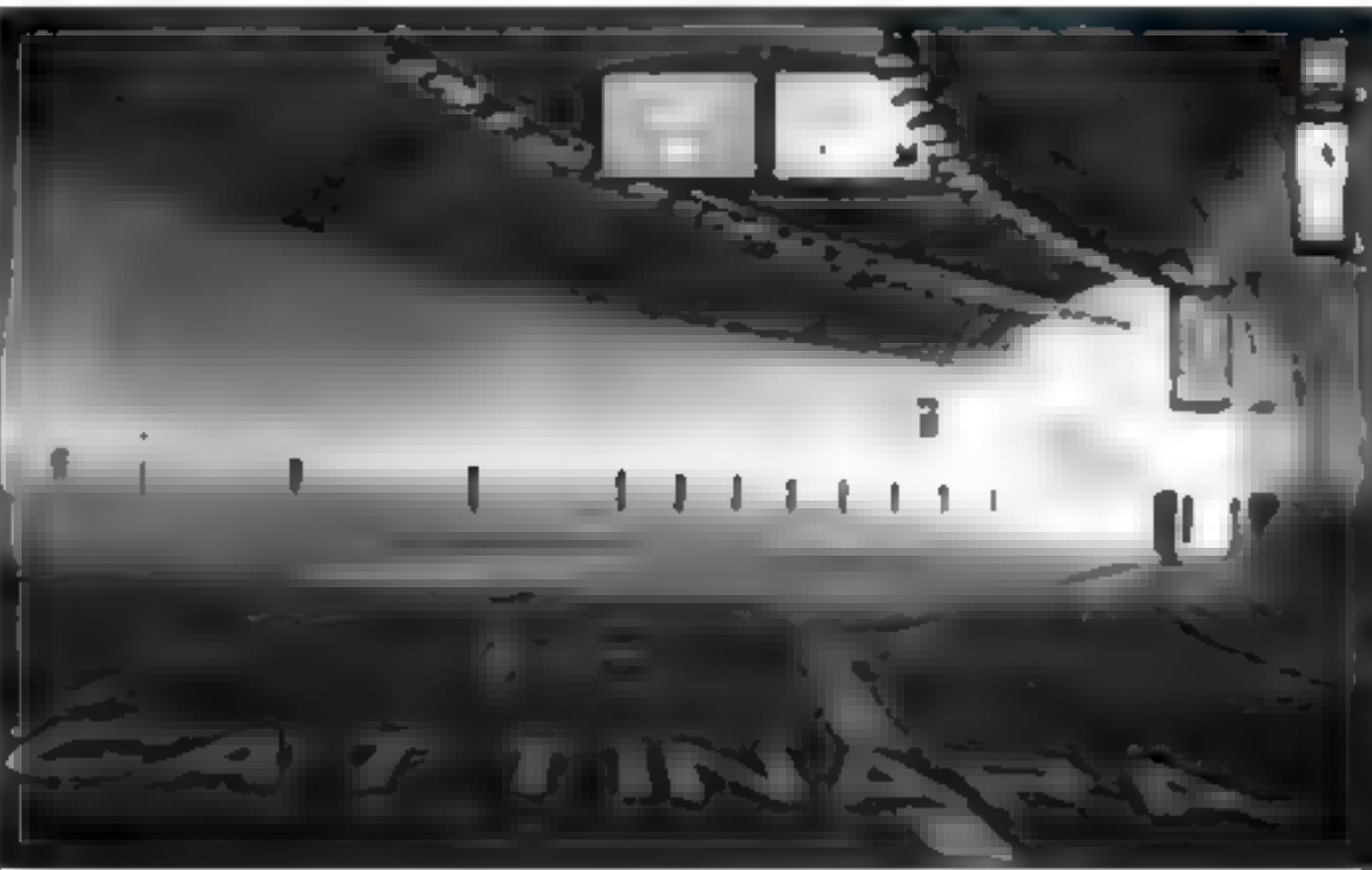
APPROVATA DALLA REGIONE LA NUOVA VIABILITÀ DI ACCESSO

- rotatoria tra via Marchesetti e via Forlanini
- rotatoria tra via Carnaro e via Brigata Casale
- bretella tra la ex 202 e la viabilità interna al comprensorio
- nuova rotatoria di accesso all'ospedale

I FONDI DISPONIBILI

- 97 milioni di euro dallo Stato
- 14 milioni in dotazione al Burlo
- 4,5 milioni dalla Regione per la viabilità
- **Totale fondi:** 115,5 milioni
- **Costo stimato nel 2004:** 134 milioni

DA COSTRUIRE

- 40 mila metri quadrati di edifici
- 45 mila metri quadrati di parcheggi

GUASCHINO NON POTRÀ RICANDIDARSI

Facoltà di Medicina, giochi aperti verso le urne

A giugno le elezioni del preside. E c'è chi pensa a nomi vicini alla ricerca e all'alta specializzazione

È solo un «gossip», ma contiene già indiscrezioni. Chi sarà il prossimo preside della facoltà di Medicina? I problemi nell'università e nella sanità sono talmente ingombranti che in verità il mormorio specifico è lento. Soprattutto non serpeggia alcun focoso desiderio di cambiare. Ma a giugno si terranno tuttavia le elezioni e qualche nome circola. Potrebbe arrivare un gran cambiamento, che premi professionisti e reparti più distanti dal letto d'ospedale e più vicini alla ricerca e all'alta specializzazione.

La scelta non è da poco: il preside di Medicina governa su università e politica sanitaria, e i tempi che arrivano non saranno facili. Per **Secondo Guaschino**, il direttore del Dipartimento di ostetricia e ginecologia che sta concludendo il suo secondo mandato, non c'è ulteriore possibilità di candidatura. «Che peccato» dicono molti medici universitari. Guaschino fu eletto la seconda volta nel giugno 2006 al primo turno (sui quattro a disposizione) e con 92 voti su un quorum richiesto di 84. Un successo. E adesso che si fa?

I «francamente non lo so» sono numerosi fra aule e corsie ospedaliere. Ma si sta comunque formando una corrente di pensiero che spinge verso una scelta premiante per alcuni settori che la reclamano: le Medicine, i reparti di ricerca biofisica, le biotecnologie.

Emerge più di un papabile. Potrebbe essere fra i candidati **Sergio Paoletti**, professore ordinario di Chimica medica e già presidente del corso di laurea in Biotecnologie, membro del Consiglio di amministrazione dell'università e con un lunghissimo curriculum di docenze all'estero, pubblicazioni e brevetti.

Secondo Guaschino

Gianfranco Guarnieri

Ma ci sono anche le correnti contrarie. «Non va bene un illustrissimo collega, seppure superintelligente e bravissimo, che non abbia esperienza diretta di pazienti, di letti di ospedale: avrebbe poca esperienza nel rappresentare le esigenze generali».

Dunque spunta in alternativa il nome di **Gianfranco Guarnieri**, direttore di Clinica medica, autorevole e sufficientemente «referenziato» sia nel campo della ricerca che della cura e della politica sanitaria. Ma dietro l'angolo scalpitano i più giovani e tra chi lo nega e chi lo afferma circola comunque anche il nome del chirurgo **Nicolò de Manzini**, brillante e stimato direttore della Chirurgia generale. In un attimo però si viene subito dirottati di nuovo altrove, meglio di tutti sarebbe **Mauro Giacca**, direttore del Centro di biotecnologie e ingegneria genetica, uno dei corsi più innovativi della facoltà.

A margine di cognomi ancora pallidi nella loro fisionomia di possibili candidati o aspiranti al ruolo, ci sono le riflessioni generali: se il primo mandato di Guaschino (la cui elezione chiuse la lunga stagione del chirurgo Aldo Leggeri alla guida della facoltà) fu segnato dall'importante risultato di raggiungere l'accordo ospedale-università per la creazione dell'Azienda mista lungamente osteggiata in precedenza, il mandato del prossimo vertice sarà ben più difficile e impegnativo. Qualcuno dice «Situazione diabolica». Oppure: «Al preside toccherà il ruolo del curatore fallimentare». In ballo non solo gli organici congelati e quindi le difficoltà dell'assistenza ma anche il sempre più pressante problema dei rapporti con la facoltà di Udine (che ha un preside triestino: il radiologo **Massimo Bazzocchi**) restringimenti e unificazioni da tempo nell'aria, che nei potrebbero duramente concretizzarsi. In più nei primi mesi del 2010 chiude definitivamente il suo mandato il direttore generale Franco Zigrino. Direzione energica, apprezzata anche dai camici universitari. E dopo? Lo vedrà il preside nuovo. *(g. z.)*

Architettura a Gorizia, no della Regione

Rosolen: «Scelta inopportuna, da noi nessun sostegno economico»

Il mese scorso avevano ricevuto il sostegno del consiglio comunale. Ieri gli studenti di Architettura, decisi a ostacolare il previsto trasferimento del biennio specialistico del loro corso di studi nella sede di Gorizia, hanno incassato anche l'appoggio deciso della Regione. L'assessore all'Università e ricerca, Alessia Rosolen, ha infatti espresso netta contrarietà allo smembramento della facoltà, giudicato «inopportuno e per nulla condivisibile». «Se da parte di presidi e rettori fosse stata ipotizzata un'opzione in grado di razionalizzare le risorse e di migliorare l'efficacia e la qualità dell'offerta formativa, sarei stata la prima a sostenerla - chiarisce Rosolen -. Ma in questo caso ci troviamo di fronte a un progetto completamente diverso. Non si punta a dar vita a Gorizia ad un polo unico a livello regionale, bensì soltanto a creare un'ulteriore sede. Con il risultato che, nel raggio di 70 chilometri, ci troveremmo ad avere tre sedi di Architettura. Una scelta assolutamente non condivisibile».

Di qui la decisione di negare appoggi concreti al trasferimento della specialistica nel capoluogo isontino. «Non intendo intervenire economicamente a supporto dell'iniziativa - taglia corto l'assessore -. Se vorranno proseguire su questa strada, le autorità accademiche lo dovranno fare autonomamente. Da parte mia ho già cercato di dissuaderle, invitando a ponderare ulteriormente una scelta immaginata con modalità a mio giudizio davvero opportune. In risposta, però, ho ottenuto solo convinte difese al progetto. Progetto che, però, l'amministrazione non può appoggiare». «L'operazione - aggiunge il presidente della VI commissione regionale, Piero Camber, presente all'incontro di ieri tra l'assessore Rosolen e i rappresentanti degli studenti Alessandro Tosatto e Alessandro Bettoso - non potrà essere sostenuta se non nell'ambito di un piano di riorganizzazione e riassetto complessivo dell'offerta didattica in regione. Piano che deve necessariamente avvenire nel contesto di un processo di integrazione e sinergia fra i due atenei».

L'assessore Alessia Rosolen

Il rettore Francesco Peroni

Sulla stessa linea anche una mozione presentata in consiglio provinciale dai consiglieri Vascotto (An), Grizon (Fi) e De Gavardo (Lista Dipiazza) che sottolineando come l'apertura della facoltà fu possibile «grazie al generoso contributo della Fondazione CRTrieste con ben 750 milioni di lire all'anno per cinque anni», invita la presidente della giunta, Maria Teresa Bassa Poropat, ad «attivarsi per mantenere a Trieste il biennio della facoltà di Architettura ed esprimere al rettore Francesco Peroni la netta contrarietà della Provincia a tale scelta». Della nuova ondata di sostegno ricevuto dalle istituzioni gli studenti discuteranno lunedì nel corso dell'assemblea convocata convocata alla vigilia della riunione del consiglio di Facoltà. Riunione che potrebbe deliberare definitivamente lo smembramento e mettere quindi la parola fine alle proteste studentesche. *(m. r.)*

INCONTRO CON LA PARLAMENTARE DEL PD

De Torre: «La riforma della scuola punta a favorire gli istituti di élite»

Le riforme della scuola attuate dal governo in carica sono frutto di scelte preparate con notevole anticipo, con uno scopo ben preciso: indebolire la struttura esistente e favorire il sorgere di istituti di prestigio riservati a pochi e pessime scuole per tutti gli altri.

Questo il pensiero centrale espresso ieri da Maria Letizia De Torre, parlamentare del Pd e componente della Settima Commissione cultura, scienza e istruzione della Camera. Parlando in un incontro dal titolo "La scuola italiana: riformata, dimenticata o tagliata?" - alla presenza del segretario provinciale Roberto Cosolini e del consigliere regionale Franco Codega - De Torre, che nel governo Prodi, aveva assunto l'incarico di sottosegretario all'Istruzione, ha ricordato che «la maggioranza ha effettuato tagli alla scuola di circa otto milioni di euro, cosa che ha provocato la cancellazione di una grande quantità di ruoli di insegnanti e impiegati».

Maria Letizia De Torre

Per la parlamentare del Pd «tutto questo è il risultato di una precisa scelta politica, perché questo governo decide di assumersi per esempio i debiti dell'Alitalia, e al contempo di ridurre le risorse a favore della scuola. Quando si sente poi parlare di meritocrazia bisogna fare attenzione, perché il concetto il centrodestra lo interpreta come volontà di creare corsie preferenziali per gli studenti d'eccellenza, dimenticando tutti gli altri. A nostro avviso – ha proseguito De Torre – bisogna invece garantire l'accesso all'istruzione a tutti, dai figli delle famiglie povere, ai portatori di handicap, perché la scuola rappresenta un grande patrimonio da tutelare». *(u. s.)*

IN VIA DEL PANORAMA: TRE ARRESTATI DAI CARABINIERI

A 88 anni sventa truffa ai danni di un 81enne

Nomadi chiedono soldi al suo vicino di casa, lei sente tutto e chiama il figlio dell'uomo

di CORRADO BARBACINI

A 88 anni ha fatto arrestare tre nomadi che stavano per mettere a segno una truffa ai danni di un vicino di casa che di anni ne ha 81. Licia R. si è affacciata alla finestra dello stabile di via del Panorama 5 e ha ascoltato i tre zingari mentre stavano convincendo il vicino, Bruno B., ad andare in banca per poi consegnare loro i soldi che avrebbe prelevato. In breve la donna ha capito che i visitatori, spacciatisi per amici della vittima, avevano intenzioni poco benevole e ha avvisato il figlio dell'uomo il quale poi ha chiamato i carabinieri allertando al contempo l'Unicredit, di cui l'anziano è correntista.

In manette sono finiti così tre cittadini romeni: Zlatu Micu, 40 anni, suo figlio di 19 anni - il cui nome è identico, Zlatu Micu - e la moglie Lenuta Caldaras, 38 anni. All'arresto dei tre va aggiunta la denuncia a piede libero della moglie del diciannovenne, che ha 16 anni. Tutti e quattro sono stati bloccati dai carabinieri a Opicina, in piazzale Monte Re, mentre ricevevano 800 euro appena prelevati dall'anziano. Sono accusati di truffa e circonvenzione di incapace.

Ieri mattina i tre arrestati, residenti a San Pietro in Gu in provincia di Padova sono stati interrogati dal gip Guido Patriarchi che ha concesso al padre Zlatu Micu i domiciliari, scarcerando invece - ma con l'obbligo di firma - Lenuta Calderas e il figlio. Era presente il difensore di fiducia Guido Primavera.

L'episodio si è verificato l'altra mattina. Attorno alle 11 è arrivato in via del Panorama 5 - sotto la casa di quella che avrebbe dovuto essere la vittima - un monovolume Chrysler nel quale viaggiavano i tre nomadi poi arrestati, assieme alla la moglie del giovane Zlatu Micu e ai loro due bambini piccoli.

Hanno suonato il campanello dell'anziano il quale si è affacciato alla finestra. I tre hanno recitato la parte: «Non ti ricordi di noi, siamo i tuoi amici», hanno detto. La vicina Licia R., incuriosita, si era affacciata e ascoltava il dialogo. A un certo punto uno dei tre nomadi ha chiesto se la moglie dell'anziano fosse in casa. Bruno B. ha risposto di essere vedovo da molti anni. Da quelle parole Licia R. ha capito che i tre «amici», come ricorda, «non potevano non sapere che la moglie era morta molti anni prima». Così ha telefonato al figlio della vittima predestinata avvisandolo di quello che stava accadendo.

La donna ha poi continuato ad ascoltare il dialogo e ha scoperto che l'anziano era stato invitato ad andare in banca per ritirare i soldi richiesti dagli zingari. Lo ha subito comunicato al figlio che ha immediatamente avvisato i direttori delle filiali Unicredit di via Carducci e di piazzale Monte Re a Opicina, dove l'uomo ha due conti correnti intestati.

Dopo pochi minuti la Chrysler si è diretta in via Carducci. L'anziano è entrato in banca e si è presentato allo sportello. Ma il cassiere, messo in allerta dal direttore, non gli ha dato il denaro. Allora il gruppo si è diretto a Opicina. È qui è scattato il tranello. L'anziano è entrato in banca e ha prelevato i soldi, 800 euro. All'uscita ha consegnato le banconote agli zingari. È stato a questo punto che i carabinieri sono scattati. I tre nomadi - padre, madre e figlio - si sono trovati in manette.

«Abbiamo il sospetto che i tre abbiano già messo a segno in città colpi di questo tipo ai danni di anziani», hanno spiegato i carabinieri della compagnia di Aurisina.

In senso orario i tre cittadini romeni finiti in manette. Zlatu Micu, 40 anni, la moglie Lenuta Caldaras, 38 anni, e il figlio di 19 anni che ha lo stesso nome del padre

«Abbiamo concretizzato il rapporto di fiducia con un cliente anziano. Ci siamo attivati e collaborando con i carabinieri siamo riusciti a portare a buon fine la vicenda».

È questo il commento che ha fatto il responsabile della filiale dell'Unicredit di Opicina. In pratica la banca si è fatta parte attiva nell'operazione dei carabinieri che ha portato all'arresto dei tre nomadi. «Questa - spiegano nella filiale - è la dimostrazione che la clientela viene seguita con grande attenzione». In pratica quando l'anziano è andato in banca a ritirare i soldi, il direttore ha subito attivato i carabinieri che dopo pochi minuti hanno arrestato i tre nomadi.

Il capitano Fabrizio Pinori, comandante dei carabinieri di Aurisina, mentre illustra durante la conferenza stampa l'operazione dell'Arma che ha portato all'arresto dei tre nomadi a Villa Opicina (Foto Silvano)

PROCESSO AL VICEQUESTORE

Un'altra raffica di domande per l'accusatore di Lorito

Già sentito un anno fa, Deste evitò più volte di rispondere: sarà di nuovo interrogato

di CLAUDIO ERNÈ

Diego Deste, il pescivendolo che con le sue dichiarazioni accusatorie ha fatto finire prima in carcere e poi di fronte ai giudici il vice questore Carlo Lorito, dovrà sottoporsi nuovamente al fuoco di fila delle domande degli avvocati del funzionario di polizia.

La data dell'udienza non è stata ancora stabilita ma è più che probabile che la convocazione arrivi entro i prossimi 50-70 giorni. Deste era già stato interrogato a lungo il 7 gennaio 2008 nell'ambito dell'incidente probatorio voluto dal pm Lucia Baldovin e in quella occasione aveva palesato più di un «vuoto di memoria». «Non ricordo», «Mi avvalgo della facoltà di non rispondere» erano state le formule attraverso le quali aveva spesso risposto non solo ai difensori di Carlo Lorito, gli avvocati Riccardo Seibold e Giorgio Borean, ma anche ai legali di Fabio Novacco, Paolo Faranda Tindaro, Orazio di Marco e Sergio Savarese che a vario titolo erano entrati nell'originario filone d'indagine.

A distanza di un anno la situazione è profondamente mutata e molti dettagli che nel corso dell'incidente probatorio erano sembrati chiari e definiti hanno assunto oggi una fisionomia molto sfumata. Altri invece, che nel gennaio 2008 erano sfocati, sono diventati di una evidenza solare. Per questo Diego Deste dovrà sottoporsi al nuovo interrogatorio che non si annuncia né breve, né facile. Uno dei tre componenti del Tribunale, il giudice Francesco Antoni, discutendo in aula con i difensori degli imputati ha ipotizzato che una intera udienza sia necessaria per completare la deposizione del pescivendolo. Va aggiunto che nell'aprile del 2008 Deste ha chiuso il suo «debito» con la legge, patteggiando con un anno di carcere e duemila euro di multa, l'accusa di spaccio di cocaina. Gli è stata concessa dal presidente del gip Raffaele Morvay la condizionale, congiunta alla «non menzione».

Tra i «clienti» del pescivendolo, secondo la tesi della Procura della Repubblica, vi era anche il vicequestore Carlo Lorito che ha comunque sempre protestato la propria assoluta innocenza e che di recente ha esibito nell'aula del processo che lo vede imputato, il risultato di un'analisi chimica svolta sui suoi capelli nei primi giorni del febbraio 2008, quando era stato appena scarcerato. Lorito è risultato del tutto «pulito», senza alcuna traccia di cocaina nei cinque centimetri dei suoi capelli più lunghi. Da metà settembre 2007 non ha dunque assunto droga, smentendo alcune affermazioni dell'accusa e «dribblando» l'offerta che lo stesso Deste gli aveva fatto il 15 novembre 2007 sotto l'obiettivo di una telecamera posizionata della polizia. L'analisi ha detto che in quella occasione, al di là delle apparenze, il dirigente di polizia non aveva sniffato ma solo simulato il gesto. Forse aveva intuito la trappola e voleva smascherarla. Ma non ne aveva avuto il tempo: poche ore dopo gli investigatori dello Sco, il Servizio centrale operativo, affiancati da agenti della mobile, lo avevano arrestato a pochi metri dalla sua abitazione.

Diego Deste, attraverso l'avvocato Maurizio Miculan, ieri ha negato di aver preso parte, assieme all'ispettore Alessandro Valerio, alla perquisizione che nel gennaio 2008 aveva coinvolto la baracca di Alessandro Sorgo, risultata peraltro totalmente «pulita». In quella baracca, anni prima, aveva lavorato Fabio Novacco, uno degli imputati del processo Lorito, e secondo una «soffiata», gli inquirenti avrebbero dovuto trovarvi armi ed esplosivi. Invece si erano trovati di fronte a vecchi mobili, badili, cacciaviti, fusti di resina e di vernice completamente vuoti. Alessandro Sorgo, sentito come testimone, ha affermato di fronte al presidente Luigi Dainotti e agli altri giudici che Diego Deste era presente al momento della perquisizione e che in precedenza gli aveva telefonato per annunciargli l'arrivo suo e della polizia. Anzi gli aveva passato al telefono proprio l'ispettore Alessandro Valerio, l'investigatore che ha gestito tutta l'inchiesta Lorito come braccio operativo del pm Lucia Baldovin.

Carlo Lorito

ROMENO PICCHIA L'EX FIDANZATA, POI GIRA PER LA STRADA CON IL COLTELLO

Botte, rapina e fuga a S. Giacomo

Picchia la ex fidanzata prendendola a calci e pugni. Poi scappa, e armato di coltello tenta di rapinare le chiavi dell'auto a un giovane e poi il portafoglio a un altro. Infine, raggiunto dai carabinieri, se la prende con loro e li aggredisce. Alla fine si ritrova in manette

IL FATTO

L'uomo ha tentato di farsi dare da due passanti soldi e chiavi, poi ha aggredito i militari

In carcere per una sfilza di reati è finito così Costel Boarescu, 20 anni, operaio nato in Romania. L'allarme è scattato l'altra sera. I carabinieri sono intervenuti in piazza Puecher. Pochi minuti prima alla centrale operativa era stata segnalata la presenza di un uomo che si aggirava tra via Caprin e piazza San Giacomo minacciando i passanti con un coltello.

In breve i carabinieri hanno raggiunto piazza San Giacomo iniziando a perlustrare tutta la zona. I militari sono stati avvicinati da S.M., 33 anni, triestino. Ha detto che pochi minuti prima un uomo esagitato aveva tentato di rubargli il portafoglio ma lui era riuscito a scappare. Ha spiegato che lo aveva minacciato con un coltello e poi dopo la sua reazione se n'era andato via.

Le ricerche a questo punto si sono indirizzate verso via Caprin. Dove dopo pochi minuti ai carabinieri si è presentato un giovane algerino, M.R., che ha denunciato di aver subito la tentata rapina delle chiavi della propria auto. Ha spiegato, anche lui, che il bandito lo aveva minacciato con un coltello e che alla sua reazione aveva desistito scappando.

In pochi minuti le ricerche dei carabinieri dell'uomo armato di coltello si sono estese in tutta la zona. Una pattuglia dei militari è ritornata in piazza Puecher dove finalmente il sospettato è stato raggiunto.

Ma Costel Boarescu alla vista dei carabinieri ha reagito aggredendo un militare. Alla fine è stato bloccato e ammanettato.

Dagli accertamenti effettuati dopo il fermo i carabinieri hanno scoperto che prima di tentare le rapine Costel Boaerescu aveva anche aggredito la ex fidanzata che abita poco lontano. L'aveva schiaffeggiata e poi presa a pugni in faccia e a calci. La donna - hanno poi accertato i militari - era andata da sola al pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara dove si era fatta medicare, riportando lesioni al volto fortunatamente guaribili in pochi giorni. Costel Boarescu è stato accompagnato al Coroneo a disposizione della Procura della Repubblica. *(c.b.)*

La pattuglia dei carabinieri del nucleo radiomobile in piazza Puecher teatro della tentata rapina. Qui a lato i militari con un commerciante della zona (Foto Bruni)

Vandali in via Svevo Danneggiate 4 auto

Vandali di nuovo in azione nel rione di Valmaura. Ad essere prese di mira, questa volta, sono state alcune automobili lasciate in sosta regolare in via Svevo. Macchine parcheggiate la sera e trovate con la carrozzeria rigata dai legittimi proprietari il mattino seguente.

A fare l'amara scoperta per primo, l'altro giorno, è stato il proprietario di un'utilitaria. Al momento di infilare la chiave nella serratura, l'automobilista ha notato alcune ammaccature nel veicolo parcheggiato qualche metro più avanti. Con sua grande sorpresa, si è poi reso conto che gli stessi «bozzi» erano presenti anche sulla sua auto. I vandali avevano infatti danneggiato le carrozzerie sul lato passeggeri di quattro macchine parcheggiate l'una a breve distanza dall'altro sullo stesso lato di via Svevo.

Subito è scattata la denuncia contro ignoti per danneggiamenti. Scarse, però, le probabilità di rintracciare gli autori del raid, dal momento che non è stato rintracciato alcun testimone

Il night club Mexico, teatro della rissa

ALLA RICHIESTA DEI DOCUMENTI I DUE FRATELLI SI AVVENTARONO SUGLI AGENTI

Rissa al night, condannati due bosniaci

Sette mesi di carcere. È questa la condanna inflitta dal giudice Giannelli a due operai bosniaci, Muhamed e Muharem Dervisoski, per una rissa che si era verificata nel novembre del 2007 all'interno del night club Mexico in via XXX Ottobre. Erano difesi dall'avvocato Sergio Mameli.

La scazzottata era andata in scena attorno alle 3. A quell'ora alcuni agenti in borghese della polizia e della municipale stavano effettuando verifiche all'interno del locale notturno per accertare che fosse rispettata la legge che vieta la vendita di alcolici dopo le 2 e obbliga i gestori a mettere un etilometro a disposizione della clientela. Una volta completato il controllo, che non aveva evidenziato alcuna irregolarità da parte del gestore, gli agenti erano passati all'identificazione degli avventori. Di fronte alla richiesta di esibire i documenti, però, i due fratelli, secondo quanto riferito dalla polizia entrambi visibilmente ubriachi, avevano dato in escandescenze. Tra l'incredulità degli altri clienti, gli operai, che al momento dell'intervento delle forze dell'ordine erano in compagnia di due donne, si erano avventati contro gli agenti: dapprima si erano limitati a spintonarli, poi erano passati a sferrare colpi più forti. Nel giro di pochi minuti, quindi, erano iniziati a volare calci, pugni e persino bicchieri, uno dei quali aveva colpito in faccia un poliziotto. Inevitabilmente la rissa aveva provocato anche seri danni al locale: erano finiti in frantumi infatti piatti, stoviglie, sedie e qualche tavolino.

Solo dopo aver incassato diversi colpi, gli agenti - quattro dei quali finiti al pronto soccorso per farsi medicare le ferite giudicate comunque guaribili in pochi giorni - erano riusciti ad immobilizzare e poi ad arrestare i due clienti. *(c.b.)*

PER OTTO SCHWEITZER 200 EURO DI MULTA

È ingiuria dire che gli ebrei non rispettano la legge: la Cassazione condanna un ex manager della Telit

L'ad dell'azienda Oozi Cats lo denunciò per le parole che gli aveva rivolto in una lite

di CLAUDIO ERNÈ

«Questa non è terra di ebrei. Questa è Italia e tu devi rispettare il Codice e le leggi»

Queste parole, pronunciate nel corso di una furibonda lite scoppiata a Prosecco per motivi di lavoro, sono costate a un ex manager della «Telit», Otto Schweitzer, una condanna per ingiurie. Dovrà pagare 200 euro di multa. Schweitzer era stato denunciato e trascinato davanti ai giudici dall'amministratore delegato e presidente della stessa azienda di telecomunicazioni, l'israeliano Oozi Cats

Dalla querela ai tre gradi di giudizio, i giudici sono stati impegnati per quasi quattro anni

Nel processo di primo grado il giudice di pace di Trieste aveva assolto Otto Schweitzer con la formula «non costituisce reato». La Procura non si era data per vinta e aveva interposto appello di fronte al Tribunale: la sentenza era stata ribaltata e il manager era stato condannato per ingiurie. Era il 16 dicembre 2007 «Non volevo offendere o almeno non ritenevo che quella frase potesse essere ritenuta offensiva», aveva affermato l'imputato durante l'istruttoria dibattimentale.

Ieri i giudici della Quinta sezione penale della Corte di Cassazione, presieduta da Edoardo Fazzioli, hanno ribadito la condanna sostenendo che l'affermazione è ingiuriosa in quanto l'imputato aveva «contrapposto la terra degli ebrei o un Paese a maggioranza ebrea, all'Italia, un Paese civile, dove si rispettano le leggi. In questo modo il Paese degli ebrei è stato equiparato a una terra incivile, dove vige l'arbitrio» Questo si legge nelle motivazioni della sentenza numero 10358, depositata ieri in cancelleria, a Roma. Va aggiunto che il sostituto procuratore generale Giovanni D'Angelo si è battuto per la conferma della condanna inflitta a Trieste a Otto Schwitzer

La lite era stata innescata da ragioni di organizzazione aziendale e si era svolta all'interno dello stabilimento della «Telit», a Prosecco. Otto Schweitzer si era ritenuto penalizzato sul piano professionale dal nuovo incarico attribuitigli dall'amministratore delegato Oozi Cats. «Non ritengo di dover subire questo demansionamento. La mia qualifica è chiara e il contratto la ribadisce con estrema chiarezza»

Poi erano volate parole grosse, non certo in lingua italiana, che Oozi Cats non parla, bensì in inglese. Nel confronto a muso duro Otto Schweitzer si era fatto paladino del nostro Paese e del nostro sistema giuridico, oggi invece pesantemente criticato da svariati settori del mondo politico italiano, intenzionato a modificarlo a tappe forzate Oozi Cats non aveva gradito la presa di posizione del suo collaboratore, non tanto per la difesa del «sistema Italia», esercitata dal manager "demansionato" e furente, quanto per le pesanti allusioni agli ebrei e «alle regole che nel Paese in cui sono maggioranza, non vengono rispettate».

Da qui la querela per ingiurie e i tre gradi di giudizio che hanno impegnato per quasi quattro anni i nostri magistrati, avvocati, cancellieri, verbalizzatori d'udienza e addetti alle notifiche Un esempio «pratico» della civiltà giuridica italiana e della sua «macchina». Da una lite in lingua inglese tra due manager dai nomi stranieri, alla Corte di Cassazione

Lo stabilimento Telit di Prosecco, nel riquadro Oozi Cats

IN VIA VALMAURA

Forzano un'auto e rubano monete

Alcune centinaia di euro in monete. È il bottino del furto commesso l'altra sera in via Valmaura da qualche balordo entrato in azione in piena notte.

Il denaro è stato asportato da una Mercedes parcheggiata in strada, poco lontano dal complesso delle case Ater I ladruncoli, approfittando dell'assenza di occhi indiscreti, hanno infranto uno dei finestrini laterali e rovistato successivamente nel portaoggetti e nel cassettino posizionato davanti al sedile del passeggero. Lì hanno trovato una sacchetto di plastica contenente decine di monete da uno e due euro. Probabilmente una refurtiva più ghiotta rispetto a quella che i balordi speravano di poter recuperare.

Una volta messe le mani sui soldi, gli autori del furto si sono allontanati rapidamente dalla strada, senza essere notati da passanti o residenti. Dopo essersi reso conto del danno subito dall'auto e della sparizione del denaro, il proprietario dell'auto targata Trieste non ha potuto far altro che sporgere denuncia in questura. Perché tenesse in macchina tante monete, però, non è stato chiarito

Gli occupanti di via Battera durante lo sgombero

ANDREA RUSSIGNAN E IGOR GIULIANO SOTTO ACCUSA PER DUE ALLOGGI IN VIA BATTERA

Occuparono case Ater: 20 giorni di carcere

Rovesciata in appello la sentenza di primo grado: «Non c'era alcuno stato di bisogno»

Dall'assoluzione pronunciata nel 2005 dal Tribunale, alla condanna a 20 giorni di carcere col beneficio della condizionale decisa ieri nel processo d'appello.

Il giudice Piervalerio Reinotti, presidente della Seconda sezione penale della Corte d'appello, ha rovesciato l'esito del processo in cui il giudice Laura Barresi aveva assolto Andrea Russignan e Igor Giuliano dall'accusa di aver occupato nello stabile di via Battera 9 due alloggi che l'Ater aveva lasciati sfitti, in attesa di ristrutturazione. Secondo il giudice di primo grado i due imputati avevano agito in stato di necessità: famiglie in difficoltà, posti di lavoro che si dissolvono, redditi precari, stanza troppo piccola per vivere in soli 17 metri quadrati con due fratelli

Questa impostazione è stata totalmente rovesciata perché la Corte ha accolto l'appello del pm Federico Frezza Secondo il rappresentante dell'accusa nel dibattimento di primo grado non è emerso lo stato di bisogno dei due imputati-occupatori.

«È emerso esattamente l'opposto», scrive Frezza. «Nella sentenza del Tribunale si legge che Russignan aveva un reddito di 600 euro se si tiene a mente che lo stipendio iniziale di un operaio dell'industria pesante è di 800-900 euro e deve bastare a una intera famiglia... Al contrario nel corso del dibattimento lo stesso Russignan ha ammesso di percepire mille euro mensili Quindi non c'era alcuno stato di bisogno nel momento in cui è stato commesso il reato. Russignan abitava con i parenti in un'altra casa dell'Ater, completa di cucina e servizi e se ne è allontanato volontariamente in un momento in cui guadagnava mille euro al mese» «Vogliamo dire che quella di avere una stanza individuale è una esigenza insopprimibile, che il solo fatto di dividere la stanza con uno o due fratelli comprime i diritti primari della persona e lo legittima ad occupare un alloggio? Se così è aspettiamoci decine di occupazioni»

Molto diversa la tesi del difensore, l'avvocato Luca Maria Ferrucci, che ha già annunciato ricorso in Cassazione Lo stato di necessità non è definito con chiarezza Certo è che la Costituzione prevede il diritto alla casa e il mercato libero spesso non consente ai giovani, ai pensionati e a chi resta senza reddito o lavoro, di pagare quanto richiesto dai proprietari

I due imputati avevano presentato una regolare domanda all'Ater per ottenere una casa in affitto, anche in condizioni degradate L'avrebbero messa a posto da soli. Invece era stato loro risposto che bisognava attendere l'esito di un lontano concorso, non ancora bandito. Da qui l'occupazione di due alloggi abbandonati da tempo e non assegnati ad altri cittadini. Era scattata la denuncia e l'indagine penale, poi sfociata nel processo.

«Il problema dalla casa è sempre drammatico in città Purtroppo se ne stanno occupando solo i giudici che indagano, processano, assolvono o condannano» ha affermato ieri il difensore dei due giovani che da tempo hanno lasciato l'appartamento occupato di via Battera

«L'immobile non era destinato a essere assegnato ad altre persone che potevano così subire un danno dalla condotta dei due imputati», aveva scritto in sentenza il giudice Barresi «Questa valutazione è necessaria e preminente in quanto deve escludersi, senza possibilità di deroga, che l'occupazione, per quanto opera di una persona bisognosa, possa prevaricare diritti altrui Se così non fosse si giustificherebbe il caos, la lotta di ciascuno contro tutti, la legge del più forte». (c.e.)

LA RACCOLTA DEI RIFIUTI IN CITTÀ

Il termovalorizzatore bruciando le immondizie della città produce energia

Cassonetti e campane della differenziata, ma c'è chi lascia il sacco per terra

La differenziata arranca a quota 20% Ma per il vetro e la plastica è boom

di MATTEO UNTERWEGER

L'incidenza della raccolta differenziata sul totale dei rifiuti prodotti, a Trieste, è cresciuta solo del 3 per cento in quattro anni. Nel 2008 il dato ha superato il 20 per cento (20,25 per l'esattezza), nel 2004 era stato del 17,01. Nelle intenzioni del Comune, questa lenta crescita dovrebbe mostrare un'accelerazione nei prossimi mesi. Si punta a un ulteriore incremento, al massimo di una decina di punti percentuali, nell'arco di un altro anno (degli strumenti che verranno impiegati per questo, si riferisce a parte). Rimarrà comunque lontano l'obiettivo del 50% da raggiungere nel 2010, come caldeggiato dall'Unione europea e indicato a livello normativo «Ma si tratta di un traguardo fissato dall'Ue per i cosiddetti Ato, gli Ambiti territoriali ottimali, che finora in Friuli Venezia Giulia non sono stati costituiti e che dovrebbero comprendere più comuni assieme. So che la Regione ci sta lavorando», puntualizza l'assessore comunale con delega alle società partecipate (quindi anche AcegasAps) Paolo Rovis

In ogni caso, a fronte di un calo nel totale delle tonnellate di immondizie prodotte in città (-1,37%), resta il fatto che in un quadriennio il ricorso alla differenziata si è corretto di poco. Guardando il solo dato assoluto, si è passati da 17 344 tonnellate a 20.365 (+17.4%). Tra le impennate più sostanziose, nell'elenco complessivo dei tipi di rifiuto raccolti lo scorso anno, rispetto al 2004, ecco i settori degli imballaggi di vetro (+470%), di quelli in plastica (+320%) e della carta-cartone con il suo +49,68%. Un quadro che rende giustizia ad un sempre maggiore senso civico da parte dei cittadini: le cosiddette campane, insomma, non sono più quegli oggetti misteriosi che i triestini inizialmente guardavano con curiosità ma anche con sospetto. Le abitudini stanno cambiando, ma non così in fretta. L'amministrazione comunale spinge su questo tasto non solo perché riciclare è uno dei fondamenti del rispetto ambientale e per il fatto che più materiale viene riutilizzato, più si fanno economie di scala con i relativi sistemi. Ma anche per la presenza, qui in città, del termovalorizzatore Errera3, pronto a bruciare la quasi totalità del rifiuto indifferenziato. Aumentando il differenziato raccolto, infatti, via via si può liberare altro spazio per accogliere immondizie da fuori provincia, dalle altre parti della regione, senza rimetterci sul piano della produzione totale di watt

Della spazzatura triestina indifferenziata, solamente un quinto del totale - sono numeri forniti dal Comune di Trieste - non viene convertito in energia elettrica (si tratta di immondizie particolari destinate a speciali discariche). Approfondendo l'analisi, attualmente, il 13 per cento dell'elettricità consumata in città è frutto proprio della trasformazione garantita dal termovalorizzatore. L'immissione di energia nel circuito locale viene pagata dai gestori all'AcegasAps, proprietaria dell'impianto della zona industriale, un ricavo che va ad incidere, positivamente per il consumatore, sulle bollette destinate all'utenza. Non ci fosse il termovalorizzatore, insomma, il cittadino pagherebbe qualche euro in più all'anno. Senza dimenticare, peraltro, i contributi previsti dalla deliberazione Cip 6 per la produzione di energia attraverso fonti rinnovabili, altro denaro che entra in base alla quantità di energia prodotta dall'impianto.

La riduzione assoluta - dal 2004 al 2008 - delle tonnellate di rifiuti prodotte, passate da 101 951 a 100.552, si fonda su un duplice motivo: in primis è conseguenza del costante calo demografico degli ultimi anni, in secondo luogo si deve pure a una riduzione dei consumi

Tra i casi curiosi, va segnalato come l'elenco dei tipi di rifiuto utilizzato dal Comune si è arricchito da quest'anno di alcune voci particolari, composte dalla lettera «R» e da un numero di riferimento a fianco (da 1 a 5). Sono sigle che identificano alcuni elettrodomestici, la cui identificazione è stata modificata con l'introduzione di questi codici nel corso dell'anno. In generale, la tecnologia avanza in fretta e, come la si compra, così la si butta via Sempre più. Prova ne sia l'aumento, da un anno all'altro, del numero di cellulari finiti nei cassonetti, spesso per fare spazio alla soluzione di ultima generazione da 178 a 268.

■ LA RACCOLTA DI RIFIUTI A TRIESTE ANNO 2008

TIPO RIFIUTO 2008	Totale di peso in kg
Toner	15.956
Olio motore	15.900
Altre emulsioni	1.770
Imballaggi in carta-cartone	1.939.920
Imballaggi in plastica	1.265.040
Imballaggi in legno	159.080
Imballaggi in mat. compositi	1.920
Imballaggi in vetro	2.969.560
Estintori	674
Bombole	5.269
Pneumatici	40.820
Cellulari	268
Batterie al piombo	65.850
Amianto	5.484
Inerti	1.593.774
Carta-cartone	6.053.370
Vetro	380
Abbigliamento	361.133
Neon	777
Frigoriferi	338.800
Vernici-inchiostri	27.150
Pile	11.800
Apparecchiature fuori uso	294.945
Lavatrici	548.818
Legno	2.301.530
Metallo	1.001.680
Rifiuti biodegradabili	111.520
Rsu	79.383.420
Rifiuti dei mercati	420.920
Rifiuti pulizia strade	336.640
Ingombranti	1.278.760
TOTALE 2008	100.552.928
Totale indifferenziato	80.187.184
Totale differenziato	20.365.744
Percentuale differenziata	20,25%

Fonte: Comune di Trieste

Televisori e mobili abbandonati sulla strada (Fotoservizio di Andrea Lasorte)

L'ASSESSORE ILLUSTRA LE STRATEGIE DEL COMUNE

Rovis: «Presto nuovi contenitori»

Spesa da 500mila euro ma si risparmierà sul lavoro di smaltimento

«Puntiamo a incrementare la raccolta differenziata del 5-7 per cento ancora in un anno, attraverso delle strategie studiate ad hoc. E, secondo il trend attuale, anche i cittadini ci metteranno del loro, garantendo un ulteriore 2 per cento in più». Per un totale di poco inferiore, nella migliore delle ipotesi, ai dieci punti percentuali. Parola dell'assessore comunale con delega alle società partecipate, Paolo Rovis. Come noto, il Comune ha due progetti in corso di definizione. «Entro la fine del 2009 dovrebbe essere avviato l'intero programma», aggiunge Rovis che riepiloga: «Prima di tutto è previsto un aumento del numero di isole ecologiche sul territorio, ovvero di batterie di campane per la raccolta differenziata. Contestualmente, verrà ridotta la presenza dei cassonetti grigi. In questo modo, verrà eliminato un alibi, ovvero la mancanza di bottini specifici, con cui si giustificano alle volte i cittadini per la mancata divisione della spazzatura In questi giorni, gli uffici comunali, in sinergia con AcegasAps, stanno effettuando un'analisi per capire dove sistemare i nuovi contenitori Non è possibile farlo dappertutto, basti pensare alle vie più strette del centro». L'operazione comporterà una spesa da 500 mila euro, ma «alla fine il suo costo reale sarà pari a zero», osserva ancora Rovis Che chiarisce: «Il maggior ricorso alla differenziata comporterà infatti un inferiore lavoro di smaltimento al termovalorizzatore e un incremento della mole di contributi»

Non è finita qui, però «L'altra azione - continua l'assessore - è quella mirata sugli esercizi commerciali, con il via alla raccolta porta a porta degli imballaggi».

L'amministrazione comunale, inoltre, darà battaglia ai cittadini indisciplinati: «Procederemo a una revisione del Regolamento sull'igiene urbana inserendo l'obbligo di effettuare la differenziata. Se una persona verrà colta in fallo, in prossimità dei contenitori, sarà multata. Si tratta di un'idea - conclude Rovis - che, una volta resa concreta, andrà comunque sottoposta al vaglio del Consiglio comunale».

CURIOSITÀ Rispetto ai dodici mesi precedenti, nel 2008 sono diminuite di più di duemila tonnellate le quantità di rifiuti solidi urbani gettati via dai cittadini. Oltre duecentocinquanta, invece, quelle in meno per quanto riguarda il settore dei rifiuti ingombranti. Nemmeno sessanta le tonnellate di divario (sempre in diminuzione) per le immondizie raccolte dal servizio di pulizia delle strade. Singolare è il fatto che il peso totale dei frigoriferi gettati via sia aumentato di quasi 22 mila chilogrammi. Addirittura raddoppiato il dato relativo alle lavatrici nel giro di un anno: dai 215 620 chili del 2007 ai 548 818 del 2008, fra modelli obsoleti e apparecchiature fuori uso. *(m u.)*

Quando il sacco finisce nel bottino sbagliato

Il caso di largo Roiano: l'isola ecologica c'è, eppure non tutti la utilizzano a dovere

Un enorme sacco di plastica, talmente zeppo che sembra stia per esplodere. Al suo interno, guardando bene, una serie di resti di altri involucri. Di che materiale a loro volta? Be', in effetti, pure questi di plastica Al centro di largo Roiano, c'è un'isola per la raccolta dei rifiuti: due bottini grigi, quelli tradizionali, e poi il «tris ecologico» con la campana verde per il vetro e le lattine, il contenitore blu (plastica) e quello giallo (carta e cartone).

La situazione ideale, verrebbe da pensare, per assicurare continuità e piena fedeltà alla propria raccolta differenziata. Nessun alibi Anzi, una specie di monito quotidiano a non dimenticarsi di preparare a casa i diversi sacchetti. Invece, quell'enorme sacco di plastica va a finire dove non dovrebbe, fagocitato da uno dei bottini di color grigio. L'incaricato del conferimento, evidentemente un dipendente di un'attività della zona, non mostra imbarazzi nell'azione. E dire che siamo in pieno giorno anche se, a onor del vero, di gente ce n'è poca in giro perché piove. «Ma come?», è il primo pensiero che viene, comunque, alla vista della scena Aprendo entrambi i cassonetti gemelli, si scopre che il caso non è isolato.

Tanto cartone, ma nel posto sbagliato

Peraltro, il paradosso non si consuma solamente a Roiano: in giro per la città, non mancano esempi dal simile tenore. In zona San Giusto, di recente, è stato divertente notare un siparietto davanti ad alcuni cassonetti. Un uomo lancia un cartone con all'interno anche delle bottiglie, della plastica e del polistirolo dentro un contenitore grigio. L'esatto contrario del buon senso civico, visto che a fianco ci sono le soluzioni per la differenziata. L'autore del «misfatto», per giunta, si macchia pure dell'aggravante, non un solo materiale, ma tanti (carta, vetro e plastica) assieme ad assemblare l'oggetto del peccato. Glielo fa notare un passante: «Scusi, ma perché butta tutto lì? Ha le varie campane attaccate». Risposta, in un dialetto triestino piuttosto aggressivo: *«Con tuti i problemi che gavemo in Parlamento, cosa la vol che sia»*. Però, forse, deputati e senatori la raccolta la fanno come si deve, chissà Si inizia dalle piccole cose, dicono.

Scene simili vedono protagonisti alcuni bar del centro. A fine serata, tra la stanchezza di gestori e camerieri, spunta il classico sacco nero. C'è chi lo sigilla bene, ma qualcun altro no: ed è lì che si svela l'inganno.

Sacco di plastica nel cassonetto, vicino l'apposita raccolta

Bottiglie, frammenti di bicchieri rotti, qualche cartone, assieme ad altra spazzatura. Un occhio allenato nota facilmente le tracce della differenziata mancata. Specie se il solito sacco non finisce dentro il bottino, ma ci viene solo appoggiato a fianco. Pigrizia? Poco tempo? Mancanza di lucidità a fine giornata? Forse le motivazioni stanno nel giusto mix fra le componenti. Tuttavia, c'è un però. In piazza della Borsa, per citare un caso fra tanti, c'è una fila di contenitori, ma tutti «non specializzati». All'interno, si trova di tutto. Carta, cartone, plastica compresi. «D'altronde - sarà stato il ragionamento di molti cittadini (lavoratori in zona e non) - non possiamo mica sobbarcarci alcune centinaia di metri di strada per trovare i cassonetti giusti. Anche perché, l'immondizia pesa, specie se è tanta» Proprio per questo, il Comune prevede l'incremento delle isole ecologiche entro la fine del 2009. A proposito di rifiuti pesanti o ingombranti, alle volte qualcuno si dimentica della presenza degli appositi centri di raccolta sul territorio e del servizio gratuito di recupero a domicilio, garantito da AcegasAps.

Nel complesso, tanto farà pure la sensibilità ambientale della gente Quante volte, passeggiando per la città, si notano situazioni quanto meno singolari. Non ultimo il quadretto di una signora che, vicino al rione di Ponziana, ferma l'auto, scende e getta alcune bottiglie di vetro, una ad una, nel cassonetto. In quello verde, come la teoria vorrebbe? No, troppo facile: nell'antro metallico grigio. Unica possibile scusante, nello specifico, un eventuale problema di daltonismo. *(m.u.)*

INAUGURATA A MONTEBELLO LA TERZA EDIZIONE

«Olio Capitale», partenza con record

Quasi raddoppiate le presenze di produttori ed extravergini negli stand

di FURIO BALDASSI

LA MOSTRA ALLA FIERA

«L'olio giuliano? Un genere di nicchia di grande qualità. Proprio per questo soffre la crisi meno degli altri oli prodotti su larga scala». Luigi Caricato, responsabile del settimanale specializzato Teatro Naturale e coordinatore scientifico di «Olio Capitale - Salone degli oli extra vergini tipici e di qualità», aggiunge soddisfazione a soddisfazione dopo il taglio del nastro. La terza edizione, inaugurata ieri e aperta fino a lunedì nel comprensorio della Fiera, ha avuto un avvio col botto, se è vero che le cifre marcano praticamente un raddoppio rispetto al 2008. In due padiglioni, per complessivi 4000 metri quadri, sono infatti presenti 230 espositori (erano 163 l'anno passato), mentre 262 oli (113 nel 2008) concorrono al concorso sulla qualità. È infine previsto un volume di oltre 900 incontri con operatori di tutta Europa, con alcuni provenienti anche dagli States.

Un movimento che, come ha ricordato ieri il presidente della Fiera Fulvio Bronzi, è secondo solo a quella della prestigiosa e radicata Trieste Espresso Expo, dedicata al caffè. Un attivismo che nell'immediato futuro prevede il coinvolgimento di un numero ancora maggiore di ristoratori e buyer esteri, per far esplodere definitivamente l'olio extravergine di casa nostra nei mercati della nuova Europa. «È un'iniziativa intelligente - ha detto il sottosegretario all'Ambiente Roberto Menia - e i numeri che raddoppiano di edizione in edizione, ne sono la chiara conferma», mentre il presidente della Regione Renzo Tondo ha parlato di «valore aggiunto» per tutto il Friuli Venezia Giulia.

GLI OBIETTIVI La credibilità dell'evento, organizzato da Fiera Trieste con la collaborazione dell'Associazione Nazionale Città dell'olio, è testimoniata dai numeri, che fanno passare in second'ordine anche la quotata rassegna di Verona, e dal fatto che essendo Olio Capitale l'unica fiera monotematica in Italia altamente specializzata sugli extra vergini, eserciterà un'attrazione notevole sui produttori, soprattutto del Sud Italia, con Puglia e Sicilia quest'anno sugli scudi, anche se non mancano neanche olivocultori della vicina Istria. Tra eventi in Fiera e manifestazioni collaterali sarà una quattro giorni condotta ad alti livelli. «Questa edizione – osserva Bronzi – è studiata per raggiungere principalmente tre obiettivi. In primo luogo si vuole accrescere a 360° la cultura verso questo alimento, coinvolgendo un sempre maggior numero di visitatori che avranno la possibilità in Fiera di degustare ed acquistare le migliori produzioni nazionali che normalmente non si trovano nei supermercati. Inoltre attraverso degustazioni e corsi tecnici di cucina tenuti da alcuni dei migliori chef italiani si vuole catturare l'interesse dei ristoratori che rappresentano un anello importante della catena che parte dal produttore per arrivare al consumatore. Grazie ad Olio Capitale, potranno apprendere nuovi abbinamenti utilizzando oli extravergini ancora sconosciuti al grande pubblico».

LE CURIOSITÀ In barba alla crisi, tra i vari stand non è in effetti difficile trovare prodotti che più che di nicchia sembrano da club privè. È il caso di un extravergine, l'«Aulio» prodotto a Martano di Lecce da Salvatore Coriciati, che al suo interno contiene addirittura della filigrana d'oro, e per questo viaggia attorno ai 50 euro. Ma le varianti organolettiche o legate a qualche abbinamento particolare (il Frantoio Minicozzi di Paduli di Benevento presenta un extravergine abbinato al limone, graditissimo a chi odia condire l'insalata...) non mancano di sicuro e, anche se bisogna attendere i vari test delle degustazioni, sembrano parlare in favore di una qualità media molto elevata.

LE GARE Collateralmente al lato istituzionale, il programma (www.oliocapitale.it) prevede anche una ricca serie di altre proposte, tra appuntamenti e iniziative collaterali, talk show, seminari tecnici e convegni nell'arco di tutta la manifestazione. La Federazione Nazionale Cuochi organizzerà grazie alla collaborazione di rinomati chef degli incontri sulle tecniche di cucina aperti a tutti i visitatori, mentre l'Oil Bar, nel padiglione B della Fiera rappresenterà il punto di riferimento dove poter degustare tutti gli oli presenti al Salone. Grande attesa, infine, per la sfida culinaria tra i sindaci della Provincia, in programma lunedì alle 13, alla quale Roberto Dipiazza ha promesso di partecipare portando una sorpresa. Legata all'olio, ovviamente. Oggi la Fiera si «espande» in città, con la pugliese Andria a fare promozione in via delle Torri dalle 10 alle 18, presente il noto chef Pietro Zito.

■ I NUMERI DI "OLIO CAPITALE"

4000 mq	di spazi espositivi
[illegible]	Espositori
262	Oli in concorso
[illegible]	Incontri già in calendario tra produttori e buyer provenienti da Austria, Finlandia, Germania, Norvegia, Polonia, Rep. Ceca, Rep. Slovacca, Romania, Olanda, Svizzera, Ungheria, Usa. Presenti anche rappresentanti dei mercati sloveni e croati.
	Forte anche la presenza delle regioni, con produttori provenienti da Lazio, Calabria, Abruzzo, Molise, Marche, Liguria, Toscana, Sicilia, Friuli Venezia Giulia, Puglia, Sardegna, Veneto, Piemonte, Umbria, Emilia Romagna, Liguria e Campania.

Tondo: un valore aggiunto per la nostra regione. Caricato: l'olio giuliano è di nicchia e di qualità, e soffre meno la crisi. Bronzi: accrescere la cultura del prodotto

Nella foto in alto il presidente della Regione Tondo e il sottosegretario Menia mentre visitano con il presidente della Fiera Bronzi l'area espositiva. Qui sotto una fase delle degustazioni di olio extravergine, che anche quest'anno vede l'attiva collaborazione della Federazione nazionale cuochi e del suo presidente provinciale Emilio Cuk (secondo da sinistra nel fotoservizio di Marino Sterle)

LA STORIA

L'AREA GIULIANA ESTREMO LEMBO DEL MEDITERRANEO

Poca produzione, ma grande qualità

di BRUNO LUBIS

Subito affollati gli stand dove è possibile degustare vari tipi di olio extravergine d'oliva

Trieste era - adesso il cambiamento climatico ha spostato più a Nord ancora il confine - la latitudine al limite della coltivazione dell'olivo, la pianta che caratterizza, assieme alla vite, il Mediterraneo.

Quindi la zona di Dolina e poi le prime propaggini del Carso, a Piscanci, da secoli sono state terreni del vino e dell'olio. Da qualche anno si trovano olivi anche nel Monfalconese, nell'Isontino e addirittura nella bassa provincia di Udine. Si tratta sempre di piccoli coltivatori, gente alla ricerca della qualità, imprenditori agricoli certamente, ma con l'animo dell'artigiano. Come i viticoltori. Perché olio e vino sono prodotti che hanno bisogno di sapienza e di ispirazione per scegliere i tempi delle cure e dei raccolti, per prevedere variazioni di clima e magari anche qualche variazione tecnica di spremitura o di conservazione. Dunque, come il vino, l'olio è alimento e sostanza curativa, fonte di luce e, come il sale, additivo conservante di altri cibi. Come il miele e il vino, cibo per gli dei, da offrire nelle cerimonie solenni, elemento curativo per corpi acciaccati di grandi dame e persoanlità nobiliari dei secoli scorsi.

Nato nella Mezzaluna fertile, l'odierna Siria assieme alla vite, l'ulivo ha fatto suo il Mediterraneo. Strapazzato dall'ignoranza degli uomini che hanno provato a sfruttare all'inverosimile financo le bucce, era diventato condimento pesante, acido da grattare la gola, buono sia per le lucerne come per le vivande. Eppure diversificate le olive in cento tipi, secondo terreni e latitudini, la pianta non chiede né terre troppo grasse né piogge abbondanti, l'albero è tenace e longevo. Nella nostra zona la qualità più abituale dell'oliva è la bianchera. Ma nella bassa Istria si trova il leccino sia da solo e sia con la bianchera a formare un melange di rara sapidità.

Non si può fare un buon prodotto industriale - l'olio è un elemento che aborre protocolli rigidi - ma bisogna accettare solo il risultato che è in grado di offrire questo o quel cultore dell'olivo. Ma - e per questo serve la Fiera - i produttori vanno messi a contatto con i compratori. Perché la vendita, questa sì, deve venir organizzata su base industriale. Il commercio al servizio della qualità. Non viceversa.

La varietà di olive più diffusa rimane la bianchera

Il borgo di S. Giovanni di Duino riqualificato entro fine anno

Spesa di 220mila euro in cui sono inclusi interventi a Medeazza

DUINO AURISINA Radicale cambio di look in vista per la frazione di San Giovanni di Duino. In questi giorni, la giunta Ret ha approvato il progetto definitivo esecutivo per la riqualificazione del borgo posto sotto il territorio del Comune di Duino Aurisina. Un intervento che andrà di pari passo con la risistemazione della vicina frazione di Medeazza e che avrà un costo complessivo pari a 220mila euro. «Il progetto verrà ora valutato dalla Soprintendenza per la parte paesaggistica e verosimilmente tra due mesi partiranno ufficialmente i lavori: calcolando che il cantiere dovrebbe durare circa 6 mesi, entro il 2009 San Giovanni dovrebbe essere rimessa a nuovo», ha commentato l'assessore ai Lavori pubblici Andrea Humar.

L'intervento interesserà una vera e propria riqualificazione della frazione attraverso tre punti cardine: la realizzazione di uno spazio che funga da «centro pubblico» corrispondente all'attuale piazzetta, la ridefinizione dell'area parcheggio adiacente alla Strada statale 55 e infine la realizzazione di un attraversamento pedonale con annessa una piazzola ecologica.

Partendo dalla piazzetta, in prossimità della scala che risale dalla Ss 14 verrà creata un'area in cui inserire alcuni manufatti, in modo da realizzare un punto di aggregazione, oggi inesistente. Tale obiettivo si raggiungerà tramite tre interventi fondamentali: la delimitazione dell'area con un cordolo a livello della pavimentazione, la sistemazione di una pensilina di attesa scuolabus attrezzata con panchina e bacheca comunale ed infine la ricostruzione della fontana-lavatoio secondo il modello originario, demolito durante i lavori di costruzione della condotta idrica che alimenta la rete triestina. «I cittadini ci hanno fornito le foto della fontana per emularne le caratteristiche e utilizzeremo le pietre esistenti simili all'originale», ha spiegato Humar. Con i lavori di riqualificazione anche un altro tasto dolente verrà risolto: quello dei parcheggi. «L'area è attualmente utilizzata dalle autovetture senza sistematicità, con problemi di caoticità e spesso di pericolo per la circolazione», spiega l'assessore comunale ai Lavori pubblici.

Andrea Humar

L'ASSESSORE

Humar: «Tra due mesi il via ai lavori che dovrebbero concludersi già nel 2009»

Sono previste dunque la risistemazione del fondo con costipamento di materiale tipo ghiaino, la posa di una cunetta all'italiana in adiacenza alla Ss 55 e di una cordonata per fare in modo che la ghiaia rimanga entro l'area parcheggio, non invadendo così la sede stradale, e la realizzazione di un muretto in pietra locale con una seduta in legno.

Il terzo sostanziale intervento andrà ad interessare un nuovo attraversamento pedonale di tipo illuminato a portale, in modo da garantire la piena sicurezza ai pedoni; in corrispondenza dell'attraversamento sarà realizzato poi un percorso in grado di tagliare l'aiuola esistente con conseguente creazione di una strada sicura di collegamento tra le due parti del paese. Un'altra miglioria, attualmente non finanziabile, è costituita poi da un percorso pedonale che raggiunga la scalinata che sale alla chiesa. Nella stessa area è previsto poi lo spostamento a monte della piazzola di raccolta dei rifiuti solidi urbani, tramite la realizzazione di un basamento in cls e la posa di una siepe che definiscano così in modo inequivocabile lo spazio delle due aree.

Riccardo Tosques

Uno scorcio di San Giovanni di Duino (Foto Lasorte)

L'ELEMENTARE DI DUINO AURISINA

Ipotesi «pluriclasse» per salvare la prima alla scuola Carducci

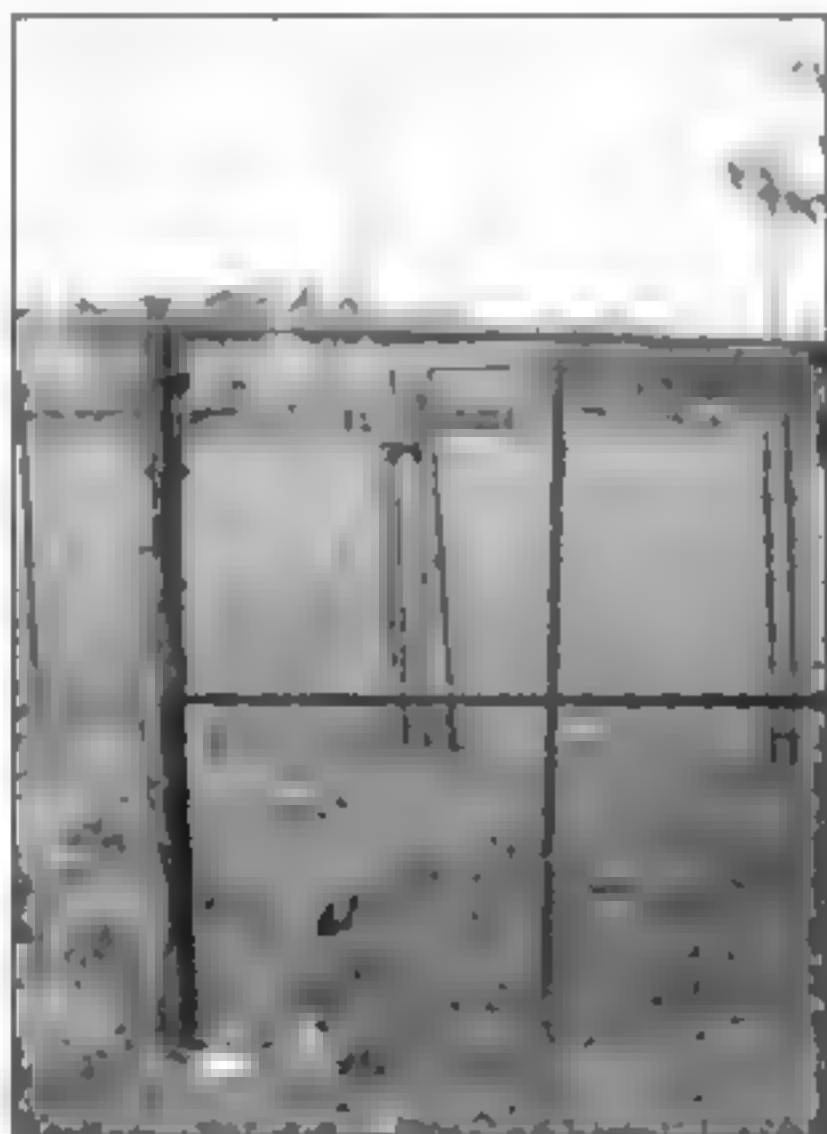
DUINO AURISINA Fare in modo che la prima elementare alla scuola Carducci di Aurisina sia attivata, anche puntando a costruire una pluriclasse con la seconda. È questo l'obiettivo dell'assessore comunale all'Istruzione, Tjasa Svara, che mercoledì ha convocato i dirigenti scolastici di Duino Aurisina, delle scuole italiane e slovene.

L'incontro aveva quale tema l'analisi delle preiscrizioni alle elementari e alle medie, ma ben presto l'argomento dominante è diventato l'attivazione o meno della prima alla scuola Carducci. Sono cinque i bambini che hanno fatto richiesta di iscrizione, ma dal punto di vista organizzativo sette era il numero previsto per aprire una nuova classe. «Il problema - ha dichiarato dopo l'incontro l'assessore Tjasa Svara - non risiede tanto nell'organizzazione del corpo docente, ma in quella del personale di ausilio e supporto. Comunque il Comune ha voluto ancora una volta intraprendere un ruolo di mediazione tra le famiglie e l'istituto comprensivo, e l'obiettivo adesso è quello di evitare che venga chiusa alla scuola Carducci la prima elementare, garantendo così continuità all'istituto e alle famiglie di Aurisina. Il direttore dell'Istituto comprensivo - ha detto ancora Tjasa Svara - si è fatto interprete della nostra richiesta con il ministero all'Istruzione, e adesso ci vorrà qualche settimana per avere chiarezza sul futuro della prima elementare alla Carducci».

Tjasa Svara

Nel caso in cui la prima non venga aperta, i bambini hanno altre due possibilità sul territorio, a Sistiana e ad Aurisina, ma vi è anche l'eventualità - in realtà non caldeggiata dagli insegnanti - di creare la pluriclasse, accorpando la prima alla seconda. Sul territorio, come noto, vi sono altri temi aperti sul fronte della scuola, mentre pare certa la scelta del consiglio d'Istituto in merito al tempo 5 con sabato libero in prima media, nonostante la richiesta di alcune famiglie di garantire almeno una delle due sezioni a tempo 6 con sabato occupato, sarà il ministero - come ha detto il direttore Giuliana Frandoli - a indicare cosa accadrà alle seconde e terze classi, ovvero se esse verranno omologate al nuovo orario, o proseguiranno con l'organizzazione definita lo scorso anno e in quello precedente per quanto riguarda la terza media. Anche qui, con buona pace dei genitori che chiedono certezze perché hanno bisogno di organizzarsi per gestire i sabati dei propri figli, tocca aspettare qualche settimana per capire quali saranno le scelte definitive. *(fr.c.)*

Una petizione per il diamante di Prosecco

Il comitato promotore cerca di far rinascere il campo oggi in stato d'abbandono

I diamante di Prosecco, al momento inutilizzato

TRIESTE Una petizione per la rinascita del campo di baseball di Prosecco e l'intestazione della struttura stessa all'ex presidente regionale del Coni, Enzo Civelli. Sono questi i due obiettivi avanzati dal neocostituito «Comitato per la riconsegna del campo di baseball di Prosecco», capeggiato da Luciano Emili, ex presidente della società sportiva Alpina Tergeste, promotore di una campagna di sensibilizzazione per le attuali condizioni in cui giace lo storico diamante di gioco triestino. Questo si trova nella zona compresa tra la strada provinciale tra Opicina e Prosecco e la strada comunale che porta verso Borgo Grotta Gigante, un'area comunemente indicata come Comprensorio sportivo di Prosecco. Uno spazio da un milione di metri quadrati, sottoposto dal 2001 all'amministrazione separata degli Usi civici di Prosecco, organo composto dal presidente Bogdan Bogatec e dai consiglieri Bruno Rupel, Luciano Stoka, Carlo Cibic e Vera Puntar.

Si mira anche ad intestare la struttura all'ex presidente del Coni, Enzo Civelli

Tra le tante attività bloccate, quella del baseball appare probabilmente come la più clamorosa: il campo e gli spogliatoi sottostanti sono al momento in completo stato d'abbandono, così come la vicina palazzina, messa a soqquadro al suo interno, ex sede della società sportiva Alpina Tergeste presieduta da Igor Dolenc, che dall'inverno 2005 ha cessato la propria attività.

«Il nostro obiettivo è chiedere la riformulazione degli accordi presi in merito all'infelice cessione agli Usi civici che ha portato alla totale chiusura dell'impianto, ma anche la ridiscussione, con tutte le istituzioni interessate, al fine di riconfermare all'impianto la sua naturale designazione», spiega Emili. «Il campo di Prosecco - prosegue ancora Emili - è frutto delle radici sportive e storiche del baseball triestino nato già negli anni cinquanta ma il suo ripristino, oltre che indicare Trieste come punto di riferimento del baseball per l'intero Nordest e per i paesi vicini quali Slovenia, Croazia, Austria e Ungheria, significherebbe anche riconsegnare alla cittadinanza un'area disponibile per l'organizzazione di qualsivoglia manifestazione culturale, sportiva e turistica». *(r.t.)*

INAUGURATO L'EDIFICIO CHE SI ARTICOLA SU QUATTRO PIANI

Muggia, il nuovo distretto sanitario operativo da lunedì

MUGGIA Sarà aperta al pubblico già da lunedì la ristrutturata sede del Distretto sanitario di Muggia, inaugurata ieri alla presenza dei vertici dell'Azienda per i servizi sanitari e di alcune tra le massime cariche istituzionali e amministrative di Muggia e San Dorligo, tra cui il prefetto e il sindaco della cittadina istroveneta. A seguito dell'apertura viene chiusa una delle due sedi provvisorie, quella di via Roma, mentre funzionerà ancora l'altra, in via Matteotti, che ospiterà ancora per circa 18 mesi i servizi materno-infantili, fintanto che questi non troveranno spazio nel rinnovato ex Dispensario. Che, e la conferma è arrivata ieri proprio dal direttore generale, Franco Rotelli, ospiterà gli già ambulatori pediatrico, ostetrico-ginecologico e vaccinale dell'Ass.

«In una sorta di piccolo distretto materno-infantile - sottolinea Nesladek - i medici di medicina generale a cui si aggiungerà il pediatra di famiglia continueranno a lavorare fianco a fianco e chi non sarà di turno in piazza della Repubblica sarà presente nell'altra struttura». Punto chiave sottolineato da Rotelli è il decentramento sanitario, testimoniato dalla sperimentazione avvenuta proprio a Muggia dei punti unici sanitari all'interno dell'Ambito 1.3 (Muggia e San Dorligo della Valle). «L'obiettivo finale - ha sottolineato Angela Pianca - è curare il maggior numero di persone a casa propria», secondo una politica «che - ha aggiunto Rotelli - ha consentito nel 2008 di abbassare di 1000 unità i ricoveri ospedalieri».

Dotato di strutture moderne, l'edificio - quattro piani per una superficie interna di 665 metri quadri - sposa la filosofia di redistribuzione degli spazi attuata dall'ingegner Antonio Villas, semplice eleganza e grande ariosità. E segue la politica dell'Ass circa l'habitat sanitario: rendere più belli i luoghi della cura attraverso la cura dei luoghi.

Il Distretto ospita cardiologo, dermatologo, diabetologo, otorino, urologo, chirurgo oculista, pneumologo e ortopedico; medici di medicina generale; prelievi e ambulatori; accoglienza sanitaria e sportelli per Cup, prenotazioni prelievi e pratiche amministrative. Tre gli sportelli, privi di vetri di separazione per garantire una minore distanza tra pubblico e operatori. Saranno inoltre presenti alcune attrezzature biomediche aggiuntive tra cui un Ecodoppler. Il numero verde per informazioni è 800-991170.

Gianfranco Terzoli

Il nuovo distretto a Muggia (Foto Silvano)

LE DATE SONO IL 16 E IL 19 MARZO

Doppio Open day al nido muggesano

MUGGIA Due giornate per un singolare Open day formato «baby»: una dedicata ai bambini, per far conoscere loro gli educatori, i laboratori e le attività di gioco. E una seconda destinata ai soli genitori per visitare gli spazi e conoscere il servizio. Il Nido d'Infanzia «Iacchia» di via D'Annunzio 12 si presenta. L'appuntamento, già sperimentato con successo nel 2008, è organizzato dal Comune di Muggia. Lunedì 16 marzo dalle 16 alle 17.30 l'invito è riservato ai soli genitori, mentre per giovedì 19 marzo dalle 16 alle 17.30 è esteso ai bambini, che accompagnati da mamma e papà potranno sperimentare i giochi del nido. I termini per le iscrizioni al nido d'infanzia comunale per l'anno 2009-2010 scadono il 31 marzo. Le domande si possono ritirare all'ufficio Educativo Politiche Giovanili e Sport di piazza della Repubblica 4, al secondo piano (tel. 040-3360331), dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 11 - lunedì e mercoledì anche dalle 14 alle 15.30 - oppure si possono scaricare dal sito del Comune (www.comune.muggia.ts.it). Il nido accoglie una cinquantina di bambini di età compresa tra i tre mesi e i tre anni ed è aperto tutti i giorni feriali, escluso il sabato dalle 7.30 alle 15.30. *(g.t.)*

S. Dorligo, muro di Crogole: Gombac attacca il Comune

SAN DORLIGO «Non ci sono né frane, né tanto meno è presente alcun pericolo per la pubblica incolumità e per il transito». Il consigliere d'opposizione Boris Gombac ha commentato così i lavori che andranno ad interessare a breve un muro di contenimento sito nella frazione di Crogole. Un intervento finanziato dalla Protezione civile con uno stanziamento pari a 250 mila euro. «Il sindaco Premolin ha detto che quella interessata è l'unica via d'accesso ma non è vero perché esiste anche un'altra strada che porta alla frazione», ha aggiunto Gombac.

Pronta la replica del primo cittadino di San Dorligo della Valle: «Se la Protezione civile ha reputato di considerare l'area a rischio frane, personalmente non posso mettere in dubbio le loro parole. Anzi, ringrazio la Protezione civile perché il muro necessitava di una manutenzione da tempo». La Premolin ha poi ricordato che «è vero che esistono due vie d'accesso per entrare nel centro abitato, ma l'arteria citata dal consigliere Gombac è quasi impraticabile dai mezzi di pubblico utilizzo ed è considerata molto difficile dagli stessi residenti». *(r.t.)*

Il centro della frazione di Aquilinia (Foto Sterle)

JERCOG SOLLEVA IL PROBLEMA DEI DOCUMENTI ELETTRONICI

Aquilinia o Zaulje sulla carta d'identità

AQUILINIA «Il problema non è quello di cambiare la cartellonistica stradale ma riassegnare il giusto nome a quest'area in funzione anche delle nostre carta d'identità». Giorgio Jercog, consigliere di Oltre il Polo per San Dorligo, nonché promotore del Comitato dei cittadini di Zaule, torna sul discorso della toponomastica di Aquilinia, la frazione che per la maggior parte rientra sotto il Comune di Muggia ma che per un'altra piccola porzione è posta sotto l'amministrazione di San Dorligo della Valle.

«Nella parte muggesana il problema è legato alle tabelle stradali che indicano il nome di Aquilinia invece che quello storico di Zaule, un problema che secondo me dev'essere risolto se la cittadinanza lo riterrà opportuno», spiega Jercog. Nella parte di competenza del Comune di San Dorligo della Valle, però, le cose sono più complesse per questioni collegate a documenti ufficiali: «Non essendo dotati di toponomastica, sulle carte d'identità compare la doppia dicitura Aquilinia e Zaulje (rispettivamente quella italiana e quella slovena, *ndr*) ma tra qualche anno, quando con l'utilizzo delle sole nuove carte d'identità elettroniche ci sarà materialmente lo spazio per un unico nome, cosa dovremo scegliere? Il nome inventato di Zaulje o invece quello risalente agli anni Trenta di Aquilinia?»

Jercog ha poi ricordato come l'iniziativa che vedrà partire una raccolta di firme dopo le elezioni del prossimo giugno è scaturita dopo l'input fornito dal circolo culturale sloveno «Joze Rapotec» per il ripristino nei documenti ufficiali dell'antico toponimo sloveno di Prebeneg, la frazione conosciuta in italiano come Prebenico. La raccolta di adesioni, in questa frazione, è ormai quasi ultimata: «Stiamo attendendo ancora un paio di ritardatari - spiega proprio una socia del Circolo - e credo che la prossima settimana la lista potrebbe essere ufficialmente consegnata in Municipio». *(r.t.)*

7 MARZO

● **IL SANTO**
S. Perpetua e Felicita

● **IL GIORNO**
è il 66 giorno dell'anno, ne restano ancora 299

● **IL SOLE**
Sorge alle 6.33 e tramonta alle 18.00

● **LA LUNA**
Si leva alle 13.39 e tramonta alle 4.30

● **IL PROVERBIO**
La troppa paura dei pericoli fa che spesso vi cadiamo

DA STASERA IN MOSTRA AL MUSEO «CARÀ» DI MUGGIA

Giovani designer per la Brionvega: ecco i prodotti elettronici del futuro

Alla vernice verrà presentata anche la nuova rivista Juliet dedicata al design

Una nuova mostra dedicata al design, la presentazione della nuova rivista Juliet design magazine e la prospettiva di un progetto a lungo termine per fare di Muggia un «epicentro» di questa forma d'arte applicata.

Con questo piatto forte si inaugura oggi alle 19, al Museo «Carà» di via Roma, un'altra esposizione dedicata al design. «Brionvega: il prodotto di elettronica tra identità e innovazione», questo il tema della mostra che sarà un viaggio tra progetti e prototipi di uno dei più conosciuti marchi italiani, recentemente rivitalizzato dopo l'acquisto nel 2004 da parte di una nuova società che ha deciso di rilanciare ciò che Brionvega ha rappresentato fin dal dopoguerra.

Per questo motivo l'azienda ha dato vita a un progetto di collaborazione con l'Istituto Europeo di Design di Torino. L'iniziativa ha coinvolto i designer del corso triennale di Industrial design, coordinati dai docenti Marco Valente e Paolo Tevisan. Agli studenti è stato richiesto, come tesi di fine anno, di progettare degli ipotetici nuovi prodotti di elettronica di consumo in grado di veicolare i valori estetici e innovativi che caratterizzano il marchio Brionvega. Il progetto prevedeva che gli studenti dovessero presentare il concept del prodotto e una maquette in dimensioni reali o in scala che riproducesse l'estetica dell'oggetto progettato. Una decina le proposte tra le quali spiccano MOD X, impianto stereo a struttura modulare da appendere alla parete che sembra una scultura; PLUS, lettore multimediale in grado di leggere ogni tipo di supporto; SuOno, sistema audio wireless composto da un corpo centrale e da quattro casse indipendenti; Zero/1, sistema hi-fi che reinterpreta in chiave moderna il giradischi.

L'esposizione al Museo «Carà» è costituita da un percorso in cui nelle «isole» personalizzate saranno presentati pannelli che illustrano la sintesi progettuale degli elaborati e i relativi prototipi (accompagnati dallo studio grafico dello stampato promozionale) il tutto realizzato dagli studenti iscritti al corso di Industrial Design dello IED.

BV S.r.l. di Pordenone, titolare del marchio Brionvega per il ramo audio, si è riservata di valutare le possibili evoluzioni dei progetti.

L'inaugurazione di stasera a Muggia sarà anche l'occasione per presentare il primo numero del quadrimestrale Juliet design magazine (Gavarello Editore, Arona-Novara), ideato e diretto dal triestino Alessio Curto, curatore della mostra dedicata all'innovazione Brionvega.

La mostra, aperta fino al 5 aprile, è stata realizzata con la consulenza scientifica di Marino Poddighe (Managing director Brionvega) e Marco Valente (docente del corso di Industrial Design dello Ied di Torino) e potrà essere visitata con ingresso libero da martedì a sabato (dalle 17 alle 19) e giovedì e domenica anche dalle 10 alle 12.

L'esposizione rappresenta un altro appuntamento - dopo l'ottimo successo di pubblico ottenuto con le precedenti iniziative - sul disegno industriale iniziato nei mesi scorsi con «Cimiteri di sigarette. La poetica progettuale del posacenere» e proseguito di recente con «Caffè espresso. La caffettiera tra architettura e poesia».

«Brionvega: il prodotto di elettronica tra identità e innovazione» fa parte anche di un percorso che il Comune di Muggia - in collaborazione con l'associazione culturale Juliet - ha avviato da un paio d'anni per definire il Museo Carà come spazio espositivo del design, un progetto ad ampio respiro seguito in prima persona dal sindaco Nerio Nesladek. «Queste esposizioni fanno parte di quel lavoro che abbiamo promesso di svolgere e già da tempo abbiamo intrapreso per dare a questo territorio proposte culturali di qualità. Per ciò che riguarda il Museo del design mi sembra troppo presto per fare dichiarazioni ma - conclude il sindaco - è un piccolo sogno al quale stiamo lavorando».

La famosa radio «cubo», pezzo storico della Brionvega, entrato nei musei

IL PICCOLO

7 marzo 1959 — *di R. Gruden*

● Il Consiglio comunale ha sancito il mantenimento del servizio tranviario durante i lavori in via Giulia. Esso continuerà con l'impianto di un binario unico con sede laterale, per 46 milioni di spesa.

● Attualmente le parrocchie a Trieste sono 23, dopo quelle sorte negli ultimi tre anni: Ss. Pietro e Paolo in via Cologna, Madonna della Provvidenza in via Besenghi, Ss. Eufemia e Tecla a Gretta a Grignano.

● Una deplorazione per gli attentati, verificatisi nei giorni scorsi in Alto Adige e al Mausoleo di Cesare Battisti a Trento, sono stati espressi ieri dal sindaco dott. Franzil a nome del Consiglio comunale.

● A Roma, sono stati eletti i 72 componenti del Consiglio nazionale del Partito Radicale. Fra essi i triestini avv. Guido Tiberini, signora Letizia Fonda Savio, prof. Giorgio Radetti e prof. Livio Pesante.

● Per iniziativa della «Dante Alighieri», lo scrittore prof. Marcello Fraulini ha rievocato la poesia di Nella Doria Cambon, di cui Antonietta Villa Cedaro ha recitato alcune liriche.

■ **DAL 2 AL 7 MARZO**

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via dell'Istria 18	tel. 0407606477
via di Servola 44 (Servola)	tel. 040816296
Basovizza	tel. 0409221294

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via dell'Istria 18

via di Servola 44 (Servola)

piazza Libertà 6

Basovizza	tel. 0409221294

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

piazza Libertà 6	tel. 040421125

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto www.taxiaeroportofvg.it	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	122,6
Via Carpineto	µg/m³	75,1
Via Svevo	µg/m³	70,4

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	8
Via Carpineto	µg/m³	10
Via Svevo	µg/m³	17

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	75
Monte San Pantaleone	µg/m³	87

SANMICHELE11

Trenta matrici di Marco Cavallo

Marco Cavallo

Architettura al servizio della Salute mentale

Un percorso attraverso progetti all'avanguardia nella realizzazione dei Csm

La bellezza, l'armonia e l'attenzione per le esigenze dell'anima espresse in strutture di accoglienza architettonicamente avanzate, possono rappresentare il valore aggiunto nella terapia delle persone con problemi di salute mentale? Psichiatria e architettura: binomio che si traduce in scelta dei percorsi di cura e sostegno alle sofferenze psichiche, unita alla realizzazione di ambienti che mettono al primo posto il concetto di benessere.

S'intitola «La decostruzione della soglia. L'architettura della salute mentale» la mostra promossa dall'associazione culturale «Sanmichele11» in collaborazione con l'Ass 1 Triestina e il Dipartimento di Salute Mentale, che espone i progetti all'avanguardia nella realizzazione di Centri di Salute Mentale (Csm) in regione e sul territorio nazionale.

La storia della psichiatria ruota da sempre attorno al suo contenitore, inteso come luogo di separazione dei pazzi dai normali per difendere la società dalla pericolosità della malattia mentale. In realtà delle vere e proprie prigioni, «delle città fuori dalle città», con un muro fisico e mentale che divide chi sta dentro da chi sta fuori. La legge Basaglia del 1978 ha decretato la chiusura dei manicomi e aperto la strada a una psichiatria di inclusione nella società delle persone con disagio mentale, che hanno, comunque, bisogno di un habitat dove trovare ospitalità, sostegno psicoterapico, ma anche socialità.

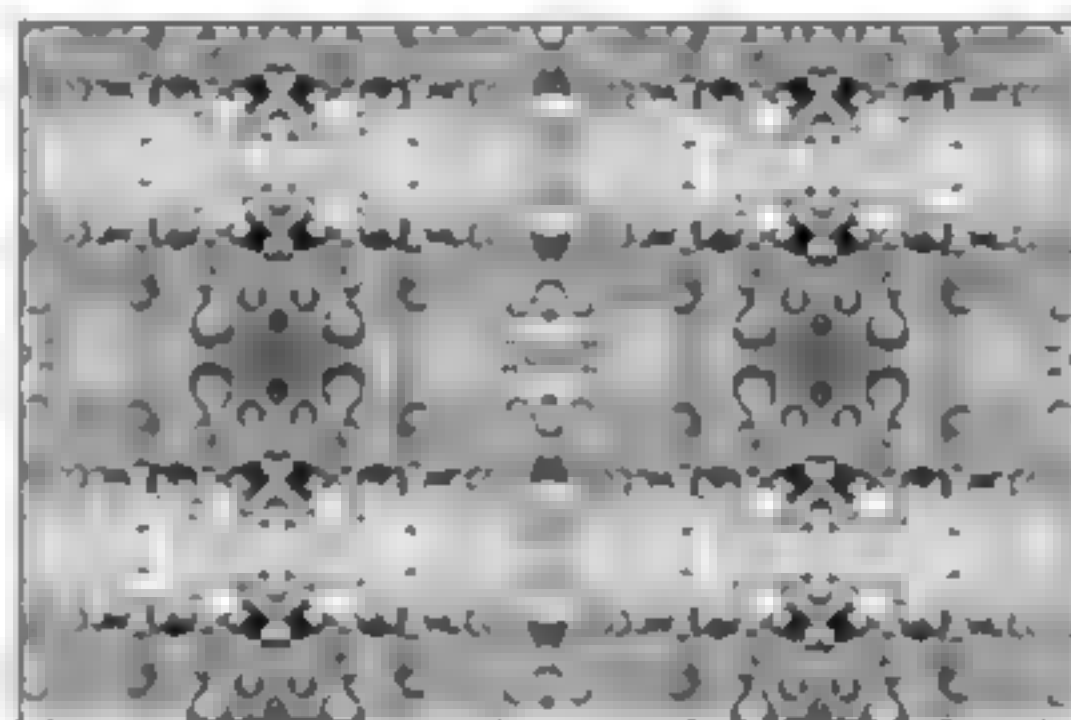
In mostra, dunque, una decina di progetti di Csm, da quelli situati nel Comprensorio di San Giovanni a quello di Tolmezzo, dal Csm in fase di realizzazione nell'ex Opp di Gorizia a quello cittadino inaugurato alcuni giorni fa della Maddalena. Con l'ausilio di foto, schede tecniche, disegni e planimetrie, gli edifici testimoniano come attraverso lo scambio reciproco di competenze psichiatriche e architettoniche sia possibile coniugare il concetto di cura e terapia con quello di empatia e benessere.

Accanto a ogni progetto un testo con le riflessioni sui bisogni del disagio mentale, scritte dai direttori del Dipartimento di Salute Mentale di Trieste Peppe Dell'Acqua e di Udine Mario Novello, e dagli psichiatri Roberto Mezzina e Tiziana Gon.

Tra il dentro e il fuori di un centro si disegna una «soglia» - scrive Dell'Acqua nel pannello introduttivo - che va vissuta come un passaggio aperto in ambedue i sensi, un luogo d'incontro e ascolto per tutti, e non una linea di confine. Fil rouge della rassegna e testimonianza storica degli anni che segnarono la trasformazione dell'ospedale psichiatrico di San Giovanni, la collezione di una trentina di matrici da ciclostile con i disegni delle modifiche in corso d'opera della costruzione di Marco Cavallo, la scultura in cartapesta blu, simbolo della fine del regime di contenzione manicomiale.

La mostra rimarrà aperta negli spazi espositivi di via San Michele 11, fino al 20 marzo con orario 9 - 12, 15 - 18. www.sanmichele11.org.

Patrizia Piccione

Peppe Dell'Acqua e Franco Rotelli alla vernice della mostra

Una delle opere da oggi in mostra alla Biblioteca statale: «Gutae cavant lapidem» del fotografo triestino Jean Mill

ALLA BIBLIOTECA STATALE

La terra diventa mito

Oggi, alle 11.30, alla Biblioteca statale in largo Papa Giovanni XXIII, si apre la mostra di pittura e fotografia «Il mito della terra - Arte e società», con l'intervento del critico Carlo Milic, che ha ideato l'allestimento. Espongono Zvest Apollonio, Wolfgang Bogner, Giorgio Celiberti, Bruno Chersicla, Lorella Coloni, Jean Mill, Claudio Palcic, Bruno Paladin, Cesare Serafino e Giorgio Valentinuzzi. La mostra sarà visitabile fino al 26 marzo, da lunedì a venerdì, 8.30-18.30 e sabato 8.30-13.30.

Scrive Serafino Marchiò Lunet, presidente dell'Airsac, che promuove la mostra: «...una rassegna avvincente, richiamo ed eco per l'essenza della "materialità dell'arte", in una contemporanea analisi dello "stato dell'arte", misurato nella realtà di testimonianze eccellenti della fotografia e della pittura, espresse in comunità europee finitime, da sempre crocevia di fermenti e poetiche culturali internazionali».

CONFERENZA STORICA DI ARCON E MAIZZAN AL CIRCOLO AZIENDALE GENERALI

I Wassermann e i Bottoni litigavano per una vigna in Contrada Tigor

Le contese in piazza, le vertenze ma anche gli statuti e le norme legislative che nella Tergeste del '600 caratterizzavano i fatti che oggi definiremmo di «cronaca nera». Uno spicchio semisconosciuto della Trieste antica, caratterizzato anche dai temi delle risoluzioni d'arme.

Ne hanno parlato Renzo Arcon, scrittore e cultore di storia locale, e Andrea Maizzan, divulgatore e uno dei fondatori della «Compagnia di Tergeste», realtà impegnata nelle rievocazioni a carattere medievale e seicentesco, nell'ambito del ciclo «Appuntamenti con la storia» curato da Roberto Gruden per il Circolo aziendale Generali.

L'episodio che ha dato lo spunto all'incontro si lega a un fatto del 1643, esposto nel «Memorabile processo uccisioni», atti rilegati e intitolati da Pietro Kandler, attualmente conservati nell'Archivio Diplomatico del Servizio Bibliotecario Urbano (numero Alfa E 2), cronache che parlano delle accese divergenze tra le famiglie dei Bottoni, una dinastia di medici e dei Wassermann. Una disputa partita dalle divergenze per l'affitto di una salina e per le contestazioni sollevate circa questioni testamentarie per una vigna situata in Contrada Tigor; due moventi che videro i Wassermann salire sul banco degli imputati, costretti ad un risarcimento di 100 fiorini. Attorno alla reazione dei Wasserman, tutt'altro che diplomatica e sfociata in una plateale aggressione a spade sguainate nei pressi del Palazzo Comunale, si è articolata la conferenza al Circolo Generali, portando alla luce dinamiche e tecniche in auge quando codici d'onore, duelli e retaggi cavallereschi sono alcune delle impronte che accompagnano, e spesso condizionano, il nuovo disegno della politica e delle istituzioni nella Europa del 1600.

Anche nella Tergeste dell'epoca - hanno ricordato i relatori Arcon e Maizzan - si registra un uso consistente di armi, da quelle da fuoco a quelle soprattutto bianche, spesso ostentate pubblicamente, nonostante le disposizioni. Una quadro che pone a confronto l'arte militare e il bisogno sociale, l'abuso, il diletto e la voglia di sicurezza. Allora come adesso.

Una curiosità. Anche dai reperti illustrati durante la conferenza, attinti da manuali, cataloghi museali e documenti dell'epoca, emerge chiaramente che il simbolo di Trieste viene erroneamente definito alabarda. In realtà il suo vero nome è «Corsesca», ma in gergo anche «Spiedo friulano».

Francesco Cardella

Una stampa raffigurante Trieste nel Seicento

Presi d'assalto gli oltre 4.000mq di spazio espositivo
"OLIO CAPITALE" APRE I BATTENTI

Ancora 3 giorni per visitare "Olio Capitale - Salone degli oli extravergini tipici e di qualità", che ha aperto i battenti ieri.
Già dalle prime ore di apertura di questa terza edizione della manifestazione, i visitatori hanno preso d'assalto gli oltre 4.000 mq di spazi espositivi predisposti nei padiglioni di Fiera Trieste Spa. Quella di quest'anno sarà ricordata come l'edizione dei record 230 gli espositori provenienti da diverse regioni d'Italia, dalla Slovenia e dalla Croazia, 262 gli oli che partecipano al concorso "Olio Capitale", oltre 12 Paesi del mondo rappresentati dai buyers.
Particolarmente ricco è il calendario degli eventi collaterali ad "Olio Capitale" Quasi 30 appuntamenti si susseguono nelle quattro giornate di manifestazione, nelle sale degustazione e nella meeting room, allestite all'interno del comprensorio fieristico.

L'Oil Bar, presente nel padiglione B, offre l'opportunità di degustare tutti gli oli presenti al Salone con il supporto di un team di esperti assaggiatori dell'UMAOO, che illustra le caratteristiche e suggerisce gli abbinamenti più appropriati con i cibi.
Talk show, seminari tecnici e convegni sulla cultura dell'olio permettono ai visitatori di approfondire la conoscenza di questo alimento. La Federazione Nazionale Cuochi, con la collaborazione di rinomati chef, organizza incontri di cucina aperti a tutti i visitatori.
Quest'anno, grazie alla collaborazione con la Confcommercio, "Olio Capitale" è arrivato anche in città. Fino ad oggi, in 65 negozi del centro di Trieste con una spesa di almeno 20 euro, il cliente riceverà un coupon da compilare per partecipare all'estrazione di diversi premi e una bottiglietta di olio extra vergine d'oliva da ca. 100 ml. L'estrazione finale e consegna dei premi avverrà giovedì 26 marzo alle 15, nella sede di Confcommercio.
"Olio Capitale" si afferma come luogo d'incontro fra esperti del settore, ristoratori, buyers, gourmet e tutti coloro che portano sulla propria tavola l'olio extra vergine d'oliva e che, in fiera, avranno l'opportunità di degustare e acquistare il meglio della produzione olearia italiana ed estera.

"Olio Capitale" è aperto fino a lunedì 9 marzo, ogni giorno dalle 10 alle 19. Vienici a trovare!

Continuaz. dalla 14.a pagina

SAAB 9.3 Sport Sedan 1.9 Tt d Dpf Aero 20087 km 4000 nero pelle beige. Concinnitas Trieste tel 040307710 (A00)

SMART Passion 2001 km 80 000 blu/argento motore rifatto. Concinnitas Trieste tel. 040307710 (A00)

DA GO FIN puoi trovare il tuo prestito ideale. Velocità e cortesia a chiunque tu sia. Finanziamo in giornata dipendenti, autonomi, pensionati, extracomunitari. Chiamaci 0403720690 numero gratuito 800525525. Uscirai soddisfatto! Consulenze gratis, anche a domicilio. Go Fin ti segue senza spese. Iscrizione albo Uic A40445. www.gofin.it (C00)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. DOLCE incantevole, 3457166910

A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGI favolosi ed esperti tel 0038631476777. (A690)

A.A.A.A.A. GORIZIA deliziosa, attraente, simpatica. Intrigante. Chiamami 3273456084. (B00)

A.A.A. TRIESTE carina ragazza bionda molto dolce sexy simpatica 3286836688 (A1249)

A.A. GRADO bellissima ragazza straniera offre massaggi anche domenica, 3891944224

A.A. MONFALCONE coccolona bellissima ragazza sexy ti aspetta tutti giorni 3469515993

MONFALCONE Deborah bella bionda italobrasiliana molto femminile diversa 3884743615.

SEDUCENTE monella 899544571 sexi hostess 899111719 Mediaservice via Gobetti Arezzo euro 1,80/minuto max 8 min. vietato minorenni

TRIESTE bellissima affascinante aspetto meraviglioso esperta giochi 3471144458.)

VICINANZE Monfalcone dolce sensualissima formosa brasiliana snella 19enne alta esclusiva magrolina 3335427090

VUOI un massaggio rilassante? Salone Luna a Lokev in Slovenia 0038651261142 3388239874. (A1082)

CEDESI avviato ristorante centro città ottima clientela posizione unica prezzo interessante. 040416707 3407819295.-

ISTRUZIONI AI LETTORI

I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.

Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare)

Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi

LOTTA ALLA SCLEROSI MULTIPLA

Gardenie per l'Aism

Oggi e domani, in occasione della festa della donna, torna in tremila piazza italiane «La gardenia dell'Aism», l'appuntamento con la solidarietà per combattere la sclerosi multipla

Saranno messe in vendita, a 13 euro, 230 mila piante di gardenia, il cui ricavato servirà a finanziare la ricerca su questa terribile malattia. Alla raccolta fondi è legato l'sms solidale 48543: fino a domani sarà possibile donare due euro inviando un sms da cellulare personale Tim, Vodafone, Wind, 3 e Coop Voce, oppure chiamando lo stesso numero 48543 da telefono fisso di Telecom Italia.

I volontari Aism saranno presenti a Trieste in via delle Torri, piazza Sant'Antonio, portici di Chiozza, e, solo in mattinata, in piazza Goldoni, largo Barriera e in via Nazionale a Opicina. Domani, invece, i banchetti con le gardenie si troveranno in piazza Sant'Antonio, portici di Chiozza e, di mattina, in via Nazionale a Opicina

Un banchetto dell'Aism

La sezione Aism di Trieste, costituita nel 1981, aiuta le persone con sclerosi multipla nei bisogni quotidiani, con visite domiciliari, servizi di trasporto, segreteria sociale, distribuzione di alimenti e si interessa della formazione degli operatori socio-assistenziali e dei volontari

Attraverso la raccolta fondi promuove una forte campagna di sensibilizzazione con progetti finalizzati

Dal 2001, inoltre, è attivo anche il Centro Socio Assistenziale Aism di Villa Sartorio in via dei Modiano 5, con attività che favoriscono la socializzazione e l'autonomia personale. Info: segreteria Aism di Trieste, tel. 040-948001, da lunedì a venerdì, 9-12.30, 15-17.

MATTINO

● **SWEET HEART**
Il Circolo Sweet Heart - Dolce cuore informa che nella sede sociale di via Massimo d'Azeglio 21/c oggi si effettuerà il controllo dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia, Got, Ggt, Gpt)

● **BANCHETTO EMERGENCY**
Oggi alle 10 e alle 18 e domenica dalle 10 alle 13.30 il gruppo Emergency sarà presente in piazza Cavana con un banchetto informativo e di raccolta fondi

● **GAZEBO PD**
Oggi, alle 11, in piazza della Borsa il Pd denuncia con pubbliche letture il fenomeno della violenza contro le donne e in particolare di quella domestica.

● **FAI AL MORPURGO**
Il Fai (Fondo per l'ambiente italiano) di Trieste per l'iniziativa «Dietro le quinte dei musei» propone oggi alle 11 la visita al museo Morpurgo e al Civico museo di storia patria (via Imbriani 5). Introduzione del conservatore Michela Messina. Info: Punto Fai, via S. Lazzaro 5

POMERIGGIO

● **PRO SENECTUTE**
Sono disponibili gli ultimi posti per la festa della donna che si terrà lunedì alle 15. A Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30, pomeriggio dedicato alla musica classica con gli allievi pianisti della prof.ssa Trevisan.

● **DONNE E DESIGN**
Oggi alle 16 nello spazio Villas in via de Pastrovich 5, «Non sono una signora. percorsi straordinari di donne nel design», ne parlano Laura Vasselli, Rossella Cuffaro, Beatrice Mascellani, Mojca Tomazic, Ursa Draz, Giulia Carbi, Eleonora Gravello, coordina Chiara Lamonarca. Interventi di Maria Campitelli e Gigetta Tamaro.

● **COMUNITÀ ISTRIANE**
Oggi alle 16.30 nella sala maggiore dell'Associazione della Comunità Istriane di via Belpoggio 29/1, la Compagnia del teatro dialettale istriano del circolo buiese «Donato Ragosa», diretto da Nella Marzari, presenterà la commedia brillante «La paxe familiar xe un tesoro de salvar». Ingresso libero

● **FOTO DI JUGOVIC**
Oggi alle 18 s'inaugura alla Galleria d'arte San Giusto di via Conti 1/2 la mostra personale di fotografie di Jakob Jugovic dal titolo «Composizioni». La mostra è visitabile sino al 17 marzo dal lunedì a venerdì 18-20

● **MESSA PER LE DONNE**
Oggi alle 17.30 sarà celebrata una messa per le donne. Il rito sarà animato dal coro della società polifonica di S. Maria Maggiore

L'OLIMPIONICA MEDAGLIA D'ORO OSPITE DI PROVINCIA E LICEO PETRARCA

La Quintavalle apre «Sport & Cultura»

La medaglia d'oro nel Judo alle Olimpiadi di Pechino 2008, **Giulia Quintavalle**, figura tra i primi ospiti di «Sport & Cultura», ciclo di incontri promossi dal liceo Petrarca in collaborazione con la Provincia di Trieste, in programma dal 9 al 14 marzo, nella sede dell'aula magna del liceo Galilei. La campionessa livornese in forza alle Fiamme Gialle, accompagnata dalla tuffatrice Noemi Batki e dalla velista Larissa Nevierov, due azzurre giuliane reduci dall'ultima spedizione olimpica, presenzierà il primo incontro, lunedì alle 11.30, dal titolo **«Lo spirito olimpico illusione o realtà?»**

Cinque le tappe di «Sport&Cultura», altrettanti i temi, un solo filo conduttore ma essenziale per favorire il definitivo coinvolgimento di Palazzo Galatti nell'allestimento: «L'impostazione di sport come servizio sociale è orientata verso risultati soggettivi di benessere psicofisico e di qualità della vita - ha suggerito l'assessore provinciale Tommasini nel corso della conferenza di presentazione di ieri nella sede della Provincia alla presenza del presidente Teresa Bassa Poropat - e questo comporta soprattutto la diffusione della pratica, ovvero lo sport veramente per tutti»

Giulia Quintavalle, medaglia d'oro olimpica nello judo

L'altro dato distintivo è stato rimarcato dal professor Massimo Stera, docente di attività motorie e ideatore storico del progetto nato all'interno del liceo Petrarca: «Lo scopo è quello di focalizzare l'attenzione degli studenti anche sulle altre facce dello sport - ha sottolineato l'insegnante - ai fini di una vera cultura sportiva che filtri gli eccessi del campionismo e della spettacolarizzazione a tutti costi. Puntiamo piuttosto a una filosofia che parli di inclusione e partecipazione»

Partecipazione che dovrebbe emergere nei numeri nel corso del progetto. «Sport&Cultura 2009» coinvolge quest'anno infatti anche altri istituti superiori della provincia, senza contare la qualità del calendario e dei temi proposti. Dopo la vernice di lunedì in chiave olimpica, il ciclo regala martedì 10, dalle 12, **«Le diverse abilità»**, con il campione triestino **Stefano Lippi**, giovedì, alla stessa ora, tocca a **«Black Italian»** (gli oriundi italiani) con lo scrittore **Mauro Valeri** e il maratoneta **Michele Gamba**, venerdì è di scena l'informazione con il giornalista triestino **Paolo Condò** e il fotografo giuliano di origine australiana, **Ray Giubilo**. Si chiude sabato (alle 11) con etica e imprese di **Alex Bellini**, il navigatore «estremo» solitario, accompagnato dalla moglie-manager, Francesca Urso.

Francesco Cardella

● **SOCIETÀ ANTROPOSOFICA**
Incontro e studio nella sede di via Mazzini 30, I p. sul testo di R. Steiner: «La scienza occulta». Dalle 17.30 alle 19. Info: 339780778, www.rudolfsteiner/trieste. Ingresso libero.

● **UNIONE ITALIANA CIECHI**
Oggi, con inizio alle 16.30 al Circolo Tomé dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti di via Battisti 2, II p., pomeriggio con «Cara mia zità, te scrivo...» in poesia e canzoni dei più grandi poeti e musicisti triestini. Canta Fiorella Corradini Jurcev, al piano Bruno Jurcev, presenta Bruno Sorrentino. Ingresso libero

● **ARTE E MODA**
L'Università delle Liberetà Auser comunica che oggi alle 16, alla Serra di Villa Revoltella, si terrà l'inaugurazione della Mostra «Arte e moda», fino al 23 marzo con l'orario: da lunedì a venerdì 15-17; sabato e domenica 10.30-12.30; 15.30-17. Ingresso libero

● **SABATI DI MINERVA**
Oggi alle 17.30 al Museo Sartorio in largo Papa Giovanni XXIII 1, Sergio Daris, docente di papirologia nella nostra Università, terrà una conferenza su «Un noto sconosciuto dell'egittologia», argomento di una sua ricerca su un impiegato consiliare austriaco del Levante agli albori dell'egittologia

● **ARTISTE MUGGESANE**
Oggi alle 17 nella sala d'arte comunale «Giuseppe Negrisin», piazza della Repubblica 4 a Muggia si inaugura la mostra «segni forme colori» di 52 artiste muggesane. Partecipa il coro dei bambini diretti dal maestro Carlo Tommasi

● **VISITA AL MEDIOEVO**
Oggi alle 15 al Civico museo del Castello di San Giusto, piazza della Cattedrale 3, avrà luogo una visita guidata alla mostra «Medioevo a Trieste. Istituzioni arte società nel Trecento» a cura di Giorgio Potocco.

● **MUSEO SARTORIO**
Oggi con apertura straordinaria alle 17 al Civico Museo Sartorio, largo Papa Giovanni XXIII 1, avrà luogo una visita guidata dal titolo «Il Sartorio ritrovato. Affreschi, sculture, ritratti, arredi disegni, gioielli dal '300 al '900», a cura della dott. Anna Krekic.

SERA

● **CIRCOLO SOTTUFFICIALI**
Il Circolo sottufficiali informa soci e simpatizzanti che oggi si celebrerà la Festa della donna con una cena a lume di candela, ballo e musica dal vivo. Info: 040948360

● **A TEATRO CON LA BARCACCIA**
Oggi alle 20.30 al teatro dei Salesiani, via dell'Istria, per la rassegna «A tutto teatro» la Barcaccia presenta «El condominio». Replica domani alle 17.30

● **TEATRO PELLICO**
Oggi alle 20.30 e domani alle 16.30 al teatro Silvio Pellico di via Ananian, il gruppo teatrale Amici di San Giovanni (Fita) presenta la commedia «Omini, mezi omini e ...» di Roberto Grenzi, regia di Giuliano Zannier

DOMANI

● **CATTOLICI TEDESCHI**
Domani inizia alle 10 un rito nella sala della Comunità cattolica di lingua tedesca in via di Scorcola 3

● **MEDICI CATTOLICI**
L'Associazione medici cattolici italiani e l'Unione giuristi cattolici invitano all'appuntamento mensile al Seminario di via Besenghi 16, alle 9.30 di domani, per la messa presieduta da mons. Tarcisio Bosso e il successivo incontro culturale durante il quale il dott. S. Lupieri illustrerà il tema «La vita sana nella società responsabile»

VARIE

YOGARMONIA AL CIRCOLO I. GRBEC

■ Iscrizioni sempre aperte al corso di yogarmonia. Yoga come percorso di conoscenza che coinvolge tutti gli aspetti dell'esistenza a livello fisico, mentale e spirituale. Prima lezione di prova gratuita. Info. Vittoria 3281839881

LABORATORIO ARTISTICO

■ È aperta l'iscrizione al laboratorio artistico di pittura «en plein air», figura e natura morta, riservato ai principianti e a coloro che vogliono perfezionarsi, organizzato dall'Associazione arti applicate di San Giuseppe della Chiusa. Le lezioni dirette dall'artista Giampaolo De Santi si svolgeranno martedì, giovedì e sabato. In caso di maltempo il laboratorio si terrà nella sala interna dell'atelier. Info: 040812789, 3400807123, artiste_p@hotmail.com

CERCASI

SMARRITO/TROVATO

■ Chiedo ai gentili testimoni che hanno assistito al «banale» tamponamento tra una Yaris color grigio e una Dacia colore nero, trasformatosi in una aggressione con lesioni personali, avvenuto il giorno 21 dicembre 2008 verso le 20 circa, al piano +2 del parcheggio del Centro Commerciale «Torri d'Europa», di mettersi in contatto a qualsiasi ora al n. 3401031705. Ringrazio per l'aiuto.

■ Il giorno 2 marzo ha smarrito una custodia nera, rigida con occhiali da vista intorno alle 20 in piazza Oberdan. Chi l'avesse trovata è pregato di tel. 3886023180

■ Smarrito mercoledì 4 marzo zona Giardino Pubblico-piazza Oberdan borsellino stoffa blu con faro contenente mazzi di chiavi. Per favore contattare 3471495181. Grazie

AUGURI

DARIO Auguri per i sessant'anni da Simone, Matteo, Wanda, Karen e da tutti gli amici. Buon compleanno!

GIULIANA E sono settanta! Grazie mamma da tutti noi e tanti auguri di cuore da figli, nipoti e parenti

IL PICCOLO pubblica gratuitamente **foto d'epoca** dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza.

■ **COMPLEANNI** 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre

■ **ANNIVERSARI DI NOZZE** 25°/30°/40°/50°/55°/60° e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e di chi fa gli auguri.

Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:

■ Consegna a mano al Piccolo via Guido Reni 1, Trieste dal lunedì al venerdì orario 9.30-13

■ Via e-mail **anniversari@ilpiccolo.it**

■ Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via Guido Reni 1, 34123 Trieste

Il giornale pubblicherà le foto inviate nel limite dello spazio disponibile nell'edizione del giorno richiesto. Per informazioni, telefonare allo 040-3733249 da lunedì al venerdì, ore 9.30-13

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via XXX Ottobre 4, Trieste, telefono 040-6728311.

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

– In memoria di Maria Luisa Amicucci da Marisa, Mirella, Dina, Onorina, Loredana, Ondina 60 pro Amici Hospice Pineta.

– In memoria di Pietro Bonazza da Sofia, Anita, Liliana 50 pro Cro di Aviano

– In memoria di Romano Cimerlait per il II anniv. (7/3) dalla moglie Pia, dalla figlia Viviana, nipoti e famiglie 50, da Aurelio, Roy, Vicky e famiglia 30 pro Airc

– In memoria di Luigi Di Fazio per il compleanno (7/3) dalla sua famiglia 50 pro fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin

– In memoria di Noemi Micovilli Turco nel ventesimo anniv. del decesso (7/3) da Rita e Ladislao Micovilli 250 pro fondazione Noemi Micovilli Turco c/o Liceo Francesco Petrarca.

– In memoria di Ermanno Mora per un caro anniv. (7/3) dalla moglie e dalle figlie 50 pro Agmen.

- In memoria di Alra Galvan ved. Miozzo dalla fam. Simetti 15 pro Anvoli.

- In memoria di Nerina Gregori ved. Zetto da Talia Amench e fam. 50 pro Astad.

- In memoria della cara Nelly Panozzo dalle insegnanti e personale non docente scuola U. Saba Gretta 125 pro Frati di Montuzza (mensa per i poveri)

- In memoria di Steno Premuda dai familiari 50 pro Frati di Montuzza

- In memoria di Giuseppe Ziberna da Loredana, Bruno e Barbara 10 pro Ass. Amici del cuore.

- Da Ilaria Presotto e i suoi amici 410 pro Fondazione Luchetta, Ota D'Angelo, Hrovatin.

- Da Mariella Furlan 200 pro I Girasoli onlus.

– In memoria di Maria Luisa Amicucci da Giuli con Elisabetta ed Enrico Paola e Maria 150 pro Amici Hospice Pineta.

– In memoria di Edoardo Bossi dalla moglie 100 pro Agmen

– In memoria di nonna Caterina da Andrea Starz 25 pro Enpa.

– In memoria di Veraldo Caligaris dalla moglie e dai figli 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Filomena Carvutto Turroni dalle famiglie Leo, Lazzari, Maffei, Allegretti 125 pro La strada dell'amore

– In memoria di Elide da Nadia Cattaruzza 20 pro Enpa.

– In memoria di Lorenzo Fernandelli da Mario e Maria Luisa Maranzana 100 pro Fondo umanitario Lorenzo Fernandelli.

– In memoria di Mariano Godina da Miranda Godina 20 pro Enpa.

DA SCIENZE POLITICHE

Il costituzionalista Pfersmann centra la sua terza laurea

Pfersmann riceve la laurea honoris causa (f. Crozzoli)

Uno dei massimi esperti internazionali di Diritto comparato, costituzionalista, ricercatore e attuale docente alla Sorbona di Parigi, dopo aver insegnato in campo giuridico dalle cattedre dei più prestigiosi atenei del mondo. La carriera del professor Otto Pfersmann ha toccato una nuova significativa tappa, col conferimento della laurea honoris causa magistrale in Scienze Politiche e Internazionali dell'Università di Trieste. La cerimonia della laurea a Otto Pfersmann - la terza dell'intellettuale austriaco, dopo il dottorato in Giurisprudenza nel 1978 e quello in Filosofia quattro anni più tardi - è rientrata nell'ambito delle manifestazioni per i 70 anni del corso di Scienze Politiche, attivato, prima di diventare una facoltà, all'interno di Giurisprudenza, divenendo così uno dei primi percorsi universitari del genere istituiti in Italia verso la fine degli anni '30.

L'importanza del traguardo e l'intensità della genesi culturale che ha accompagnato gli ultimi 70 anni, hanno suggerito al rettore dell'Ateneo triestino, Francesco Peroni, e al preside della Facoltà di Scienze politiche, Roberto Scarciglia, di investire su un personaggio come Otto Pfersmann, cui l'attribuzione di nuove insegne dottorali attesta anche simboli e prospettive. «Nello scorso mese i professori delle università francesi, così come molti colleghi italiani qualche mese prima, hanno svolto le loro lezioni nelle piazze e nelle stazioni ferroviarie», ha ricordato Peroni nel suo intervento alla cerimonia. «La laurea honoris causa in Scienze Politiche a Otto Pfersmann, per gli importanti contributi metodologici ed epistemologici nel campo della teoria costituzionale e del diritto comparato, vuole indicare anche un riferimento ideale, perché i docenti - ha aggiunto - gli studenti e i laureati ciascuno nel suo ruolo, possano contribuire a realizzare quella storia vivente che è il diritto».

Una storia che Otto Pfersmann - nato a Vienna nel 1954 - ha saputo vivere e raccontare coniugando gli studi filosofici e la cultura in diverse discipline, attraverso la veste di docente e divulgatore, in qualità di vice direttore dell'istituto di Diritto comparato all'Università di Oxford e di direttore del Master II in Diritto pubblico e del Centre di Recherce de Droit Public Comparè della Sorbona. *(fr. car.)*

AL CIRCOLO UFFICIALI

Debutta l'Adriatic Ensemble: docenti e allievi del Collegio del mondo unito di Duino

I giovani musicisti con Stefano Sacher

Oggi, alle 18, al Circolo Ufficiali in via dell'Università 8, l'Associazione degli Onorevoli Colonnelli del Kentucky ha organizzato il concerto di debutto dell'Adriatic Ensemble, complesso cameristico composto da studenti e docenti del Collegio del Mondo Unito di Duino, in cui verrà eseguito lo Stabat Mater di Giovanni Battista Pergolesi, capolavoro barocco della musica sacra

L'Ensemble, nata nel gennaio di quest'anno su iniziativa del maestro Stefano Sacher, compositore triestino e docente di IB music (disciplina che confronta diversi tipi di musica fra di loro) al Collegio, dopo il debutto triestino replicherà lo Stabat Mater in diverse altre località, anche grazie alla collaborazioe con la Regione. «Il nostro fine principale - afferma Sacher - consiste oltre all'attività concertistica anche nel far conoscere meglio la realtà del Collegio sul nostro territorio»

Il ricavato della vendita dei biglietti (acquistabili in loco il giorno del concerto con un'offerta libera) verrà devoluto da parte dei Colonelli del Kentucky all'Agmen (Associazione Genitori Malati Emopatici Neoplastici), che si occupa di aiutare i genitori di bambini malati gravemente, nonché di rendere quanto più piacevole possibile il soggiorno dei piccoli pazienti all'ospedale

L'Associazione degli Onorevoli Colonnelli del Kentucky, fondata oltreoceano nel 1813 e presente nella provincia triestina dal 2005, propone mensilmente eventi culturali: non solo concerti, ma anche conferenze e mostre. È questo infatti uno dei fini principali dell'associazione: unire la cultura alla volontà di sostenere con la beneficenza le realtà disagiate del territorio.

Gianmaria Percossi

ISTRUZIONI AI LETTORI

■ Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono

■ La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.

■ Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.

■ Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma

IL CASO

Intitoliamo una via a Pietro Jacchia

Sono uno studente di storia contemporanea all'Università di Trieste In merito alla questione della scalinata Revere-Granbassi, la mia posizione è di assoluta contrarietà rispetto alla scelta della Giunta comunale: chiunque abbia combattuto fieramente per il fascismo non merita l'intitolazione di una via. Voglio perciò fare una proposta: nei miei studi ho avuto modo di «incontrare» una personalità assolutamente straordinaria che sicuramente potrebbe rappresentare molto meglio Trieste: si tratta di Pietro Jacchia. Era un professore universitario di religione ebraica ed un poeta. Egli è anche stato colui che ha fondato il Fascio di combattimento a Trieste, nell'aprile del 1919 Era un fascista degli inizi, assolutamente convinto dell'italianità di queste terre, un antibolscevico militante, combatteva in strada il socialismo e l'anarchismo triestino accanto a Francesco Giunta. Irredentista, poi a 31 anni volontario per la causa istriana e dalmata al grido di «Viva l'Italia!» Il 28 ottobre 1922 ha partecipato assieme ad altri triestini alla Marcia su Roma.

Ma, poco dopo, inizio a rendersi conto che il fascismo non era il grande movimento rivoluzionario in cui aveva creduto. Rifiutò la tessera del Pnf, fu costretto ad emigrare all'estero e iniziò, sempre con grande spirito combattivo, ad opporsi al regime mussoliniano. L'ultimo anno della sua vita lo passerà a combattere sul campo, in quella Spagna che Granbassi ha contribuito a far cadere in una dittatura

Morì a Majadahonda, il 14 gennaio 1937

Nicola Revelant

CAMPER/1

Diritti violati

Ho letto l'articolo «Via i camper dal centro, 600 posteggi in più». Nell'articolo si fa riferimento a una decisione che deve prendere il Consiglio comunale in merito ai posteggi per i camper e all'imminente istituzione di un parcheggio a pagamento a tariffa annuale per 230 camper nella zona di Borgo San Sergio (e gli altri 370 dove dovrebbero essere collocati?). Mi chiedo per quale motivo questa amministrazione sembra aver deciso di accanirsi contro i proprietari dei camper. Temo che la motivazione sia che il camper, a tutti gli effetti un mezzo di trasporto che trova disciplina nel Codice della strada, grazie alle sue caratteristiche estetiche sia più facilmente identificabile e quindi punibile. Forse è più difficile multare autovetture, a volte anche ingombranti come Jeep e Suv, motocicli e furgoni.

Per vedere autovetture e motocicli lasciati per ore in zone di divieto basta fare una passeggiata in qualsiasi via di Trieste del centro e della periferia. Se ci allontaniamo un po' dal centro, un buon esempio è via Cantù, possiamo notare lungo tutta la strada camper regolarmente posteggiati (probabilmente proprietà dei residenti in quella zona), ma anche e soprattutto furgoni e camion di tutte le stazze che occupano il medesimo spazio e a volte anche di più di quello occupato dai camper.

In questo Paese è difficile utilizzare il parametro dell'equità e per tale motivo spesso diventa impegnativo far rispettare la legge che viene bypassata attraverso soluzioni inique. A mio parere non bisogna segregare i camper o altri mezzi in zone «nascoste» della città, semplicemente bisogna far rispettare il Codice della strada a tutti: chiunque si posteggi in maniera scorretta, chiunque ostacoli la visualità e la viabilità deve essere sanzionato l'accanimento non deve essere fatto verso la categoria del veicolo, ma su una specifica categoria di guidatore: quello irrispettoso del Codice della strada

Ben venga che il Comune si stia mobilitando per la costruzione di aree specifiche per i camper, ma tali aree dovrebbero essere utilizzate facoltativamente, e non coercitivamente

Fabio Deltreppo

CAMPER/2

Divieto discutibile

Come molti camperisti ho letto con estrema curiosità l'articolo nel quale si annunciava che al Comune era in fase attuativa una ordinanza atta al divieto di sosta dei nostri mezzi

Non sto qui a disquisire sulle innumerevoli interpretazioni al Codice della strada, perché per questo ci sono le sedi opportune alle quali ci vedremo eventualmente costretti un giorno a ricorrere, ma scrivo per esprimerle il mio profondo rammarico per essere stato etichettato da un giornalista come «un talebano della sosta selvaggia» per varie e del tutto discutibili argomentazioni.

Se avessero posto a me le stesse domande fatte al presidente del maggiore (l'unico?) club di camperisti triestino, posso assicurare che la mia risposta sarebbe stata molto meno diplomatica.

Alessandro Esposito

Un equivoco? Non conosco personalmente il signor Esposito per cui mi è un po' difficile definirlo «un talebano della sosta selvaggia», a meno che lui stesso non voglia autoproмuoversi. Si tratta di un'immagine che ho invece abbinato a quelle persone che abbandonano la loro casa viaggiante ovunque e se ne fregano di quelle che potranno essere le conseguenze, al traffico o alla semplice convivenza civile. Tante, mi creda Che, come lei auspica, probabilmente sono pronte ad attaccare chiunque metta in discussione i loro immotivati comodi, contestati anche dal presidente del maggiore club Non ho sentimenti di nessun tipo nei confronti dei camperisti, ma sul fatto che non «rubino nulla a nessuno» il dibattito è aperto.

f.b.

NOZZE D'ORO CON LO SPORT

Cinquant'anni insieme passati sui pedali

Ha avuto luogo domenica 22 febbraio al Circolo culturale «Pisoni» di Borgo S. Sergio il tradizionale, annuale convivio per i ciclisti, nativi di 1939, che hanno festeggiato 10 lustri di vita ciclistica e con ciò simbolicamente, le proprie «nozze d'oro con lo sport». Nel corso della simpatica manifestazione, organizzata come sempre dalla Asd Gentlemen, sono stati festeggiati ognuno con una targa ricordo ed una pergamena personale: Dario Abrami, Giordano Feresin, Nazario Bembi, Italo Grimani, Willy Bossi, Marino Isera, Tullio Buttiglioni, Angelo Kermez, Luigi Cerne, Romano Mohovic, Gianfranco Colussi, Ramiro Orto, Arrigo Del Forno, Giorgio Peressoni, Bruno Del Ben, Franco Salata e Ezio Sonzogno

CHE COSA DICE LA GENTE

di LINO CARPINTERI

Quattordici «spine», dai ricci di mare all'acquaio

Col passar del tempo i confini tra le lingue e i dialetti si sono andati rivelando incerti e variabili non meno di quelli degli Stati, specie se ad aumentare la confusione si è aggiunta la "doppia cittadinanza" di sempre più parole. La voce "spina" ha lo stesso suono e, a un primo approccio, sembra voler dire le stesse cose sia in triestino, sia in buon italiano, benché i suoi significati e soprattutto i modi di usarla siano parecchi e quanto mai diversificati. Addirittura 14 ne elenca lo Zingarelli del 1983 dalla spina nel fianco a quelle delle rose e dei pesci; dalla spina dorsale al muro che sorgeva in mezzo ai circhi dell'antichità; dagli aculei dei ricci di mare e degli istrici ai milioni di spine introdotte nelle prese di corrente per alimentare lampade ed elettrodomestici

Non tutti questi sinonimi e metafore sono trasferibili tali e quali nell'idioma di casa nostra ed ecco nel "fil dela schena" la testimonianza d'uno dei casi in cui la spina, non riesce a farsi considerare sia vernacola, sia italianamente ineccepibile. Nel triestino fa spicco la "spina" collegata alla rete idrica, che nessuno di noi chiama con il nome di "rubinetto", che è di rigore nelle prose ufficiali, tanto che possiamo esser sicuri di non incontrare mai "la spina del-l'acqua" in un romanzo, un testo scientifico, un documento legale, nella cronaca dell'allagamento d'una scuola e tantomeno in un vocabolario della buona lingua. Del resto, anche ai lessicografi nostrani sembra giusto che la spina delle cucine di Trieste, dell'isontino e dell'Istria rimanga agli arresti domiciliari nella casa dei dialetti e le sia negato per sempre l'accesso al palazzo della lingua nazionale.

Secondo il Doria, "in italiano per spina si intende lo zaffo della cannella e poi la cannella medesima" (ma palesese è il riferimento alle botti: difatti "zaffo" per altri vocabolari significa "tappo" o "stoppaccio"). Sulle stesse posizioni sono il Manzini-Rocchi della parlata capodistriana, il libro di Italico Stener "Reliquie del dialetto muggesano", il Pinguentini e il Rosamani, tutti concordi nel tradurre spina con "rubinetto", parola invece sconosciuta al vecchio Kosovitz Infine, dai ripetuti richiami al modo di dire "a spina" e dalla comune insistenza nel citare zaffi, zipoli, dazi sul vino (un "vendendibus vinum ad spinam" è addirittura reperibile negli Statuti municipali del 1150) e spacci di birra, si deduce che nessuno dei nostri dialettologi ammette l'esistenza nella lingua italiana di una spina astemia, ovvero dedita all'acqua fresca. Ma in passato non è andata sempre così: Leonardo da Vinci lasciò scritto: "I fondi delle acque che sono dirieto agli orti colle spine possino dare ogni sera l'acqua alli orti". E c'è di più: l'architetto fiorentino Filarete (1400-1469) aveva finanche ideato un sistema per fornire "acqua ordinata in modo che a ciascuno abituro se ne poteva cavare con certe spine o vuoi dire cannelle di bronzo"

CRISI

Becero mercato

In un momento di recessione, reale o immaginata, gonfiata dai media o vissuta sulle parche tavole dei refettori, pilotata dalle Borse e dalle multinazionali e maledetta da chi il benessere lo vede come un miraggio, esiste un florido mercato della crisi che definire becero è poco. In un Paese come l'Italia che potrebbe vivere dei suoi tesori e dove la cultura è da sempre sottostimata, ancor di più in questi tempi da indice dei libri proibiti, in una città quale è Trieste che potrebbe vivere della sua multietnicità, della sua importanza nello scacchiere storico dell'ultimo secolo e del suo naturale sbocco verso un Est che per l'Italia non è mai stato più che uno dei quattro punti cardinali, l'unica soluzione sembra essere il proliferare di uffici per il prestito ad interesse e laboratori per il «riciclaggio dell'oro usato». Davvero un bel modo, economicamente e moralmente, di combattere la crisi. L'importante è apparire, quindi vendiamo tutto ciò che abbiamo per comprarci le panchine in stile riviera nizzarda, se ancora saranno permesse, e sorveglianti privati che sorveglino sorveglianti del diverso, in puro stile compagnie di ventura

Luca Bellocchi

TOPONOMASTICA

Zaule, antica Caulis

Posso comprendere che un gruppo si faccia portavoce del mantenimento del nome della frazione di Aquilinia invece del ripristino del nome di Zaule.

Quello che invece stride è la dichiarazione a supporto che non ci sono presupposti storici! Faccio notare che il nome Zaule si trova già su una carta dell'Istria di J. Jansson -Amsterdam 1637, in un'altra, Zavle di G.I. Blaeu (1571-1638) olandese, Zaule G.A. Magini 1620, Zaule Carta del Litorale Austriaco 1850, Zaule stampa del Rieger 1851, Zaole K-K- Militar Geographischen Institut 1868 ecc ecc Inoltre Zaule fu la sede del Yankee Stadium del Trust (Blue Devils) durante il Tlt

Da aggiungere che la più importante testimonianza storica del nome si trova in dettaglio nel libro di Fabio Zubini «S.M. Maddalena e Zaule».

Se può consolare non c'è traccia di un nome di fonetica slava della frazione, c'è però quella ladina (friulana) Caulis. C'è stato qualcuno che forzatamente lo faceva accomunare a Zoll (ted. dogana) perché si trovava sul torrente Rosandra che segnava il confine tra l'Impero austriaco e la Repubblica di Venezia, ma non ebbe molto successo

Giampaolo Lonzar

L'INTERVENTO

Indennità, consigli comunali senza autonomia: comanda la Regione

Dopo aver letto e analizzato l'articolo apparso martedì 24 febbraio nel quale apparivano le tabelle e alcuni commenti sulla remunerazione dei rappresentanti dei cittadini in Consiglio comunale, mi corre l'obbligo di esprimere alcune considerazioni sulla disparità dei trattamenti, sia rispetto alle altre città della Penisola, sia all'interno del Consiglio comunale stesso

Già quando ero presidente del Consiglio comunale nella precedente consiliatura, avevo affrontato il problema con le istituzioni regionali e di destra e di sinistra, trovando sempre la porta chiusa da una Regione, che, unica in Italia, si tiene stretto il suo potere dovuto allo Statuto speciale (a disposizione la rassegna stampa di allora, vedi «Il Piccolo» di sabato 9 agosto 2003)

Infatti nelle altre Regioni italiane sia a Statuto normale, che a Statuto speciale che, per inciso, hanno tutte liberalizzato i loro poteri nei confronti dei Consigli comunali, questi ultimi, nella loro autonomia possono deliberare e votarsi gli emolumenti che ritengono equi per la dignità del Consiglio comunale stesso.

Non così nella nostra Regione, dove, tra l'altro, direi unica città capoluogo di regione in Italia, il presidente del Consiglio comunale non è equiparato agli assessori nei suoi emolumenti, ma è tenuto un gradino più in basso. Non si è mai capito perché, e solo qui.

Nel resto degli altri comuni d'Italia, i Consigli comunali possono decidere se rimanere legati ai gettoni di presenza o passare ad un'indennità fissa, sulla quale si debbono ovviamente fare delle detrazioni per mancata o parziale partecipazione alle commissioni e alle sedute di Consiglio comunale. Nel nostro caso l'importo da stanziare potrebbe essere lo stesso già acquisito fino ad oggi, per cui il bilancio comunale non ci rimetterebbe alcunché, anzi, per le eventuali assenze parziali o totali dalle riunioni da parte dei consiglieri, ci potrebbe addirittura guadagnare. A Trieste, non si può fare. Comanda sempre il centralismo regionale, richiamato da tutte le istituzioni nazionali sia nell'ultimo congresso nazionale Anci tenutosi per la prima volta a Trieste dal 22 al 25 ottobre 2008 (vedere gli interventi del sindaco di Roma Alemanno e del sindaco di Firenze, nonché presidente nazionale Anci, Domenici) sia nella riunione di Roma dell'11 novembre 2008 organizzata dall'Anci e dall'Associazione parlamentari amici dei Comuni a Palazzo Giustiniani concesso dal Senato della Repubblica, avente come titolo: «Federalismo fiscale: dalla parte dei Comuni» (interventi di Gasparri, Baldassarri, Domenici, Azzolini, Finocchiaro, Vizzini e altri). In tutte queste due fondamentali riunioni è stato raccomandato a chiare lettere, da destra e da sinistra, che al centralismo romano non deve sovrapporsi il centralismo delle Regioni, ma che il «primum movens» del sistema deve essere il «Comune». Evidentemente la nostra Regione vuole essere veramente... speciale con punti di vista particolari e fuori da ogni richiamo.

Per passare poi alla disparità esistente a livello dei consiglieri comunali, bisogna ricordare che l'opposizione per regolamento ha minore rappresentatività nelle commissioni, e pertanto c'è una netta sperequazione. Altra sperequazione inoltre la rappresentano i consiglieri monocellulari che invece partecipano a tutte le commissioni con i conseguenti emolumenti. Ecco perché sarebbe interessante passare all'indennità controllata; ma a Trieste non si può. Detta legge la Regione tutta speciale. E solo qui rispetto al resto d'Italia. Esistono comunque delle buone prospettive di un colloquio costruttivo con l'attuale assessore regionale agli enti locali per discutere del problema, ma attualmente la situazione è questa.

Per concludere, con la crisi attuale non si chiedono aumenti, ma sicuramente si rivendica, per ora, la possibilità di scelta tra gettone e indennità come nelle altre città della Repubblica italiana.

Bruno Sulli

MUGGIA

Troppe brutture

Io purtroppo non ho appeal né sono impegnata in politica, però sono una cittadina che paga le tasse e che vuol far sentire la sua voce Una mia conoscente di Trieste è venuta di recente una domenica con le sue amiche a Muggia per svagarsi un po' e si è recata con loro in piazza Marconi per bere qualcosa al caffè Municipio. Ma, ahimè, non ha trovato più il caffè. Le signore sono rimaste deluse ed esterrefatte, perché, a loro dire, ogni città che si rispetti ha il suo caffè «buono» nella piazza principale. Le signore hanno poi fatto un giro turistico della cittadina e hanno constatato lo squallore in cui questa si trova, dai negozi chiusi alle brutture della piazza Caliterna e del museo Carà, per non parlare poi della stazione delle autocorriere chiusa di domenica

Io non ho potuto far altro che confermare la loro impressione, come dire, di bene in peggio. Ho come la sensazione che a Muggia non si voglia il bello, ma si desideri restare in basso. In fondo, qui a Muggia, abbiamo ora solo il Carnevale e l'Università della Terza età. Io, nella mia vita, ho cercato di fare cose sempre più belle, con buon senso e di migliorare, ma evidentemente, non tutti la pensano così Certo, ci sono anche gli interessi politici, economici e di parte: io non sono impegnata in politica, sono una comune cittadina. Purtroppo dappertutto c'è sempre un «Besserwisser» (si dice in tedesco), che crede di sapere tutto e trascina tutti in malora

Si vede che a Muggia piacciono di più i locali con le «macchinette» o quelli arredati senza un po' di buon gusto e magari neanche tanto puliti. Certo, se in una piazza ci sono quattro o cinque caffè, è inevitabile che qualcuno fallisca, basta tenere quello più antico. Non è mica una cosa disonorevole o da snob avere un bel caffè nella piazza principale, nessuno ci perderebbe, anzi, provate

Gianna Lampe

RINGRAZIAMENTI

L'associazione «Servolainsieme» desidera ringraziare tutti coloro che hanno collaborato alla riuscita delle manifestazioni di Carnevale da noi organizzate nel rione di Servola. Un ringraziamento particolare al presidente e ai componenti del consiglio della VII Circoscrizione per aver messo a disposizione i premi offerti ai partecipanti delle sfilate canevalesche rionali, e ai titolari della trattoria «Bella Trieste» di Servola per la loro gentilezza e per la loro pazienza dimostrata nei confronti dell'Associazione. Un grazie anche a tutti i commercianti ed esercenti del rione per averci ristorato nelle fatiche se sfilate sostenute

Per ultimo ma non ultimo un grazie al Comitato per il Carnevale di Trieste che ha permesso di allietare il rione con trattenimenti musicali.

Fulvio Devescovi

■ Nella zona di Rozzol, sul bus è stato trovato il mio cellulare dopo 48 ore di smarrimento: devo ringraziare il passeggero della linea «11» per la sua onestà

Dario Zimolo

PROMEMORIA

La musica dei Beatles diventerà un videogame. Per la prima volta infatti Paul McCartney e Ringo Starr hanno concesso i diritti per l'utilizzo dei brani all'interno di un videogioco in uscita il prossimo settembre su piattaforme Xbox 360 PlayStation 3 e Nintendo Wii che si chiamerà The Beatles: Rock Band.

Due grandi statue del faraone Amenhotep III, il padre di Akhenaton, che governò l'Egitto dal 1379 al 1340 a.C. sono state scoperte da una missione archeologica europea durante gli scavi nell'area di Kom al Hettan sulla riva occidentale di Luxor

ESCE IL NUOVO ROMANZO DEL POPOLARE SCRITTORE

WILBUR SMITH: «L'AFRICA È LA MIA VITA» «E quel che scrivo nasce sempre da un ritorno»

ROMA «Ovunque io mi trovi, la mia mente è lì, in Africa. E' in quelle luci violente, in quei colori accesi, in quei paesaggi. Sono proprio quelle luci, quei colori quei paesaggi a far nascere le mie storie, a narrarmele come una voce forte, continua, inesauribile». Così **Wilbur Smith**, uno dei più celebri romanzieri di oggi, settantaseienne nato in Rhodesia e vissuto in Sud Africa e in Europa, spiega l'origine delle sue opere. Smith è in Italia per presentare la sua ultima opera, **"Il destino del cacciatore"**, appena uscita da Longanesi

A guardarlo, mentre lo incontriamo a Roma, Smith appare come un tranquillo professore anglosassone, un distinto signore appassionato di libri e di storie. I suoi occhi, quasi a dispetto, fuggono lontano: si posano appena sull'interlocutore e poi subito si volgono chissà dove, forse verso un viaggio nuovo, verso il pensiero ammaliante dell'Africa

I suoi romanzi, Smith, hanno sempre al centro l'Africa. Vuol parlarci di questa sua passione?

«L'Africa è la mia vita. Non solo e non tanto perché ci sono nato. Ma perché è lo spazio entro il quale si muovono i miei pensieri, le mie emozioni, perfino le mie paure e le mie delusioni. Ma dirò di più, anche a costo di sembrare esagerato. L'Africa è la vita. Perchè la vita, in Africa, si mostra nel suo aspetto più forte, immediato, libero. L'esistenza, lì, appare come è,senza filtri vigorosa, feroce, splendida e terribile. Posso dire che ogni mia riga nasce da un ritorno in quel continente, da un'esplorazione accurata, precisa, dei luoghi, dei personaggi e delle situazioni che descrivo, senza lasciare nulla al caso, all'inesattezza»

In Africa ha dominato per secoli il colonialismo europeo. Cosa pensa di questo fenomeno storico?

«Non condanno il colonialismo. Certo, ha avuto momenti di brutalità disumana, ma, almeno quello inglese e francese, ha sicuramente meriti da non sottovalutare. Ha preservato le culture locali, i modi di vita, le tradizioni innestandole tuttavia in un sistema. in molti casi, ha salvaguardato la stessa sopravvivenza delle popolazioni, ha lasciato ciò che esisteva ma ha portato la medicina moderna, le tecniche di coltivazione, certi fondamentali elementi del diritto. Non è poco. A vedere certe situazioni dell'Africa attuale, non si può fare a meno di guardare al tempo coloniale con una certa, pur critica nostalgia».

Nei giorni scorsi il Presidente del Sudan Bashir è stato condannato dal Tribunale dell'Aja per le stragi in Darfur. Come valuta tale sentenza?

«Una sentenza giusta, opportuna, esemplare. Bashir incarna una tipica figura di dittatore africano. Nato poverissimo, ha trovato nella guerra il suo riscatto. Ha compiuto anche atti valorosi. Ha fatto un colpo di Stato senza spargimento di sangue. Poi, nel tempo, la guerra è diventata la sua ossessione, il suo delirio. Un vero e proprio maniacale compiacimento della violenza e del sangue. L'istinto più brutale, un tribalismo selvaggio e irrefrenabile è diventato sistema di governo, tirannia senza ragione e senza controllo. Il Darfur è solo uno degli aspetti della ferocia di Bashir. Quel che più sgomenta, è la pretesa di dare a tale disumanità una giustificazione religiosa, che ha fatto saldare pericolosamente il delirio sanguinario di Bashir all'estremismo islamico e ad Al Qaeda. Bin Laden forse non è più in Sudan, ma è anche grazie alla protezione e all'incolumità offerte da Bashir che ha potuto creare la più grande rete mondiale del terrore, quella che ha poortato all'11 settembre! Bashir non è solo, però...».

Cioè?

«Mi auguro che presto una sentenza esemplare del mondo condanni in modo ben più deciso di quanto fatto finora un altro tiranno megalomane e sanguinario quale Robert Mugabe, il padrone e devastatore dello Zimbabwe».

Torniamo ai suoi libri. Può raccontarci brevemente "Il destino del cacciatore"?

«Come si fa a raccontare un libro, tanto più un libro proprio? Si ha l'impressione di non poter dire niente, salvo il fatto di affidarsi totalmente a chi lo leggerà, a quei lettori che, prima e più dei critici, ritengo i veri giudici del mio lavoro. Comunque riprendo in quest'opera la mia vecchia saga delle famiglie Courtenay e Ballantine fra pericoli, tradimenti, specie quando Lord Courtenay, il protagonista, deve fronteggiare un complotto anglo britannico alla vigilia della Prima Guerra Mondiale. Ma basta, non so dire più nulla: mi piacerebbe però suggerire a chi legge le pagine sulla vita dei Masai: sono il frutto di un lavoro scrupoloso che mi ha richiesto anni, un lavoro dal cui fascino non riesco ancora a staccarmi. .Ma mentre le dico questo so che sto già pensando ad altro, sta già nascendo una nuova storia, un'altra avventura. Ecco perchè non so riassumere il mio libro».

Tommaso Debenedetti

BEST SELLER PUBBLICATO DA LONGANESI

Ecco "Il destino del cacciatore"

Il fascino dell'avventura, il mistero dell'Africa nera, la bellezza della natura e il ritmo incalzante della storia. Nel suo nuovo romanzo - **"Il destino del cacciatore" (Longanesi, pagg. 504, euro 19,60)** da ieri nelle librerie - ci sono tutti gli elementi che hanno fatto di Wilbur Smith, il campione mondiale dei best seller, l'uomo che in Italia ha già venduto 18 milioni di copie e 110 in tutto il mondo.

Grazie alla sua fantasia, documentatissima su paesaggi e circostanze della storia, siamo alla vigilia della Grande Guerra, tra afflati nazionalisti e ambizioni imperialistiche. Leon Courteney nipote dell'alto ufficiale britannico Penrod Ballantyne, è un giovane valoroso sottotenente dei King's African Rifles. Ma appena può si dedica alla passione di sempre la caccia grossa (che è pure la passione di Wilbur Smith). Grazie alla collaborazione dei Masai, primo fra tutti il fedele e coraggioso sergente Manyoro, cui è legato da un vincolo di "sangue guerriero", Leon diventa una guida esperta di personaggi importanti e facoltosi, tra i quali spicca il presidente americano Theodore Roosevelt. Ma l'appartenenza di Leon all'esercito di Sua Maestà lo porterà a essere protagonista di un gioco rischioso di portata internazionale, fra i diabolici intrighi con cui magnati, avventurieri e nobildonne sembrano decidere le sorti del Vecchio Continente. Sarà però l'incontro con una donna bellissima ed enigmatica a cambiare per sempre il destino di Leon, ormai conosciuto come il più grande cacciatore del continente

LIBRO. "THE BONE READERS"

Lo scienziato triestino Claudio Tuniz indaga sui segreti delle ossa

Tre autori e un libro per esplorare il passato. Il triestino **Claudio Tuniz**, del Centro di fisica teorica di Trieste, specialista di datazioni con gli acceleratori di particelle. E con lui **Richard Gillespie**, archeologo di Sydney, e **Cheryl Jones**, giornalista scientifica dagli antenati aborigeni. Assieme hanno scritto «**The bone readers**» (I lettori di ossa), appena uscito in Australia e in Inghilterra, in attesa di pubblicazione negli Stati Uniti e in Italia.

Il libro più che a un romanzo somiglia a un thriller, quasi una guida a un labirinto di intricati enigmi. Che parte da quesiti affascinanti. Chi possiede il passato? Come si leggono le ossa antiche? E cosa ci dicono sulle nostre origini gli artifatti, il polline e il Dna dell'età glaciale?

Usando tecniche sempre più raffinate, gli scienziati riescono a ricostruire gli ambienti del passato profondo e i primi esseri umani che ci vivevano

«I lettori di ossa» esamina i fatti e i miti sull'arrivo dei primi uomini in Australia; il Dna degli attuali aborigeni australiani rivela le loro origini, le teorie degli hobbit indonesiani, e chi o cosa ha ucciso i marsupiali giganti dell'Australia. Le scoperte australiane trovano eco nei dibattiti sulla misteriosa fine dei Neanderthal e gettano luce sull'evoluzione umana

Lo scienziato triestino Claudio Tuniz

Un'indagine a sei mani sulle origini misteriose delle antiche popolazioni

Si parte dalla scoperta in Australia, ai piedi di una bassa cordigliera, dei resti cremati di una giovane donna ("Mungo lady", dal nome della località dov'è stata fatta la scoperta) vissuta ben 62 mila anni fa. La più antica cremazione della storia

L'esame del Dna rivela che la donna appartiene alla stessa razza (homo sapiens) dei colonizzatori anglosassoni, discendente dei cacciatori che popolarono l'Africa sud-orientale, quella che da sempre è considerata la "culla della civiltà" dove l'uomo cominciò a socializzare, dipingere, seppellire i propri morti

Ma come sempre, gli scienziati sono divisi. «I lettori di ossa» mette in evidenza un mondo di coloriti personaggi e un dibattito appassionato, assieme ad alcune idee considerate bizzarre.

Questo libro chiarisce le idee a chi è incuriosito da affermazioni e contro-affermazioni su chi ha fatto cosa, quando a e a chi nel profondo passato della preistoria e spiega in modo lineare la scienza su cui si basano le recenti metodologie investigative. Senza timore di essere controverso, «I lettori di ossa» è destinato a riscaldare il dibattito sul passato dell'umanità

Laura Strano

LETTERATURA

Matvejevic racconta la sua Venezia minima

Torna in una nuova edizione ampliata e con il nuovo titolo di **"Venezia minima" (Garzanti, pagg. 155, Euro 14,60)** il saggio narrativo di **Predrag Matvejevic** uscito in prima edizione sei anni fa con il titolo "L'altra Venezia". Si tratta, come scrive nella prefazione Raffaele La Capria, del racconto di una "Venezia fatta di scrittura che diventa materia e sensazione che ci restiuscono quelle che riceviamo da Venezia, sensazioni di umido, di acqua, di marcio, di tempo, di bellezza, di passato, di malinconia, di miraggio (...)"

Nel libro Matvejevic, cantore del Mediterraneo, racconta la città più emblematica e affascinante del Mare Nostrum, sospesa tra la terra e il mare, tra l'Oriente e l'Occidente

Di Venezia Matvejevic riesce a cogliere immagini e sensazioni diverse, e con la curiosità narrativa che lo contraddistingue esplora antiche mappe anonime, descrive i tramonti, ascolta la musica dei passi sui ponti, porta il lettore in giardini invisibili, svela i segreti di antichi mestieri. La traduzione dal croato è di Giacomo Scotti

CINEMA. A TRIESTE PER I 40 ANNI DELLA CAPPELLA UNDERGROUND

Mereghetti: «Vi presento il mio Orson Welles»

TRIESTE Nella maratona cinematografica per festeggiare **La Cappella Underground** (40 anni festeggiati con 40 ore di proiezioni infilate una dopo l'altra da questa mattina alle 10 fino a domani a mezzanotte al Teatro Miela) non poteva mancare un film di Orson Welles, il regista che più di tutti ha segnato tappe imprescindibili della storia del cinema, a partire dal folgorante esordio di «Quarto potere». A presentare «L'infernale Quinlan», oggi alle 17, arriverà un ospite che per Welles coltiva da sempre un amore: il critico del «Corriere della sera» **Paolo Mereghetti**, conoscitore di vecchia data anche de La Cappella Underground («negli anni Settanta sono venuto apposta a Trieste da Milano per le rassegne FantItalia e FantAmerica», ricorda).

Del capolavoro noir si parla naturalmente anche nel libro che Mereghetti ha recentemente dedicato al regista, **«Orson Welles. Introduzione a un maestro»** (Rizzoli), un ritratto che spazia fra i tanti talenti di Welles non solo al cinema, ma anche a teatro e alla radio. All'epoca dell'uscita, nel 1958 «L'infernale Quinlan» fu tagliato e modificato dalla Universal, ma la copia proposta alla maratona è quella restaurata nel 1998 da Walter Murch che, come spiega Mereghetti, «ha cercato di restituire l'idea originale di Welles, seguendo le molte indicazioni e lettere scritte in proposito dal regista. La versione che avrebbe voluto non si potrà mai ricostruire nella sua interezza, ma questo è anche il bello di Welles: nella sua opera c'è qualcosa che sfugge sempre».

Mereghetti, nel suo libro scrive che su Welles non esiste una sola verità, una sola interpretazione...

«Welles inseguiva i propri ideali di regia trovando nuove specificità dei mezzi che utilizzava. Questo da una parte spaventava chi doveva pensare agli incassi, e infatti i suoi film non sono stati campioni al box office, dall'altra lo spingeva a inseguire un nuovo sogno dopo ogni progetto. Lottava per affermare la sua idea ma, se non poteva fare le cose come voleva com'è successo quasi sempre da "L'orgoglio degli Amberson", si rivolgeva al futuro»

Si può dire che Welles è stato uno dei primi ad avvicinarsi a un'idea di creazione multimediale?

«Certo. Negli anni '70 ha girato "F for Fake", uno dei primi film a metà fra l'invenzione e il documentario, ha sperimentato in televisione e anche in teatro. Negli anni '40 e '50 il cinema di Hollywood era tutto fatto in studio, ma lui riusciva sempre a dare un'idea forte di realtà attraverso la colonna sonora, la sovrapposizione dei dialoghi, la profondità di campo, l'uso della luce. Sono tutte cose che aveva sperimentato su altri mezzi, cercando di superarne i limiti»

Welles è un'istituzione fra i cinefili, ma che percezione ha di lui il pubblico più allargato?

«Il pubblico "tradizionale", che magari non è solo quello della domenica che affolla i multiplex, non ha presente la ricchezza del suo cinema e, in generale, di quello del passato. Questo dipende dalla mancanza di una vera cultura cinematografica in Italia, dove per esempio il cinema ha avuto diritto a insegnamenti universitari solo da un paio di decenni, e dalla crescente diffusione su piccolo e grande schermo di un tipo di fiction tradizionale molto piatta, che ha fatto irrigidire la sensibilità dello spettatore».

Nel cinema contemporaneo Welles ha degli eredi?

«È difficile dirlo, perché il sistema produttivo è cambiato. Ci sono molti nomi interessanti come Lynch e Cronenberg, ma mentre una volta registi come questi erano inseriti all'interno del grande flusso del cinema e i loro film si vedevano a fianco di quelli tradizionali, adesso bisogna cercarli, magari andare in posti come La Cappella Underground o scovare dvd d'importazione. Le due strade si sono divise, ed è la cosa più tragica».

Elisa Grando

Il critico del «Corriere della sera» Paolo Mereghetti, oggi sarà ospite della Cappella Underground

RASSEGNA
Dal 21 marzo al 4 aprile

Paul Auster a Pordenone con Dedica

Due settimane di spettacoli, concerti, reading ispirati allo scrittore

PORDENONE «Lo scrittore non è una "scelta di carriera", come il medico o il poliziotto. Più che sceglierlo, vieni scelto, ed una volta constatato che non sei adatto a fare nient'altro, ti devi preparare a percorrere per il resto della vita una strada lunga e difficile». E meno male che **Paul Auster** "è stato scelto" e ha potuto così regalarci alcune tra le pagine più straordinarie della narrativa contemporanea.

Il poliedrico autore newyorkese (narratore, sceneggiatore, regista...), a partire dal prossimo 21 marzo e sino al 4 aprile, sarà protagonista di **"Dedica"** il festival organizzato dall'associazione culturale Thesis che per due settimane trasforma la città di Pordenone nella capitale della letteratura monografica regalando agli spettatori un vero e proprio excursus narrativo ed emozionale nella vita e nelle opere di un grande autore contemporaneo.

Lo scrittore Paul Auster, 62 anni (foto di Basso Cannarsa)

«Quest'anno - ha spiegato il curatore Claudio Cattaruzza nel presentare oggi la manifestazione - la scelta è ricaduta sullo scrittore americano Paul Auster, al quale il festival dedicherà un articolato itinerario culturale che spazia tra conversazioni, mostre, conferenze, letture teatrali, musica, cinema, per esplorare il complesso sistema dell'esistenza, le sue dinamiche, il caso e le coincidenze imponderabili della vita. Confermando la formula che l'ha resa originale e unica nel panorama culturale italiano, la rassegna si snoderà tra linguaggi ed espressioni artistiche diverse, ai quali si aggiungeranno alcuni eventi collaterali».

INCONTRI

Il pianista Uri Caine, Anna Bonaiuto, il fumettista Karasik fra i tanti ospiti del ricco cartellone

Numerose le sedi che ospiteranno l'omaggio ad Auster: l'ormai tradizionale Convento di San Francesco, il Teatro Verdi, il Municipio, la Galleria Sagittaria e la nuova sede espositiva di via Bertossi.

Oltre a Cattaruzza, alla presentazione sono intervenuti il sindaco di Pordenone Sergio Bolzonello, il vicepresidente della Giunta regionale Luca Ciriani, il critico d'arte Giancarlo Pauletto che ha presentato la mostra **"William Klein-Contacts. Fotogrammi dalla città eloquente"**.

Filo conduttore della quindicesima edizione di "Dedica" sarà "Meccaniche dell'esistenza" ovvero, quelle meccaniche che Paul Auster racconta nel suo universo letterario che gira attorno alla ricerca dell'identità, sia essa individuale o collettiva, storica o sociale.

Un'opera del fotografo newyorkese William Klein. A sinistra, il musicista, compositore e pianista statunitense Uri Caine

Il primo incontro della città con Auster - autore di culto della letteratura americana, tradotto in 34 lingue, autore della celebre "Trilogia di New York", che, insieme a Lou Reed e Woody Allen è oggi uno dei "cantori" della Grande Mela - è programmato al teatro Verdi sabato 21 marzo, alle 16.30. La conversazione tra lo scrittore e Antonio Monda sarà preceduta dalla speciale video-dedica realizzata per "Dedica da Wim Wenders".

Il regista tedesco ha voluto partecipare all'omaggio realizzando un cortometraggio esclusivo: "Homage to Paul Auster". E il cinema avrà uno spazio importante nel calendario degli eventi con due maratone programmate per venerdì 27 marzo e per mercoledì primo aprile.

Importanti anche le esposizioni in cartellone: quella già citata curata da Pauletto e quella intitolata "Città di vetro" realizzata in collaborazione con l'Associazione Vastagamma che vede protagonisti **Paul Karasik** uno dei più celebri disegnatori statunitensi e dall'altrettanto noto fumettista newyorkese **David Mazzucchelli**.

La scrittura si farà teatro nelle due produzioni di Thesis per Dedica: la lettura teatrale "Il caso Stillmann" (lunedì 23 marzo), tratta dal romanzo "Città di vetro" e adattata e diretta da Daniele Salvo, e "Uomo nel buio" (lunedì 30 marzo), nell'interpretazione di **Anna Bonaiuto**.

Non mancheranno i concerti evento come "New York Stories" con due straordinari musicisti della scena jazz internazionale come il pianista **Uri Caine** e **Don Byron** e gli incontri di approfondimento sui temi cari al protagonista. **Gianni Riotta**, ad esempio, condurrà la conversazione con Paul Auster attorno a New York, la musa ispiratrice di molti lavori di Paul Auster e centro di ricordi e di affetti per Riotta.

Impossibile citare tutti gli eventi: uno sguardo completo sul festival lo si può fare sul sito www.dedicafestival.it

Beatrice Boschi

CINEMA. TRA UDINE, GORIZIA E GRADISCA

Edgar Reitz sarà al centro del FilmForum 2010

Il regista è intanto ospite d'onore dell'edizione in programma dal 24 marzo al 2 aprile

GORIZIA Conto alla rovescia per l'edizione 2009 del FilmForum, che si terrà a Udine, Gorizia e Gradisca dal 24 marzo al 2 aprile, promosso dall'Università degli Studi di Udine per la direzione artistica di Leonardo Quaresima. Fra i protagonisti eccellenti del FilmForum spicca il grande cineasta tedesco Edgar Reitz, 76 anni, che nella serata di mercoledì 25 marzo sarà a Udine, ospite del Cinema Visionario per illustrare e raccontare al pubblico due opere esemplari degli esordi, "Yucatan" e "Geschwindigkeit Kino Eins".

Celebre per l'acclamata serie di "Heimat" ed autorevole protagonista del "nuovo cinema tedesco", Edgar Reitz ha stretto una preziosa collaborazione con il Laboratorio di restauro cinematografico "La camera ottica" del Dams di Gorizia, incaricato di restaurare una sua storica e importantissima installazione di *expaded cinema* del 1965, *Variavision*. E proprio Reitz sarà protagonista dell'edizione 2010 di FilmForum con la presentazione in prima assoluta del restauro della sua storica installazione "Variavision" per 16 schermi.

Il regista Edgar Reitz (foto S. Profumi)

Fermo produttivamente da tempo ma in piena attività di restauro e pubblicazione in dvd di tutte le sue opere precedenti al noto ciclo, Edgar Reitz, invitato in Regione dall'Associazione Amidei per attribuirgli il Premio all'Opera d'Autore durante il Premio Amidei 2007, ha stretto una relazione d'affinità con il Laboratorio di restauro del Film e del Video La Camera Ottica del Dams dell'ateneo udinese. Relazione improntata sulla comune tensione a riportare nel presente opere e situazioni eccezionali e sperimentali del cinema e dell'audiovisivo del '900, tali da costituire tra Monaco e Gorizia un trait d'union tra due factory del *reenactment*.

Così tra l'estate 2007 dell'Amidei e la primavera 2008 della Scuola Reitz, le due università concepiscono la possibilità del recupero di "Variavision", la sua "epica" installazione (16 schermi, 16 proiezioni 16mm a *loop*, un dispositivo sonoro con diffusione a terra, dai proiettori e dalle pareti). È proprio l'ospitalità, in occasione di FilmForum 2008, del direttore della Haus der Kunst di Monaco Chris Dercon, e il suo successivo incontro a Monaco con Edgar Reitz, coordinato dal Laboratorio Dams di Gorizia e dal FilmForum, ha portato all'avviamento formale del progetto di restauro di "Variavision", affidando al Laboratorio del Dams il restauro dei materiali originali, il coordinamento scientifico, la cura scientifica dell'intera operazione e la realizzazione degli apparati informativi e documentativi dell'intero processo di restauro e ricostituzione, attraverso making off e interviste. Sottotitolo ideale del nuovo progetto sarà "Die Heimat der Bilde" (La patria delle immagini).

CONCORSO. OGGI A TRIESTE LA PROCLAMAZIONE DELLE VINCITRICI

Emozioni e diari: così si raccontano le donne

Un riconoscimento speciale verrà assegnato alle autrici detenute in carcere

TRIESTE Scrittura e femminilità. Può uscirne qualsiasi cosa. Ma se a scrivere sono loro, le donne, ecco che l'imprevedibile planimetria si articola in precisi percorsi. È anche l'opinione della giuria del **«Concorso Internazionale di Scrittura Femminile. Città di Trieste»**, giunto alla sua quinta edizione e previsto per oggi, alle ore 10.30, nella sede del consiglio comunale.

Un riconoscimento che, per volontà della Consulta Femminile di Trieste, è aperto a tutte le donne, di qualsiasi nazionalità e cultura, nonché alle donne detenute. E oggi, appunto, verranno segnalate le vincitrici. Data non scelta a caso, il 7 marzo, giusto a ricordare la giornata internazionale dedicata al gentil sesso.

Scrivere al femminile significa anche scrivere di madri, figlie o dei complicati rapporti con gli uomini e in società. Ma quest'anno la commissione giudicatrice, presieduta da Cristina Benussi e costituita da Carla Carloni Mocavero, Lilla Cepak, Arianna Boria, Ester Pacor e Marucci Vascon, ha dato qualche suggerimento in più.

La docente Cristina Benussi

Oltre a un racconto a tema libero o di memoria, che metta in luce gli aspetti dell'odierna condizione femminile, una sezione è stata dedicata a «I percorsi della bellezza. Racconti, emozioni, diaristica». Tema curioso quanto attuale, che ha attirato decine e decine di dattiloscritti, ma – a quanto pare – non proprio sviluppati in tutte le potenzialità creative che il tema suggeriva.

Incisivo invece, il realismo che affiora negli altri soggetti: «I molti racconti pervenuti – dice Cristina Benussi, preside della Facoltà di Lettere – dimostrano un grande senso della realtà, mettono in discussione il nuovo ruolo delle donne in un momento di crisi profonda, di passaggio. Ne emerge la "differenza" nell'affrontare il dolore, la mancanza di soldi e di affetti. Ma soprattutto si tratta di personaggi femminili capaci di mettersi in ascolto, limando via l'io, accogliendo invece con generosità il bisogno degli altri».

Oltre ai premi delle due sezioni principali, il concorso, organizzato dalla Consulta Femminile e da Unicredit Banca, prevede altri riconoscimenti. Un premio particolare verrà assegnato alle autrici detenute in carcere. L'Associazione Giuliani nel Mondo stanzia inoltre una ricompensa per un lavoro inviato da una donna emigrata e le Cooperative Operaie di Trieste, Istria e Friuli elargiranno un premio in buoni acquisto.

Tra le opere più meritevoli la Rai metterà in onda una libera riduzione radiofonica e, come ogni anno, gli elaborati migliori saranno pubblicati dalla Ibiskos Editrice Risolo.

Mary B. Tolusso

FESTIVAL. L'ARTISTA E REGISTA IRANIANA A CALENDIDONNA

Mania Akbari alla "Rosa di Persia" di Udine

Presente con una sua mostra, oggi avrà un incontro con il pubblico al Visionario

UDINE Sguardo intenso e profondo, volto sorridente. **Mania Akbari**, una delle più famose artiste e registe iraniane del momento, è arrivata a Udine ieri da Teheran per la rassegna culturale "Calendidonna 2009", quest'anno dedicata alle creatività, all'intelligenza e al coraggio delle donne del suo Paese.

Alla manifestazione, intitolata **"Rosa di Persia"**, Mania porta la sua testimonianza e alcune opere di fotografia e videoarte negli spazi del Visionario. Oggi, tra proiezioni, conversazioni e concerti (Mahsa e Marjan Vadhat e il Persian ensemble al Palamostre alle 21), l'artista incontrerà il pubblico sempre al Visionario alle 18, con altre protagoniste della cultura iraniana. «L'Italia - esordisce -, mi ha fatto due doni molto importanti: il premio per il cinema digitale al mio film "20 fingers" alla Mostra del Cinema di Venezia nel 2004. E poi il dono della salute, perché sono venuta curarmi a Milano dopo il 2006, quando ho scoperto di avere un cancro. Perciò – conclude – sono proprio innamorata di questo Paese».

L'artista Mania Akbari

Sono tanti i pregiudizi sulla condizione della donna in Iran. Lei che ne pensa?

«A volte la situazione mi dà speranza, a volte me la sottrae. Le donne giovani, in Iran, sono combattive e non sottomesse. Ma ci sono episodi che sconcertano. Un mio amico fotografo aveva deciso di presentare a Teheran una mostra con le immagini della sua famiglia. Ha ottenuto il permesso del governo, ma poi è stata la sua famiglia a impedirglielo. Si sono ancora pregiudizi che bloccano».

Il mondo ha gli occhi puntati sull'Iran. C'è molta attesa per i futuri passi del nuovo presidente americano Obama. Che cosa si aspetta?

«È positivo che verso l'Iran ci sia molta attenzione. Evidentemente è un luogo importante, pieno di contrasti. Su Obama, credo sia un'illusione pensare che l'arrivo di una singola persona determini enormi cambiamenti. Quando ha fatto il suo discorso di insediamento l'ho seguito da casa con alcuni amici. È stata una bella poesia: la poesia è qualcosa di più alto della realtà, non può essere la realtà».

Non ha fiducia nella politica?

«Per nulla, la politica è una grande bugia, per quanto posso me ne tengo lontana».

Quindi la sua arte non è politica?

«L'arte ha varie sfaccettature, tra cui può esserci anche un aspetto politico. Ma se è solo politica, allora non è più tale».

Esiste, secondo lei, un'arte al femminile?

«Non mi piacciono le etichette. Quando lavoro sono un essere umano. Basta con le distinzioni: è così bello poter guardare il mondo con uno sguardo asessuato».

Gli uomini, però, quasi sempre detengono il potere...

«Un'illusione. Le registe, nella storia come nella vita quotidiana, sono le donne».

La sua mostra fotografica s'intitola "Metamorphosis". È una trasformazione individuale o universale?

«Nelle mie opere, nei videoarts come nei film, c'è sempre il racconto di un'esperienza personale che tento di mettere in relazione con gli altri perché diventi globale. La trasformazione è l'essenza della vita. Noi stessi ci trasformiamo, a volte fino a non riconoscerci più allo specchio. Così la mia arte, che è il centro della mia vita, muta costantemente».

A che cosa sta lavorando?

«Sto scrivendo un nuovo film, "Il gioco dell'1 e dello 0". Sette episodi, in rapporto ai tempi e ai luoghi dell'attesa: sale di stazioni e aeroporti, dal medico, all'istituto di bellezza. Luoghi in cui poi succedono delle cose».

Alberto Rochira

Fiorella Mannoia in concerto il 30 marzo al "Nuovo" di Udine

Nuovo disco per Fiorella

UDINE Fiorella Mannoia sarà in concerto al "Nuovo" lunedì 30 marzo alle 21. Il suo album "Il movimento del dare", uscito il 7 novembre, conferma la sua capacità di interpretare le canzoni aggiungendo sempre qualcosa di speciale e di indefinibile. Passione, sensibilità, trasporto: qualità che soprattutto dal vivo rendono la Mannoia una delle interpreti femminili più amate, in un mondo, quella della musica italiana, tradizionalmente declinato al maschile. Il tour, cominciato il mese scorso, è costruito attorno al nuovo lavoro, ma non mancano le canzoni celebri del passato.

«Questi per me - dice Fiorella Mannoia - sono stati anni intensi, pieni di musica, eppure l'ultimo inedito risale a sette anni fa, sembra incredibile che sia passato così tanto tempo... Nel nuovo lavoro in cui ho ritrovato vecchi amici e ne ho conosciuti di nuovi, è stata un'esperienza stimolante. Sono sempre più convinta che nel confronto con gli altri risieda l'essenza del nostro mestiere».

Primo Trieste Dance and Festival sabato prossimo al palasport

Il disc-jockey David Morales

TRIESTE Il PalaTrieste ospiterà sabato 14 marzo alle 21 la prima edizione del Trieste Dance and Festival. La serata, dedicata a un pubblico giovane, prevede l'esibizione dal vivo di alcuni gruppi e dj locali (le band degli "Over Funk" e de "I li mes", i dj Simon Adams e Paolo Barbato), e avrà come ospiti di punta il pluri-premiato dj/produttore statunitense David Morales e il dj toscano Luca Agnelli, che faranno ballare sino a tarda notte gli amanti della musica dance. Nella prima parte della serata show dell'agenzia di moda Be-Nice, che accompagnerà le performance musicali.

David Morales, vero avanguardista nel mondo della dance music, ha all'attivo una gran carriera nella quale spiccano varie collaborazioni con alcuni fra i più importanti artisti del panorama musicale internazionale, svariate nomination ai prestigiosi Grammy Awards e molteplici album e singoli.

Biglietti in vendita a 25 euro, diritti di prevendita compresi, nelle prevendite autorizzate Azalea Promotion (a Trieste c/o Ticket Point in Corso Italia e Multimedia Radio Attività in via Campo Marzio).

IL CANTANTE DOMANI AL TEATRO VERDI DI PORDENONE

Ranieri: «Festeggio 300 repliche in due anni»

Lo show che torna in regione, ma anche Sanremo, Los Angeles, il nuovo film...

di CARLO MUSCATELLO

Lo spettacolo ha debuttato il 9 febbraio del 2007 all'Augusteo di Napoli. E ormai viaggia verso le trecento repliche, che verranno festeggiate con una serata speciale l'8 aprile a Milano. Prima, Massimo Ranieri fa un nuovo passaggio nel Friuli Venezia Giulia (a primavera era stato al Rossetti di Trieste), per una replica del suo "Canto perché non so nuotare... da quarant'anni", che va in scena domani alle 21 al Teatro Verdi di Pordenone.

Ranieri, in due anni lo spettacolo è cambiato?

«In realtà molto poco. Monologhi autobiografici e canzoni, molte tratte dalla storia della musica italiana, una struttura che evidentemente il pubblico ama, a cui ho apportato, strada facendo, solo delle piccole modifiche. Diciamo che l'ho limato ma non cambiato, quasi come si fa con gli spettacoli di prosa».

Il ragazzino che l'affianca però è nuovo.

«È vero. Lele D'Angelo è stato sostituito da Federico Pisano, un altro campione di tip tap, un altro talento puro di soli tredici anni. Del resto, a quell'età, è giusto che pensino a studiare. E una lunghissima tournee come questa mal si concilia con gli impegni scolastici».

Nel frattempo era a Sanremo, con la sua "protetta" Barbara Gilbo.

«Bella esperienza. Le ho fatto da padrino ma sono anche il suo discografico: visto che il suo disco è uscito per la mia etichetta. Sì, ho anche un'etichetta discografica: di questi tempi bisogna diversificare la propria attività. Mi arrivano molti provini, comincio ad appassionarmi».

Il Festival come le è sembrato?

«Un ottimo spettacolo. Bonolis ha fatto un buon lavoro. Sono rimasto particolarmente impressionato dai giovani, tutti di buon livello. L'unica pecca: farli cantare dopo mezzanotte. Loro dovrebbero esibirsi subito, all'inizio, magari alternati ai big».

Ranieri propone "Canto perché non so nuotare... da quarant'anni"

A margine del Festival la sua "Perdere l'amore" ha vinto pure un sondaggio...

«Sì, il sondaggio promosso da Downlovers.it ha stabilito che è la canzone d'amore sanremese per eccellenza. È ovvio che la cosa mi ha fatto particolarmente piacere, anche perchè si è imposta per numero di download, rigorosamente gratuiti e legali, su brani altrettanto storici come "Maledetta primavera" di Loretta Goggi, "Non ho l'età" di Gigliola Cinquetti, "Vattene amore" di Mietta e Minghi. Chi l'avrebbe potuto immaginare, nell'88, quando con quella canzone vinsi il Festival».

Dove lei era arrivato per la prima volta vent'anni prima.

«Sì, era il '68, avevo solo diciotto anni. Cantavo "Da bambino" in coppia coi Giganti. Era un altro Festival. È ovviamente un altro mondo».

Nel quale lei era un ragazzino molto precoce.

«Ho cominciato a cantare che avevo otto anni. A tredici era già un modo per tirare a campare, come fanno tanti ragazzini a Napoli. I miei genitori avevano vissuto in tempi di guerra, avevano fatto la fame. Per loro vedere un figlio che si guadagnava da vivere cantando all'inizio sembrava una cosa quasi impossibile, poi pian piano è diventata una grande soddisfazione».

Il primo incontro importante?

«Enrico Polito, il mio primo produttore, quello che mi portò prima a Roma e poi a Milano. Era il '66, avevo quindici anni. Alla Cgd i discografici decisero che dovevo cambiare nome: Giovanni Calone faceva troppo vicoli napoletani, troppa miseria. Secondo loro meglio Brunello. Sì, fu questa la loro prima proposta. A me non piaceva per niente. Con Polito riuscimmo a convincerli: meglio Massimo Ranieri. A Napoli in quegli anni nessuno si chiamava Massimo, e Ranieri richiamava il principe di Monaco, faceva tanto nobiltà...».

Dalla canzone al teatro. Come?

«Fra il '69 e il '75 avevo fatto tutto. Canzone e cinema. Ero senza più stimoli. E i tempi stavano cambiando. Incontrai Patroni Griffi che mi propose di fare teatro. Fu un nuovo inizio, i primi tempi furono duri. Ero considerato il cantante, il divo. Poi incontrai Strehler, il maestro: con lui lavorai per la prima volta nell'80, con "L'anima buona di Sezuan". Lui mi ha insegnato tutto: la disciplina, il rigore, l'abnegazione, l'amore per questo mestiere. E mi ha fatto conoscere e amare la vostra bella Trieste».

Dopo Sanremo ha fatto anche una scappatina a Los Angeles.

«Sì, abbiamo presentato in anteprima a Hollywood, al festival "Los Angeles/Italia", il film "L'ultimo Pulcinella", di Maurizio Scaparro, che esce in Italia il 13 marzo».

«E in quell'occasione - conclude Massimo Ranieri - ho avuto l'onore di consegnare un premio a Mickey Rourke, personaggio straordinario, anche per come si è saputo risollevare dopo una vita difficile. Secondo me l'Oscar lo meritava lui, per "The Wrestler", quest'anno...».

La Pfm il 19 aprile a Pordenone

PORDENONE La Premiata Forneria Marconi, uno dei gruppi musicali italiani del genere rock progressivo più affermati sia in Italia sia a livello internazionale, ritorna ad esibirsi dal vivo in regione con un unico concerto al Palasport Forum di Pordenone domenica 19 aprile, con inizio alle 21.

Sul palco del palasport di Pordenone gli storici membri Franz Di Cioccio (voce, batteria e percussioni), Patrick Djivas (basso) e Franco Mussida (voce e chitarre) saranno affiancati dagli attuali "collaboratori" Lucio Fabbri (violino, chitarra, tastiere e cori), Gianluca Tagliavini (tastiere e cori) e Piero Monterisi (seconda batteria).

I biglietti sono in vendita da oggi nel circuito online Ticket One (http://www.ticketone.it) e nelle prevendite autorizzate Azalea Promotion e Box Office.

Omaggio a Tofano oggi a Gorizia

GORIZIA Sarà la nuova produzione allestita dal Centro Teatro Animazioni e Figure di Gorizia, "Storie a sonagli", tratta dall'opera di Sergio Tofano e a lui dedicata in occasione dei festeggiamenti per il centenario del Corriere dei Piccoli, a siglare la conclusione, oggi alle 16.30, al Kulturni Center Bratuž di Gorizia, della decima edizione della rassegna di Teatro di Figura Pomeriggi d'inverno. Realizzata su musiche e per la regia del compositore Aldo Taraballa, "Storie a sonagli" vedrà in scena l'attore Loris Dogana, recentemente applaudito dal pubblico nell'"Olivia Paperina" di Alta, a ripercorrere alcune favole del cantastorie Sergio Tofano (1886-1973), personalità versatile e poliedrica di disegnatore, scrittore e attore.

TEATRI

TRIESTE

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»**

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12; 16-19

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2008/2009. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2008/2009. «COPPELIA». Spettacolo di balletto. Musica di L. Delibes. Teatro Verdi, mercoledì 11 marzo, ore 20.30 (turno A), giovedì 12 marzo, ore 20.30 (turno B), venerdì 13 marzo, ore 15 (turno F) e ore 20.30 (turno C), sabato 14 marzo, ore 15 (turno S) e ore 20.30 (turno E); domenica 15 marzo, ore 16 (turno D).

STAGIONE CONCERTISTICA E CONCERTI APERITIVO 2009. Continua la vendita dei biglietti per tutti i concerti.

■ **TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI. 16.00 e 20.30 «SLAVA'S SNOWSHOW». Creazione e messa in scena di Slava. Turno FAM e N. 2h.

■ **TEATRO ORAZIO BOBBIO/LA CONTRADA**

Ore 20.30 «MICHELINA» di E. Erba. Con Maria Amelia Monti e Giampiero Ingrassia. Regia Alessandro Benvenuti. 2 ore. Parcheggio gratuito in Fiera (ingresso p.le De Gasperi). 040-390613, contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ **L'ARMONIA - TEATRO SILVIO PELLICO**

di via Ananian.

Ore 20.30 il Gruppo teatrale Amici di San Giovanni con la commedia «OMINI, MEZI OMINI E...» di Roberto Grenzi, regia di Giuliano Zannier. Prevendita biglietti al Ticketpoint di corso Italia 6/c e alla cassa del Teatro dalle ore 19.30 (tel. 040-393478).

■ **TEATRO DEI SALESIANI - LA BARCACCIA**

Tel. 040-364863

Ore 20.30 «EL CONDOMINIO» di David Conati. Adattamento dialettale e regia di Riccardo Fortuna. A cura del G.T. La Barcaccia. Prevendita Ticketpoint c.so Italia 6/c. Parcheggio interno. Info: www.labarcaccia.too.it.

■ **TEATRO MIELA - LA CAPPELLA UNDERGROUND**

A partire dalle 10.00 di oggi fino alla tarda notte fra domenica e lunedì: 40 ORE X 40 ANNI DI CINEMA «ho visto il meglio, vedrò l'impossibile!» maratona cinematografica, 40 ore di cinema, con proiezioni di tutti i generi e per tutti i gusti. Ingresso € 4,00 a tutte le proiezioni.

UDINE

■ **TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE**

www.teatroudine.it - Stagione 2008/2009

Biglietteria: 0432-248418 da lunedì a sabato, dalle 16 alle 19

Dal 4 al 7 marzo ore 20.45 Compagnia delle Indie Occidentali - Polis Cultura «VESTIRE GLI IGNUDI» di Luigi Pirandello con Vanessa Gravina, Luigi Diberti, Luca Biagini, regia di Walter Manfrè

MONFALCONE

■ **TEATRO COMUNALE**

www.teatromonfalcone.it - Stagione 2008/2009

Martedì 10, mercoledì 11 marzo, DREAMS - IL MEGLIO DEL TEATRO NERO DI PRAGA

Venerdì 13 marzo, DON QUIJOTE DE LA MANCHA - HESPERION XXI, Jordi Savall direttore.

Lunedì 16 marzo, CANTO PER FALLUJA di Francesco Niccolini, con Roberta Biagiarelli, Paolo Fagiolo, Adriana Vasques

Mercoledì 18 marzo, Kim Kashkashian viola, Robyn Schulkowsky percussioni, in programma musiche di Komitas, Mansurian, Beaser, Marais-Kashkashian-Schulkowsky, Berio

Prevendita biglietti e Card presso Biglietteria del teatro (da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Libreria Antonini/Gorizia, Ticketpoint/Trieste, Ert/Udine e on-line su www.greenticket.it.

GORIZIA

■ **KULTURNI CENTER «L. BRATUZ»**

«POMERIGGI D'INVERNO» rassegna di teatro di figura per bambini sabato 7 marzo 2009 ore 16.30. STORIE IN SCATOLA. Biglietti alla cassa. Informazioni: C.T.A. via Cappuccini 19/1 tel. 0481-537280 info@ctagorizia.it www.ctagorizia.it

CINEMA

TRIESTE

■ **AMBASCIATORI** www.triestecinema.it

THE WRESTLER — 15.00, 16.45, 18.35, 20.25, 22.20
con Mickey Rourke, Marisa Tomei. Leone d'Oro a Venezia

■ **ARISTON**

L'ONDA — 16.30, 18.30, 21.00
di Dennis Gansel. Dai Sundance e Torino Film Festival. Ti coinvolgerà, convincerà, travolgerà. Tratto da una storia vera. Mattinate per le scuole tel. 040304222

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE**

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800
www.cinecity.it

WATCHMEN — 15.30, 18.30, 21.30
dal regista di 300 e ispirato alla graphic novel di Alan Moore, a Cinecity con proiezione digitale (domenica matinée a € 4,50 ore 11.00)

LA PANTERA ROSA 2 — 14.40, 16.30, 18.20, 20.10, 22.00
con Steve Martin, Jean Reno, Andy Garcia (domenica matinée a € 4.50 ore 10.45, 12.45)

THE WRESTLER — 15.30, 17.40, 20.00, 22.05
con Mickey Rourke, Leone d'Oro Venezia 2008 (domani matinée a € 4,50 ore 13.00)

I LOVE SHOPPING — 15.20, 20.00, 22.00
dal celebre best seller di Sophie Kinsella (domani matinée a € 4,50 ore 11.00, 13.00)

IAGO — 22.15
con Nicolas Vaporidis e Laura Chiatti

THE MILLIONAIRE — 17.40, 20.00, 22.10
vincitore di 8 premi Oscar

THE READER — 17.40, 20.00
con Kate Winslet Oscar 2009 migliore attrice protagonista

INKHEART - LA LEGGENDA DI CUORE D'INCHIOSTRO — 15.20, 17.40
con Brendan Fraser (domenica matinée a € 4,50 ore 10.45, 12.50)

IL CURIOSO CASO DI BENJAMIN BUTTON — 15.30, 18.30, 21.30
con Brad Pitt e Cate Blanchett candidato a 13 premi Oscar

VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA 3D — 15.30
In esclusiva a Cinecity la vera esperienza tridimensionale - per l'utilizzo degli occhiali 3d è previsto il sovrapprezzo di 1 € applicato a tutte le tariffe. (Domani matinée a € 4,50 ore 10.45, 12.50)

IMPY SUPERSTAR MISSIONE LUNA PARK — 11.00 domani
Ingresso € 4,50

HOTEL BAU — 10.45, 12.45 domani
Ingresso € 4,50

Park 1 € per le prime 4 ore. Matinée della domenica (e festivi) ingresso 4,50 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse)

■ **FELLINI** www.triestecinema.it

THE READER - A VOCE ALTA — 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Kate Winslet. Oscar 2009 miglior attrice, Ralph Fiennes.

IMPY SUPERSTAR MISSIONE LUNA PARK — 14.45
Animazione. A solo € 4

■ **GIOTTO MULTISALA** www.triestecinema.it

THE MILLIONAIRE — 16.00, 18.00, 20.05, 22.15
di Danny Boyle. Vincitore di 8 Oscar

DUE PARTITE — 16.30, 18.20, 20.20, 22.00
di Cristina Comencini con Margherita Buy, Isabella Ferrari, Paola Cortellesi, Carolina Crescentini, Claudia Pandolfi

IL CURIOSO CASO DI BENJAMIN BUTTON — 16.20, 19.00, 21.45
con Brad Pitt, Cate Blanchett

■ **NAZIONALE MULTISALA** www.triestecinema.it

WATCHMEN — 14.30, 17.00, 19.30, 22.00
con Jeffrey Dean Morgan, Malin Akerman. Alle 14.30 a € 4

I LOVE SHOPPING — 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
Tratto dal best seller di Sophie Kinsella

LA PANTERA ROSA 2 — 14.30, 16.00, 19.10, 20.40, 22.20
con Steve Martin, Jean Reno, Andy Garcia. Alle 14.30 a € 4

VERSO L'EDEN — 14.30, 16.20, 18.15, 20.15, 22.15
di Costa-Gavras con Riccardo Scamarcio. Alle 14.30 a € 4

IAGO — 17.30
con Nicolas Vaporidis, Laura Chiatti, Gabriele Lavia

INKHEART - LA LEGGENDA DI CUORE D'INCHIOSTRO — 14.30
A solo € 4. (Anche al Super alle 15.45, 20.40)

■ **SUPER** www.triestecinema.it

INKEART - LA LEGGENDA DI CUORE D'INCHIOSTRO — 15.45, 20.40

IL MAI NATO — 17.30, 22.20
con Odette Yustman, Gary Oldman

GIULIA NON ESCE LA SERA — 18.55
di Giuseppe Piccioni con Valeria Golino, Valerio Mastandrea.

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020

WATCHMEN — 17.50, 21.00

LA PANTERA ROSA 2 — 18.00, 20.10, 22.10

THE WRESTLER — 17.40, 19.50, 22.00
Leone d'Oro alla 65.a Mostra del Cinema di Venezia

THE MILLIONAIRE — 17.45, 20.00, 22.10
Vincitore di 8 premi Oscar

I LOVE SHOPPING — 17.30, 19.50, 22.00

Lunedì 9 e martedì 10 marzo rassegna Kinemax d'autore: «Il Giardino dei limoni» di Eran Riklis

CERVIGNANO

■ **CINEMA PASOLINI**

Cassa cinema 0431-370216

MILK — 18.45, 21.00
6 euro interi, 5 euro ridotti

CORMONS

■ **TEATRO COMUNALE**

Info 0481-532317 - 0481-630057

SPACE CHIMPS — 16.00, 18.00, 20.00

GORIZIA

■ **KINEMAX**

Informazioni tel. 0481-530263

WATCHMEN — 17.45, 20.30

THE WRESTLER — 17.30, 19.50, 22.00

I LOVE SHOPPING — 17.40, 22.00

GIULIA NON ESCE LA SERA — 20.00

"Ulisse" torna oggi su Raitre con l'attentato a Hitler

ROMA Torna "Ulisse: il piacere della scoperta" e triplica le puntate, passando da otto a ventiquattro. Nuove anche la sigla, la grafica, il logo e la formula del programma di Piero e Alberto Angela, in onda da oggi nel prime time di Raitre in uno studio a Cinecittà che ricorda un foro romano, per una prima serie di 12 appuntamenti a cui ne seguiranno altri 12 in autunno dopo lo speciale in cui Piero Angela ha presentato la sua scoperta di un disegno di Leonardo da Vinci.

Alberto Angela

Sarà proposto non più un solo tema ma un ventaglio di argomenti in cui viene privilegiata la tecnica del racconto, non solo la descrizione delle scoperte. «È un pò una sfida - spiega Alberto Angela - quella che affrontiamo. Ogni argomento sarà collegato all'altro usando se necessario linguaggi diversi. Abbiamo cambiato anche lo stile con un arma in più: le scoperte le vogliamo raccontare, non solo descrivere. Vogliamo entrare nella dimensione umana dei fatti. Ci sarà sempre un grosso appuntamento iniziale, o un filmato o un mio servizio». Saranno proposti appuntamenti fissi con la scoperta dei siti Unesco del patrimonio mondiale, alcuni sconosciuti, e una rubrica, con in studio l'esperto Carlo Pedretti, su Leonardo da Vinci. «La scoperta del disegno di Leonardo - ha spiegato Alberto Angela - è venuta fuori proprio lavorando a questa rubrica».

Nel primo appuntamento: il fallito attentato a Hitler ad opera dell'alto ufficiale tedesco Claus von Stauffenberg, con il suo travaglio personale raccontato attraverso una docu-fiction della Zdf, i resti di Piramesse, la città costruita da Ramesse II e i gemelli siamesi.

VI SEGNALIAMO

RAITRE REGIONALE ORE 12.25

INTERVISTA A ILLY

Undici mesi dopo l'ultimo faccia a faccia elettorale, l'ex presidente della Regione, Riccardo Illy, si ripropone con un'ampia intervista a Giovanni Marzini su "Il Settimanale". Tra gli altri servizi, quello su una tv privata che da quasi trent'anni racconta Paluzza.

RAIUNO ORE 14.00

EASY DRIVER

Parte da Brescia il viaggio di Easy Driver con i conduttori Ilaria Moscato e Marcellino Mariucci che visiteranno il centro storico. Protagoniste della trasmissione la Mitsubishi Colt, piccola della casa giapponese ma vera monovolume, e la Porsche 911 4S cabrio.

RAITRE ORE 13.20

LA PRIMAVERA DI BEIRUT

È dedicato ai giovani protagonisti della primavera di Beirut il reportage d'apertura di Mediterraneo. Il magazine si occuperà poi di guerra con la situazione catastrofica del Congo. Quindi in Francia per la mostra parigina dedicata a Napoleone.

RAIDUE ORE 6.45

DIFENDERSI DAGLI IMBONITORI

La condanna di Vanna Marchi e le modalità per difendersi dagli imbonitori. È quanto affronterà Mattina in Famiglia - condotto da Tiberio Timperi e Adriana Volpe. Vestirsi da bambola l'argomento della rubrica sul costume.

I FILM DI OGGI

PER PIACERE...NON SALVARMI PIÙ LA VITA
di Richard Benjamin con Burt Reynolds, Clint Eastwood, Jane Alexander (I).
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1984)
LA 7 16.00

Kansas City, anni '30. Con l'aiuto di un ex collega, diventato investigatore privato, un poliziotto si mette alla ricerca di un assassino. Il caso è ingarbugliato, ma - nonostante qualche ruggine - lo risolvono.

IL PICCOLO PANDA
di Christopher Cain con Ryan Slater, Ding Yi, Stephen Lang.
GENERE: AVVENTURA (Usa, 1995)
ITALIA 1 16.15

Il piccolo Ryana si reca in vacanza a Hong Kong dal padre. Si troverà coinvolto, suo malgrado, nel salvataggio di un panda dalle grinfie di alcuni loschi bracconieri. Storia per ragazzi con un simpatico protagonista.

IL DOTTOR DOLITTLE
di Betty Thomas con Eddie Murphy, Ossie Davis, Paul Giamatti
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1998)
ITALIA 1 19.30

John Dolittle, medico affermato e padre di due figlie, recupera una dote straordinaria che aveva da bambino: parla con gli animali che gli rispondono. Allora era un cane, ora sente le voci di tutte le bestie, compresa una tigre malata in un circo. Lo ricoverano in manicomio.

DELITTI INUTILI
di Brian G. Hutton con Frank Sinatra, Faye Dunaway, David Dukes.
GENERE: POLIZIESCO (Usa, 1980)
LA 7 23.00

Vicino alla pensione, un tenente della polizia di New York indaga alla ricerca dell'assassino psicopatico di turno, ma è di scarso aiuto alla moglie che sta morendo all'ospedale di un male oscuro. Tratto da un romanzo di Lawrence Sanders.

TUTTI I NUMERI DEL SESSO
di Daniel Waters con Simon Baker, Winona Ryder, Leslie Bibb, Mindy Cohn.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2007)
SKY 1 22.50

Roderick Blank è bello, sexy, elegante e sicuro di sé. Come ogni scapolo d'oro che si rispetti sta per sposarsi con una donna altrettanto perfetta. Tutto fila liscio fino a che un giorno non riceve una strana e-mail con la lista dei nomi di tutte le donne con cui ha fatto sesso.

IL SANTO
di Phillip Noyce con Val Kilmer, Elisabeth Shue, Rade Serbedzya, Valery Nikolaev.
GENERE: AVVENTURA (Usa, 1997)
SKY MAX 17.00

Un miliardario russo, losco speculatore petrolifero e demagogo nazionalista senza scrupoli, aspira a prendere il potere politico assoluto. Entra in scena il Santo che s'innamora, nel frattempo, di una improbabile scienziata.

06.00 **Euronews**
06.10 **Incantesimo 9.**
06.30 **Sabato & domenica.** Con Sonia Grey e Franco Di Mare Vira Carbone.
09.35 **Settegiorni**
10.25 **Aprirai**
10.35 **Appuntamento al cinema**
10.40 **Tuttobenessere.** Con Daniela Rosati.
11.30 **Occhio alla spesa.** Con Alessandro Di Pietro
12.00 **La prova del cuoco.** Con Elisa Isoardi
13.30 **Telegiornale**
14.00 **Easy Driver.** Con Ilaria Moscato e Marcellino Mariucci
14.30 **Speciale Moda &...**
15.05 **Effetto sabato.** Con Lorella Landi e Luca Calvani
17.30 **A sua immagine.** Con Rosario Carello
17.40 **Tg 1 L.I.S.**
17.45 **Passaggio a Nord Ovest.** Con Alberto Angela.
18.50 **L'Eredità.** Con Carlo Conti
20.00 **Telegiornale**
20.30 **Rai Tg Sport**
20.35 **Affari tuoi.** Con Max Giusti.

21.30 SHOW

> Ballando con le stelle
Ottava puntata del programma.

00.05 **Tg 1**
00.10 **Applausi.** Con Gigi Marzullo.
00.35 **Tg 1 Notte**
00.50 **Music 2009**
01.25 **Che tempo fa**
01.30 **Estrazioni del Lotto**
01.35 **Appuntamento al cinema**
01.40 **La volpe a tre zampe** Film (drammatico '0). Di Sandro Dionisio.
03.10 **Provaci ancora prof**
05.10 **SuperStar**
05.50 **Agenzia RiparaTorti.** Con Diego Grazioli, Michele Lo Foco.

06.00 **Cina sulle montagne dello Huangshan**
06.15 **Tg2 Est Parade**
06.20 **L'avvocato risponde.**
06.30 **Inconscio e magia**
06.45 **Mattina in famiglia.**
07.00 **Tg 2 Mattina**
09.30 **Tg 2 Mattina L.I.S.**
10.00 **Tg 2 Mattina**
10.15 **Sulla via di Damasco.** Con Don Giovanni D'Ercole
10.45 **Quello che**
11.25 **ApriRai.** Con Cinzia De Ponti.
11.35 **Mezzogiorno in famiglia.** Con Giancarlo Magalli.
13.00 **Tg 2 Giorno**
13.25 **Rai Sport Dribbling.** Con Andrea Fusco.
14.00 **Scalo 76 presenta: X Factor - Il processo.** Con Francesco Facchinetti
15.30 **Scalo 76.**
17.10 **Sereno variabile.**
18.00 **Tg 2**
18.10 **The District.**
19.00 **X Factor - La settimana.** Con Francesco Facchinetti
19.35 **Scorie di Scorie.** Con Nicola Savino. Dj Angelo
20.25 **Estrazioni del Lotto**
20.30 **Tg 2 20.30**

21.05 TELEFILM

> Cold Case
Due nuovi episodi: "Salviamo Sammy" e "Scarlet Rose".

22.40 **Rai Sport Sabato Sprint.**
23.20 **Tg 2**
23.30 **Tg 2 Dossier**
01.50 **X Factor la Settimana.** Con Francesco Facchinetti
02.20 **Meteo 2**
02.25 **Appuntamento al cinema**
02.30 **Tg 2 Sì, viaggiare**
03.00 **Il Caffè.** Con Cinzia Tani
04.00 **Cercando cercando**
04.15 **NET T JN.O**
05.00 **Affetti e relazioni interpersonali**
06.55 **Zibaldone - Cose a caso**

07.00 **Drago Jane e il drago cacciatore di draghi**
08.00 **Il videogiornale del Fantabosco**
08.45 **Accipicchia: Ci hanno rubato la lingua!.**
09.00 **Tv Talk.** Con Massimo Bernardini
10.30 **Art News**
11.00 **TGR I nostri soldi**
11.15 **TGR EstOvest**
11.30 **TGR Levante**
11.45 **TGR Italia Agricoltura**
12.00 **Tg 3**
12.30 **TGR Il Settimanale**
13.00 **TGR Bellitalia**
13.20 **TGR Mediterraneo**
14.00 **Tg Regione**
14.20 **Tg 3**
14.45 **Tg 3 Pixel**
14.50 **TGR Ambiente Italia**
15.50 **Tg 3 Flash LIS**
15.55 **Sabato Sport**
18.10 **90 minuto Serie B.** Con Mario Mattioli
18.55 **Meteo 3**
19.00 **Tg 3**
19.30 **Tg Regione**
20.00 **Blob - Vota Antonio**
20.10 **Che tempo che fa.** Con Fabio Fazio, Filippa Lagerback

21.30 DOCUMENTI

> Ulisse
Primo di una serie di dodici appuntamenti con le nuove scoperte.

23.20 **Tg 3**
23.35 **Tg Regione**
23.40 **Un giorno in pretura.**
00.40 **Tg 3**
00.50 **Tg 3 Agenda del mondo**
01.05 **Tg 3 Sabato notte**
01.20 **Appuntamento al cinema**

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.40 **TV TRANSFRONTALIERA**
20.25 **LA TV DEI RAGAZZI**
20.30 **TGR - VANGELO VIVO segue TV TRANSFRONTALIERA**

06.10 **TG4 - rassegna stampa**
06.25 **West Wing - Tutti gli uomini del presidente.**
07.10 **Mediashopping**
07.40 **Vita da strega.**
08.10 **MacGyver.**
08.55 **Ciak Speciale - La matassa**
09.00 **TV Moda**
09.35 **Stasera a teatro**
10.00 **Vivere meglio.** Con Fabrizio Trecca
11.30 **Tg 4 - Telegiornale**
11.38 **Vie d'Italia**
11.40 **Ricomincio da me.**
13.30 **Tg 4 - Telegiornale**
13.54 **Meteo**
14.05 **Forum: Sessione pomeridiana del sabato.** Con Rita Dalla Chiesa
15.00 **Poirot**
17.00 **Detective Monk**
17.55 **Ciak Speciale - La matassa**
18.00 **Aspettando Miss Padania.** Con Iva Zanicchi
18.55 **Tg 4 - Telegiornale**
19.35 **Ieri e oggi in TV**
19.45 **Walker Texas Ranger.**

21.30 TELEFILM

> Law & Order
Tre nuovi episodi del telefilm alla sua ottava stagione.

23.50 **Guida al campionato.** Con Mino Taveri, Susanna Petrone e Maurizio Pistocchi
00.25 **Una casa sulle colline.** Film (thriller '93). Di Ken Wiederhorn
02.40 **Ieri oggi in TV special**
03.40 **Un corpo da reato.** Film (commedia '00). Di Harald Zwart.
03.45 **Mediashopping**
04.00 **Blue Murder**
04.40 **Febbre d'amore**

06.00 **Tg 5 Prima pagina**
08.00 **Tg 5 Mattina**
08.50 **Loggione**
09.30 **Nonsolomoda - Globish News**
10.00 **Ciak Speciale - La matassa**
10.05 **Maurizio Costanzo Show.** Con Maurizio Costanzo.
13.00 **Tg 5**
13.40 **Grande Fratello - Riassunto**
14.10 **Amici**
15.30 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca.** Con Silvia Toffanin, la partecipazione di Alfonso Signorini.
18.15 **Grande Fratello**
18.50 **Chi vuol essere milionario?** Con Gerry Scotti
20.00 **Tg 5**
20.30 **Striscia la notizia - La voce della supplenza.** Con Michelle Hunziker Ezio Greggio

21.10 VARIETA'

> La Corrida
Altri dieci concorrenti allo sbaraglio con Gerry Scotti.

23.55 **Se ve li siete persi**
00.00 **Ciak Speciale - La matassa**
00.05 **Maurizio Costanzo Show**
01.30 **Tg 5 Notte**
02.05 **Striscia la notizia - La voce della supplenza.** Con Michelle Hunziker e Ezio Greggio
02.37 **Mediashopping**
02.50 **Imperia la grande cortigiana.** Film (commedia '04). Di Pier Francesco Pingitore.
04.35 **Grande Fratello**

06.20 **Le avventure di Piggley Winks**
06.40 **My melody sogni di magia**
09.05 **Mermaid Melody**
09.35 **Cattivik**
09.50 **Transformers**
10.15 **Yu - gi - oh GX**
10.40 **Bernard**
10.45 **Dharma & Greg**
11.20 **V.I.P.**
12.25 **Studio Aperto**
12.28 **Meteo**
13.00 **Studio Sport**
13.35 **Tgcom**
13.37 **Ciak Speciale - La matassa**
13.40 **La vita secondo Jim**
14.05 **Anni '90 Parte II.** Film (commedia '93)
16.15 **Il piccolo panda.** Film (avventura '95)
17.50 **Ciak Speciale - La matassa**
18.00 **Selvaggi.**
18.30 **Studio Aperto**
18.58 **Meteo**
19.00 **Tutto in famiglia.** Con Damon Wayans, Tisha Campbell Martin
19.30 **Il dottor Dolittle.** Film (commedia '98). Di Betty Thomas. Con Eddie Murphy.

21.00 ANIMAZIONE

> Boog & Elliot...
Un orso addomesticato fa amicizia con un alce e fugge nella foresta.

21.00 **Boog & Elliot a caccia di amici.** Film (animazione '06). Di Roger Allers, Jill Culton
23.00 **Pipistrelli vampiro.** Film (azione '05). Di Eric Bross. Con Lucy Lawless.
00.30 **Ciak Speciale - La matassa**
00.35 **Poker1mania**
01.30 **Aspettando Oktagon**
02.40 **Studio Sport**
03.20 **Shopping By Night**
03.40 **Un corpo da reato.** Film (commedia '00). Di Harald Zwart.

06.00 **Tg La7**
07.00 **Omnibus - Week end**
09.15 **Omnibus Life.** Con Tiziana Panella Enrico Vaime
10.05 **Movie Flash**
10.10 **L'intervista**
10.40 **Movie Flash**
10.45 **A la conquista del west**
12.30 **Tg La7**
12.55 **Sport 7**
13.00 **Animal Face off**
14.00 **Jack Frost.** Con David Jason, Bruce Alexander, John Lyons
16.00 **Per piacere... non salvarmi più la vita.** Film (commedia '84). Di Richard Benjamin. Con Robert Davi, Clint Eastwood, William Sanderson
17.55 **Movie Flash**
18.00 **Tom Horn.** Film western ('79). Di William Wiard. Con Steve McQueen, Linda Evans, Richard Farnsworth
20.00 **Tg La7**
20.30 **Crocodile Hunter**

21.10 TELEFILM

> L'ispettore Barnaby
Un uomo scomparso viene trovato morto in una foresta.

23.00 **Delitti inutili.** Film (commedia '80). Di Brian G. Hutton. Con Frank Sinatra, Faye Dunaway, David Dukes, George Coe
00.50 **Tg La7**
01.10 **Movie Flash**
01.15 **M.O.D.A..** Con Cinzia Malvini
01.50 **La 25° ora - Il cinema espanso**
03.50 **CNN News**

07.00 **Cloverfield.** Film (commedia '08). Di Matt Reeves. Con Lizzy Caplan.
08.30 **Sky Cine News**
08.45 **Bianco e nero.** Film (drammatico '07). Di Cristina Comencini. Con Fabio Volo, Ambra Angiolini
10.35 **2 Young 4 me - Un fidanzato per mamma.** Film (commedia '07). Di Amy Heckerling. Con Michelle Pfeiffer, Paul Rudd
12.15 **Boygirl - Questione di... sesso.** Film (commedia '07). Di Nick Hurran. Con Kevin Zegers.
13.55 **La leggenda della sirena.** Film (drammatico '06). Di Steven Schachter. Con Kim Basinger, Alex Carter
15.25 **Parlami d'amore.** Film (commedia '08). Di Silvio Muccino. Con Silvio Muccino, Aitana Sanchez
17.25 **Sky Cine News**
17.40 **Amore a domicilio.** Film (commedia '03). Di Sharon von Wietersheim. Con Valerie Niehaus
19.15 **Bernard And Doris.** Film (commedia '07). Di Bob Balaban. Con Ralph Fiennes

21.00 FILM

> John Rambo
Il ritorno di Rambo, invecchiato e malinconico, stavolta contro i pirati.

22.50 **Tutti i numeri del sesso.** Film (commedia '07). Di Daniel Waters. Con Simon Baker
00.45 **Sky Cine News**
01.00 **Captivity.** Film (thriller '07). Di Roland Joffe. Con Elisha Cuthbert
02.30 **Speciale: W la Fenech**
02.50 **Onora il padre e la madre.** Film (drammatico '07). Di Sidney Lumet. Con Philip Seymour Hoffman.
04.50 **Conversazione con Silvester Stallone**

SKY 1

10.05 **Il re del supermarket.** Film (commedia '07). Di Mort Nathan.
11.45 **È solo l'amore che conta.** Film (commedia '96). Di Joseph Bologna.
13.35 **Lo scroccone e il ladro.** Film (commedia '01). Di Sam Weisman
15.15 **Sky Cine News**
15.30 **Le avventure dei ragazzi vincenti.** Film (commedia '07). Di William Dear
17.10 **Conversazione con Silvester Stallone**
17.30 **Finalmente a casa.** Film (commedia '07). Di Steve Carr
19.05 **Sky Cine News**
19.20 **Ma dove è andata la mia bambina?** Film (commedia '94). Di Steve Miner
21.00 **Tre scapoli e un bebè.** Film (commedia '87). Di Leonard Nimoy
22.50 **Family plan - Un'estate sottosopra.** Film (commedia '97). Di Fred Gerber

SKY MAX

09.50 **Zombies - La vendetta degli innocenti.** Film (horror '06). Di J.S. Cardone.
11.30 **Sky Cine News**
11.45 **Foolproof.** Film (thriller '03). Di William Phillips
13.25 **Rec - La paura in diretta.** Film (horror '07). Di Paco Plaza.
14.50 **Speciale. Ben Stiller Mania**
15.10 **1408.** Film (horror '07). Di Mikael Hafström
17.00 **Il santo.** Film (azione '97). Di Philip Noyce
19.00 **Supernova.** Film (fantascienza '99). Di Walter Hill, Thomas Lee
20.40 **Speciale. W la Fenech**
21.00 **The Contract - Patto di sangue.** Film (thriller '99). Di R. Monroe
22.40 **Peccatori di provincia.** Film (commedia '76). Di Tiziano Longo
00.10 **Il santo.** Film (azione '97). Di Philip Noyce
02.10 **Il diario del diavolo.** Film (drammatico '07). Di Farhad Mann.

SKY SPORT

07.00 **Special100one**
07.30 **Fantascudetto**
08.00 **Euro Calcio Show**
08.30 **Special100one**
09.00 **I signori del calcio**
10.00 **Euro Calcio Show**
10.30 **Euro Calcio Show**
11.00 **Euro Calcio Show**
11.30 **Preview Show FA Cup**
12.00 **Euro Calcio Show**
12.30 **Fantascudetto**
13.00 **Special100one**
13.30 **FA Cup: Coventry City - Chelsea**
15.30 **Bundesliga: Bayern Monaco - Hannover Bayern**
17.30 **Sky Calcio Prepartita**
18.00 **Campionato italiano Serie A. Genoa - Inter**
20.00 **Sky Calcio Prepartita**
20.30 **Campionato italiano di Serie A. Torino - Juventus**
22.30 **Sky Calcio Postpartita**
23.15 **Campionato italiano di Serie A. Roma - Udinese**
23.45 **Euro Calcio Show**
00.15 **Campionato italiano di Serie A: Genoa - Inter**

MTV

07.00 **Wake Up!**
09.00 **Pure Morning**
11.00 **Love Test**
12.00 **Hitlist Italia.**
14.00 **Michiko e Hatchin**
14.30 **Nabari**
15.00 **MTV 10 of the best**
16.00 **Flash**
16.05 **Into the Music**
17.00 **Flash**
17.05 **Into the Music**
18.00 **Flash**
18.05 **Made**
19.00 **Flash**
19.05 **Making the Movie**
19.30 **Busta Move**
20.00 **Flash**
20.05 **MTV the Most**
21.00 **Paris Hilton's My New BFF**
22.00 **Exiled**
22.30 **Flash**
22.35 **I soliti idioti.**
23.30 **Real World: Hollywood**
00.30 **Wild Boyz**
01.00 **Yo!**
02.00 **Party Zone**
04.00 **Chill Out Zone**

ALL MUSIC

08.30 **Rotazione Musicale**
09.30 **The Club**
10.00 **Rotazione musicale**
12.00 **Inbox**
13.00 **All News**
13.05 **The Club**
14.00 **Community.** Con Valeria Bilello e Ivan Olita.
15.00 **Classifica album.** Con Martina Panagia.
16.00 **All News**
16.05 **TransEurope**
17.00 **Rotazione musicale**
19.00 **All News**
19.05 **Human Guinea Pigs**
19.30 **Inbox**
21.00 **Playlist.** Con Valeria Bilello
22.00 **Lo show più buono che ci sia.** Con Gip
23.00 **Night rmx**
01.00 **The Club**
02.00 **All Night**

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

07.00 **Il notiziario mattutino**
08.10 **Storie tra le righe**
08.35 **Il notiziario mattutino**
10.35 **Don Matteo 6.**
12.00 **Tg 2000 flash**
12.05 **Palco: gli eventi in tv**
12.50 **Volley Time**
13.10 **Conosciamo i nostri ospedali**
13.30 **Il Notiziario meridiano**
13.50 **Snaidero, passione Basket**
14.00 **Qui Cortina**
14.10 **Videomotori**
14.25 **Ski magazine**
14.55 **Hard Trek**
16.40 **Il notiziario Meridiano**
17.00 **K 2**
19.00 **Udin e Conte**
19.10 **Musica, che passione!**
19.30 **Il notiziario serale**
20.00 **Musa tv**
20.30 **Il notiziario regione**
20.55 **Il mastino dei Baskerville.** Film (giallo '37)
22.55 **Qui Tolmezzo**
23.00 **Il notiziario notturno**

■ Capodistria

13.45 **Programmi del giorno**
14.00 **TV Transfrontaliera TG R**
14.20 **Euronews**
14.30 **Parliamo di...**
15.10 **Sci alpino: Coppa del Mondo Discesa libera m.**
16.10 **Tuttoggi attualità**
16.40 **Spezzoni d'archivio**
17.30 **Mappamondo**
18.00 **Programmi in lingua slovena**
18.35 **Vreme**
18.40 **Primorska Kronika**
19.00 **Tuttoggi**
19.25 **TG Sport**
19.30 **Domani è domenica - rubrica religiosa**
19.45 **Est Ovest**
20.00 **Pallacanestro: Lega Adriatica NLB**
21.30 **Alter ECO**
22.00 **Tuttoggi**
22.15 **Atletica Leggera Indoor: Campionati europei**
23.30 **Tuttoggi attualità**
24.00 **Tuttoggi**
00.15 **TV Transfrontaliera TG R F.V.G**

■ Triesteoggi.tv

07.00 **Triesteoggi news 24 mattina**
07.10 **Meteo Trieste**
07.50 **Triesteoggi news 24 mattina**
10.00 **Genius Magazine Live.** Con Massimo Righetto
12.00 **Programmazione Genius Tv Sky 958**
14.00 **Programmi di pittura**
16.00 **Videoclip**
19.15 **Tg Tpn Sat**
19.45 **Triesteoggi news 24 sera**
20.00 **Programmazione Genius Tv Sky 958**
21.10 **Triesteoggi news 24 mattina**
23.50 **Meteo Trieste**
23.55 **Triesteoggi news 24**
00.45 **Tg Tpn Sat**
02.15 **Videoclip e film a rotazione**

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.05: Radiounomusica; 6.34: Tam Tam Lavoro 7.00: GR 1: 7.20: GR Regione: 7.36: Sportlandia; 8.00: GR 1 8.30: Radio 1 Sport 8.33: Inviato speciale: 9.00: GR 1 9.37 Speciale Agricoltura; 10.00: GR 1, 10.05. Diversi da chi?; 10.10: In Europa; 11.00: GR 1, 11.40: Obiettivo benessere, 11.48: A tavola, 12.00: GR 1: 12.10: GR Regione: 12.34: Fantastica Mente; 13.00: GR 1; 13.45. Magazine; 13.55: Personaggi e interpreti; 14.03: Sabato Sport 15.00: GR 1, 15.50: Tutto il calcio minuto per minuto Serie B: 16.48: GR 1, 17.55: Anticipo Campionato Serie A, 18.51 GR 1; 20.02 Ascolta, si fa sera; 20.25. Anticipo Campionato Serie A, 21.20: GR 1; 23.00: GR 1 23.35: Demo 0.00 Giornale della Mezzanotte: 0.23: Stereonotte; 1.00: GR 1 2.00: GR 1. 3.00: GR 1 4.00: GR 1 5.00: GR 1 5.30. Il Giornale del mattino; 5.45: Bolmare 5.50: Oggi Duemila. La Bibbia

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio 2: 6.30: GR 2; 7.00: Che bolle in pentola, 7.30: GR 2; 7.53. GR Sport; 8.00: Ottovolante; 8.30: GR 2: 8.45: Black Out; 9.30: L'altroieri; 10.30: GR 2; 10.35: 610 (sei uno zero): 11.30: Vasco De Gama; 12.30: GR 2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo: 13.30: GR 2; 13.35: Cammello di Radio 2 - Decanter 15.00: Hit Parade; 15.30: GR2 17.00: Sumo "Il peso della cultura": 17.30: GR 2; 18.00: Le colonne d'Ercole; 19.30: GR 2: 19.52: GR Sport; 20.00: Libro Oggetto. 20.30: GR 2; 20.32: Che lavoro fai?: 21.30: GR 2; 21.35 Rock wave; 22.30: Il Cammello di Radio 2 - PopCorner: 0.00: Fans Club. 1.00: Due di notte. 3.00: Radio2 Remix.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica, 6.45: GR 3; 6.48: Bollettino della neve, 7.00: Il Terzo Anello Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina, 8.45: GR 3; 9.00: Uomini e profeti. Domande: 9.45. Il Terzo Anello Musica. File Urbani: 10.45: GR 3; 10.50: Percorsi; 11.50 Ritorni di fiamma; 13.00: La scena invisibile; 13.45. GR 3, 14.00: La storia in giallo: 14.50: Radio3.rai.it; 15.00: Piazza Verdi; 16.45: GR 3: 18.00: La grande radio; 18.45. GR 3; 19.00: Il Terzo Anello: La città degli uomini, 19.50: Radio3 Suite: 20.00 Cartellone: 0.00 Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg: Onda verde 11.30: La radio ad occhi aperti 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg 15.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito 18.35. Tg3 Giornale radio del Fvg

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinamenti.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura, 6.59: Segnale orario: 7.00: Gr mattino. segue: Calendarietto 7.25: Magazine del mattino: Lettura programmi. curiosità, 8.00: Notiziario e cronaca regionale: 8.10: Avvenimenti culturali; 9: Il meglio di... Onde radioattive; 10.00 Notiziario. 10.10: Concerto Duo di marimbe Dario Savron - Fabian Perez Tedesco; 11.20: Sabato mu. 12: Trasmissione dalla Val Resia, segue: Music box, 12.59: Segnale orario; 13.00: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14.00: Notiziario e cronaca regionale 14.10: Le campane del Natisone: segue: Music box; 15.00: Onda giovane 17.00: Notiziario e cronaca regionale 17.10: Giovani interpreti: Music box, 18.00: Piccola scena. Dragica Potocnjak: «La danza delle fadale» radiodramma per la regia di Franko Zerjal: 18.59: Segnale orario; 19.00: Gr della sera, 19.20: Lettura programmi, segue: Serata musicale; 19.35 Chiusura

RADIO CAPITAL

6.00: Capital Week End 9.00: Capital Week End: 12.00: Capital Week End 14.00: Capital Week End 17.00: Capital Week End, 20.00: Capital Dehors, 21.00: Capital Party

RADIO DEEJAY

6.00: Due a zero 7.00: Megajay: 9.00: La Bomba 12.00: Deejay football club 14.00: 50 Songs 17.00: FM: 20.00: Ciao Sabato Sera 22.00: Deejay Time 0.00: Slave to the rhythm 1.00: The Bob Sinclar Show 2.00: Deejay Night: 4.00: Sunday Morning.

RADIO CAPODISTRIA

viaggiando 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58; serale - notturno ogni ora'). 06.00: Buongiorno da Radio Capodistria. Almanacco. 06.15: Notizie. Il meteo e la viabilità. 06.25: Granelli di storia, 06.45: Presentazione mattinata radiofonica. 07.00: Anteprima GR. Il meteo e la viabilità. 07.15: Il giornale del mattino. 07.45: Segnalazione stampa. 08.00-10.30: Calle degli orti grandi. Quotidiano del mattino. 08.05: Le stelle di Elena. Locandina. 08.25: La canzone della settimana. 08.30: Notizie. Prima pagina. Il meteo e la viabilità; 08.35: Cabala calcistica; 08.45: Oggi parliamo di... 09.00: Prima dell'evento. 09.15: Notizie di varia umanità. 09.30: Notizie. Il meteo e la viabilità, 09.33: Sabato insieme. 10.00: Beatles forever. 10.25: Programmi radio. TV - chiusura. 10.30: Notizie, Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico. 10.35: Prosa (nuovi progetti-bando radiodrammi); 11.00-11.58: Love generation - dal mondo dei giovani; On the road; 11.30: Notizie. Il meteo e la viabilità, 12.10: Anticipazioni GR: 12.15. Sigla single; 12.28: Il meteo e la viabilità: 12.30: I fatti del giorno. 12.50: Mumble mumble; 13.00: A casa di... Istriani nel mondo...; 13.30: Notizie. Il meteo e la viabilità: 13.33: La canzone della settimana; 13.40: Foyer (Performance, eventi e spettacoli) (replica del venerdì): 14.00: Slot Parade - alternato New entry; 14.30: Notizie: Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico: 14.35: The chillout zone: 15.00: Sigla single; 15.10: Anticipazione Gr 15.28: Il meteo e la viabilità: 15.30: I fatti del giorno 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro - Hot hits; 16.30: Notizie. Il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie: Il meteo e la viabilità. 18.00: London calling, 18.30: Notizie. Il meteo e la viabilità. 18.45: Extra extra extra, 19.28. Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; Rosso di sera (sport). 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera, 20.00: Colors, 20.30: A casa di... Istriani nel mondo (replica). 21.00: Paese che vai musica che trovi (replica): 21.30: Beatles forever (replica), 21.55: Sigla single, 22.00: Anodi e catodi; 23.00: In orbita (replica del lunedì): 24.00: Collegamento con Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go: 09.00: m2-all news. 09.05: Mib 10.00: Gli improponibili 11.00: m2 all news, 11.05: Bip 13.00: m2on line 14.00: Zero Db: 15.00: Out of mind 17.00: m2on line 18.00: Gli improponibili 19.00: Rea Trust; 20.00: Chemical Lab. 21.00: Tribe: 22.00: Stardust 24.00: Stardust in Love 0 00: In Da House

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana 8.15: Almanacco 8.20: In prima pagina, 8.30: L'AggiornaMeteo: 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo: 8.55. Do you remember «La storia della musica»: 9.05: L'oroscopo segno per segno: 9.10: Disco News. 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11 Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro. 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo: 11.55: Do you remember 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo 12.55: Do you remember 13.14: Rewind - grandi successi degli anni 70-80: 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15. Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock, 16.10: Disco News 17.20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni 17.05: L'aggiorna Meteo 17.10: Disco News 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55: Do you remember 18.10: Disco news 18.15: Gr Oggi notizie locali 18.50: Notizie dal mondo 18.55: Do you remember 19.10: Disco News 19.50: Gr Notizie dal Mondo 20-0.00: The Factory: dai dancefloor di tutto il mondo; 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°)

Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio, basket aggiornamenti squadre locali, aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News. 7.10: Meteo. 7.15: Almanacco del giorno. 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero. 7.50: Rassegna stampa. 8.00: News. 8.05: Arrivano i mostri: 8.50: Meteomont e meteomar 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero. 9.10: L'impiccione viaggiatore. 9.30: Rassegna stampa. 10.00: News. 10.15: Top sue for weekend: 10.45: Meteo. 11.00: News: 11.50: Meteomont e meteomar. 12.00: News. 12.15: Le ricette di dodo, salato o piccante. 12.30: Meteo. 13.00: News. 13.05: Calor latino. 15.00: Hit 101. 16.00: News. 16.45: Meteo. 17.00: News: 17.50: Meteomont e meteomar. 18.00: News. 18.30: Meteo. 19.00: News. 19.05: Arrivano i mostri. 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero. 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101

OGGI IN TV

9.50 - Raisport più: sci alpino, cdm/d. Slalom
11.25 - Raisport più: sci alpino, cdm/u. Discesa libera
14.00 - Raisport più: tennis, Davis Italia-Slovacchia
16.00 - Skycalcio2: serie A Roma-Udinese

17.00 - Raitre: atletica, Europei indoor da Torino
17.55 - Sky sport 1: calcio, serie A. Genoa-Inter
18.10 - Raitre: 90' Minuto serie B
20.25 - Sky sport 1: Torino-Juventus

La panchina alabardata scatta in piedi per il gol di Della Rocca

■ LA NUOVA CLASSIFICA DELLA SERIE B

Squadra	Punti	Squadra	Punti
LIVORNO	50	ASCOLI	35
BARI	50	PIACENZA	34
TRIESTINA*	48	CITTADELLA*	33
SASSUOLO	48	PISA	33
PARMA	48	FROSINONE	32
BRESCIA	46	MANTOVA	32
ALBINOLEFFE	41	ANCONA	32
GROSSETO	41	SALERNITANA	30
EMPOLI	41	MODENA	25
VICENZA	38	AVELLINO	24
RIMINI	35	TREVISO	23

*(TRIESTINA e CITTADELLA, una partita in più)

Tre giocatori del Cittadella tentano di contrastare Antonelli

LARGO VANTAGGIO MESSO AL SICURO GIÀ NEL PRIMO TEMPO: QUARTO SUCCESSO CONSECUTIVO

La Triestina fa bottino pieno a Cittadella

Della Rocca, Granoche e Milani infilano Pierobon. Alabardati adesso a due punti dalla vetta

Sopra Pablo Granoche, tornato «El Diablo». A sinistra festeggiamenti dopo la rete dell'1-0 (Fotoservizio Lasorte)

dall'inviato
CIRO ESPOSITO

CITTADELLA La migliore Triestina dell'anno, con un primo tempo da manuale, affonda senza indugi il Cittadella. In questo spicchio di terra stretto tra la città del Santo e il monte Grappa (abbondantemente innevato) la gente ha, o quantomeno aveva, un animo pugnace. La cinta muraria eretta nel 1200 per respingere le velleità dei signorotti della zona si staglia a poche centinaia di metri dal Tombolato. Tombolato che tuttavia tutto sembra meno che una roccaforte. E la forza di questa Unione lo dimostra in modo impietoso Triestina brillante, forte fisicamente e cinica

Città piccola, stadio idem. Tribune semideserte (duemila anime) Finisce 3-0 con tre gol splendidi (Della Rocca, Granoche, Milani) e 48 punti in classifica. Finisce con la «Marinaresca» degli oltre 400 tifosi alabardati giunti nella tana delle ronde padane

L'Unione è stata nettamente superiore a un Cittadella compassato anche perché messo alle strette dagli alabardati capaci di ripartenze fulminanti con Testini e Antonelli. Con il quarto successo consecutivo i playoff sono una realtà. Sabato il match con il Brescia indicherà se i tifosi potranno credere anche in qualcosa di più degli spareggi promozione.

Maran sceglie, come sua abitudine, la linea della continuità. Allegretti chiacchiera con il mister e i compagni durante il riscaldamento ma si accomoda in panchina Come dire, guardate che il capitano c'è, e scalpita per rientrare. E così sarà nella ripresa. Maran invece affida le chiavi del centrocampo ancora una volta a Princivalli e a Gorgone, reduce dalla botta violenta rimediata sabato scorso. In difesa confermata la coppia di terzini Rullo (sinistra) e Milani (destra). Intoccabili al centro Minelli e Cottafava. Davanti Della Rocca e Granoche, accompagnati da Antonelli e Testini

Anche Foscarini non si affida all'improvvisazione. Il prodigioso Meggiorini, bomber della squadra con 12 reti, non si è allenato per una botta rimediata a Vicenza.

Al 2' Della Rocca spara da 25 metri, Pierobon para senza problemi. Pericolo al 5' su un lancio al limite del fuorigioco Carparelli fugge, entra in area, para senza difficoltà Agazzi. L'Unione risponde un minuto più tardi con una botta alta di Princivalli

La Triestina è più manovriera, i granata si affidano a improvvise folate per la verità ben organizzate. Iori al 9' conclude con un rasoterra dalla distanza, pallone fuori di pochissimo. Granoche e Della Rocca cercano con insistenza Testini sulla sinistra E proprio da quella parte nasce l'azione del gol. Testini fa fuori Manucci al 13', cross al bacio, entra di forza Della Rocca e firma di piatto il suo ottavo sigillo stagionale

L'undici di Foscarini però non molla orchestrato a centrocampo da Carteri, Iori e Castiglia, anche se difetta in alcuni disimpegni orizzontali. I padroni di casa si allungano e arriva il raddoppio. È ancora Testini a seminare il panico, pallone a Granoche che con un'intuizione da vero bomber mette la palla nell'angolino alla destra di Pierobon (24').

Il Cittadella vacilla e Antonelli mostra il suo capolavoro: il centrocampista fa fuori tutto il centrocampo e apre d'esterno destro per Milani che sigla il tiro al 36'

Foscarini tenta di scuotere i suoi inserendo la punta De Gasperi per Carparelli e proprio il neo-entrato al 6' sfiora la rete. Al 10' è ancora De Gasperi a forare la difesa alabardata ma Agazzi si supera. La Triestina allenta la pressione e lascia metri ai granata. Maran fa rifiatare (14') Gorgone e mette in campo Allegretti (a quasi un mese dall'ultima apparizione contro l'Ascoli). Al 20' arriva anche il momento di Stankovic che dà il cambio a Della Rocca. Per l'austriaco è la prima volta

I padroni di casa cercano con generosità di rimontare ma sono imprecisi. La Triestina controlla e Granoche in contropiede mette ancora paura a Pierobon. E c'è anche lo spazio per un episodio singolare si spezza la bandierina del guardalinee e match fermo per 5 minuti, il tempo necessario a prenderne una nuova in magazzino. La partita poteva finire anche lì

CITTADELLA 0
TRIESTINA 3

MARCATORI: pt 15' Della Rocca, 25 Granoche 37' Milani
CITTADELLA: Pierobon, Malucci, Pesoli, Cherubin, Teoldi: Carteri (st 25' Gerardi), Iori, Castiglia, Oliveira (st 42' Volpe), Bonvissuto, Carparelli (st 1 De Gasperi). All. Foscarini
TRIESTINA: Agazzi, Milani (st 41' Petras), Cottafava, Minelli, Rullo, Antonelli, Gorgone (st 14' Allegretti), Princivalli, Testini, Della Rocca (st 20' Stankovic), Granoche. All. Maran
ARBITRO: Tommasi di Bassano del Grappa
NOTE: Ammoniti: Castiglia Bonvissuto, Oliveira Cottafava

>>> LE PAGELLE

AGAZZI 6.5

Il portiere non è stato molto impegnato ma si è fatto trovare pronto nelle rare occasioni nelle quali i granata hanno centrato lo specchio della porta. Tra i pali orma è una sicurezza.

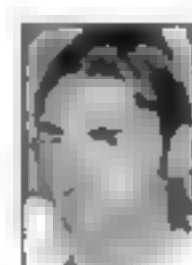
MILANI 7

Non ha fatto rimpiangere Cacciatore. La sua è stata una prestazione grintosa, dinamica nelle incursioni e suggellata da una rete importante su suggerimento di Testini

COTTAFAVA 6.5

Una sicurezza su tutte le palle alte e nelle chiusure. Carparelli e Oliveira non hanno trovato spazi anche per la grande condizione dimostrata dai due centrali alabardati

MINELLI 6.5

È stata un'altra ottima prestazione. Sempre preciso e puntuale negli interventi sugli avanti del Cittadella ha dato una mano anche al centrocampo

RULLO 7

La prestazione più convincente dell'ultimo mese. Ha controllato senza grandi difficoltà Carparelli e Castiglia. Importante il suo pressing alto e alcune discese sulla sinistra

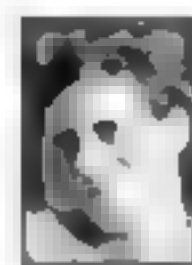
ANTONELLI 7

Una prestazione da incorniciare: solido nei contrasti e decisivo nelle incursioni. Da uno suo dribbling a centrocampo e apertura di esterno destro ha fatto segnare il gol a Milani

GORGONE 7

Grande in interdizione, preciso nei passaggi La settimana convissuta con la botta rimediata contro il Pisa non hanno guastato la sua forma e la sua determinazione

PRINCIVALLI 7

Per Princi un'altra gara di grande sostanza e intelligenza Non ha avuto cedimento fino agli ultimi minuti ed è stato un baluardo insuperabile per i centrali granata

TESTINI 7.5

È stato il migliore in campo: i compagni lo hanno cercato costantemente e sulla sinistra ha fatto il bello e il cattivo. È stato l'ispiratore delle prime due reti

GRANOCHE 7

Finalmente dopo tanto lavoro è arrivato il quarto gol. Ed è stata una rete di pregevole fattura da vero bomber che tira nello spazio lasciatoli dal suo controllore

DELLA ROCCA 7

Ormai è lui il bomber della squadra. Ha lavorato davanti decine di palloni tenendo la squadra alta e poi si è fatto trovare pronto all'appuntamento col gol.

ALLEGRETTI - Il ritorno del capitano, anche se solo per mezz'ora, è stato positivo. Si è sacrificato in copertura ma la sua condizione è ancora tutta da verificare. Voto 6
STANKOVIC - Primo spezzone di gara per l'austriaco. Troppo poco per giudicarlo ma alcuni buoni movimenti si sono visti Voto 6
PETRAS- Solo cinque minuti per lo slovacco. sv

Della Rocca: «I tifosi sono stati fantastici»

L'attaccante si sta dimostrando il vero bomber di questa Alabarda che non teme nessuno

«Il gol è un premio per la prestazione anche del collettivo»

CITTADELLA Fate largo al bomber: con la rete segnata al Cittadella, Gigi Della Rocca sale a quota otto, ribadendo così che questa è la sua miglior stagione della carriera, sotto il profilo delle realizzature e non solo. Splendida l'intesa con Granoche in occasione del gol, che conferma una volta di più l'affidabilità della coppia.

Che la condizione sia quella giusta lo dimostra anche il piglio deciso, la voglia di sacrificarsi che Della Rocca ha dimostrato al Tombolato sin dall'avvio Ora l'attaccante punta deciso verso quella doppia cifra che sarebbe il giusto premio al suo lavoro, al sacrificio e probabilmente la definitiva consacrazione.

Una parte dei tifosi alabardati che sono andati a Cittadella

Della Rocca otto gol, non ci sono dubbi, questa è la sua stagione più importante. «Sono contentissimo, poi quando si gioca così è anche più facile andare a bersaglio. La squadra ci supporta, ci stiamo divertendo»

Anche a Cittadella si è notata la buona intesa con Granoche, come dimostra il movimento in occasione del tuo gol. «Penso che siamo due giocatori importanti per questa squadra sul piano offensivo. L'importante è essere disposti a sacrificarsi nella fase difensiva. Il resto è tutto più facile, l'unico sforzo è aiutare bene i compagni di difesa»

Un filotto di vittorie così è un segnale importante per la zona playoff: che ne pensa? «Sono d'accordo, è una serie pesantissima perché adesso ogni partite è una finale. Noi dobbiamo andare in campo sempre con questa mentalità, senza abbassare mai la guardia. Continuando così potremmo arrivare lontano»

Adesso avete anche il sostegno del pubblico: che effetto vi ha fatto vedere tanta gente a Cittadella? «Sono stati straordinari, era davvero fantastico, bello da vedere, spero che sabato con il Brescia il Rocco sia bello pieno. Vogliamo una bella bolgia, per ricevere la carica giusta»

Non le resta che andare in doppia cifra. «Ci siamo quasi, però non voglio pensarci, guardo partita per partita con la consapevolezza che il gol è il premio per la prestazione, per aver aiutato la squadra, essermi messo al suo servizio». *(g r.)*

L'esultanza di Granoche dopo il prezioso gol del 2-0

... e quella di Milani e Maran dopo la rete del 3-0 (Foto Lasorte)

Incursione di Mirelli nell'area veneta, con un tiro fuori di un soffio

L'ALLENATORE GONGOLA PER AVER BATTUTO LA SUA EX SQUADRA

Maran: «La vittoria della maturità»

«Nessuno è appagato, si respira aria di consapevolezza. Speriamo di confermarci anche sabato»

CITTADELLA Il miracolo di Rolando Maran si concretizza poco prima del calcio di avvio, più precisamente durante la fase di riscaldamento. Riuscire a convincere Riccardo Allegretti ad accettare con serenità la panchina non deve essere stato facile. Il capitano è un professionista, ma tutta la sua voglia di giocare era evidenziata in quella comparsata sul campo a fianco del suo allenatore durante i minuti preliminari.

E' stato a quel punto che Maran si è dimostrato non solo un allenatore di grande carattere ma anche un eccellente motivatore, un ottimo gestore degli equilibri di un gruppo costruito con certosina pazienza. I campionati si vincono anche così, quando il tuo uomo migliore si mette al servizio della squadra accettando una decisione di questo tipo, vuol dire davvero che questa è una stagione importante.

Significativo anche il fatto che l'allenatore abbia colto la quarta vittoria consecutiva a Cittadella, contro la società e la città che lo ha lanciato nel calcio che conta. In sala stampa, nel dopo gara i complimenti fioccano, da parte di tutti, avversari, amici, dirigenti locali.

A sinistra Milani ottima la sua prova, con la perla della segnatura (Foto Lasorte)

A destra la gioia di Princivalli, Antonelli, Milani e Della Rocca (Foto Lasorte)

Maran non si può dire che la legge dell'ex nel suo caso non funzioni, questo è una vittoria da sogno.

«Solitamente i miei sogni sono sempre molto belli e tra le cose che sogno ci sono anche queste. Battute a parte, una bella vittoria che dimostra la maturità, l'autorevolezza nell'impatto nelle gare raggiunto. Ora ci godiamo questo week-end, questi tre punti meritati e ci divertiamo a vedere gli altri che giocano, mantenendo sempre i piedi per terra. Da lunedì inizieremo a pensare al Brescia».

La cosa stupefacente è aver visto la squadra non fermarsi mai, nemmeno dopo il tre a zero.

«Guardate, l'importante è il clima che si è respirato tra un tempo e l'altro. Nessuno era appagato dal risultato, tutti volevano continuare a dare del filo da torcere all'avversario, cercando di abbassare i ritmi della gara ma sempre rimanendo propositivi, sopratutto nella fase di possesso. Ci siamo riusciti, speriamo di farlo anche sabato prossimo».

Questo filotto di vittorie è un segnale importante: se l'aspettava?

«Certamente, ormai avete imparato a conoscermi, cerco di non precludermi niente. Se da ogni partita cerchiamo di tirare fuori il massimo ci sta anche di riuscire ad andare molto avanti. Se poi gli altri saranno più bravi di noi tanto di cappello. L'importante è non concedere loro nulla, non fare dei regali ed agevolarli. Se continueremo a fare prestazioni come questa alla fine i risultati arriveranno».

Aggressivi, corti e con due punte entrambe a bersaglio, non accadeva da un sacco di tempo.

«E vero, non me lo ricordo. L'importante è continuare ad andare in gol con continuità. Sono state brave le punte ma anche Milani ha segnato un gol bellissimo soprattutto per l'azione e l'inserimento. Sono tutte cose che fanno ben sperare».

Giuliano Riccio

IL PROGRAMMA DELLA SERIE CADETTA

Trasferte a rischio per Livorno e Bari

TRIESTE Livorno e Bari provano a mantenere la loro leadership. La squadra toscana di Acori gioca sul difficile campo del Frosinone. Al «Matusa» i ciociari di Braglia hanno spesso ottenuto un buon rendimento e proveranno a fermare la corsa di Tavano e compagni. Il Bari seguirà il match della rivale prima dell'impegno di domani nel posticipo serale (ore 20.30) in casa del Sassuolo. Turno insidioso per i pugliesi: gli emiliani di Mandorlini, terzi in classifica, sono a due punti dalla vetta. Sul gradino più basso del podio troviamo anche il Parma di Guidolin. Il club ducale ha chiare ambizioni di tornare nella massima categoria e non vuol fallire il match casalingo contro il fanalino di coda Treviso. Gara incerta in sede di pronostico ad Ancona. I dorici attendono la visita del Vicenza. Il Brescia di Nedo Sonetti è a caccia della quattordicesima vittoria stagionale e confida nella vena realizzativa di capitan Caracciolo. Il club lombardo giocherà in casa contro il Rimini e non dovrebbe mancare l'appuntamento con la vittoria anche se i biancorossi romagnoli sono tra le squadre più imprevedibili del campionato.

L'Empoli cerca un pronto riscatto dopo le ultime prestazioni. La squadra toscana di Silvio Baldini è pronta a ricevere la visita della Salernitana, che a sua volta ha bisogno di punti per uscire dalla zona pericolosa della graduatoria.

Partite e arbitri. Oggi alle 16: Ancona-Vicenza: Calvarese di Teramo; Brescia-Rimini: Pinzani di Empoli; Empoli-Salernitana: Brighi di Cesena; Frosinone-Livorno: Giannoccaro di Lecce, Grosseto-Ascoli: Marelli di Como; Parma-Treviso: Mazzoleni di Bergamo; Piacenza-Modena: Baracani di Firenze; Pisa-Albinoleffe Celi di Campobasso. **Domani alle 20.30:** Sassuolo-Bari Gervasoni di Mantova. **Lunedì alle 20.45:** Avellino-Mantova Cavarretta di Trapani

SERIE A. UN SABATO DENSO DI ANTICIPI

La Juventus confida nel derby contro il Torino e spera in un passo falso dell'Inter a Genova

MILANO Champions league e polemiche sono stati l'appetitoso aperitivo di questo ricco weekend di campionato. La paura per l'incombente eliminazione in Europa ha fatto scatenare i sentimenti deteriori sul campionato, mentre la paura ha bloccato (o sciolto) lingue (spesso) biforcute.

Le accuse di Mourinho a stampa, avversari e riserve interiste preludono forse a una fuga dello Special One verso quella Premier League che sembra desiderosa di riaverlo grazie ai petrodollari degli sceicchi. In due parole: Mou è venuto a miracol mostrare in Champions, ma se dovesse fallire, cosa si penserebbe di lui?

La grandinata di Coppa Italia contro la Sampdoria ha poi incoraggiato gli inseguitori, che non hanno tenuto conto dell'assenza di Ibrahimovic. Ma il crollo della difesa interista (sei gol subiti in due partite) è un fatto reale e l'assenza di Chivu e Samuel pure. Insomma, il ritorno a Marassi (arbitro Morganti), senza viera, contro i rossoblù (che l'hanno già fermata a San Siro) fa sperare alla Juventus di poter rosicchiare punti all'Inter in vista dello scontro diretto di Torino (13.a giornata).

Il Genoa non è avversario di poco conto: insegue la Champions, in casa non ha mai perso, gioca bene.

Le speranze bianconere passano attraverso le anguste porte del derby e della Champions, partite dalle prospettive complesse. Contro il Toro (che non ha mai perso nel girone di ritorno), non sarà facile per i bianconeri, che da qualche tempo a questa parte non sempre hanno brillato. Non ci saranno Paolo Zanetti e Legrottaglie, squalificati. Novellino varerà una difesa abbastanza inedita.

Inter e Juve stanno risentendo psicologicamente del grosso impegno che li aspetta in Europa e, chi più e chi meno, ne stanno pagando lo scotto.

Zlatan Ibrahimovic

IL NUOVO CAPO DELL'AIA SUCCEDE A GUSSONI E SI MOSTRA FREDDINO CON COLLINA

Nicchi eletto presidente degli arbitri italiani

ROMA E' stata competizione vera e solo per tre voti Marcello Nicchi, il nuovo presidente dell'Associazione italiana arbitri, ha evitato il ballottaggio con Matteo Apricena. Alla fine, il dirigente di banca toscano, 56 anni, l'ha spuntata con 163 preferenze (il quorum, a maggioranza assoluta, era fissato a 160) contro le 155 del suo rivale. Ma, appena celebrata la sua elezione, l'ex fischietto internazionale, nato ad Arezzo, fa nascere quasi un caso attorno a Collina. Il designatore unico è in sala e ascolta attento le parole a caldo del successore di Gussoni, che però, a domanda precisa, lascia dei dubbi sulla eventuale conferma nel ruolo che occupa da circa una stagione e mezzo. «Ho tempo sino al 30 giugno» - dice Nicchi riferendosi alla scadenza dei contratti degli organi tecnici. Prima aveva anche detto che, sempre a giugno, «inizierà un processo di rinnovamento, non di esclusione», ricordando come Collina l'avesse voluto lui, che ora pare (ma questo è pettegolezzo) gli preferirebbe Braschi o il suo vice Trentalange.

«Farò le cose con calma - prosegue Nicchi - bisogna assicurare la tranquillità a tutti i campionati di calcio per arrivare serenamente a fine stagione. A giugno, se ci sono cose da fare, ve lo comunicherò».

Il mistero resta, così come è vago sul tema dei rapporti arbitro-pubblico televisivo, da costruire in fretta per mettere un argine alle tante polemiche della domenica sera.

Il suo sogno è che un giorno, all'ingresso delle squadre in campo, il pubblico applauda anche il direttore di gara.

Più che un sogno è un'utopia, anche se per Nicchi gli arbitri italiani sono sempre i più bravi, viste le performances dei colleghi oltreconfine.

MARINO SENZA LUKOVIC, DOMIZZI E QUAGLIARELLA

L'Udinese tasta il polso alla Roma che sarà ancora priva di Totti

UDINE Dopo una settimana di polemiche infinite, ecco finalmente Roma-Udinese di questo pomeriggio (16) all'Olimpico, con arbitro designato quel Tagliavento sotto la cui direzione l'Udinese batté la Juventus in una serata dello scorso fine gennaio al Friuli.

«No, non seguirò il consiglio di Mourinho, presentandomi in campo con la Primavera - ironizza l'allenatore dei friulani, Pasquale Marino - Schiererò come di consueto la formazione migliore, convinto di potermela giocare fino in fondo contro un avversario che non avrà affatto la mente già rivolta al successivo match di coppa».

Posto da titolare oggi per Floro Flores

Contro i giallorossi gravati da alcune assenze illustri, su tutte quella di Totti, tenuto in serbo per l'Arsenal, l'Udinese dovrà fare a meno di quattro assi portanti della propria intelaiatura: oltre allo squalificato Domizzi, Lukovic e Isla, afflitti da acciacchi di ordine vario, non sono infatti neppure stati convocati, mentre Quagliarella dovrà accontentarsi della panchina dopo essersi appena ripreso dall'influenza. Alle spalle del bomber di Castellammare di Stabia scalpita comunque un altro partenopeo, Antonio Floro Flores, che vive un buon momento di forma e formerà il tridente offensivo con Di Natale e un Sanchez che Marino, nella seduta di rifinitura, ha preferito a Pepe. Nella mediana a tre, accanto a D'Agostino e al pimpante Asamoah, si contenderanno il posto rimanente Obodo e Inler, mentre la linea difensiva a quattro sarà composta da Zapata e Pasquale esterni e Coda e Felipe centrali. Handanovic dovrebbe ripresentarsi tra i pali.

«Credo che entrambe le squadre giocheranno a mente sgombra dalle polemiche - anticipa Marino - e senza condizionamenti mentali derivati dagli impegni di coppa. Per quanto ci riguarda il nostro unico obiettivo rimane la salvezza ma non per questo abbiamo rinunciato a guardare più in alto». Sul fronte giallorosso i friulani si ritroveranno di fronte, nella batteria degli ex, il tecnico Spalletti, che comunque siederà in tribuna in quanto squalificato, il cileno Pizarro e il difensore Motta.

Edi Fabris

Sci, doppia delusione azzurra giù dal podio Heel e la Karbon

Per la coppa di cristallo maschile in testa alla pari Kostelic e Raich

KVITFJELL Mentre l'Italia delude e non va sul podio con l'americana Lindsey Vonn che ha la strada spianata verso la riconquista della Coppa del mondo, è invece sempre più emozionante la corsa finale tra gli uomini. Dopo la prima discesa di Kvitfjell, recupero di Garmisch, l'austriaco Benjamin Raich e il croato Ivica Kostelic sono ex aequo al comando con 837 punti.

Dietro i due leader - niente punti conquistati in discesa ieri dal croato e due soli dall'austriaco - se la ride il norvegese Aksel Svindal che li insegue a quota 811. Mancano sei gare alla fine della stagione ma ben quattro sono veloci, la specialità di Svindal. Il norvegese ieri è arrivato terzo nella gara vinta, primo successo in carriera, dal canadese Manuel Osborne Paradis davanti all'austriaco Michael Walchhofer. Migliore azzurro è stato Werner Heel che l'anno scorso aveva vinto e ieri ha chiuso in sesta posizione. Ottavo posto per Peter Fill ed ancora più indietro Christoph Innerhofer. Per Heel poteva esserci un podio, ma ha commesso un erroraccio subito dopo il via compromettendo la gara.

Manuela Moelgg

Altre delusioni per l'Italia sono arrivate anche dal gigante donne di Ofterschwang. Manuela Moelgg, terza dopo la prima manche su un fondo molto morbido, ha sbagliato tutto nella seconda che si è corsa sotto un fitta nevicata ed ha chiuso solo in settima posizione.

L'OCCASIONE

La Moelgg illude nel gigante in Germania, spreca nella seconda manche la terza posizione

Meglio di lei ha fatto Denise Karbon, che l'anno scorso sulle nevi tedesche e con un dito ingessato aveva vinto strepitosamente la gara, giungendo quinta. In testa alla gara c'è stata una doppietta austriaca con Kathrin Zettel ed Elisabeth Goergl davanti alla finlandese Tanja Poutiainen.

Oggi in Germania le donne gareggiano in slalom speciale. In Norvegia gli uomini disputeranno ancora una discesa seguita domani da un superG.

Ordine d'arrivo della discesa maschile di Kvitfjell: 1) Paradise osborne (Can) 1'47"09, 2) Walchhofer (Aut) a 0"31, 3) Svindal (Nor) a 0"37, 4) Jerman (Slo) a 0"48, 5) Dixon (Can) a 0"51, 6) Heel (Ita) a 0"61, 7) Kucera (Can) a 0"74, 8) Fill (Ita) a 0"80. **Coppa del mondo:** 1) Kostelic (Cro) e Raich (Aut) 837, 3) Svindal (Nor) 811.

Ordine d'arrivo dello slalom gigante femminile di Ofterschwang: 1) Zettel (Aut) 2'36"48, 2) Goergl (Aut) a 0"12, 3) Poutiainen (Fin) a 0"52, 4) Maze (Slo) a 0"78, 5) Karbon (Ita) a 1"28, 6) Rebensburg (Ger) a 1"59, 7) Moelgg (Ita) a 1"78. **Coppa del mondo:** 1) Vonn (Usa) 1588, 2) Riesch (Ger) 1174, 3) Paerson (Swe) 990.

Werner Heel, sesto: è stato il migliore degli italiani in discesa

REGIONALI BABY E CUCCIOLI

Due argenti e un bronzo per i triestini impegnati nello slalom delle finali regionali baby e cuccioli organizzate dallo Sk Brdina a Forni di Sopra con 187 iscritti. Nella categoria cuccioli femminile Elisa Andreassich (Sc 70) è seconda dietro a Lara Della Mea (Lussari). Altre triestine: 6.a Maria Chiara Politi (Sc 70) e 9.a Katrin Don (Brdina). Argento anche nei cuccioli maschile con Samuele Sabidussi (XXX Ottobre). Luca Taranzano (Sc 70) 4.o a 9 centesimi dal bronzo, 10.o Larsen Skerk (Sc 70). Nei baby maschile terzo Lorenzo Nicoli (Sc 70), 8.o Stefano Madrassi (XXX Ott.). Nei baby femminile Stefania Padoan quarta a 45 centesimi dal bronzo, 5.a Anna Berra (XXX Ott.) e 6.a Jennifer Stigliani (Sc 70).

ATLETICA. CAMPIONATI INDOOR

Europei, Italia ok nei 400 Record per l'ex cussina Giordano Bruno nell'asta

TORINO L'Italia va a 400. Agli Europei indoor di atletica leggera, che sono iniziati ieri a Torino, doveva essere la giornata del peso donne. Invece, con Chiara Rosa neppure qualificata per la finale e la campionessa uscente Assunta Legnante soltanto quinta, sono stati i 400 metri a regalare le migliori soddisfazioni agli azzurri. Grandi protagonisti Claudio Licciardello e Matteo Galvan, che oggi si giocano il podio in una finale orfana di Gillick. L'irlandese, campione delle ultime due edizioni, è uscito in semifinale. A tradirlo una spinta di troppo al romeno Vieru che lo ha fatto cadere a terra. Un colpo di scena che di fatto aumenta le chance degli italiani, primo e terzo nell'altra semifinale con tempi di 46"31 e 47"45. «Mi spiace per Gillick, senza di lui la finale sarà diversa», il commento di Licciardello che in questa stagione detiene la leadership mondiale della specialità. Inutile invece chiedere un commento a Gillick. Il grande escluso se n'è andato scuro involto, senza parlare.

E non ha aperto bocca neppure l'azzurra Legnante. La pesista campana sperava di confermarsi almeno sul podio dopo il titolo del 2007, ma non c'è l'ha fatta. Delusioni anche nel salto triplo femminile, con l'eliminazione di Magdelin Martinez, mentre buone notizie arrivano dal salto con l'asta donne: Anna Giordano Bruno, ex Cus Trieste, ha uguagliato nelle qualificazioni il record italiano di 4,40 che già le apparteneva. La sua è una della storie più belle. «Assegnista» precaria all'Università di Padova, in matematica, ha saltato con una caviglia gonfia per una distorsione. «Ho finito il dottorato in matematica - racconta la 28enne saltatrice - e mi alleno la sera, dopo il lavoro. Non mi aspettavo proprio di eguagliare il record italiano».

PALLANUOTO. SERIE A2

Impegno delicato per Trieste: con il Chiavari subito la verifica

TRIESTE Pallanuoto Trieste in campo oggi nella serie A2 italiana, in quella slovena e a livello giovanile.

Il girone di ritorno della serie A2 si apre con una sfida molto delicata per Trieste. Con inizio alle 18.30 al polo natatorio Bruno Bianchi (ingresso gratuito), la squadra di Marinelli ospita il Chiavari, terza forza del campionato.

Il prezioso successo della scorsa settimana sul Modena ha rimesso in sesto la classifica dei triestini.

In caso di vittoria con il Chiavari gli alabardati potrebbero compiere un altro decisivo balzo in avanti, anche perchè le rivali nella lotta per evitare i play-out sono attesi da gare piuttosto difficili.

Le partite odierne: Arenzano-Camogli, Bergamo Alta-Como, Plebiscito Padova-Quinto, Modena-Torino 81, President Bologna-Imperia, Trieste-Chiavari.

La classifica: Imperia 27, Camogli 26, Chiavari 19, Quinto 17, Como 16, President Bologna 16, Torino 81 15, Plebiscito Padova 14, Trieste 13, Bergamo Alta 13, Modena 12, Arenzano 3.

Dopo la lunga pausa ritorna in campo la selezione di Trieste che prende parte al campionato della serie A2 slovena.

I ragazzi di Bergamasco ospiteranno lo Slovan Lubiana nella prima giornata del girone di ritorno (alle 20 alla Bianchi).

Gli under 15 alabardati saranno di scena alle 19.30 a Padova per sfidare l'Aquaria (fermo a quota zero) con il chiaro intento di allungare le 4 vittorie di fila.

Under 13: seconda giornata del torneo Emberger organizzato dal Trieste alla piscina di San Giovanni.

Tre le partite in programma: alle 16 Pall. Trieste-Kvarner, alle 17 il confronto tra la formazione di Abbazia e quella di Capodistria e alle 18 l'ultimo impegno della Pallanuoto Trieste. *(m.la.)*

Nuoto, Cassio fuori della finale

Un malore costringe la Pellegrini a rinunciare alla batteria dei 400 sl

TRIESTE Giornata senza gloria per i nuotatori triestini ai campionati italiani primaverili a Riccione, nella giornata in cui a tenere banco è stato il malore che ha costretto l'olimpionica azzurra Federica Pellegrini a rinunciare alla batteria dei 400 stile libero. La campionessa veneta ha avvertito un malessere prima della partenza ma successivamente una nota ufficiale della Federnuoto ha escluso problemi medici per la Pellegrini, assicurando che prenderà parte alle prossime prove.

E veniamo ai triestini. La migliore è stata Jessica Andreini, 1990 triestina del Gymnasium Pordenone, ottava nella finale assoluta dei 100 farfalla.

Codia e Tersar si migliorano nei 50 dorso ma non basta. Andreini ottava nei 100 farfalla

È arrivata in fondo in 1'01"69 (28"67 ai 50 metri) dopo aver ottenuto un 1'01"51 nelle eliminatorie. La vigilia la vedeva accreditata di un 1'01"26. Quarto, invece, Piero Codia dell'Aniene nella finale-giovani dei 50 dorso in 26"48. Alice Ferri, romana del 1983 in forza alla Rari Nantes Trieste, è giunta settima in 1'03"42 (30"74 al passaggio dei 50) nei 100 dorso vinti da Elena Gemo dell'Aniene con tanto di record italiano (1'00"89). Per la Ferri c'è stato il record regionale in fase di qualificazione grazie all'1'03"20 fatto registrare in batteria 1. Ieri, poi, Alice Ferri è arrivata 16.a assoluta (prima della batteria 2) nelle qualificazioni dei 50 dorso, conclusi in 29"98. Il suo crono della starting list era di 31"57.

Federica Pellegrini

Per una sola posizione, invece, Nicola Cassio del Circolo Canottieri Aniene di Roma non ha centrato la finalissima dei 400 stile libero. Iscritto con il tempo di 3'51"95, il ventiquattrenne triestino ha concluso le sue fatiche nono nel quadro generale delle eliminatorie (quarto della batteria 4) in 3'54"14. I suoi passaggi progressivi sono stati pari a 26"59, 55"43, 1'25"03, 1'55"10, 2'24"72, 2'54"63 e 3'24"88. Cassio è giunto invece quinto nella 4X50 misti con la formazione dell'Aniene B.

Piero Codia e Maurizio Tersar, gli altri due triestini dell'Aniene, hanno migliorato il loro tempo d'iscrizione anche nei 50 dorso dopo averlo fatto nei 200. Ciò non è bastato, però, per superare le eliminatorie assolute, che li hanno visti protagonisti di un testa a testa in batteria. Nel quadro complessivo Codia è stato il 17.o in 26"48, la sua base di partenza era di 27"76 ed è entrato nella finale-giovani, mentre Tersar - iscrittosi con il tempo di 27"57 - ha tagliato il traguardo in 26"71.

Oggi tornerà in pista Jessica Andreini nei 200 farfalla ed è in programma pure la staffetta maschile 4x200 stile libero tanto cara a Nicola Cassio. Domani i 100 dorso con Piero Codia e Maurizio Tersar, oltre ai 50 farfalla con la giovane Andreini.

Massimo Laudani

TRASFERTA IMPEGNATIVA PER I TRIESTINI

Acegas a Varese per salire ancora

I biancorossi sono reduci da 5 successi di fila. Bernardi fiducioso

TRIESTE Un tris di anticipi per ridisegnare il vertice della classifica. Una giornata forse decisiva negli equilibri di questo finale di stagione regolare nel quale Trieste potrebbe scalare ulteriormente posizioni approfittando dello scontro diretto tra Iseo e Como.

Fondamentale, però, sarà continuare la serie positiva, centrare la sesta vittoria consecutiva e uscire imbattuta da Varese (palla a due alle 21). Un compito difficile ma non impossibile per un'Acegas che sta bene, ha ritrovato la fiducia e la convinzione di inizio stagione e con il rientro di Andrea Cigliani torna finalmente al completo.

BERNARDI. Il coach biancorosso predica prudenza senza lasciarsi andare a voli pindarici. «In questo momento non mi interessa la classifica - sottolinea Bernardi - perché sarebbe fuorviante e pericoloso lasciarsi andare a calcoli che in questo momento non hanno senso. Abbiamo davanti a noi 5 partite che sono come 5 finali: dobbiamo giocarle al massimo delle nostre possibilità consapevoli che solo così potremo avere la certezza di guadagnarci i play-off». Prudente ma fiducioso, Bernardi sottolinea il clima positivo che si è ricreato nel gruppo e che ha permesso alla squadra di preparare nel modo migliore la sfida di stasera. «Abbiamo ritrovato allegria e serenità durante la settimana. Adesso dobbiamo riuscire a trasportare questa energia positiva sul parquet».

ZAMBELLI. Vigilia cauta in casa varesina con il tecnico Zambelli pronto a sottolineare le difficoltà della sfida. «Penso sia il momento peggiore per affrontare l'Acegas - è il commento di Zambelli – perché la squadra ha superato le difficoltà di metà stagione e ha ripreso a marciare con l'autorità di inizio campionato. Il pronostico è dalla parte di Trieste, non lo dico per nascondermi ma perché ne sono convinto. Noi giochiamo senza Fontanelle e abbiamo Spertini in dubbio, ciò non toglie che come abbiamo fatto nell'ultimo impegno casalingo contro Trento giocheremo dando il massimo delle nostre possibilità nel tentativo di rovesciare il pronostico e portare a casa due punti preziosi per rincorrere il nostro obiettivo».

GLI ANTICIPI. Oggi si giocano Banca Network Iseo-Como (ore 21) Ims Monza-Bitumcalor Trento (ore 21), Abc Varese-Acegas Trieste (ore 21). Il programma di domani: Casa Azienda Moncalieri-Calligaris Corno di Rosazzo, Falconstar Monfalcone-Castellanza, Cartiere Riva del Garda-Pallacanestro Gorizia, Novara-Blindo Office Valenza.

LA CLASSIFICA. Cartiere Riva del Garda e Bitumcalor Trento 28, Banca Network Iseo e Ims Como 26, Acegas Trieste e Novara 24, Falconstar Monfalcone e Calligaris Corno di Rosazzo 22, Moncalieri 20, Castellanza e Abc Utensili Varese 18, Blindo Office Valenza 16, Ims Monza 14, Pallacanestro Gorizia 8.

Lorenzo Gatto

C1: Bor a Spilimbergo Jadran tranquillo a Rovigo

TRIESTE Bor Radenska stasera sul parquet di Spilimbergo, Jadran domani di scena a Rovigo. A sei giornate dalla conclusione della stagione regolare della C1 di pallacanestro le due squadre triestine sono alla ricerca degli ultimi punti utili in chiave salvezza. Un compito che sta dannando in questo momento soprattutto il Radenska, alle prese con un periodo di scarsa tenuta e pochi risultati.

Stasera a Spilimbergo (palla a due alle 20.30) la squadra del tecnico Mura deve vedersela con una avversaria galvanizzata da tre successi di fila e con quella dote di morale che probabilmente manca a Krizman e soci: «Non siamo abbattuti, quanto consapevoli - ha avvertito Lucio Martini, il vice allenatore del Bor Radenska - sappiamo cosa ci attende sin alla fine, tanto più con le note defezioni. Dobbiamo ricordare che all'andata abbiamo vinto di 25 - ha aggiunto Martini - ora ci basta anche di uno, ma possiamo ripeterci». Tra i triestini in forse il solo Babic, affetto dalla riacutizzazione del tendine d'Achille.

Lo Jadran scende domani (18) a Rovigo, forte invece di una carica derivante dalle ultime affermazioni. Il tecnico Popovic ha il piacevole imbarazzo della scelta, considerando che in settimana tutti si sono allenati, compreso Slavec, nonostante gli acciacchi muscolari degli ultimi tempi. «Vogliamo fare nostre tutte le restanti gare in casa e vedere cosa raccogliamo in trasferta - ha abbozzato Delli Santi, allenatore in seconda dello Jadran - L'importante è continuare ad essere anche al completo».

Francesco Cardella

Il tecnico della Ginnastica Triestina Aldo Gierardini durante un time-out

Serie B femminile d'Eccellenza: Sgt cerca il riscatto Le muggesane domani attaccano la capolista

TRIESTE In programma tra oggi e domani il penultimo atto della Poule promozione del campionato di B d'eccellenza.

La prima formazione triestina ad essere impegnata è la Sgt, che al Palasport di Via Calvola (palla a due stasera alle 19.30) proverà a cancellare la delusione della scorsa gara a Milano. A offrire la possibilità del riscatto un'altra squadra della provincia milanese, meno quotata, ma da non sottovalutare come sanno bene le ragazze di Gierardini. Vittuone si impose infatti all'andata (+7) e ora precede di due lunghezze le triestine, motivatissime a vincere a prescindere dal quoziente canestri.

Interessata al risultato della Sgt è anche la Coopsette Muggia, che scende in campo domani alle 17 al PalAquilinia, opposta alla capolista Milano. Il fatto stesso di giocare domani potrebbe costituire un vantaggio per le rivierasche in caso di sconfitta del Vittuone quinto in classifica: in questo caso, infatti, le ragazze di Trani affronterebbero la corazzata milanese già matematicamente sicure del quarto posto, utilissimo nella griglia di partenza dei play-off.

Recupero: Umana Venezia-Alpo 57-58. Classifica: Sea Logistic Mi, Saladini Tv, Ecodent Alpo 24, Coopsette Muggia 20, Sabiana Vittuone 16, Sgt 14, Umana Ve, Pall. Torino 12, Friulinossidabili Palmanova 10, Doctor Point No 4.

Marco Federici

HOCKEY IN LINE. SERIE A1

Il Polet ospita Asiago Se vince fa anche un piacere all'Edera

TRIESTE Sabato davvero caliente per le squadre triestine impegnate nel massimo campionato di hockey inline. Alle 21 sulla pista Pikelc di Opicina i Zkb Kwins Polet affronteranno gli Asiago Vipers, attualmente secondi alle spalle dell'Edera. «Sarà una sfida indubbiamente difficile nella quale partiremo svantaggiati per la differenza di organico rispetto alla squadra veneta, anche se non siamo preoccupati», ha commentato il capitano dei Kwins, Samo Kokorovec. «Il nostro obiettivo è dimostrare che possiamo giocare bene anche con una squadra di altissimo livello – ha spiegato l'esperto giocatore – e poi con l'Asiago, in casa, ce la siamo spesso giocata sfiorando più volte il pari».

Per i Kwins la partita contro i Vipers potrà essere anche una buona occasione per testare le piccole migliorie messe a punto dopo la partita con l'Edera. «Giocare con squadre così forti - ha aggiunto il capitano del team di Opicina - ci permette di verificare la tenuta della squadra, gli schemi, la precisione di ogni giocatore». Test importanti dunque per migliorarsi anche in vista di sfide più accessibili come quelle contro Forlì, Torino e Ferrara. Tra le fila dei triestini saranno assenti Poloni e Corazza.

Marchioro del Polet

Match decisamente più in discesa invece quello in programma per l'Edera. La squadra del tecnico Daniele Chiarandini saranno ospiti della Libertas Forlì, squadra ampiamente inferiori ai rossoneri seppur dotata di un discreto organico in cui spicca il portiere Stefano Antinori già nel giro della nazionale. In casa Edera non si registrano grosse novità di rilievo per il roster che affronterà i romagnoli. La formazione sarà la stessa che la settimana scorsa ha vinto il derby contro il Polet. Il programma completo della sedicesima giornata: oggi Libertas Forlì-Edera (18, Grandini), Ferrara Hockey-Raiders Montebelluna (20, Corponi) e Polet-Asiago Vipers (21, Zuccatti); domani Pirati Civitavecchia-Milano Quanta (16, Guadagnin) e Draghi Torino-Lions Arezzo (16, Rizzi).

Riccardo Tosques

PALLAMANO. STASERA A MEZZOCORONA

Trieste, primato da blindare

TRIESTE Pallamano Trieste verso il penultimo impegno esterno della stagione regolare. Questa sera alle 20.30, sul parquet del Mezzocorona, la formazione di Radojkovic cerca i punti in grado di blindare il primo posto regalando così la certezza del vantaggio del fattore campo in tutte le serie dei play-off. «Un traguardo che cerchiamo di raggiungere il prima possibile - sottolinea il ds biancorosso Giorgio Oveglia - in un periodo nel quale la squadra sta cercando di gestirsi nel modo migliore possibile, dosando gli impegni e risparmiando energie. Fare risultato a Mezzocorona non sarà facile per la forza di un'avversaria che si è rinforzata e che, come dimostra l'ultimo successo esterno strappato in casa del Merano, ha cambiato marcia macinando punti in classifica. Se noi puntiamo a chiudere il discorso primo posto, loro lottano per centrare il sesto posto evitando i play-out e centrando così la salvezza. Grandi motivazioni per noi, dunque, ma anche per loro. Vedremo quale delle due squadre sarà capace di centrare i suoi obiettivi».

Radojkovic, allenatore dei triestini

In vista della sfida di questa sera Radojkovic recupera Marco Lo Duca, rientrato dopo l'attacco influenzale che l'ha costretto a saltare la gara casalinga di sabato scorso contro Capua mentre non avrà a disposizione Marius Ionescu che a breve dovrebbe poter tornare ad allenarsi con la squadra per essere disponibile in vista delle gare decisive dei play-off.

Programma dell'ottava giornata di ritorno: Capua- Pressano (18.30, Fato-Guarini), Intini Noci- Romagna (19, Cimini-Ciotola), Bolzano- Merano (19, Molon- Fabbian) Rapid Nonantola- 85 Castenaso (20, Carrera-Rizzo), Metallsider Mezzocorona- Pallamano Trieste (20.30, Cason- Cattozzo), Cologne-Luciana Mosconi Ancona (20.30, Dei Negri- Brunetta). *(lo. ga.)*

Canottaggio, sono in città commissioni internazionali

TRIESTE Trieste ospita due commissioni della Federazione internazionale delle società di canottaggio (Fisa): la Umpiring Commission, che gestisce e decide le giurie di tutte le manifestazioni internazionali del quadriennio remiero, gare di Coppa del mondo, Europei e Mondiali, e la Events Commission che si occupa dell'assegnazione e la verifica dei campi di gara che ospitano le regate internazionali. Una presenza importante per il movimento remiero nel Friuli Venezia Giulia, giunta grazie all'interessamento del triestino Fabio Bolcic (supervisor per la Fisa).

I lavori sono iniziati ieri e si concluderanno domattina.

Ma perché la Fisa ha scelto proprio Trieste? Innanzitutto per la sua posizione geografica che la pone come porta naturale verso l'Europa, con Austria, Slovenia, Croazia, nazioni spesso partner nell'organizzazione e nell'ospitalità di una buona fetta del movimento remiero.

Ma Trieste è anche una città rientrata da qualche anno nel canottaggio che conta. Inoltre la storia della città si fonde con quella del canottaggio, con la metà dei club remieri cittadini (Adria, Sgt, Trieste, Saturnia, Nettuno), composti da società centenarie. *(m.u.)*

IPPICA. LOUISIANA NOF FAVORITA

La Tris torna a Montebello

TRIESTE Tris del caffè a trazione posteriore oggi a Montebello, con classico orario d'inizio alle 14. Dei 15 elementi di quattro anni che si avvieranno dietro l'autostart, per correre un miglio, sono i numeri alti a godere delle migliori credenziali. Su tutti spicca il 13 di Louisiana Nof, femmina affidata a Chiara Nardo, reduce da una recente vittoria in un «corner» a Trieste, con un 1.18.2, eccellente viatico odierno. Lituania Jet, principale avversaria, sta trottando vicino all'1.17 al chilometro, ma frequentando piste più veloci, come Bologna, Padova e Treviso. Con Ferdinando Pisacane, che torna a pilotarla oggi, ha già vinto una Tris a gennaio all'Arcoveggio: l'abbinata è temibile.

Lucy Jet, che completa il terzetto della terza fila, propone la grande regolarità e Augusto Borghetti, in sediolo, avrà il compito di superare il muro di quelli davanti. Dalla seconda fila potrebbero sgusciare Luce Dei Rob, con l'esperto Enrico Montagna in sulky e Levriero Red, affidato a Roberto Destro junior, fresco e applaudito vincitore del Trofeo allenatori 2008, riconoscimento scelto in base a una valutazione che prende in esame la prestazione in pista, la somma vinta e la quota del cavallo partente. Dalla prima fila possono dire la loro Lapis Dei Bessi, che ha corso a Padova, sempre con Michele Favaron alla regia, in 1.17.7, seppur con avversari più modesti, e Lulla, che Paolo Scamardella, giovane driver in ascesa, ha preparato al meglio. Incognita assoluta per la pista Livrio Cam, che beneficerà dell'esperienza di Robertino Totaro.

Dopo la Tris si correrà un «corner», dove possono primeggiare Levis Bi, favorito dal numero, Lark Dei Nando, in ottimo periodo e Lupin Rl. Nella serata delle premiazioni per i migliori della stagione 2008, oltre a Roberto Destro junior, trofei per Paolo Romanelli, come driver professionista e allenatore, Alessandro Raspante, nei gentleman e la scuderia Rpr.

I FAVORITI. Prima corsa: Louisiana Nof, Lituania Jet, Luce Dei Rob. Aggiunte: Lucy Jet, Levriero Red, Lulla.

2.a c.: Levis Bi, Lark Dei Nando, Lupin Rl.

3.a c.: Magonza, Magliana, Malice Atc.

4.a c.: Marciano, Milly Of Glory, My Class Canf.

5.a c.: Illuminodimmenso, Il Faut Le Faire, Fraticello Jet.

6.a c.: Forrestal Blue, Flack, Gigoro Kano.

7.a c.: Fedoragal, Edmond Bre, Decreto Sport.

8.a c.: Giubilo, Flash Pizz, Falstaff De' Mura. *(u.s.)*

CALCIO DILETTANTI. IL PROGRAMMA

Il clou è l'anticipo Kras-Ponziana

TRIESTE L'anticipo odierno tra il Kras e il Ponziana, alle 15 a Rupingrande, è il clou del 23.o turno del calcio dilettanti. «Dobbiamo continuare a mantenere la tensione giusta – afferma il tecnico del Kras Alessandro Musolino – ed evitare cali di concentrazione». «Vista la loro ultima prova, dubito che i nostri avversari possano avere cali – replica l'allenatore dei veltri Milan Micussi – Magari ne avessero anche perché avremo delle assenze, ma deciderò l'undici titolare solo all'ultimo momento». La capolista del girone B di Promozione non avrà per alcune partite il centrocampista Giacomi per un infortunio ad una caviglia, mentre Cipracca è debilitato dall'influenza.

Eccellenza. Il Muggia torna in casa per ospitare il Fontanafredda, quintultimo e battuto dai rivieraschi nella finale di Coppa Italia. Nella seconda parte del campionato i muggesani hanno conquistato 4 dei 21 punti a disposizione. Mancherà Fichera. Il San Luigi va in visita alla Fincantieri senza Yatchominou, Casseler e Giorgi.

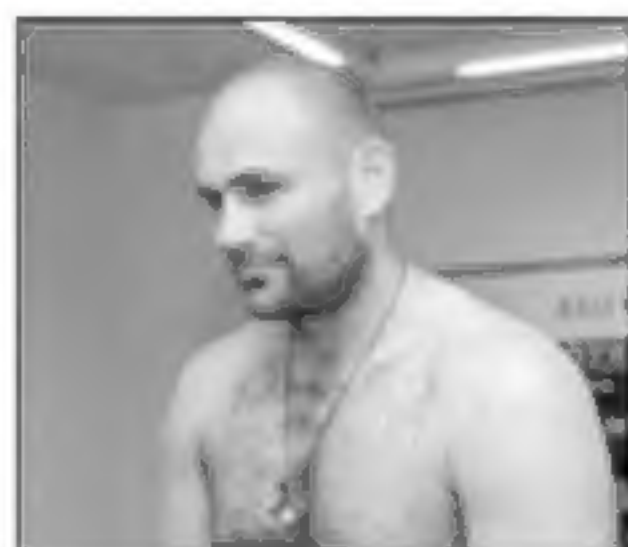
Promozione. Trieste Calcio a Borgo San Sergio contro il Centro Sedia e Vesna a Capriva del Friuli senza Rossi.

Prima categoria. Il Costalunga e il San Giovanni (orfano di Lorenzo Godas) cercheranno di alimentare la corsa verso i play-off rispettivamente in casa del Ronchi dei triestini Pellaschiar e Satti e in viale Sanzio contro il Sovodnje. Sono due avversarie dirette. Gialloneri alle prese con le defezioni di Sebastian Babich, Koren, Marturano, Ferluga Iurissevich e Diviccaro. Così il centrocampista Logar: «Sarà una gara difficile sia perché ci troveremo di fronte una squadra compatta sia per il terreno insidioso. La rosa è decimata, ma con il cuore e la grinta possiamo fare punti». Il Domio (sul sintetico amico) e il Primorec (lontano da Trebiciano) se la vedranno con Pro Romans e Medea. I biancoverdi dovranno fare a meno del portiere Pestel e fino al termine della stagione del bomber Zigon (10 reti). Carsolini senza Sau, Meola e mister Sciarrone. Il Sistiana, privo di Kroselj e Scher, sarà a Pieris.

Stasera Vidoz contro Zeprzalka sul quadrato della sua Gorizia

GORIZIA La sconfitta subita il 19 dicembre al Palalido di Milano di fronte a Matt Skelton ha lasciato il segno a Paolo Vidoz. Il pugile goriziano che aveva accusato una cotta alimentare e si era ritirato dando addio alla possibilità di riconquistare il titolo europeo. Un abbandono che aveva demoralizzato il campione italiano dei pesi massimi almeno fin quando non è riuscito a capire i motivo di quello che era successo. Una pastasciutta mangiata troppo presto e così al momento del match era rimasto senza forze.

Paolo Vidoz

Ma proprio la figuraccia di Milano hanno permesso a Vidoz di trovare stimoli e domani sera ripartirà da Gorizia dove ha sognato sempre di poter combattere. Questa volta grazie a una serie circostanze favorevoli è riuscito a organizzare una riunione che avrà come clou il suo combattimento con polacco Tomasz Zeprzalka, 32 anni, per 1,98 d'altezza e 120 chili di peso. Una montagna di muscoli che però non vanta un curriculum di grande stella con 4 vittorie e 16 sconfitte.

>>> SABATO SPORT

CALCIO

Promozione girone B: Kras-Ponziana (15, Rupingrande). **Juniores reg.** Ponziana-Domio (17, Ferrini), Vesna-Fincantieri (17, S.Croce), S.Luigi-Muggia (16.30, via Felluga). **Juniores prov.** Esperia Anthares-S.Andrea S.Vito (18, viale Sanzio), Zaule Rabuiese-Chiarbola (17, Aquilinia). **Allievi prov.** Ponziana-Roianese (15, Ferrini). **Amatori a 11:** Domio-Turriaco (15, Barut).

BASKET

Serie C2: Muggia Venezia Giulia-Us Goriziana (20.30, Aquilinia), Santos-Cbu Ud (20.30, Don Milani, Altura). **Serie D Est:** Intermuggia-Nab (20, Pacco). **Promozione:** Sd 69ers-Bor (20.30, pal. 1 del Rocco), Santos-Virtus B. Ts (20.30, Rismondo). **B femminile:** Interclub Muggia-Sea Logistic Mi (17, Aquilinia), Sgt-Vittuone (19.30, pal. via Calvola), Scame-Sarcedo (20.30).

PALLAVOLO

Serie C: Cus Trieste-Il Pozzo Ud (18, Monte Cengio), Rigutti-Olympia Tmedia Go (20.30, pal. via della Valle). **D:** Pall. Trieste-Cordenons (18, Morpurgo). **C femm.:** Libertas S. Giovanni-Delfino Verde (18, pal. Vascotto via Giulia 60), Sloga-Tarcento (18, Monrupino). **D femm.:** S.Andrea S.Vito-Obi Ud (20.30, pal. Sporting via Locchi), Cus Trieste-Buia (20.30, Monte Cengio).

HOCKEY IN LINE

Serie A1: Polet-Asiago Vipers (21, pista Pikelc Opicina).

PALLANUOTO

Serie A2 maschile: Trieste-Chiavari (18.30, Bianchi). **slovena masch.** Trieste-Slovan Lubiana (20, Bianchi). **memorial Emberger under 13** (San Giovanni): Pall. Trieste-Kvarner (16), Koper-Kvarner (17), Pall. Trieste-Koper (18).

IPPICA

A Montebello, alle 14 con ingresso gratuito, Tris nazionale.

OGGI IN ITALIA

NORD: poco nuvoloso sulle regioni occidentali, nuvolosità variabile sul resto del Nord, precipitazioni sulle aree settentrionali del Triveneto. **CENTRO E SARDEGNA:** nuvolosità irregolare sulla Sardegna, poco nuvoloso su Toscana, Marche e costa del Lazio; da parzialmente a molto nuvoloso sulle rimanenti regioni. **SUD E SICILIA:** molto nuvoloso sulle regioni peninsulari e sul settore settentrionale dell'isola.

DOMANI IN ITALIA

NORD: sereno su tutte le regioni, velature durante le ore centrali della giornata. In serata aumento della nuvolosità su tutto l'arco alpino. **CENTRO E SARDEGNA:** sereno su tutte le regioni con tendenza a velature sulla Toscana. **SUD E SICILIA:** parzialmente nuvoloso su Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia; poco nuvoloso sulle rimanenti aree meridionali.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	7,6	11,6
Umidità		73%
Vento		15 km/h da N-W
Pressione	stazionaria	990

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	7,7	13,2
Umidità		54%
Vento		2,1 km/h da W

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	6,6	12,3
Umidità		55%
Vento		7 km/h da N

GRADO	min.	max.
Temperatura	8,2	12,2
Umidità		63%
Vento		2 km/h da S-W

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	6,9	11,8
Umidità		67%
Vento		1,5 km/h da N-W

UDINE	min.	max.
Temperatura	6,4	11,2
Umidità		71%
Vento		14 km/h da N

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	6,4	9,8
Umidità		72%
Vento		13 km/h da N

IN ITALIA

	min.	max.
ALGHERO	5	9
ANCONA	2	10
AOSTA	np	np
BARI	4	11
BOLOGNA	6	9
BOLZANO	5	11
BRESCIA	6	9
CAGLIARI	4	8
CAMPOBASSO	2	2
CATANIA	7	12
FIRENZE	3	13
GENOVA	5	12
IMPERIA	7	np
L'AQUILA	1	8
MESSINA	9	13
MILANO	5	9
NAPOLI	8	8
PALERMO	9	12
PERUGIA	3	12
PESCARA	5	11
PISA	5	12
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	8	13
ROMA	4	12
TORINO	3	10
TREVISO	8	9
VENEZIA	5	9
VERONA	6	8
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 80 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	0/3	4/7
T max (°C)	14/16	13/15
1000 m (°C)	2	
2000 m (°C)	-3	

OGGI. Su tutta la regione cielo poco nuvoloso o localmente variabile. Sui monti possibile formazione di ghiaccio al suolo di notte mentre, in quota, soffieranno venti sostenuti da Nord che temporaneamente potranno interessare anche le valli. Temperature massime in aumento in pianura e nelle valli.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 80 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	0/3	4/7
T max (°C)	13/15	12/14
1000 m (°C)	2	
2000 m (°C)	-2	

DOMANI. Su tutta la regione bel tempo con cielo sereno o velato da nubi sottili presenti ad alta quota. Di notte possibile formazione di ghiaccio su tutta la zona montana. Di notte e al mattino farà relativamente freddo anche in pianura.

OGGI IN EUROPA

Sull'Italia nel corso del fine settimana il tempo è destinato a migliorare grazie all'allontanamento verso l'Europa orientale del minimo di pressione che in queste ore ancora insiste in prossimità del Meridione. Sabato tornerà il sole in quasi tutto il Centronord e domenica anche al Sud. Il maltempo insisterà invece nei paesi dell'est europeo.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	9,2	3 nodi W	20.12 +76	13.29 -26
MONFALCONE	quasi calmo	8,9	4 nodi W-N-W	20.17 +76	13.34 -26
GRADO	poco mosso	8,7	3 nodi N-W	20.37 +69	13.54 -23
PIRANO	poco mosso	9,4	5 nodi N-W	20.07 +76	13.32 -26

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.
ALGERI	10	16
AMSTERDAM	5	[illegible]
ATENE	11	17
BARCELLONA	7	13
BELGRADO	9	12
BERLINO	4	14
BONN	4	4
BRUXELLES	4	8
BUCAREST	6	11
COPENHAGEN	3	6
FRANCOFORTE	4	10
GERUSALEMME	np	np
HELSINKI	-5	2
IL CAIRO	21	29
ISTANBUL	12	15
KLAGENFURT	-3	7
LISBONA	11	15
LONDRA	-1	9
LUBIANA	4	7
MADRID	2	10
MALTA	9	16
MONACO	1	4
MOSCA	-5	3
NEW YORK	7	14
NIZZA	7	9
OSLO	0	1
PARIGI	2	6
PRAGA	5	10
SALISBURGO	-1	1
SOFIA	6	13
STOCCOLMA	1	4
TUNISI	7	16
VARSAVIA	2	6
VIENNA	5	6
ZAGABRIA	5	9
ZURIGO	0	3

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Incontrerete inaspettatamente in mattinata, una persona che non vedete da tempo e il fatto vi turberà per alcuni giorni profondamente. Non parlatene con nessuno. Riposate più a lungo.

TORO 21/4 - 20/5

Un familiare cercherà di frenare i vostri entusiasmi e le vostre speranze riguardo alcune iniziative. Ha torto, quindi ascoltate soltanto ciò che vi suggerisce l'intuito.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Vi sentirete un po' malinconici per la fine di un rapporto che durava da tempo. Il periodo di vuoto sentimentale che vi attende si rivelerà prezioso per la vostra crescita interiore.

CANCRO 21/6 - 22/7

Limitate al minimo lo spreco di energie. La giornata deve trascorrere il più tranquillamente possibile. Frequentate solamente persone simpatiche e rilassanti. Un capriccio.

LEONE 23/7 - 22/8

Il vostro rapporto di coppia vi darà grandi soddisfazioni al di là delle vostre aspettative. Conoscerete nuove persone verso le quali proverete un'istintiva simpatia. Un po' di insonnia.

VERGINE 23/8 - 22/9

Guardate con maggiore fiducia al vostro futuro: avete acquisito un'esperienza che vi assicurerà successo e denaro. Per il momento ancora qualche piccola difficoltà.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Dedicate la prima parte della mattinata allo studio di quei progetti che avete in animo di attuare in un prossimo futuro. Avete le idee chiare e farete un ottimo lavoro. Svago.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Un improvviso desiderio di libertà dai vincoli quotidiani vi renderà difficile accettare con serenità i soliti impegni di tutti i giorni. Potrebbe nascere un nuovo amore.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Saprete muovervi con abilità e successo personale, avrete anche piccoli vantaggi pratici. Pensate a ciò che è bello e promettente, tutto il resto si risolverà al meglio.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Vi trovate in una fase piuttosto positiva e stimolante. Non prendete per il momento decisioni di grande importanza. Cercate di riallacciare un vecchio rapporto.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Vi attende una giornata piacevole e dai ritmi tranquilli e pacati. Riuscirete finalmente a dedicare un po' di tempo a voi stessi, ai vostri hobbies oltre che agli affetti.

PESCI 19/2 - 20/3

Frequenti cambiamenti d'umore nel corso della giornata odierna. Controllatevi, per lavorare avete bisogno di tranquillità. Anche la vita affettiva ne risentirà. Riposo.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 2 Il santo patrono dei calzolai - **10** Iniziali dell'attore Calindri - **12** Accordo stabilito in modo tacito o riservato - **13** Un po' di bene - **14** La risposta temuta dal pretendente - **15** Uno rinomato è il chianti - **16** Maledisse Cam - **17** Evento inaspettato - **21** Si agita... per impensierire - **22** Regge moccoli di cera - **24** Sono il passatempo di molti pensionati - **25** La coppia in autostop - **26** L'isola famosa per i vasi - **27** L'attrice Costa - **29** Ufficiali che comandano i plotoni - **31** I numi con i Penati - **33** Risarcimento del danno - **35** Inventò la pila (iniziali) - **37** Governo dispotico - **38** Quella bianca è praticata dalla chiromante - **39** Si fa sentire vibrando.

VERTICALI: 1 Lamina dell'articolazione del ginocchio - **3** Alla metà di aprile - **4** Mancanza di pudore - **5** La forma... dell'Italia - **6** Un medicinale efficace contro le infezioni - **7** Un tipo di trapezio - **8** Napoli - **9** La più nota fuoristrada - **11** Formano le masse teatrali - **13** Il «Rio» di Palazzeschi - **16** Fastidi che tolgono il sonno - **18** Compianto campione del ciclismo vincitore del Giro e del Tour - **19** Le prime nozioni di una materia - **20** Film... da brividi - **23** Si ripetono in ogni momento - **25** L'uomo della giungla - **28** Gioca il derby con la Roma - **29** Sferraglia in città - **30** È tra bis e quater - **32** Fu trasformata in giovenca - **34** Due lettere... per l'ignoto - **36** Il fondo della stiva.

CAMBIO DI CONSONANTE (6)
Un critico severissimo
Col pretesto d'offrir saggi di lingua,
stuzzica sempre. A creder son propenso
che – così acre – manchi di buonsenso.
Solo brutture trova nel passato
che ad annientare mira: ecco il suo impiego.
Ma impari a stare al mondo! Io me ne frego.
Marin Faliero

ZEPPA (5/6)
Il «fusto» non perdona
Quella rossa s'è presa una gran cotta,
dopo che per l'appunto è stato al ballo.
Frida

LE SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *IL BARISTA*

Lucchetto: *REBUS, BUSTE = RETE*